

il Resto del Carlino

Mete immediate: Pietroburgo Kiev Odessa

Le forze italiane per il fronte russo transitano in territorio germanico

Congiura antieuropea

Poche volte due notizie hanno concordato in modo così strabiliante, come quella della conclusione del patto anglo-sovietico con quella della rottura definitiva della «Linea Stalin» e della marcia irresistibile delle armate germaniche verso il cuore della Russia. Una volta di più l'Inghilterra compie con ventiquattro ore di ritardo un atto che, in altro momento, avrebbe potuto avere importanza decisiva. Dietro la «Linea Stalin» si trova l'immenità della steppa russa e siberiana, nella quale il Governo rosso cercherà un rifugio, se l'ira della popolazione, per troppi anni martoriata, non farà prima le sue vendette. Laggiù, lontano migliaia di chilometri dagli eserciti dell'Asse, il Governo bolscevico condurrà la vita irreali dei vari governi fantasma stabiliti a Londra e a Nuova York, e manterrà, o per lo meno la promessa solennemente scambiata fra Molotov e Cripps, di non concludere con i Russi, totalitari una pace separata, — pace che questi stessi Russi non penseranno mai a concludere. A fianco del comunicato tedesco che annunciò la nuova situazione bellica in Russia, lo scardinamento completo della «Linea Stalin» e la disgregazione dei reparti rossi, la notizia della conclusione del patto fra la plutocrazia e il bolscevismo, non manca di un certo macabro umorismo, di quella ironia funebre che accompagna tutte le decisioni del Governo di Londra ed è sempre stata la nota caratteristica del bolscevismo.

Riprendendo a questo proposito la polemica sull'ascenso connubio plutocratico-bolscevico, il nuovo patto non fa che riconfermare quello che il mondo sapeva nel profondo della sua coscienza, sin dai tempi del fronte popolare, quando plutocrazia e comunismo si erano alleati per far giombare la Spagna nel disordine e nella distruzione, e quindi spargere in tutta l'Europa un marasma politico, sociale, economico, del quale entravano i fattori negativi della storia contemporanea, quello di Londra e quello di Mosca, speravano di avvantaggiarsi per stabilire sul mondo il loro assoluto dominio. Conferma, il nuovo patto, quanto a tutto il mondo apparve manifesto: sin dal 22 giugno scorso, cioè la congiura antieuropea di Londra e di Mosca, se ritardata per la prudenza della politica tedesca nel 1939, aveva poi ripreso nuovo vigore, e senza neanche tentare di mascherarsi tornava all'assalto della civiltà europea.

Questo connubio, che avevamo chiaramente dimostrato come l'inevitabile base della politica inglese e di quella bolscevica nel corso degli ultimi diciotto mesi, viene oggi riconosciuto e sancito dagli stessi inglesi e dagli stessi bolscevichi.

Ma, politicamente, l'accordo fra la plutocrazia e il comunismo, può avere qualche favorevole risultato per coloro che l'hanno concluso? In realtà, sebbene Londra e Mosca formino un fronte unico contro l'Europa, sono poi fra loro divise da un abisso incolmabile — non certo un abisso di idee — ma un abisso di interessi. Mosca specula sulle conseguenze che la guerra non potrà non avere sulla situazione interna dell'Inghilterra, per farne una base di propaganda comunista. Londra specula sulle analoghe conseguenze che la guerra avrà, per il bolscevismo, per poter ulteriormente spogliare la compagnia statale russa dei suoi possedimenti asiatici, in prosecuzione di quanto già fece, e su larghissimi, ma scelti, subito dopo la rivoluzione del '17.

Alcune come questa, della Russia con l'imperialismo plutocratico, e dell'Inghilterra col comunismo internazionale, possono nascere solamente dalla disperazione e sono il più chiaro sintomo della profonda decadenza dei regimi che si decidono a simili patti iniqui. I simili scandimenti ai principi, i simili «teorici» come il fronte unico contro i Paesi totalitari, sono pietose menzogne che non ingannano nessuno, ma i lettori della Pravda, né quelli del Times, i quali sanno di non poter prestare fede alla sincerità dei rispettivi alleati.

Lenin più volte affermò all'assemblea dei lavoratori comunisti di Pietroburgo, che quando il bolscevismo proporrà un'alleanza col la borghesia, si renderà ridicolo e preparerà i propri funerali. Sembra che questa volta, almeno, Lenin sia stato ben profeta. Stalin ha già commesso molti, gravi errori, allontanandosi dalle direttive politiche che, nei suoi ultimi anni, dopo le prime amare esperienze del bolscevismo, Lenin aveva tracciato. Ma certo questo è l'errore più grave di tutti.

Il comunicato tedesco

Berlino, 14 luglio
Il Comando Supremo comunica:
Le operazioni di penetrazione e sfondamento sul fronte orientale proseguono secondo il piano prestabilito.

Le Forze Armate finlandesi al comando del Maresciallo Mannerheim hanno iniziato l'attacco da ambo le parti del lago Ladoga.

Cacciatorpediniere hanno affondato due navi vedette della Marina sovietica.

Nella zona di mare attorno all'Inghilterra, apparecchi da combattimento hanno incendiato due vapori appartenenti a un convoglio ed hanno centrato con bombe in pieno altre due navi mercantili.

Formazioni di apparecchi da combattimento hanno bombardato la scorsa notte con buon successo impianti portuali della costa orientale e sud-orientale britannica.

Il nemico ha gettato la scorsa notte con deboli forze alcune bombe sulla Germania nord-occidentale senza produrre alcun effetto.

Cacciatori notturni hanno abbattuto un apparecchio da combattimento britannico.

Trasporto inglese centrato e incendiato da aerei italiani nel Mediterraneo

Vibranti acclamazioni al Duce salutano il passaggio delle nostre truppe

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 14 luglio
Sono stati passati in rivista dal Duca, hanno ascoltato la parola animatrice ed esaltante, fecero gli ultimi preparativi, caricarono sui carri ferroviari il completo e numeroso materiale necessario di nuovo equipaggiamento. Ora i soldati del Corpo di spedizione italiano in Russia sono passati in lunghi treni per questa stazione di campagna presso Vienna, dove si sono fermati qualche minuto o qualche ora, a seconda degli orari della stazione ferroviaria. Poi hanno ripreso il viaggio. Ancora un giorno o un giorno e mezzo e saranno giunti a destinazione.

Potenza di mezzi

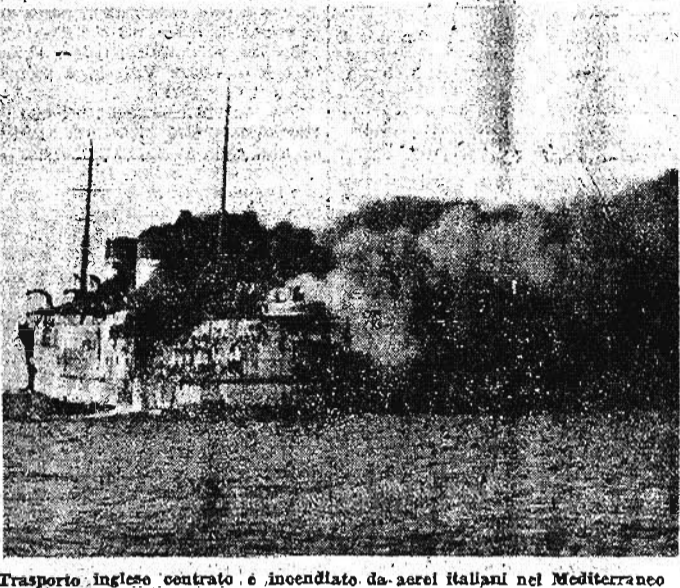
Si diceva, ai nostri tempi, che l'esercito è una grande macchina. Ora direi che è un organismo. Ora, con tutti i suoi strumenti più delicati. Le armi si sono moltiplicate e perfezionate, e questo è comprensibile, ma a dismisura sono aumentati tutti i servizi per nutrire, equipaggiare e proteggere i soldati e manovrare. Un giorno intero si serve ad ingegnere, a distruggere il nemico, per l'altra metà serve a rifornire. Lo strumento scientifico dell'università è andato fra il fragore del combattimento, da statico e delicato è diventato mobile, rustico e massiccio. L'altalena di questo disastro non è un colosso di Murano e fatto solido e rude, non più sperimentale, ma pratico, non più oggetto di una memoria accademica, ma officina che anche l'uomo con medio-crisi cognizioni può usare.

La guerra è pensata a tutto, anche che raffigura solo una parte, anzi tutti i suoi strumenti più delicati. Vi sono stazioni radiotelegrafiche, piccole macchine, ma potenti come le grandiosità di altri tempi. Vi sono tende attrezzate a veri anfiteatri chirurgici. Vi è lo sterilizzatore dell'acqua potabile, il carro per la cinematografia, quello dell'acqua per le parati, quello che integra con ingegnere ripartizioni dello spazio tanto che venduto non ci si capirebbe dei come tanta roba può essere disposta in così poco spazio.

Festose accoglienze

Gli uomini quasi spariscono nell'orme congregate di materiali: nel tesoro di ingegno e di denaro richiesto dagli impianti, nessun stabilimento, per quanto complesso nella sua attività e produzione è paragonabile al concentrato di tutti gli sforzi di una Nazione al servizio di una guerra. E se ne è avuta una visione abbastanza completa perché c'ha data la sfilata di tutti questi treni che stanno andando verso la Russia. E pensiamo ancora, guardando quel papa di 21 o 22 anni, il papà si fa coraggio e vuole persuadere che dice la verità. Dalla faccia estrae una fotografia e la mostra: l'Ambasciatore la osserva e chiede altre informazioni.

Allora la metà e forse più dei soldati tira fuori dalle tasche le fotografie di questi soldati, è immenso. Il tempo passa presto: il treno deve ripartire. Si agitano mani e braccia, i soldati prorompono in un solo grido: «Duce» alternato con altri di vittoria e d'orgoglio al Führer, poi, mentre il treno si avvia e fila, i soldati salutano militarmente. Sui carri che trasportano veicoli o cannoni, i soldati di guardia stanno in piedi: sono abbronzati dal sole. Sul fronte russo saranno pari alle loro fama di valorosi.



Trasporto inglese centrato e incendiato da aerei italiani nel Mediterraneo

Disordine nelle file sovietiche

Gli sconfitti in ritirata tempestati di bombe dagli aerei oltre il Dniepr e la Duna

Berlino, 14 luglio
Le operazioni continuano a svolgersi lungo l'intero fronte orientale secondo i piani prestabiliti. Le armate avanzanti hanno però trovato dovunque un fiero tentativo di resistenza, scioccando il nemico nelle sue posizioni ed infliggendogli sanguinose perdite.

Una breccia aperta e allargata
Mentre formazioni di apparecchi da picchiata tedeschi bombardavano le moderne fortificazioni della «Linea Stalin» nel settore del Dnieper — informa il D.N.B. — reparti di fanteria germanica puntavano il 13 luglio contro centri di resistenza nemica nella zona di Mohilev-Odolska. Appena le truppe d'assalto germaniche ebbero superato con i battelli il fiume, vennero accolte da un violento fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici. Un reparto d'assalto, superando una zona paludosa dentro la quale i soldati sprofondavano talvolta fino alle ginocchia, avanzava cautamente, protetto anche dalle erbacce lacustri, fino ai margini del nido di resistenza sovietica e lo teneva sotto il fuoco, finché sopraggiunsero altri reparti tedeschi. Dopo un attacco compatto, i germanici sono riusciti ad avere ragione della posizione travolgendo i russi.

Resistenza travolte

Mosca, come già è suo tempo Londra, si sforza di lanciare delle notizie pretese gravissime perdite subite dalle truppe tedesche. Se queste perdite dovessero corrispondere anche realmente a verità, si dovrebbe ancor più ammirare l'impeto eroico ed il successo delle truppe tedesche. Ma, confermando che, nei confronti dei successi ottenuti, le perdite tedesche sono esigue.

In taluni punti regna nelle file sovietiche il più completo disordine. Questo è dimostrato anche dal primo ordine del giorno lanciato dal nuovo Comandante supremo Timochenko il quale minaccia lo più severo pene del tribunale di guerra contro chiunque abbandonando di propria iniziativa il posto di combattimento.

Colloqui coi soldati

Poi tutti italiani sul treno per guidare il rancio. Le crocirosse tedesche e le donne fasciste italiane distribuiscono le ciotole di minestrone, riempendo le borse di caffè per i soldati. Le giovanette regalavano le sigarette e le cartoline. L'Ambasciatore con il generale Strumpler si intrattenevano quindi con i soldati. L'intimità era presto stabilita. Risposta pronta e franche. Racconti di imprese passate.

I soldati vantavano piuttosto le imprese dei compagni di cui conoscevano anche i sentimenti più intimi, in un reparto si parla di «Tripoli», un bel giovanotto alto, bruno, vivace e rispettoso.

Il generale lo fa chiamare, gli stringe la mano, e l'Ambasciatore gli propone un regalo per le nozze. Poi la popolarità di «Tripoli» è data dal suo continuo parlare della futura sposa: «Tripoli» rimane muto: non dice parola e guarda i compagni affacciati ai finestrini.

La conversazione continua ed il tema diventa unico: la famiglia, la famiglia. «Stia spazioso?»
«Quanti figli avete?»
«Tre» risponde il ragazzo di 22 anni, pronto.

«E io, quattro» si affretta a fare sapere un altro.

«Quattro?», guarda stupito l'Ambasciatore, guardando quel papà di 21 o 22 anni. Il papà si fa coraggio e vuole persuadere che dice la verità. Dalla faccia estrae una fotografia e la mostra: l'Ambasciatore la osserva e chiede altre informazioni.

Allora la metà e forse più dei soldati tira fuori dalle tasche le fotografie di questi soldati, è immenso. Il tempo passa presto: il treno deve ripartire. Si agitano mani e braccia, i soldati prorompono in un solo grido: «Duce» alternato con altri di vittoria e d'orgoglio al Führer, poi, mentre il treno si avvia e fila, i soldati salutano militarmente. Sui carri che trasportano veicoli o cannoni, i soldati di guardia stanno in piedi: sono abbronzati dal sole. Sul fronte russo saranno pari alle loro fama di valorosi.

Depositi incendiati Primato a Marsa Matruh

Il Bollettino N. 404

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 14 luglio il seguente Bollettino N. 404:

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, un reparto nemico è stato posto in fuga dal fuoco delle nostre artiglierie.

Formazioni aeree dell'Asse hanno battuto posizioni nemiche e incendiato depositi nei pressi di Marsa Matruh.

A Tobruk, sono state bombardate postazioni di artiglierie, apprestamenti logistici, concentramenti di automezzi e gli impianti portuali.

Due aerei britannici che tentavano di attaccare Tripoli, abbattuti dai nostri cacciatori, sono precipitati in fiamme nel mare.

Nell'Isola di Rodi, valivoli nemici hanno bombardato alcune località producendo lievi danni.

Nell'Africa Orientale, vivace attività di artiglierie, nel settore di Uolcheit.

Intense azioni di bombardieri e di caccia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 luglio
In Africa Settentrionale durante la notte sulla dorsale e ieri è continuata intensa l'offensiva dell'aeronautica su apprestamenti e su accampamenti nemici. I risultati sono notevoli e testimoniano innanzi tutto di una regolarità di queste azioni di combattimento le cui conseguenze ogni giorno più si rivelano efficaci.

Una formazione di bombardieri in quota dopo di avere volato sul deserto occidentale di notte ha colpito con i suoi calibri opere e linee militari nemiche nei dintorni di Marsa Matruh; nel contempo aerei da combattimento tedeschi hanno bombardato e centrato depositi di munizioni e carburante nello stesso settore, causando esplosioni ed incendi.

Tra Marsa Matruh ed Alessandria sono scagliate alcune basi aeree britanniche abbastanza munite ed attrezzate. Anche contro questi centri sono stati portati violenti attacchi. La reazione controaerea non ha minimamente indotto sull'esito di queste azioni.

Anche nella stessa notte sulla dorsale un'aliquota di bombardieri italiani ed una formazione di valivoli da combattimento germanici hanno condotto un valido attacco alla piazzaforte di Tobruk. Principale obiettivo erano alcune batterie costiere che da parte sono state ridotte al silenzio. Risultarono colpiti anche depositi di esplosivi ed opere portuali. Inoltre apprestamenti nemici situati sul ciglione a nord-ovest del forte Solari sono stati investiti. Sono stati notati incendi che hanno assunto vaste proporzioni dilagando intorno.

Si registrano scontri aerei: notevole quello tra una formazione di ricognitori strategici germanici ed un numero almeno triplo di caccia avversari. I tedeschi sono riusciti a disimpegnarsi, malgrado le proporzioni numeriche fossero sfavorevolissime.

Sulla via del ritorno gli aviatori germanici avvistavano teorici di autocarri ed attendimenti a sud-ovest di Tobruk e li bombardavano con tiri precisi.

Alcuna volta un tentativo inglese di incursione offensiva nemica venne prontemente stroncato. Così due «Bristol Blenheim» in rotta su Tripoli, li con l'adeguato carico di bombe sono stati intercettati dai nostri cacciatori. Gli aviatori britannici tentavano di vicinare di bordo e di fuggire; ma costretti al combattimento furono imbottiti di pallottole, sfiorati in ogni senso, e tutti e due, l'uno dopo l'altro, sono precipitati in fiamme: il primo nelle acque del porto, il secondo a largo della città.

Una breccia aperta e allargata
Mentre formazioni di apparecchi da picchiata tedeschi bombardavano le moderne fortificazioni della «Linea Stalin» nel settore del Dnieper — informa il D.N.B. — reparti di fanteria germanica puntavano il 13 luglio contro centri di resistenza nemica nella zona di Mohilev-Odolska. Appena le truppe d'assalto germaniche ebbero superato con i battelli il fiume, vennero accolte da un violento fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici. Un reparto d'assalto, superando una zona paludosa dentro la quale i soldati sprofondavano talvolta fino alle ginocchia, avanzava cautamente, protetto anche dalle erbacce lacustri, fino ai margini del nido di resistenza sovietica e lo teneva sotto il fuoco, finché sopraggiunsero altri reparti tedeschi. Dopo un attacco compatto, i germanici sono riusciti ad avere ragione della posizione travolgendo i russi.

Dalla stessa fonte si apprende che, dopo aspri combattimenti sulla «Linea Stalin», nel settore di Opotska, gli attaccanti germanici hanno incontrato il 13 luglio una posizione assai fortificata, appoggiata da tre fortili. I combattenti tedeschi, dopo avere fatto saltare con la dinamite due dei fortili, prendevano d'assalto gli altri punti di resistenza, travolgendoli. Veniva in tal modo ad aprirsi nella Linea Stalin una breccia di circa seicento metri che le truppe di rincalzo germaniche allargarono quindi progressivamente.

Vittorie sullo spazio e sul numero

Nella giornata di ieri l'aviazione tedesca ha attaccato con formazioni da combattimento, da caccia e da picchiata nella regione ad oriente di Vitebsk e Sclomir le truppe sovietiche battute sulla «Linea Stalin». Il nemico ha subito gravi perdite di uomini e di materiale. Numerosi carri armati sovietici, battere ed un treno corazzato sono stati centrati e messi fuori combattimento.

Le linee ferroviarie intorno a Pietroburgo ed a Smolensk già interrotte nei giorni precedenti, sono state ieri nuovamente colpite e sconvolte in molti punti.

L'aviazione tedesca ha inoltre bombardato e distrutto con un nutrito lan-

Depositi incendiati Primato a Marsa Matruh

Sono passate soltanto tre settimane dall'inizio della nuova campagna e le centosessanta divisioni russe di primo impiego, nonché la miglior parte della copiosa e moderna arma aerea, sono in frammenti e le forze germaniche avanzano irresistibilmente verso i grandi obiettivi strategici: Leningrado, Mosca, Kiev, Odessa. Le divisioni tedesche hanno vinto, in questi pochi giorni, la battaglia delle frontiere, hanno distrutto intere armate russe in una doppia battaglia di annientamento che ricorda negli effetti quella di Canne, vagheggiata come prototipo dal generale von Schlieffen, e infine hanno sfondato una linea fortificata profonda, con munizioni capossili, creata per sbarrare verso l'occidente lo sterminato territorio sovietico, dal Golfo di Finlandia al Mar Nero. Le cifre delle perdite bolsceviche non hanno confronti: un milione tra morti, feriti e prigionieri, quasi ottomila carri armati, oltre seimila valivoli, e quantità innumeri di armi, munizioni e materiali. Il primato è indiscutibile.

Tutti gli avvenimenti del vastissimo teatro di guerra sono ammirabili e meriterebbero particolare rilievo e commento. Ma il fatto dominante è, e resterà, il precipitoso crollo della «Linea Stalin» verificatosi in soli otto giorni, tra la notte sul 5 — in cui la prima punta delle unità corazzate germaniche, raggiunta la linea, attaccarono senza esitazione, secondo la tradizione dell'Esercito tedesco, le opere periferiche — e il giorno 12 in cui la resistenza russa ha dovuto cedere, in ogni settore, sotto l'impeto e l'arte delle truppe germaniche.

La rapidità del successo non deve far credere che la «Linea Stalin» sia stata rotta con facilità, come una costruzione di laste e cartone. Le opere erano solide e ben munite, e le truppe della difesa si sono battute con accanimento. Ma la preparazione, i mezzi, il valore dei soldati germanici hanno avuto ragione di ogni ostacolo e di ogni più disperata difesa. Si deve rendere il più alto omaggio al combattente del Terzo Reich, che ha superato se stesso ed ha dato prova di uno spirito altissimo, contro il quale nulla potevano il numero e la violenza della morte, il suo fanatismo o il suo terrore.

Vi sono unità tedesche di fanteria che hanno marciato per sedici giorni ad una media di 35 chilometri al giorno e si sono poi lanciate all'attacco. Vi sono unità meccanizzate che si sono sacrificate per attanagliare il nemico, impedendogli di prendere respiro, per assicurare ai camerati sopraggiungenti le migliori condizioni per concurre a terminare la battaglia. Tutti hanno fatto il loro dovere, in ogni momento e situazione, sia nell'impeto dell'attacco, sia nella tenacia della difesa. Perché spesso hanno anche dovuto difendersi, le unità tedesche, contro i contrattacchi del nemico, e sono state anche allora inespugnabili ed anzi hanno allora, trovato l'occasione per afferrare, nella crisi avversaria del fallito tentativo di riscossa, l'occasione di un nuovo successo come a Ostrov l'8 luglio, e a Vitebsk, l'11 luglio.

La «Linea Stalin» caduta per la concorrenza di due fattori: gli impetuosi attacchi frontali delle forze di terra, e il rovinoso prodotto nella zona fortificata e, al tergo, dai tempestosi bombardamenti aerei. Quando le due offensive possono essere scatenate contemporaneamente, non vi è trappa che possa resistere a lungo: certo non lo potevano le divisioni russe.

Con lo sfondamento della «Linea Stalin», con l'immediato spostamento in avanti delle basi logistiche, fin nella zona dove si trovavano le espugnate fortificazioni nemiche — fatto questo di capitale importanza, benché riguardi i servizi che il bollettino germanico ha messo giustamente in luce — precipitano molte speranze degli uomini del Cremlino e del loro amici e alleati di Londra e di Washington. Le armate corazzate germaniche — armate, ai noti, di cui sapremo un giorno l'entità ma che sin d'ora possiamo considerare come la più imponente espressione della guerra meccanizzata, che si sta urta finora — sono pronte e in piena efficienza. Esse hanno davanti a se le vie per procedere verso l'interno del Paese, e per compiere l'annientamento delle forze nemiche sfuggite alle successive lotte di questi giorni, e che, per la distruzione delle reti ferroviarie e stradali avranno grandi difficoltà ad effettuare i necessari movimenti e concentramenti.

Con lo sfondamento della «Linea Stalin», con l'immediato spostamento in avanti delle basi logistiche, fin nella zona dove si trovavano le espugnate fortificazioni nemiche — fatto questo di capitale importanza, benché riguardi i servizi che il bollettino germanico ha messo giustamente in luce — precipitano molte speranze degli uomini del Cremlino e del loro amici e alleati di Londra e di Washington. Le armate corazzate germaniche — armate, ai noti, di cui sapremo un giorno l'entità ma che sin d'ora possiamo considerare come la più imponente espressione della guerra meccanizzata, che si sta urta finora — sono pronte e in piena efficienza. Esse hanno davanti a se le vie per procedere verso l'interno del Paese, e per compiere l'annientamento delle forze nemiche sfuggite alle successive lotte di questi giorni, e che, per la distruzione delle reti ferroviarie e stradali avranno grandi difficoltà ad effettuare i necessari movimenti e concentramenti.

Con lo sfondamento della «Linea Stalin», con l'immediato spostamento in avanti delle basi logistiche, fin nella zona dove si trovavano le espugnate fortificazioni nemiche — fatto questo di capitale importanza, benché riguardi i servizi che il bollettino germanico ha messo giustamente in luce — precipitano molte speranze degli uomini del Cremlino e del loro amici e alleati di Londra e di Washington. Le armate corazzate germaniche — armate, ai noti, di cui sapremo un giorno l'entità ma che sin d'ora possiamo considerare come la più imponente espressione della guerra meccanizzata, che si sta urta finora — sono pronte e in piena efficienza. Esse hanno davanti a se le vie per procedere verso l'interno del Paese, e per compiere l'annientamento delle forze nemiche sfuggite alle successive lotte di questi giorni, e che, per la distruzione delle reti ferroviarie e stradali avranno grandi difficoltà ad effettuare i necessari movimenti e concentramenti.

Con lo sfondamento della «Linea Stalin», con l'immediato spostamento in avanti delle basi logistiche, fin nella zona dove si trovavano le espugnate fortificazioni nemiche — fatto questo di capitale importanza, benché riguardi i servizi che il bollettino germanico ha messo giustamente in luce — precipitano molte speranze degli uomini del Cremlino e del loro amici e alleati di Londra e di Washington. Le armate corazzate germaniche — armate, ai noti, di cui sapremo un giorno l'entità ma che sin d'ora possiamo considerare come la più imponente espressione della guerra meccanizzata, che si sta urta finora — sono pronte e in piena efficienza. Esse hanno davanti a se le vie per procedere verso l'interno del Paese, e per compiere l'annientamento delle forze nemiche sfuggite alle successive lotte di questi giorni, e che, per la distruzione delle reti ferroviarie e stradali avranno grandi difficoltà ad effettuare i necessari movimenti e concentramenti.

Con lo sfondamento della «Linea Stalin», con l'immediato spostamento in avanti delle basi logistiche, fin nella zona dove si trovavano le espugnate fortificazioni nemiche — fatto questo di capitale importanza, benché riguardi i servizi che il bollettino germanico ha messo giustamente in luce — precipitano molte speranze degli uomini del Cremlino e del loro amici e alleati di Londra e di Washington. Le armate corazzate germaniche — armate, ai noti, di cui sapremo un giorno l'entità ma che sin d'ora possiamo considerare come la più imponente espressione della guerra meccanizzata, che si sta urta finora — sono pronte e in piena efficienza. Esse hanno davanti a se le vie per procedere verso l'interno del Paese, e per compiere l'annientamento delle forze nemiche sfuggite alle successive lotte di questi giorni, e che, per la distruzione delle reti ferroviarie e stradali avranno grandi difficoltà ad effettuare i necessari movimenti e concentramenti.

Con lo sfondamento della «Linea Stalin», con l'immediato spostamento in avanti delle basi logistiche, fin nella zona dove si trovavano le espugnate fortificazioni nemiche — fatto questo di capitale importanza, benché riguardi i servizi che il bollettino germanico ha messo giustamente in luce — precipitano molte speranze degli uomini del Cremlino e del loro amici e alleati di Londra e di Washington. Le armate corazzate germaniche — armate, ai noti, di cui sapremo un giorno l'entità ma che sin d'ora possiamo considerare come la più imponente espressione della guerra meccanizzata, che si sta urta finora — sono pronte e in piena efficienza. Esse hanno davanti a se le vie per procedere verso l'interno del Paese, e per compiere l'annientamento delle forze nemiche sfuggite alle successive lotte di questi giorni, e che, per la distruzione delle reti ferroviarie e stradali avranno grandi difficoltà ad effettuare i necessari movimenti e concentramenti.

Con lo sfondamento della «Linea Stalin», con l'immediato spostamento in avanti delle basi logistiche, fin nella zona dove si trovavano le espugnate fortificazioni nemiche — fatto questo di capitale importanza, benché riguardi i servizi che il bollettino germanico ha messo giustamente in luce — precipitano molte speranze degli uomini del Cremlino e del loro amici e alleati di Londra e di Washington. Le armate corazzate germaniche — armate, ai noti, di cui sapremo un giorno l'entità ma che sin d'ora possiamo considerare come la più imponente espressione della guerra meccanizzata, che si sta urta finora — sono pronte e in piena efficienza. Esse hanno davanti a se le vie per procedere verso l'interno del Paese, e per compiere l'annientamento delle forze nemiche sfuggite alle successive lotte di questi giorni, e che, per la distruzione delle reti ferroviarie e stradali avranno grandi difficoltà ad effettuare i necessari movimenti e concentramenti.

Con lo sfondamento della «Linea Stalin», con l'immediato spostamento in avanti delle basi logistiche, fin nella zona dove si trovavano le espugnate fortificazioni nemiche — fatto questo di capitale importanza, benché riguardi i servizi che il bollettino germanico ha messo giustamente in luce — precipitano molte speranze degli uomini del Cremlino e del loro amici e alleati di Londra e di Washington. Le armate corazzate germaniche — armate, ai noti, di cui sapremo un giorno l'entità ma che sin d'ora possiamo considerare come la più imponente espressione della guerra meccanizzata, che si sta urta finora — sono pronte e in piena efficienza. Esse hanno davanti a se le vie per procedere verso l'interno del Paese, e per compiere l'annientamento delle forze nemiche sfuggite alle successive lotte di questi giorni, e che, per la distruzione delle reti ferroviarie e stradali avranno grandi difficoltà ad effettuare i necessari movimenti e concentramenti.

Con lo sfondamento della «Linea Stalin», con l'immediato spostamento in avanti delle basi logistiche, fin nella zona dove si trovavano le espugnate fortificazioni nemiche — fatto questo di capitale importanza, benché riguardi i servizi che il bollettino germanico ha messo giustamente in luce — precipitano molte speranze degli uomini del Cremlino e del loro amici e alleati di Londra e di Washington. Le armate corazzate germaniche — armate, ai noti, di cui sapremo un giorno l'entità ma che sin d'ora possiamo considerare come la più imponente espressione della guerra meccanizzata, che si sta urta finora — sono pronte e in piena efficienza. Esse hanno davanti a se le vie per procedere verso l'interno del Paese, e per compiere l'annientamento delle forze nemiche sfuggite alle successive lotte di questi giorni, e che, per la distruzione delle reti ferroviarie e stradali avranno grandi difficoltà ad effettuare i necessari movimenti e concentramenti.

Con lo sfondamento della «Linea Stalin», con l'immediato spostamento in avanti delle basi logistiche, fin nella zona dove si trovavano le espugnate fortificazioni nemiche — fatto questo di capitale importanza, benché riguardi i servizi che il bollettino germanico ha messo giustamente in luce — precipitano molte speranze degli uomini del Cremlino e del loro amici e alleati di Londra e di Washington. Le armate corazzate germaniche — armate, ai noti, di cui sapremo un giorno l'entità ma che sin d'ora possiamo considerare come la più imponente espressione della guerra meccanizzata, che si sta urta finora — sono pronte e in piena efficienza. Esse hanno davanti a se le vie per procedere verso l'interno del Paese, e per compiere l'annientamento delle forze nemiche sfuggite alle successive lotte di questi giorni, e che, per la distruzione delle reti ferroviarie e stradali avranno grandi difficoltà ad effettuare i necessari movimenti e concentramenti.

Con lo sfondamento della «Linea Stalin», con l'immediato spostamento in avanti delle basi logistiche, fin nella zona dove si trovavano le espugnate fortificazioni nemiche — fatto questo di capitale importanza, benché riguardi i servizi che il bollettino germanico ha messo giustamente in luce — precipitano molte speranze degli uomini del Cremlino e del loro amici e alleati di Londra e di Washington. Le armate corazzate germaniche — armate, ai noti, di cui sapremo un giorno l'entità ma che sin d'ora possiamo considerare come la più imponente espressione della guerra meccanizzata, che si sta urta finora — sono pronte e in piena efficienza. Esse hanno davanti a se le vie per procedere verso l'interno del Paese, e per compiere l'annientamento delle forze nemiche sfuggite alle successive lotte di questi giorni, e che, per la distruzione delle reti ferroviarie e stradali avranno grandi difficoltà ad effettuare i necessari movimenti e concentramenti.

Con lo sfondamento della «Linea Stalin», con l'immediato spostamento in avanti delle basi logistiche, fin nella zona dove si trovavano le espugnate fortificazioni nemiche — fatto questo di capitale importanza, benché riguardi i servizi che il bollettino germanico ha messo giustamente in luce — precipitano molte speranze degli uomini del Cremlino e del loro amici e alleati di Londra e di Washington. Le armate corazzate germaniche — armate, ai noti, di cui sapremo un giorno l'entità ma che sin d'ora possiamo considerare come la più imponente espressione della guerra meccanizzata, che si sta urta finora — sono pronte e in piena efficienza. Esse hanno davanti a se le vie per procedere verso l'interno del Paese, e per compiere l'annientamento delle forze nemiche sfuggite alle successive lotte di questi giorni, e che, per la distruzione delle reti ferroviarie e stradali avranno grandi difficoltà ad effettuare i necessari movimenti e concentramenti.

Con lo sfondamento della «Linea Stalin», con l'immediato spostamento in avanti delle basi logistiche, fin nella zona dove si trovavano le espugnate fortificazioni nemiche — fatto questo di capitale importanza, benché riguardi i servizi che il bollettino germanico ha messo giustamente in luce — precipitano molte speranze degli uomini del Cremlino e del loro amici e alleati di Londra e di Washington. Le armate corazzate germaniche — armate, ai noti, di cui sapremo un giorno l'entità ma che sin d'ora possiamo considerare come la più imponente espressione della guerra meccanizzata, che si sta urta finora — sono pronte e in piena efficienza. Esse hanno davanti a se le vie per procedere verso l'interno del Paese, e per compiere l'annientamento delle forze nemiche sfuggite alle successive lotte di questi giorni, e che, per la distruzione delle reti ferroviarie e stradali avranno grandi difficoltà ad effettuare i necessari movimenti e concentramenti.

T. Z. CAMILLO CALEFFI

Il nuovo calendario scolastico

Relazione di Bottai al Duce - L'apertura delle scuole anticipata al 5 ottobre

Roma, 14 luglio
Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'educazione Nazionale che gli ha presentato l'opportunità di una riforma del vigente calendario scolastico.

L'attuale ripartizione dei periodi di scuola è di vacanza non e immune da inconvenienti di un certo rilievo, tra i quali quelli che consistono nell'ingenerosa alla necessità di accogliere la Scuola e di non favorire un armonico svolgimento del lavoro intellettuale degli allievi.

Considerazioni di ordine pedagogico e l'assistenza di accorta esigenza della G.I.L., che in epoche determinate impegna gran parte, se non la totalità degli studenti per la partecipazione ai tornei dello sport, della Cultura e del Lavoro e alla Festa giustiziale nazionale, consiglierebbero di intercalare, nel corso dell'anno, due periodi di vacanza abbastanza lunghi in coincidenza, rispettivamente con le Feste natalizie e con quelle pasquali. Da ciò la opportunità di una anticipata data di inizio dell'anno scolastico che compensi il maggior numero di vacanze richieste per il raggiungimento dei fini annessi e che consenta una più idonea ripartizione, sotto l'aspetto didattico, dei giorni di scuola tra i vari trimestri.

Si è quindi disposto che, a partire dall'anno scolastico 1941-42, la data di inizio dell'anno scolastico sia anticipata dal 15 al 5 ottobre; che, conseguentemente, gli esami della sessione autunnale abbiano inizio il 5 settembre in luogo del 16 settembre.

Che siano concessi 17 giorni di vacanza durante la Festa Nazionale e 11 giorni durante le Feste pasquali; che siano concessi tre giorni di vacanza, due prima e uno dopo l'ultima domenica di maggio per la preparazione della Festa giustiziale nazionale; che, infine, il primo trimestre si prolunga fino a tutto il 15 gennaio, rimandando ferma la data di chiusura dei trimestri successivi rispettivamente al 15 marzo e al 15 giugno.

In dipendenza di tali disposizioni, le lezioni si ripresentano il 20 agosto e si chiuderanno il 10 ottobre, salvo il caso di alluvioni che abbiano sostituito esami di riprova. Il nuovo calendario scolastico, presentato nei termini di cui sopra, è stato approvato dal Consiglio di Stato il 14 luglio.

Concorso per insegnanti nelle scuole dell'Albania

Roma, 14 luglio
Il Ministero degli Affari Esteri, sottosegretario per gli Affari Albanesi, d'intesa col Ministero dell'Educazione Nazionale ha bandito un concorso fra il personale di ruolo dipendente dal Ministero dell'Educazione Nazionale per dirigenti ed insegnanti nei Regi Istituti medi italiani in Albania e nelle Scuole medie di Stato del Regno di Albania. Gli insegnanti che desiderano partecipare a tale concorso devono rivolgersi per informazioni ai Provveditori agli Studi competenti.

Esenzioni tributarie per i congiunti di Militari caduti

Roma, 14 luglio
La recente sessione del Consiglio dei Ministri approvava un programma recente agevolazioni tributarie per le successioni dei militari caduti in guerra.

Per considerazione di elevato ordine morale e per dare ai congiunti di coloro che sacrificano la vita per l'onore e la grandezza della Patria un tangibile segno della gratitudine e dell'interessamento della Nazione, è stato predisposto il provvedimento con il quale si dichiarano esenti dall'imposta di successione, fino all'importo di lire 25 mila, le quote ereditarie, ereditarie o devolute alla linea, retta discendente o ascendente e al coniugio superstite dei militari morti nell'attuale guerra o deceduti per ferite riportate o per malattie contratte a causa della guerra, medesimo, nonché di qualunque altra persona addetta all'Esercito e comunque uccisa dal nemico nel corso delle ostilità.

L'inizio dell'estrazione dei premi al Buoni del Tesoro 1940

Roma, 14 luglio
Stamane, presso la Direzione generale del Debito Pubblico, si è iniziata l'estrazione dei premi al Buoni del Tesoro annuali scaduti nel 1940. Ecco le prime estrazioni:

Serie I: premio L. 1.000.000, N. 30.776; premio L. 500.000, N. 253.212.
Serie II: premio L. 1.000.000, N. 960.828; premio L. 500.000, N. 330.822.
Serie III: premio L. 1.000.000, N. 1.189.828; premio L. 500.000, N. 1.582.723.
Serie IV: premio L. 1.000.000, N. 1.189.828; premio L. 500.000, N. 1.381.107.
Serie V: premio L. 1.000.000, N. 1.683.610; premio L. 500.000, N. 532.235.
Serie VI: premio L. 1.000.000, N. 897.933; premio L. 500.000, N. 1.387.189.
Serie VII: premio L. 1.000.000, N. 28.832; premio L. 500.000, N. 1.738.738.
Serie VIII: premio L. 1.000.000, N. 394.666; premio L. 500.000, N. 287.954.

Accordi per i compensi speciali ai lavoratori dell'agricoltura

Roma, 14 luglio
Oltre alle provincie di cui si è data comunicazione nei giorni scorsi, hanno fatto pervenire alla Confederazione fascista dell'Agricoltura, gli accordi per la determinazione dei compensi speciali, le Unioni delle provincie di Aosta, Asti, Cuneo, Genova, Novara, Alassio, Alessandria, Cuneo, Salerno, Spezia, Pistoia, Ferrara. Presso le altre Unioni provinciali, secondo le comunicazioni pervenute alla Confederazione fascista, le trattative si concluderanno entro pochissimi giorni.

Le supplenze nelle scuole e gli incarichi d'insegnamento

Roma, 14 luglio
Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha diramato una circolare riguardante il conferimento delle supplenze e degli incarichi d'insegnamento per l'anno scolastico 1941-42.

Le domande debbono essere presentate ai Provveditori agli Studi o al Presidente degli Istituti di Istruzione artistica, non più tardi del 10 agosto, corredate dai prescritti documenti.

L'assicurazione degli alunni per le esercitazioni di lavoro

Roma, 14 luglio
Alla Camera del Fasci e delle Corporazioni, la Commissione dell'Educazione Nazionale che è convocata per il 22 corrente dovrà deliberare su un importante disegno di legge che istituisce l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni degli alunni delle Scuole derivanti dalle esercitazioni pratiche di lavoro.

Secondo il disegno di legge l'assicurazione è esercitata dall'Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro che metterà a disposizione un fondo iniziale di mezzo milione. La spesa d'assicurazione è a carico dello Stato.

Le prestazioni stabilite sono: una indennità in capitale in caso di inabilità permanente assoluta e in caso di inabilità permanente parziale; una indennità in capitale ai superstiti in caso di morte; le cure mediche e chirurgiche; la prima fornitura di apparecchi di protes.

Per inabilità permanente assoluta si intende la conseguenza di un infortunio, in quale toglia completamente e per tutta la vita la attività al lavoro. In tal caso è corrisposta all'infortunato una indennità pari a: A) lire cinquantamila per gli alunni delle scuole dell'ordine universitario, delle accademie d'arte e dei corsi di insegnamento per il disegno e le arti applicate; B) lire quarantamila per gli alunni delle scuole dell'ordine superiore, degli istituti e magisteri femminili, dei licei artistici, e dei corsi superiori degli istituti d'arte; C) lire trentamila per gli alunni delle scuole dell'ordine medio, delle scuole d'arte e delle scuole dell'ordine elementare, limitatamente agli alunni della scuola del lavoro e della scuola artigiana.

Natalità e nuzialità nei primi cinque mesi dell'anno

Roma, 14 luglio
Nel primo cinque mesi dell'anno in corso, secondo i dati dell'Istituto centrale di statistica, si sono avuti in Italia, 421.174 nati vivi ed il quoziente relativo per ogni mille abitanti è risultato pari a 22,5.

La partecipazione alle adunate del Partito dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni

Roma, 14 luglio
La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha impartito disposizioni per disciplinare l'intervento dei funzionari ed impiegati delle Pubbliche Amministrazioni alle manifestazioni con adunate indette dal Partito, allorché, anziché parteciparvi, i propri Gruppi Regionali vi intervengano per disposizione superiore.

La concessione delle licenze agricole prorogata al 31 agosto

Roma, 14 luglio
Il Ministero della Guerra ha disposto che la concessione delle licenze agricole per i conduttori di macchine agricole sia prorogata al 31 agosto, in attesa di un provvedimento definitivo.

Le provvidenze del regime

L'ammontare degli assegni familiari erogati dall'inizio della concessione

La battaglia dell'Atlantico volge male per l'Inghilterra

Il giudizio di un inviato di Roosevelt

Rovente requisitoria di un notabile cirenaico

Da ogni cuore musulmano deve prorompere una maledizione all'Inghilterra

Visita della Sovrana ai forti di guerra

Roma, 14 luglio
La Maestà della Regina Imperatrice, stamane ha fatto oggetto di una lunga visita l'opere della Croce Rossa Italiana e della Croce Rossa Italiana.

Ossequiati dai dirigenti e dal personale scortato dall'assistente, l'Augusta Sovrana si è recata subito tra i militari feriti ed ammalati ed ha soccorsi, pregando di ogni maniera, i feriti e i malati, e la forma di assistenza più idonea.

Il personale dovrà essere innocezzato in tre file dopo essere stato predisposto nei tre gruppi cui appartiene. A. B. C. In ogni gruppo i funzionari incaricati dovranno essere: un medico, un infermiere, un farmacista, un assistente sociale, un assistente sociale, un assistente sociale, un assistente sociale.

La battaglia dell'Atlantico volge male per l'Inghilterra

Il giudizio di un inviato di Roosevelt

Rovente requisitoria di un notabile cirenaico

Da ogni cuore musulmano deve prorompere una maledizione all'Inghilterra

Una notabile della Cirenaica ha dichiarato che non si può tollerare che l'Inghilterra, che ha fatto il nome di Dio, si sia ridotta a un paese di miseria e di fame.

La partecipazione alle adunate del Partito dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni

Roma, 14 luglio
La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha impartito disposizioni per disciplinare l'intervento dei funzionari ed impiegati delle Pubbliche Amministrazioni alle manifestazioni con adunate indette dal Partito, allorché, anziché parteciparvi, i propri Gruppi Regionali vi intervengano per disposizione superiore.

La concessione delle licenze agricole prorogata al 31 agosto

Roma, 14 luglio
Il Ministero della Guerra ha disposto che la concessione delle licenze agricole per i conduttori di macchine agricole sia prorogata al 31 agosto, in attesa di un provvedimento definitivo.

Le provvidenze del regime

L'ammontare degli assegni familiari erogati dall'inizio della concessione

La battaglia dell'Atlantico volge male per l'Inghilterra

Il giudizio di un inviato di Roosevelt

Rovente requisitoria di un notabile cirenaico

Da ogni cuore musulmano deve prorompere una maledizione all'Inghilterra

La concessione delle licenze agricole prorogata al 31 agosto

Roma, 14 luglio
Il Ministero della Guerra ha disposto che la concessione delle licenze agricole per i conduttori di macchine agricole sia prorogata al 31 agosto, in attesa di un provvedimento definitivo.

Le provvidenze del regime

L'ammontare degli assegni familiari erogati dall'inizio della concessione

La battaglia dell'Atlantico volge male per l'Inghilterra

Il giudizio di un inviato di Roosevelt

Rovente requisitoria di un notabile cirenaico

Da ogni cuore musulmano deve prorompere una maledizione all'Inghilterra

Una notabile della Cirenaica ha dichiarato che non si può tollerare che l'Inghilterra, che ha fatto il nome di Dio, si sia ridotta a un paese di miseria e di fame.

La partecipazione alle adunate del Partito dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni

Roma, 14 luglio
La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha impartito disposizioni per disciplinare l'intervento dei funzionari ed impiegati delle Pubbliche Amministrazioni alle manifestazioni con adunate indette dal Partito, allorché, anziché parteciparvi, i propri Gruppi Regionali vi intervengano per disposizione superiore.

La concessione delle licenze agricole prorogata al 31 agosto

Roma, 14 luglio
Il Ministero della Guerra ha disposto che la concessione delle licenze agricole per i conduttori di macchine agricole sia prorogata al 31 agosto, in attesa di un provvedimento definitivo.

Le provvidenze del regime

L'ammontare degli assegni familiari erogati dall'inizio della concessione

La battaglia dell'Atlantico volge male per l'Inghilterra

Il giudizio di un inviato di Roosevelt

Rovente requisitoria di un notabile cirenaico

Da ogni cuore musulmano deve prorompere una maledizione all'Inghilterra

Una notabile della Cirenaica ha dichiarato che non si può tollerare che l'Inghilterra, che ha fatto il nome di Dio, si sia ridotta a un paese di miseria e di fame.

La partecipazione alle adunate del Partito dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni

Roma, 14 luglio
La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha impartito disposizioni per disciplinare l'intervento dei funzionari ed impiegati delle Pubbliche Amministrazioni alle manifestazioni con adunate indette dal Partito, allorché, anziché parteciparvi, i propri Gruppi Regionali vi intervengano per disposizione superiore.

La concessione delle licenze agricole prorogata al 31 agosto

Roma, 14 luglio
Il Ministero della Guerra ha disposto che la concessione delle licenze agricole per i conduttori di macchine agricole sia prorogata al 31 agosto, in attesa di un provvedimento definitivo.

Le provvidenze del regime

L'ammontare degli assegni familiari erogati dall'inizio della concessione

La battaglia dell'Atlantico volge male per l'Inghilterra

Il giudizio di un inviato di Roosevelt

Rovente requisitoria di un notabile cirenaico

Da ogni cuore musulmano deve prorompere una maledizione all'Inghilterra

Campagna bieticola 1941

La coltivazione nel mese di luglio

La dove abbia modo di coprire tempestivamente il terreno con un abbondante e vigoroso fogliame la barbabietola continua ad assolvere in pieno e senza sosta le sue funzioni di prima linea tra le specie di graminacee. In una stretta collaborazione tra i fogli aerei e sistema radicale gli elementi minerali, che la pianta assorbe dal suolo, vengono in particolar modo fatti di radici (piuttosto come paragonato ad altri poliziotti, che sanno ispezionare ogni angolo anche il più recondito del substrato) vengono convogliati verso i lembi fogliari, ove, sotto l'azione della luce, come in tanti piccoli prodigiosi laboratori, si costituiscono lo zucchero ed altri composti, che a loro volta sono mano mano immessi e depositati nel tessuto carnoso della radice.

Il coltivatore non spetta quindi in contingenza altro compito che quello di rimuovere ogni causa che possa arrestare o solo rallentare il passo della pianta, la quale, nel suo silenzioso lavoro, null'altro chiede appunto che di essere sorretta e protetta lungo il cammino.

Ora con quali accorgimenti può l'agricoltore portare la propria assistenza alla coltura? Soprattutto con un metodico estirpamento delle malerbe e con l'applicazione di prodotti capaci di proteggere l'apparato fogliare contro l'aggressione dei più famigliari parassiti. Normalmente una lotta senza quartiere contro le specie infestanti, giustamente definita il nemico numero uno della barbabietola, viene consigliata in quanto la indesiderate commensali si appropriano, con una proterenza tutta loro, di una parte più o meno cospicua di principi nutritivi che sottraggono alla pianta in coltura; ma anche un altro lato del problema non va perduto di vista e riguarda la vera infirmità che la barbabietola ha per le specie spontanee in una incomparabile singolarità, che non di rado la ricerca persino entro la ristretta cerchia della pianta coltivate. Mentre ha potuto, ad esempio, prendere largo piede la consociazione delle barbabietole con la canapa, ogni tentativo di consociare la barbabietola col grano turco fu invece sempre compiuta in danno.

Quanto all'altra non meno importante arma posseduta dall'agricoltore per porre la pianta nelle condizioni di non rallentare il ritmo del suo accrescimento tenendola con adeguati trattamenti al riparo dagli attacchi dei propri parassiti, e in modo speciale dalla ben nota e sempre tenuta cecospora, nelle norme di coltura più sotto riportate viene raccomandato l'impiego della classica poltiglia bordolese all'uno per cento di solfato di rame. Senonché va al riguardo rilevato che nel periodo in cui dette norme vennero elaborate non si era ancora presentato in Italia così acuto e preoccupante come oggi. Il problema del rame, che il nostro sottosuolo malamente non può offrire e la cui disponibilità debbono essere riservate per altre più urgenti necessità della Nazione in armi, non soltanto si considera perciò preferibile di impiegare in via generale, poltiglia a contenuto rameico più ridotto (dell'8-10-15 per cento) ma di andare alla ricerca di composti di sostituzione e di produzione nazionale, che consentano di pari al conseguimento del successo già dal lontano sta da quello economico. Nell'attesa in corso verranno fruttando istituti appositi esperimenti nelle provincie bieticole ove la malattia determina di solito i più gravi danni. Tanto più tali esperienze vanno riguardate come opportune e perciò meritevoli di essere seguite col voluto interesse anche da gli stessi agricoltori tenuto conto che la varietà di barbabietola a più alti rendimenti in peso hanno sempre appalesata una maggiore sensibilità alla cecospora.

LUGLIO E' IL MESE IN CUI LA BARBABIECOLA DA ZUCCHERO POCO O NULLA RICHIEDE ALL'AGRICOLTORE.

Essa lavora ad ingrossare la radice ed a formare zucchero. Naturalmente radici grosse e ricche si avranno soltanto dove non sono mancate le cure. Nel caso di presenza di cattive erbe sarà bene procedere a una scerbatura a mano.

In questo mese si deve fare il programma per le consegne e quindi stabilire quali barbabietole saranno consegnate per prime e quali per ultime. Le barbabietole ultime estirpate hanno, come è noto, un titolo nettamente più basso rispetto a quelle consegnate nei primi periodi della campagna, e ciò in conseguenza degli attacchi da parte della «Cecospora» che, facendo morire le foglie delle barbabietole, rende più forte la perdita di zucchero: donda anzi il consiglio di trattare i bietoli destinati ad essere estirpati per le ultime consegne con la ricerca di composti di sostituzione per cento di solfato di rame per difenderli da detta malattia.

Se in luglio resta poco da fare per le barbabietole di quest'anno bisogna ricordarsi però che sin da ora si deve pensare per quelle che si coltiveranno nel 1942-43. Difatti su una parte delle terre a frumento, che si stanno arando, non si metteranno a marzo di un altro anno le barbabietole?

Il coltivatore ricordi allora che la barbabietola da zucchero vuole una lavorazione profonda, fatta nel periodo estivo-autunnale ed eseguita con tutta diligenza. Contemporaneamente si deve letamare le terre, curando che si tratti di letame e non di paglia sporca.

MAGNESIA S. PELLEGRINO

La coltivazione nel mese di luglio

bevo alla salute mia... un buon bicchiere di MAGNESIA S. PELLEGRINO effervescente

TIMO

COL TELEFONO

potrete dedicare più tempo

al lavoro al riposo allo svago

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni
della Clinica di Parigi
MALATTIE VENEREE e PELLE
S. STAZIONE 12. ore 10-12. 15-19. Dom. 9-12.

Metodo di cura Dr. Vicenzini
RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Via M. Colonna 7, Roma - ASMA, RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
N. 1111 - NEURALGIE, VERTIGINI - A. Bologna Hotel Roma 15 e 16 di ogni mese - Ospedale - Roma - (Autor. Min. San. 24-3-1937-37)

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

CAPITALE L. 700.000.000
RISERVA L. 100.000.000

Una sete fantastica

Il cono come albero del mistero
Nel mezzo del marciapiede, alta, solitaria, avanza una ragazza che tiene presso il labbro il volubile gelato. Non la vedrò che per pochi secondi. Attraverso la ressa del tramvai, ma non dimenticherò: ella m'ha fatto un'improvviso certo che c'è al mondo anche la dignità di mangiare un cono.

Dignità cioè coscienza ed arte. La ragazza sa che a lei, bella e insigibile, anche il mangiare un cono per via impone una estetica responsabilità, dinanzi a se stessa, prima di tutto e poi dinanzi ai passanti, e infine, dinanzi al paesaggio. Ed incede col ritmo delle figure botulicane, con un'andata volgente lento il cono sul labbro, senza guardare innanzi a sé ma nitido vedendo di tra i rinfrescati pensieri, immagine d'una armonia transitoria della freschezza con la maestria. Il pittore futurista Balla dipingeva un paesaggio attraverso la sensazione d'un mangiatore di cocchiere: ma la rosa intonazione dei colori non esisteva se non nella fantasia del pittore. Qui siamo, invece, innanzi ad un paesaggio, al cono, d'un cubismo esistenziale. Con la passante maestosa, che vive il suo gelato, passa il genio del secolo.

L'importanza di chiamarsi Ernesto: ha detto Oscar Wilde; Noi dovremmo dire: l'importanza di mangiare un cono. Volente proprio scoprirete la vocazione dei vostri figli? Ma guardateli all'ora del cono e la capirete. L'epicureo che se lo rigira per la labbra, l'ultrasapiente rotolatore della cialda, farà carriera dovunque lo mettiate. Il massacratore che ha tutto divorato in mezzo minuto, farà grossi colpi, forse, un giorno, ma vi darà intanto grattacapi a tosa. Lo schifiloso che trova disgustante la cialda e s'ingegna a vuotarla senza toccarla, è un'esteta di cattiva lega, uno di quelli per cui la vita è tutto sforzo e sofferenza. Infine Lolo, quello che mangia la punta del cono prima d'avvicinare alle labbra la colma base, c'è il fantastico pericoloso.

Senza la stocchista governante dire spesso a Lolo: «diete un regolare piccolino, angelo»; ma è mia ferma opinione che quel bimbo non sia affatto regolare: o, meglio, che abbia la grande fantasia irregolare dei veri bimbi.

Perché, appena la governante gli porge il cono, egli lo solleva per addentare la punta? Che selvaggia è quella? La donna ha un bel protestare: Lolo ha la sua idea. Ha letto tante volte, nelle Mille e una notte, la favola di quel pescatore che aveva pescato una cucutina sigillata, e, aperta, ne aveva visto uscire un gigante che un mago aveva imprigionato là dentro! L'idea fissa di Lolo è che anche nella punta del cono possa essere qualche genio prigioniero.

Le immagini d'una fantastica prigioniera nel minuscolo cono di Lolo predilige. Dovrei dire: sono quelle che l'ossessionano. Per mesi interi ha continuato ad immaginare di poter chiudere in una scatola di sigarette, che ha particolarmente colpito la sua fantasia, un uovo pallone per l'esplosione della stratosfera. L'idea di poter chiudere un grand'ubito da sposa, come quello di Cenerentola, in una nocce, è un niente per lui.

Dentro la punta d'un cono, per una fantasia come quella di Lolo, potrebbe essere imprigionato non un genietto ma un gigante tenebroso dell'Ariete. La prima idea del fantastico piccolino non è dunque quella comune di mangiare un gelato: è quella di dar aria, per la punta, all'eventuale prigioniero.

Non vi dico che io approvi costata tendenza irrazionale di Lolo. Quando ho occasione d'avvicinarlo, mi sfondo sempre di dissuaderlo, dicendogli: «bada che non ci sono nati state in giro tante cucucine che sono vere cucucine, senza nessun genio dentro, malgrado l'importanza dei sigilli. Contenditi di prendere il cono com'è, alla base fresco-fidente. Chi ha un po' di genio oggi, s'affrettava a sbanciarlo e non lo va, certo, a nascondere nella punta d'un cono...».

Eppure... obietta Lolo. Provatevi a persuadere questi immaginosi testardi che vorrebbero vedere un tenebroso mondo anche dentro un cono! Ma rallegratevi. La testardaggine di Lolo è stata punita.

Ha trovato finalmente qualcosa di tenebroso dentro la punta d'un cono: e indovinate che? Un grano d'orzo tostato.

Una bella ironia, direte voi, per chi abborda i cono della punta, con magica fantasia! Ma non avete mai conosciuto i veri piccoli, se credete di poterli smontare così presto.

Un grano d'orzo! Ma era propria quel che bastava per tenere imprigionato il gigantesco genio? «Sessimo, apriti!» Il piccolo è stato più colpito da quella scoperta, di quel che sarebbe stato scoprendo direttamente il genio. Prima d'andare a letto, ha posato con religione il grano d'orzo sul marmo del balcone, perché restituisse il genio prigioniero al case della notte.

Ed ora, lasciatemi preparare per un minuto, voi che in maniche di canizie e sciarpe e senza stile mangiate i cono come se fossero volgarci sottobiti. Io imploro voi, genti freschi della notte, perché vogliate avvicinarvi al minuscolo acino bruno che stava sotto la punta d'un cono e sta ora sul marmo del balcone. Ricorrete nel suo profumo arso e segeto, l'essenza d'un vostro fratello che fu pianta, che è forse pianta ancora, sotto altri cieli... Vegliate, o genti, sul piccolo dormiente e su questo piccolo che gli ha offerto al Mistero.

dissetante: il caffè caldo, o il tè tiepido che gli arabi bevono nell'attraversare i deserti. Se la cosa non ha mai attecchito nella nostra estate, è perché, noi, ci mancano due piccoli requisiti: il clima del deserto e la pazienza dei beduini.

Noi beviamo d'estate non per venire a patti con la sete ma per ammazzare il caldo non appena torni a farsi sentire. Tutto il piacere è in questo ammazza-caldo che esclude ogni calcolo troppo raffinato. Se dovessimo combattere la sete col giudizio, tanto varrebbe tornare all'idea dei medici seicenteschi che proibivano il bere ai febbricitanti ma consentivano loro il vedere bere. Pare che anche quello fosse, contro la sete, un grande ristoro.

Il Magalotti ha descritto questa singolare cura dell'idropisia, che si faceva ai suoi di un'Isabella. C'era, a Madrid, un gran bevitore per conto d'altri, che si chiamava al letto dell'idropisia, e del febbricitante, come si sarebbe potuto chiamare un febbricitante. «Si parava egli davanti al letto, e sosteneva con tutt'e due le mani un gran rinfrescatoio di cristallo tutto appannato e grondante del gelo dell'acqua ond'egli era pieno, facendo brividi alla salute dell'infermo, se l'appressava alle labbra, e con la medesima stentata soavità con cui altri si terrebbe già una giara di poche once, se lo beveva tutto ad un fiato. Mi diceva mio fratello, il quale si era trovato a pagar parecchie di queste bevute visibili una dobla l'una, che non è mai dubitare che chi si sentiva in un misto di gola, di ristoro, di meraviglia, di dolcezza, di liquefazione».

Si giurerebbe che ci fosse del buio in queste bevute visibili e ch'esse potrebbero essere rimesse in voga contro la grande sete. Sarebbe, penso, una preziosa sorpresa per gli invitati ad un rinfresco il trovar soltanto sedie a cerchio intorno ad una cattedra su cui troneggiava un immenso caraffone d'acqua ghiacciata. Arriva finalmente il professore acquabile, si avvicina alla cattedra, alza il caraffone, e comincia la colossale bevuta. Gli invitati, attenti e deliziati dallo spettacolo, non perdono una goccia e, dimentichi della loro individuale sete, applaudente a pedicchio il professore ed i padroni di casa.

Ma anche più originali sarebbero forse i caffè estivi a forma d'anfiteatro, con un podio nel mezzo su cui, alternandosi per la gioia degli assetati spettatori, dessero spettacolo illustri e potenti specialisti della bevuta.

Le dame, infatuandosi per l'uno o per l'altro maestro della bevuta visuale, ci si riscalderebbero, esclamando: — Ho visto ieri il professor Salucci bere al caffè Rispoli. Che caraffa, che amore!

Questo professore del caffè Sambianchi è un pazzo che beve tutto sotto una divina pipezza: uno Chopin della caraffa.

La bibita migliore? Ho l'impressione che sia ancora da inventare. Quando non si tratti di limonata o di caffè o di tè o d'una robusta ghiacciata (cipia di gallo), si tratta di sciocchi malsani. Una bibita veramente estiva, leggera, brillante, grata agli occhi non meno che al palato, avrebbe potuto darcela forse solo un frutto che abbian troppo esterizzato: il melograno.

Il lieve acido del melograno, saporosamente senza la violenza del limone, ce lo addita come il principe dei frutti destinati alle bibite estive. Se sapessimo presentarlo come una granitina a grani un poco più grossi che l'ordinaria, che ricordassero anche all'occhio quelli rutilanti del frutto e crollassero sotto il dente, la melograna sarebbe una bibita ineccepibile quanto sana, spirituale quanto gioiosa, mediterranea per eccellenza.

A furia di farne un frutto bello, abbiamo finito col ridicolizzare il melograno e dimenticarlo il suo buono, il genio frizzante dei suoi freschi rubini. Andiamo! I sorbettieri non han più fantasia: è tempo che i poeti provvedano. Una melograna scintillante, su tutta la linea!

Da vedere e da bere attraverso un professore della bevuta? Ah, no! Questa volta bevono l'inventore ed i suoi lettori con lui!

EUGENIO GIOVANNETTI

Il Ministro Host Venturi in visita a Berlino

Berlino, 14 luglio

È giunto questa mattina a Berlino il Ministro Italiano delle Comunicazioni Host Venturi che viene a ricambiare la visita fatta a suo tempo in Italia dal Ministro delle Comunicazioni del Reich Doctor Dornpfeiffer.

Accompagnavano il Ministro Host Venturi numerosi funzionari del suo Ministero. Fra le altre autorità onvenute alla stazione a ricevere l'ospite italiano era presente anche l'Ambasciatore d'Italia Dino Alfieri.

Concorso a borse di studio

Roma, 14 luglio

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha indetto il concorso per l'assegnazione di tre borse di reciproco della Slovacchia dell'importo di 10 mila corone ciascuna, più 800 corone per spese di viaggio, e di 6 borse di reciproco dell'Ungheria dell'importo unitario di 1800 pengos, a favore di cittadini italiani laureati da Università e Istituti dell'ordine universitario o di promozione da Accademie di Belle Arti o di Conservatori di musica del Regno negli ultimi cinque anni, per compiere studi nei detti Paesi durante il prossimo anno accademico 1941-42.

ROMA ANTICA

La smonta della villeggiatura

La villeggiatura romana non era, come nel senso moderno, la sosta e il riposo, con abbondanti dispendii, in alberghi di un luogo di cura, di mare, di montagna o di soggiorno.

Ma piuttosto, come nel beato 1850 o più di lì, il vicino in una campagna, frequentemente quasi vicina alla città; mai molto lontana. Qui si continuava la vita cittadina, poiché ci si alloggiava, come negli appartamenti e nei Palazzi cittadini, steschi se i molti ricchi nantavano serie di ville a catena (e ricordiamo tra questi Cleone e Plinio, per citare nomi universalmente noti) i meno fortunati si accontentavano di piccoli possedimenti, con una cauciosa botteola e confortevole, entro i limiti della contabilità amana.

Così dovevano essere i suburbani di Orazio e di Marziale, che appunto anche in città non avevano delle inusate per abitazione, ma dei modesti appartamenti: all'ultimo piano dei grattacieli edilizi, creati per audace speculazione edilizia tra i troci in cui il proprio toroconto e la sistemazione graduale dell'immense incremento di Roma.

Si viveva in compagnia procul negotiis. Gli uomini non lavorano, ma si interessano di letteratura, di poesia, di filosofia e di piccolezze leggere e disinvolte, e tutto ciò si chiamava otia.

Le domine non lavoravano (avevano, del resto, da tempo dimenticata la virtù fondamentale del vivere in casa, dell'allecra figlioli e del filare lana) e se la spassavano in otia anche esse. Otia di possedute, di dormite all'ombra dei

Proprio così: il popolare, applauditissimo, delizioso e invitato allora venivano avrebbe fatto volentieri a meno di recitare. Ed al vernacolo egli, genovese di nascita e figlio di attori oriundi toscani, giunse per caso, mentre se fosse rimasto attore del teatro in lingua, si sarebbe rimasto sempre per forza d'inerzia, e mai per vera vocazione. I suoi genitori recitavano; erano gente povera, artisti mediocri, ed una famiglia esemplare. Ferruccio non seppe mai staccarsi da loro, nemmeno quando le luminarie offerte di altri capocomici avrebbero dovuto consigliargli di obbedire alle necessità di una carriera che prometteva ogni fortuna. Alla madre poi, la cara e adorata suocera, che gli aveva dato quella figura non molto prestante e che doveva decidere anche del carattere singolare dell'attore, rimase sempre attaccatissimo, e al suo affetto sacrificò la scrittura offertagli, niente meno da Ernesto Rossi e Eleonora Duse per un giro in America. La fama e i quattrocenti sacrificati all'onore per la mamma; non sono fatti morali che accadono spesso, né dietro le quinte, né nella vita reale.

Desiderio della pittura

Ferruccio, insomma, recitava per forza: era figlio d'arte, da bambino doveva imparare le sue partecine, perché servivano al babbo, ma avrebbe fatto volentieri un altro mestiere. Per esempio, il pittore. Sarebbe, probabilmente caduto dalla padella nella brace, ma ad imbrattare tele provava più gusto. Cercò di farsi una sua tecnica osservando e copiando, per modo di dire, nelle gallerie che gli capitava di visitare, con una preferenza per i paesaggi, ma non gli riuscì mai di fare sul serio e di fermarsi un momento su questa sua supposta vocazione: la vita randagia dei comici lo sbalottava di qua e di là, procurandogli molti applausi, ma non sempre una sufficiente minestra. Tuttavia anche il palcoscenico appagava la sua insaziata curiosità del disegno e dei colori con la preparazione delle sommarie messinscena, dei figurini per costumi approssimativi e con la confezione delle parrucche, esercitandosi così, senza scuola, nell'arte del trucco.

Quando fece la sua prima apparizione sul palcoscenico, bambino, per raccogliere alcune castagne secche, probabilmente lanciate dalla platea, provò un timor panico del pubblico così forte che il pensiero di dover recitare per guadagnarsi gli applausi della terribile fiera lo scoraggiò sempre di più. Il suo regolare lavoro di attore, in obbedienza alle necessità familiari, lo cominciò nel 1880, a ventisei anni, con la Compagnia Rasputi-Bentini: una compagnia italo-veneta, nel cui repertorio entrava un po' di tutto, con prevalenze drammatiche da arena, ma con qualche lavoro di Giacinto Gallina della prima maniera. Ferruccio Bentini col grado di «genietto primario» si prestava a tutte le parti, dal brillante al primo attore, ma sempre con una sua rassegnata riluttanza.

Una sera, restato da cavaliere, senza macchina ma con molta paura, con la sua voce un po' chiacchiera che usava di sotto ad una lucente corolla, sforzandosi di darsi un'aria solenne, pronunciò la prima battuta della sua parte: «Io l'amava in segreto...». Dalla platea lo investì un'apostrofe scanzorale. Bentini si vide così troncata sul nascere la carriera dell'eroe romantico con un crudo giudizio inappellabile. «Va là: marcia piovolo», che provocò un'applausante risata generale. Bentini si vide così troncata sul nascere la carriera dell'eroe romantico con un crudo giudizio inappellabile.

Incontro con Giacinto Gallina

Ma nel repertorio della Compagnia, come si è detto, figuravano un po' di Goldoni, e i primi lavori di Giacinto Gallina. I personaggi di questo commediografo che parlavano basso lo interessavano. Quando nella Compagnia paterna nel 1882 il Samba sostitui il Rasputi si fece un po' più di posto al Goldoni e al Gallina e Ferruccio prese una maggiore confidenza con le fi-



Casa di campagna

pati parchi, creati appositamente per l'ambare fresco e placido in ogni ora del giorno.

Ora dunque dicono i padri romani; ed intendono una vita di saporosa tranquillità, in contrasto ed a confronto della agitata vita politica e finanziaria della città: tanto più formosa quanto più le fazioni accendevano passioni ed alimentavano queste passioni fino all'odio ed alle vendette.

Non facevano i romani bagni di mare; ma i giovani frequentavano le spiagge più celebri e con essi quei vecchi, che non volevano rinunciare alle gioie del tempo passato: perché soprattutto vi si giocava perdutamente e ci si poteva consolare, in mille modi, della morigeratezza di età, imposta dalle leggi suntuarie e per la difesa della razza.

Di qui una certa tendenza, nello stesso gusto di evasione dalla vita cittadina, che era più o meno diretta detestazione della maggiore o minore nostalgia per le cure rurali insita nel cuore di ogni romano; rimasto rurale, come era stata la città nella sua origine.

G. MASS.

LA MANOVRA PER PIETROBURGO

I sovietici fronteggianti i finnici nell'istmo di Carelia minacciati alle spalle dalle forze tedesche

(Da uno dei nostri inviati)

Helsinki, 14 luglio

La capitale finnica, già tutto festante per l'annuncio dei grandi successi germanici sulla «Linea Stalin», ha avuto ieri una conferma, per così dire visiva, della vittoria che si avvicina a grandi passi.

Una squadriglia di aeroplani da ricognizione, inviata all'inseguimento di uno di quei soliti gruppi di bombardieri sovietici che si accaniscono a fare puntate sul territorio attorno ad Helsinki, per lasciare cadere a cascata da oltre seimila metri, bombe sui centri abitati, erizzando poi vilmente ogni scontro con l'aviazione finlandese, si è spinta sulle basi russe sull'altro lato del Golfo di Finlandia. Né qui è terminato l'ardimento dei piloti finnici i quali, nonostante i tentativi da parte avversaria di tagliare loro la strada, hanno esteso la loro esplorazione in paese nemico, giungendo fino alla zona del lago Pelpus in tempo per assistere, sia pure da lontano e a grande altezza, alla lotta delle armate russe in quel settore, sotto la spinta delle colonne corazzate germaniche.

Il racconto di quanto questi piloti hanno visto è stato reso noto in una breve nota ufficiosa ed ampliata poi nelle informazioni giornalistiche.

«Su una tramensa distesa di terreno sul lato orientale del lago Pelpus — ha raccontato uno dei piloti — abbiamo notato una vera marea umana che si ritirava in direzione di Novgorod, mentre all'orizzonte si distingue-

vano nettamente gli scoppi e le colonne di fumo della battaglia».

Queste poche linee, che a noi forse non dicono gran che, hanno viceversa per i finlandesi una importanza eccezionale e decisiva. In quanto significano l'imminente crollo del fronte russo in Carelia e la non meno imminente caduta di Pietroburgo.

Occorre infatti dare uno sguardo alla carta geografica per comprendere la situazione di eccezionale valore che viene creandosi in rapporto alla guerra di Finlandia con lo sfondamento della «Linea Stalin» nel settore del Lago Pelpus.

In previsione della guerra i russi avevano costruito nuove grandi fortificazioni sull'istmo di Carelia, ammassandovi pure una grande quantità di truppe e di mezzi bellici. Questo era infatti, secondo il Comando bolscevico, il punto debole della difesa di Pietroburgo. Il Comando bolscevico non prevedeva la vittoria, nessuna possibilità minacciosa dal lato dell'Estonia, sia per la grande distanza dal confine della Prussia orientale, sia per le fortificazioni erette in Lituania e in Lettonia, sia infine per il formidabile sbarramento che la «Linea Stalin» avrebbe rappresentato in quella zona a cavallo, come si trova, del Lago Pelpus che è di per sé un efficacissimo ostacolo naturale.

Ora, con grande sorpresa dello Stato Maggiore sovietico, si è avverato esattamente il contrario. La minaccia di Pietroburgo si sta verificando dal sud, ossia dal fronte dell'Estonia, mentre dal nord, almeno in apparenza, la minaccia, pur essendo presente, non pesa ancora in modo pericoloso.

Che è dunque successo? È successo un fatto ormai semplice ed ordinario: lo Stato Maggiore germanico ha giocato quello sovietico che è cascato nel tranello in maniera veramente infantile. In un primo tempo ha fatto manovrare l'esercito finnico-tedesco del generale Falkenhörst, in modo da lasciare credere imminente un suo colpo su Pietroburgo attraverso l'istmo della Carelia, così come aveva sempre creduto il Comando sovietico.

Quando questo ultimo ebbe concentrato in quella zona una enorme quantità di uomini e di mezzi il Comando germanico, con mossa fulminea occupò Riga e Fellin, portava inaspettatamente l'offensiva sulla stessa «Linea Stalin», tra Narva e Paskov.

Il fatto peggiore per i sovietici è che essi vedono ormai una enorme quantità di uomini e di mezzi il Comando germanico, con mossa fulminea occupò Riga e Fellin, portava inaspettatamente l'offensiva sulla stessa «Linea Stalin», tra Narva e Paskov.

La capitale finlandese vive quindi in attesa di questi grandiosi eventi che per essa significano il definitivo crollo dell'incubo bolscevico.

GUIDO GALLO

Avanzata di quaranta chilometri sulle rive del Ladoga

(Da uno dei nostri inviati)

Stoccolma, 14 luglio

Le truppe finlandesi e tedesche hanno iniziato giovedì scorso due forti scontri contro le posizioni sovietiche ad est e ovest del lago Ladoga. Il comunicato del Comando supremo finlandese parla appunto di combattimenti sostenuti sulle due rive del lago e senza precisare le località occupate, dice che in certi punti il grosso delle truppe è penetrato di oltre sessanta chilometri nelle linee russe.

Anche l'attività dell'aviazione si svolge maggiormente sulla zona del lago Ladoga. A Laheepohja, a sud di Sottavaia si è svolta una grande battaglia aerea durante la quale la caccia finlandese ha abbattuto otto apparecchi sovietici e ne ha danneggiato altri sei senza subire alcuna perdita.

Un solo apparecchio finlandese è stato danneggiato, ma ha potuto ritornare alla base. I tre apparecchi sovietici del veloce tipo «I-16» e due di tipo «I-15» sono stati intercettati da tre caccia finlandesi al comando del tenente Carhunen a cui si aggiungevano ben presto altri tre caccia al comando del tenente Sovellius; in breve tempo vennero abbattuti sei aeroplani sovietici, mentre il resto della formazione trovava più prudente ritornare alla base.

La caccia finlandese, partita all'inseguimento a prima che perdesse il contatto con il nemico, aveva modo di abbatte altri due.

Tra le file dell'esercito russo sono numerosi i soldati della zona di Ingermanland a sud di Pietroburgo che si trovano centri etnici interamente finlandesi. In uno scontro fra pattuglie sovietiche e finlandesi venne catturato un ferito che parlava perfettamente la lingua finlandese. Egli ha affermato di essere dell'Ingermanland e che della sua pattuglia facevano parte altri quattro contrattori, al comando di un sottotenente e di un sergente russo.

Egli ha detto: «Eravamo comandati da russi perché essi non si fidano di noi. Prima di partire ci avevano assicurato che i finlandesi torturavano tutti i prigionieri. Chi si dà prigioniero sarà condannato a morte dal Governo sovietico e la sua famiglia sarà trucidata». Egli ha detto che giunto vicino alla linea finlandese si era messo a gridare: «Non sparate, non sparate. Noi siamo finlandesi!».

Nello stesso momento l'ufficiale e il sergente russo si posero a sparare contro i propri soldati sinché furono tutti feriti gravemente e l'unico che sopravvisse alle ferite è stato lui.

Oggi sono stati fatti i funerali ad Helsinki delle vittime delle incursioni della scorsa settimana. Erano 16 bare e tutte dipinte in bianco. I militari facevano servizio d'onore. Si trattava di 15 donne, due uomini e poi una piccola bara contenente il cadavere di un bambino di soli due mesi.

La città finnica di Porvo è stata attaccata a quattro ondate successive da circa una trentina di apparecchi sovietici che hanno sorvolato la città in gruppi di 9 apparecchi per volta. L'attacco aereo principale si è protratto per una quarantina di minuti ed ha avuto come conseguenza la distruzione di 4 case in legno e di una in muratura. Si dichiarano alcuni feriti leggeri fra la popolazione civile.

G. B.

Racconti per i ragazzi

La letteratura per la gioventù sembra essere una sottospecie dell'arte, se la sentenza di alcune dottrine critiche è esatta. Da giudicare «sottospecie dell'arte» è dichiarata «non arte» il passo è breve. Si osserva infatti che troppo prevalgono nel dar origine a tale letteratura, i motivi pratici, senza dire di quello del lucro — è noto che essa rende bene a certi autori che sono del più o meno alti mestieranti, e più a certi editori — particolarmente si allude a quello più nobile, e pure anch'esso estraneo all'arte, del fine morale, o didattico, o educativo e di propaganda in genere. Conseguenza: c'è solo l'arte in senso assoluto, che — per essere o non essere — dipende in tutto e solo dallo spirito che la crea; non c'è un genere speciale di arte per la gioventù.

Bene. Ma nella ispirazione dell'artista non c'entra proprio per nulla il «pubblico» al quale egli si rivolge? Non è la presenza, concreta o ideale, di un determinato «pubblico» che allora decisamente suscita il pathos che muove la fantasia dell'artista e dà forma alla sua opera? Questo elemento — esterno ma non estraneo, non indifferente allo spirito che crea — può essere una singola persona, come può essere un popolo, o comunque un mondo reale definito. È proprio vero, che lo scrittore scrive solo per sé e solo per sé dipinge il pittore o compone il musicista? O l'arte non è piuttosto umano «colloquio», pur se talora inavvertitamente? La stessa ispirazione leopardiana è sollecitata — almeno — dal mondo degli «spiriti magni» col quali il Poeta sente di vivere strettamente e gloriosamente in famiglia.

Ebbene, se c'è artista che senta il «pubblico» dei giovani, egli avrà qualche cosa da dir loro che a loro si appropria e del loro spirito si colora, ma non occorrerà niente affatto ch'egli per ciò bamboleggi e alteri se stesso né in quanto artista né in quanto uomo. I maestri che sono veramente tali — pensate a un De Sanctis, per esempio — ricevono dalla presenza del giovane nella loro scuola stimolo ad esprimere il meglio di sé, non già dimezzandosi e scendendo a un piano inferiore di umanità, anzi dal sentire il drammatico disacco e contrasto della propria matura esperienza e della propria pienezza di energie spirituali nel confronto delle vite e anime nuove che si stanno formando, essi sentono esprimono con più forza e rilievo il proprio virile mondo di verità e di fantasia.

Ed ecco appunto in questi tempi di ferro, l'Associazione Fascista della Scuola bandisce tre concorsi per opere e composizioni per adolescenti e ragazzi. Non è il «poeta-fanciullo» che è chiamato in causa, che è chiamato alla sua opera-gioco: ma sono gli uomini di tempra ben virile, sono donne, educatrici e scrittrici, consapevoli, che vivono l'età nostra, e che anche sentono nella realtà delle generazioni giovani e giovanissime la storia che lievita, l'onda che sopravviene dei destini che fermentano e prendono forma.

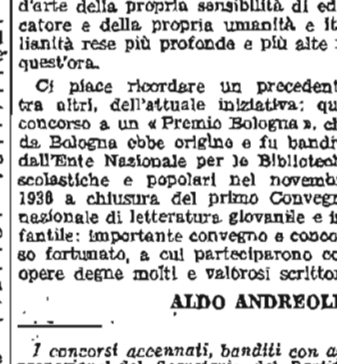
L'iniziativa, oltre a rispondere a vive e diffuse esigenze avverte nell'educazione della gioventù e dell'infanzia, vuole anche stimolare ed aiutare le energie e le volontà nuove esistenti negli educatori italiani. La serietà di concezione del concorso è garantita dalla serietà di questo parlato che accompagnano il bando. La scelta dei temi è libera. E infatti non occorre dare alcuna prescrizione o indicazione, né di contenuto né estetico: è tutto detto, a chi senta farsi virtù d'arte della propria sensibilità di educatore e della propria umanità e italianità rese più profonde e più alte in quest'ora.

Ci piace ricordare un precedente, tra altri dell'attuale iniziativa; quel concorso a un «Premio Bologna», che da Bologna ebbe origine e fu bandito dall'Ente Nazionale per le Biblioteche scolastiche e popolari nel novembre 1938 a chiusura del primo Convegno nazionale di letteratura giovanile e infantile: importante convegno e concorso formato, a cui parteciparono con opere degne molti e valorosi scrittori.

ALDO ANDREOLI

I concorsi accennati, banditi con approvazione del Segretario del Partito, sono i seguenti: per un volume di racconti per ragazzi dai 12 ai 15 anni; per un volume di racconti per ragazzi dai 6 ai 12 anni; per un album di illustrazioni per i bambini della scuola materna (4-6 anni); i primi due concorsi sono riservati ai soci dell'A.F.S. e a tutti gli insegnanti (iscritti all'A.F.S.) da quelli dell'ordine universitario a quelli dell'ordine elementare; il terzo è aperto a tutti i fascisti; ciascuno concorso è stabilito un primo premio di lire 10 mila e un secondo di lire 5 mila. Chi vuole più precise notizie del bando si rivolga a una delle sedi provinciali dell'A.F.S., presso le Federazioni Fasciste o alla Sede Centrale di Roma, in Lunotevere Cenot, 9. Ufficio concorsi per ragazzi.

LA COLONNA ANTONINA



Diretta contro i pericoli della guerra



Diretta contro i pericoli della guerra

AVVENIMENTI SPORTIVI

Attuiscono i premi per il Giro dell'Emilia

Un dono del Prefetto e una Coppa della Provincia

Abbiamo già pubblicato un primo elenco di premi di traguardo e di premi speciali che ci sono pervenuti per il XXVIII Giro dell'Emilia, che si svolgerà il 10 agosto prossimo. Cento, Casalecchio, Favullo, Luzzano e Formigine, rispondendo prontamente al nostro invito con simpatico cameratismo sportivo, al sono posti all'ingrandimento fra i centri attraversati dalle corse al culmine della Masera, se non vi saranno ostacoli d'ordine tecnico insormontabili, provvederemo direttamente a fissare un premio di traguardo; da Perseotto attendiamo ancora predefiniti perché non crediamo che questi centri voglia restare assenti. Se Modena ritarda ad annunciare l'entità del premio è soltanto perché i camerati di quella sportivissima città vogliono fare le cose in grande; dagli altri centri attendiamo ancora notizie, ed è permesso di sollecitarle perché la pubblicazione del regolamento è ormai imminente.

Intanto continuano a pervenirci premi speciali e di rappresentanza. Abbiamo già annunciato che per il premio al Premio Caltagirone Montebello di L. 500, un Premio Duca di L. 500 e un Premio Officine di Casaralta di L. 200 che destineremo non appena ci sarà possibile fissare un quadro esatto e completo della dotazione; oggi siamo lieti di annunciare che l'Ente Salsomaggiore di Bologna, ha messo in palio per il XXVIII Giro dell'Emilia un bellissimo orologio da tavolo, mentre dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale, Ing. Negri di Montenegro, ci è pervenuta una Coppa della Provincia.

Nuovi orientamenti nelle organizzazioni pugilistiche

Fra i radicali provvedimenti che la Fed. Pugilistica Italiana ha preso in questi ultimi tempi per potenziare ed incrementare il pugilato nazionale, merita particolare rilievo quello in corso di attuazione, che ha per oggetto il perfezionamento del pugilato amatoriale. Indubbiamente il pugilato amatoriale di calcio ed al calcio, costituisce la base degli sport nel quale la competizione è anticomunista e non lo spettacolo.

Da questo punto di vista si organizza una nuova categoria di pugili, che saranno divisi in due gruppi: uno di pugili di livello medio, e uno di pugili di livello superiore. Il primo gruppo sarà formato da pugili di livello medio, e il secondo gruppo da pugili di livello superiore. La nuova categoria di pugili di livello medio, sarà formata da pugili di livello medio, e il secondo gruppo da pugili di livello superiore.

Stando ai classificati d'ufficio per la disputa di questa gara, circa ottanta atleti si daranno convegno a Bologna per dare vita ad una intensa giornata di gara.

La Virtus Bologna Sportiva per rendere più anello e più rapido il programma di manifestazione, curerà in modo particolare l'organizzazione, assicurando due tappe di gara.

Questa mattina si è svolta la finale del singolare maschile per il campionato italiano di seconda categoria, che era stata interrotta ieri a causa della pioggia.

I due finalisti Caniato e Belardinelli avevano dovuto rinvii sospendere la gara a causa della pioggia. La gara è stata ripresa questa mattina, e Caniato aveva già vinto la prima. Alla ripresa del gioco Caniato ha subito dimostrato la propria superiorità e secondo la tradizione si è aggiudicato la vittoria e il titolo vincendo nettamente la seconda e terza partita.

Con questa nuova affermazione il giovane pugile di Caniato ha dimostrato indiscutibilmente il migliore giocatore della categoria e quindi il più degno di portare il titolo di campione.

Ecco i risultati: Singolare maschile, finale: Caniato B. Belardinelli G. 6-4; 6-4. Doppio misto, semifinale: Caniato-Morocco B. Morandi-Del Bello G. 6-2; 6-2; Zucchini-Baccarini G. Morandi-Baccarini B. Caniato-Morocco G. 7-5; 6-4. Doppio uomini: Caniato-Baccarini B. Scrinani-Franco G. 6-3; 4-6; 6-3; 6-3.

In questi ultimi tempi il C. P. del CONT di Bologna ha diretto ogni sforzo per il miglioramento dello sport locale cercando di aiutare le specialità meno conosciute e meno appoggiate con ogni iniziativa. Il proposito del C. P. ha fatto intendere la necessità da parte degli sport più popolari di appoggiare tale ottima iniziativa. Va segnalato in merito un simpatico gesto da parte della sezione Tiro a Volo del Circolo della Gioiella. A nome della sezione il camerata rag. Mario Gutzardi e rag. Aldo Ponti hanno devoluto a favore del Comitato Provinciale del CONT la somma di lire 190 allo scopo di potenziare nella nostra provincia quegli sport che più abbisognano di essere incrementati. Il gesto, che rivela una non comune comprensione, è più unico che raro. Ma speriamo che l'esempio degli attivissimi dirigenti la sezione tiro a volo spinga la sportività di altri.

La riunione di Lugo La memoria di Carlo Gasparri Lugo, 14 luglio La manifestazione in memoria di Carlo Gasparri sarà organizzata a Lugo di Romagna, e non sarà una delle solite riunioni in quanto chiamerà a raccolta varie squadre di pugili, conquistata della Coppa Carlo Gasparri.

Il nostro giornale, pubblicando il 24 giugno u. s. la volontaria adesione dei pugili bolognesi al campionato di pugili, addiava come esempio il desiderio del quattro atleti di Bologna. La manifestazione durante la quale sarà in palio anche una Coppa della P.F.I. avrà sicuramente luogo e sappiamo che sarà annunciamo al riparo, per evitare la memoria del pugile Gasparri, caduto per la Patria.

La manifestazione di Lugo La memoria di Carlo Gasparri Lugo, 14 luglio La manifestazione in memoria di Carlo Gasparri sarà organizzata a Lugo di Romagna, e non sarà una delle solite riunioni in quanto chiamerà a raccolta varie squadre di pugili, conquistata della Coppa Carlo Gasparri.

Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA
Molto calma all'incirca, ed in graduale ripresa durante il corso della giornata. In tutti i comparti, compresi i titoli Pubblici.
Una notevole attività di scambi è stata caratterizzata dalla giornata, stando al mercato una nota di sostenutezza. Quale non poteva prevedere.
Ecco alcune variazioni della giornata: Sina Visconti 228-748; Montebello 225-228,50; Adriatico 226-228; Breda 993-901; Edison 428-431.
Per i titoli di Stato, titoli dello Stato. Quantitativi cospicui. Renditi: 3,80 per cento L. 100.000; Rendita 5 per cento L. 200.000; Buoni Novennali L. 250.000.

TITOLI DI STATO	14	14	14
R. 101%	71,90	75	1250-1240
R. 102%	72,50	72,80	99-100
R. 103%	73,00	73,30	100-101
R. 104%	73,50	73,80	101-102
R. 105%	74,00	74,30	102-103
R. 106%	74,50	74,80	103-104
R. 107%	75,00	75,30	104-105
R. 108%	75,50	75,80	105-106
R. 109%	76,00	76,30	106-107
R. 110%	76,50	76,80	107-108
R. 111%	77,00	77,30	108-109
R. 112%	77,50	77,80	109-110
R. 113%	78,00	78,30	110-111
R. 114%	78,50	78,80	111-112
R. 115%	79,00	79,30	112-113
R. 116%	79,50	79,80	113-114
R. 117%	80,00	80,30	114-115
R. 118%	80,50	80,80	115-116
R. 119%	81,00	81,30	116-117
R. 120%	81,50	81,80	117-118
R. 121%	82,00	82,30	118-119
R. 122%	82,50	82,80	119-120
R. 123%	83,00	83,30	120-121
R. 124%	83,50	83,80	121-122
R. 125%	84,00	84,30	122-123
R. 126%	84,50	84,80	123-124
R. 127%	85,00	85,30	124-125
R. 128%	85,50	85,80	125-126
R. 129%	86,00	86,30	126-127
R. 130%	86,50	86,80	127-128
R. 131%	87,00	87,30	128-129
R. 132%	87,50	87,80	129-130
R. 133%	88,00	88,30	130-131
R. 134%	88,50	88,80	131-132
R. 135%	89,00	89,30	132-133
R. 136%	89,50	89,80	133-134
R. 137%	90,00	90,30	134-135
R. 138%	90,50	90,80	135-136
R. 139%	91,00	91,30	136-137
R. 140%	91,50	91,80	137-138
R. 141%	92,00	92,30	138-139
R. 142%	92,50	92,80	139-140
R. 143%	93,00	93,30	140-141
R. 144%	93,50	93,80	141-142
R. 145%	94,00	94,30	142-143
R. 146%	94,50	94,80	143-144
R. 147%	95,00	95,30	144-145
R. 148%	95,50	95,80	145-146
R. 149%	96,00	96,30	146-147
R. 150%	96,50	96,80	147-148
R. 151%	97,00	97,30	148-149
R. 152%	97,50	97,80	149-150
R. 153%	98,00	98,30	150-151
R. 154%	98,50	98,80	151-152
R. 155%	99,00	99,30	152-153
R. 156%	99,50	99,80	153-154
R. 157%	100,00	100,30	154-155
R. 158%	100,50	100,80	155-156
R. 159%	101,00	101,30	156-157
R. 160%	101,50	101,80	157-158
R. 161%	102,00	102,30	158-159
R. 162%	102,50	102,80	159-160
R. 163%	103,00	103,30	160-161
R. 164%	103,50	103,80	161-162
R. 165%	104,00	104,30	162-163
R. 166%	104,50	104,80	163-164
R. 167%	105,00	105,30	164-165
R. 168%	105,50	105,80	165-166
R. 169%	106,00	106,30	166-167
R. 170%	106,50	106,80	167-168
R. 171%	107,00	107,30	168-169
R. 172%	107,50	107,80	169-170
R. 173%	108,00	108,30	170-171
R. 174%	108,50	108,80	171-172
R. 175%	109,00	109,30	172-173
R. 176%	109,50	109,80	173-174
R. 177%	110,00	110,30	174-175
R. 178%	110,50	110,80	175-176
R. 179%	111,00	111,30	176-177
R. 180%	111,50	111,80	177-178
R. 181%	112,00	112,30	178-179
R. 182%	112,50	112,80	179-180
R. 183%	113,00	113,30	180-181
R. 184%	113,50	113,80	181-182
R. 185%	114,00	114,30	182-183
R. 186%	114,50	114,80	183-184
R. 187%	115,00	115,30	184-185
R. 188%	115,50	115,80	185-186
R. 189%	116,00	116,30	186-187
R. 190%	116,50	116,80	187-188
R. 191%	117,00	117,30	188-189
R. 192%	117,50	117,80	189-190
R. 193%	118,00	118,30	190-191
R. 194%	118,50	118,80	191-192
R. 195%	119,00	119,30	192-193
R. 196%	119,50	119,80	193-194
R. 197%	120,00	120,30	194-195
R. 198%	120,50	120,80	195-196
R. 199%	121,00	121,30	196-197
R. 200%	121,50	121,80	197-198
R. 201%	122,00	122,30	198-199
R. 202%	122,50	122,80	199-200
R. 203%	123,00	123,30	200-201
R. 204%	123,50	123,80	201-202
R. 205%	124,00	124,30	202-203
R. 206%	124,50	124,80	203-204
R. 207%	125,00	125,30	204-205
R. 208%	125,50	125,80	205-206
R. 209%	126,00	126,30	206-207
R. 210%	126,50	126,80	207-208
R. 211%	127,00	127,30	208-209
R. 212%	127,50	127,80	209-210
R. 213%	128,00	128,30	210-211
R. 214%	128,50	128,80	211-212
R. 215%	129,00	129,30	212-213
R. 216%	129,50	129,80	213-214
R. 217%	130,00	130,30	214-215
R. 218%	130,50	130,80	215-216
R. 219%	131,00	131,30	216-217
R. 220%	131,50	131,80	217-218
R. 221%	132,00	132,30	218-219
R. 222%	132,50	132,80	219-220
R. 223%	133,00	133,30	220-221
R. 224%	133,50	133,80	221-222
R. 225%	134,00	134,30	222-223
R. 226%	134,50	134,80	223-224
R. 227%	135,00	135,30	224-225
R. 228%	135,50	135,80	225-226
R. 229%	136,00	136,30	226-227
R. 230%	136,50	136,80	227-228
R. 231%	137,00	137,30	228-229
R. 232%	137,50	137,80	229-230
R. 233%	138,00	138,30	230-231
R. 234%	138,50	138,80	231-232
R. 235%	139,00	139,30	232-233
R. 236%	139,50	139,80	233-234
R. 237%	140,00	140,30	234-235
R. 238%	140,50	140,80	235-236
R. 239%	141,00	141,30	236-237
R. 240%	141,50	141,80	237-238
R. 241%	142,00	142,30	238-239
R. 242%	142,50	142,80	239-240
R. 243%	143,00	143,30	240-241
R. 244%	143,50	143,80	241-242
R. 245%	144,00	144,30	242-243
R. 246%	144,50	144,80	243-244
R. 247%	145,00	145,30	244-245
R. 248%	145,50	145,80	245-246
R. 249%	146,00	146,30	246-247
R. 250%	146,50	146,80	247-248
R. 251%	147,00	147,30	248-249
R. 252%	147,50	147,80	249-250
R. 253%	148,00	148,30	250-251
R. 254%	148,50	148,80	251-252
R. 255%	149,00	149,30	252-253
R. 256%	149,50	149,80	253-254
R. 257%	150,00	150,30	254-255
R. 258%	150,50	150,80	255-256
R. 259%	151,00	151,30	256-257
R. 260%	151,50	151,80	257-258
R. 261%	152,00	152,30	258-259
R. 262%	152,50	152,80	259-260
R. 263%	153,00	153,30	260-261
R. 264%	153,50	153,80	261-262
R. 265%	154,00	154,30	262-263
R. 266%	154,50	154,80	263-264
R. 267%	155,00	155,30	264-265
R. 268%	155,50	155,80	265-266
R. 269%	156,00	156,30	266-267
R. 270%	156,50	156,80	267-268
R. 271%	157,00	157,30	268-269
R. 272%	157,50	157,80	269-270
R. 273%	158,00	158,30	270-271
R. 274%	158,50	158,80	271-272
R. 275%	159,00	159,30	272-273
R. 276%	159,50	159,80	273-274
R. 277%	160,00	160,30	274-275
R. 278%	160,50	160,80	275-276
R. 279%	161,00	161,30	276-277
R. 280%	161,50	161,80	277-278
R. 281%	162,00	162,30	278-279
R. 282%	162,50	162,80	279-280
R. 283%	163,00	163,30	280-281

OPACOLIBOLOGIA

VARIANTI AL PIANO REGOLATORE VIGENTE

Il progetto per la sistemazione di tre zone centrali della città

Sono note le vicende del piano regolatore della nostra città. Approvato nell'aprile 1938 con legge che ne fissava il termine di attuazione al 31 aprile 1941, in seguito alla proroga del termine concessa per ventisette anni. Senonché, per quanto giuridicamente valido, tale piano, essendo della sua vetustà e quindi obsoleto, necessita di modificazioni ed integrazioni.

In tale situazione il Comune, mentre era in corso il lavoro di redazione di un nuovo piano regolatore generale della città, ha, d'altro canto, incaricato il proprio Ufficio Tecnico di preparare il piano particolareggiato di esecuzione — con le necessarie varianti — del piano regolatore del 1938 per le zone di cui la sistemazione è maggiormente urgente, sia per la necessità di portare a compimento le opere iniziate ed in gran parte già eseguite in situazione del vecchio piano regolatore, sia per motivi di decoro cittadino e di risanamento edilizio.

Tali zone sono: quella fra la Piazza Malpighi e la via Riva di Reno (via Roma ed adiacenze); quella fra via Berberich-Carbonara-Farini e via Manzoni; quella delle Peschiere Vecchie, fra la piazza Vittorio Emanuele e le vie Drapperie-De' Toschi.

Chiuso poi e giudicato, fino dal 10 giugno 1939, il concorso per il progetto di massima del nuovo piano regolatore generale, è stato affidato alla stessa Commissione esecutiva che sta compilando — in collaborazione con l'Ufficio Tecnico comunale — il progetto definitivo di massima del nuovo piano particolareggiato di esecuzione del piano regolatore del 1938, frazionato preparato per le tre zone suddette.

Tale piano, esposto ora al pubblico nei locali dell'Ufficio Tecnico, sarà sottoposto all'approvazione superiore. La relazione che l'accompanied, rileva che non solo non compromette la futura attuazione del nuovo piano regolatore generale della città, ma ne costituisce anzi il logico presupposto e quasi la prima fase di attuazione.

L'oscuramento antiaereo

Necessità di osservare scrupolosamente le norme - Le infrazioni più frequenti - Intensificata opera di vigilanza e di repressione

Ripetutamente abbiamo richiamato la particolare attenzione di tutti i cittadini sulla assoluta necessità che venga osservata rigorosamente la norma di difesa antiaerea passiva.

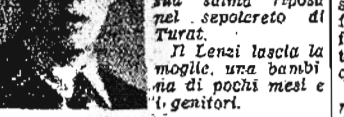
Peraltro, poiché è stato rilevato che le norme stesse da parte di molti non vengono osservate con la disciplina e la rigidità indispensabili, l'Autorità competente ha colpito gli inadempienti con denunce all'Autorità giudiziaria o con provvedimenti di Polizia, fra cui la chiusura per un congruo periodo di tempo di alcuni negozi che, in fase di oscuramento, avevano lasciato le mostre o le vetrine illuminate.

Le infrazioni più frequenti che ancora si riscontrano sono: per omissione sovrapposizione di finestre o porte di abitazioni private o di pubblici esercizi, per omissione schermaggio di fanali di bicicletta.

L'opera di vigilanza e di repressione da parte degli Organi di controllo è stata ancora intensificata a seguito della ripresa attività aerea nemica in varie località del territorio nazionale, in modo che ogni abuso o trasgressione non abbia a sfuggire.

ALBO DELLA GLORIA

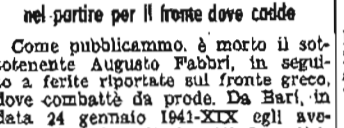
Fante Pietro Lenzi



È caduto gloriosamente sul fronte russo - Albanese il 7 dicembre scorso il fante Pietro Lenzi di Giugliano, nato nel 1913 a Gaggiolo Montano. La sua salma riposa nel sepolcro di Turati.

Il Lenzi lascia la moglie, una bambina di pochi mesi e i genitori.

C. N. Amedeo Lauri



Il 6 marzo scorso è morto in un ospedale da campo, in seguito a ferite riportate in un combattimento, il camerata Amedeo Lauri, valorosa Camice Nero. Di accesa fede fascista, egli operò, in pace e in guerra, un luminoso esempio di passato patriottico e di ardimento.

Domande di lettori

L'orario della Piscina scoperta

Molti lavoratori lamentano che la Piscina scoperta del Littorale resti chiusa dalle 13 alle 15, quando, cioè, sarebbe comodo per chi lavora, usufruire di tale orario per tuffarsi nelle fresche acque della piscina. Non si potrebbe tener conto dei giusti desideri di questi lavoratori?

La Mostra germanica della fotografia

Un telegramma al Federale dell'incaricato d'affari del Reich

Il Segretario federale della «X Lega» ha ricevuto dal camerata Plessen, incaricato d'affari di Germania a Roma, il seguente telegramma:

«Alta chiamata della Mostra fotografica di questo mese, miei più sinceri auguri per la buona riuscita alla quale Voi avete tanto contribuito.»

Minaccioso incendio a Molinella

Danni per 45 mila lire

Terzi sera, alle 21, a Molinella, scoppiava un grave incendio nel fondo fornice della S. A. Agricola edice a conduzione di Giuseppe Canelli alle cui dipendenze sta il boaro Mentore Tamburi.

Incendio in un cascinale

Dovuto ad autocombustione

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, in località Castel Verde, al fondo Fossa, si è sviluppato per autocombustione un incendio nel cascinale con annessa casa colonica di proprietà di Enrico Mandelli di Bologna, condotto dal colono Gaetano Solmi di Giuseppe.

Tragica fine di una vecchia

Che per errore aveva ingerito veleno

Ieri sera è deceduta all'Ospedale S. Orsola, nel presidio di via S. Maria, una vecchia di 82 anni, che aveva ingerito per errore una sostanza velenosa che non determinava la morte.

La colpa è della radio

Che cosa nascondeva l'incomposto gesticolare del dirimpettaio

Da qualche tempo, ogni mattina alla stessa ora, la signora Gianna D., abitante in una stradina della periferia, dorando riassettare la propria stanza con la finestra spalancata, le accadeva di vedere alla finestra di una stabile di fronte, un giovane bruno che gestiva in modo strano. Per quanto la distanza che separa le due abitazioni non fosse che di pochi metri, la signora D. aveva deciso di indagare. Il giovane che col viso rivolto a lei, gestiva come un marinaio addetto alle segnalazioni. Da principio essa suppone che lo sconosciuto agisse sotto l'impulso di una pensosa alienazione mentale, ma poi, incoraggiata da un nostro desidero, cominciò a pensare che quella mimica poteva essere interpretata come un convenzionale linguaggio amoroso. Infatti le braccia del giovanotto venivano spesso protese in avanti come in uno slancio di ardente desiderio, o come se si volesse abbracciare un'aria di elevazione. Entrata in questa convinzione, la signora Gianna si sentì lusingata. A dir la verità quel giovanotto le era molto simpatico, e si faceva la corte a lei non aveva che da rallegrarsi; tuttavia le sembrava che non fosse il caso di rispondere a quei segni un po' impertinenti. Gianna avrebbe preferito che il giovanotto le avesse fatto una corte, poi conveniente e poi pensata che fare un po' di corteggiamento non era male. Perciò Gianna non rispose mai e si mantenne disinteressata, nutrendo la segreta speranza che un giorno sarebbe stato lui ad avvicinarla e a rivolgerle la parola.

Le cose però cominciarono a prendere un andamento un po' eccessivo; infatti il giovanotto non si limitò più ad esternare la sua reverente ammirazione con gesti delle braccia, ma addirittura con tutto il corpo e gli occhi. In due o tre volte si schiacciò i prostrandosi in inchini e salamelecchi alla maniera dei musulmani all'invocazione del «Muzum». A questa nuova sortita la signora si irritò. Nella eccessiva reverenza del giovanotto c'era qualcosa di grottesco e di ironico che la offendeva. Proprio ora che la simpatia stava per mutarsi in un sentimento più profondo, quell'impertinente le faceva del gesto che si non c'era un altro gesto. La signora non fu tanto stupida da riferir tutto alla mamma perché provvedesse lei ad ammannire quello scatenato.

Appena il giovanotto apparve all'uscio, la signora lo investì con una sequela di parole concitate, tanto che il poveretto rimase per un istante ammutolito senza sapere che cosa si volesse da lui.

Infine, quando gli parve di capire le colpe che la signora gli imputava, fece un sorrisetto e accennando con una mano alla signora di stare calma, disse:

«Signora, vi assicuro che si tratta di un equivoco. È vero che ogni mattina io non sto alla finestra e gestisco, semplicemente eseguisco degli esercizi di ginnastica comandati dalla radio. In questi ultimi tempi mi sono un po' indebolito con lo studio e ora intendo riprendere le mie forze; ecco tutto. Quali che la vostra figlia aveva scambiato per inchini dei diretti, non sono che esercizi di piegamento di busto in avanti, come suggerisce la dodicesima lezione di ginnastica da camera. Sono dolente, signore, che vostra figlia abbia potuto interpretare questi miei esercizi come pressioni di irriverenza.»

A queste parole, la signora aveva abbassato l'ombrello e anche un po' il capo per nascondere il suo imbarazzo; e nell'uscire da quella casa si sentì appiagnata per le giustificazioni del giovanotto. Ma, quando si accorse che quell'impertinente conclusioni quel giovanotto era davvero compito e anche molto simpatico, e non sarebbe stato male se avesse fatto la corte alla sua Gianna, magari anche con qualche inchino impertinente. Lui, invece non aveva mai accettato della sua ingiuria. Pensava semplicemente di ritrattare le sue forze. Fece così a Gianna era meglio non dirlo. Le avrebbe fatto credere che le cose stavano proprio come lei pensava; che quel giovanotto era un bell'imperioso e che lei, che gli aveva dato la lezione che meritava.

La disavventura di un ciclista

a cui si era spezzata la forcella

Al muratore Vittorio Martelli, di anni 37, abitante in via Portrettana 11, è capitato un infortunio infortunio ciclistico. Mentre percorreva la via S. Mamolo, d'improvviso gli spezzò la forcella anteriore del suo andava a finire nella strada. A seguito della caduta, riportava varie ferite al volto per cui ha dovuto ricorrere alle necessarie medicazioni prontamente prodigatigli all'Ospedale Sant'Orsola.

Stato Civile

Denuncio del 12 Luglio 1941-XIX

MORTI: Carlo Maria Geronzi, 69, ved. Bianconi, maraba, via E. Levantini 52; Gaetano Arturo, 68, pensionato ferroviario, via Saragozza 101; Rocco Lina, 88, ved. Frank, via S. Maria, 28; Tiravanti Irma, 71, in Farenti, massala via Borgo 20; Degli Esposti Pietro, 28, colono; Gaggiari Battista, 66, pens. ferreo; Benini Antonio, 82, contigato; Sisti Francesco, detto Saverio, 64, cuoco; Orsi Angelo, 55, operaio. Totale 9.

MATRIMONI: Drogotti Quinto, ferroviero, colto-Bonifazi Leda, 14, nubile; Marelli Pio Ermano, impiegato, colto-Cesari Fedra, 14, nubile; Barviera Cesare, impiegato, colto-Bonifazi Eleanora, 14, nubile; Zurla Gennaro, impiegato, colto-Bonifazi Eleanora, 14, nubile; Frabetti Amato, op. metallurgico, colto-Viale Adelfa, op. Man. Tab., nubile; Rovera Arturo, macchinista, colto-Bonifazi Eleanora, 14, nubile; Toti, 6, nubile.

FIOCCHI BIANCHI

LEA NERI, FRANCESCO CINTI e la figlia RINA annunciano con gioia la nascita del piccolo

GIAN FRANCO

Bologna, 14 luglio 1941-XIX. Via Francesco Barbieri, 52

MOBILI FABBRI

VIA OBERDAN 24 LA PRODUZIONE PIU' ACCURATA

UNA FELICE REALIZZAZIONE IGIENICA PER IL POPOLO

L'autotreno sanitario inizia oggi la sua attività in provincia

Le caratteristiche del policonsultorio visitato dalle autorità e dalla cittadinanza - Ogni reparto affidato a uno specialista - La prima a beneficiarne sarà la gioventù

Prima di iniziare la sua feconda missione di bene, che richiederà i necessari apprestamenti igienici nei più lontani sobborghi, nella località più sperduta, l'autotreno sanitario, costituito da una ditta della nostra città, ha sostato ieri in piazza della Vittoria, dove le autorità hanno dedicato al convegno una minuta visita. L'eccezionale il Prefetto, il Federale, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale, il Questore, il Com. Naz. Aurelio Manservigi, vicepresidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, il Viceprefetto, i generali Moreno e Bruni, il Vicepresidente della Provincia e il Medico provinciale sono stati accolti dal dott. Nuziolo, direttore dell'autotreno, dal segretario, dal medico, dal farmacista, dai visitatori attraverso i vari reparti che compongono il policonsultorio, di cui hanno illustrato le finalità. Le Autorità si sono soffermate a lungo in ogni settore, ammirando la perfetta attrezzatura, i moderni impianti, l'ampio ricambio d'aria, l'illuminazione, il confort, il tutto in un ambiente di pura sanità. Il policonsultorio, che ha sostato ieri in piazza della Vittoria è adibito alle provincie di Bologna, Forlì, Ravenna, e Modena e in ciascuna provincia presta servizio per la durata di una settimana, cioè, a distanza di un mese circa, esso torna a visitare la medesima provincia. In una settimana potranno essere visitati otto comuni e le visite si ripetono periodicamente con lo stesso ritmo.

Bologna sarà la prima delle quattro provincie consolida a conoscere il policonsultorio. Il policonsultorio offrirà nelle zone più lontane e i risultati di questa umanitaria attività assistenziale, diretta al miglioramento della razza, completeranno l'opera altamente solida che il Fascismo ha intrapreso e conduce tenacemente per il benessere fisico della popolazione.

Stamane l'autotreno visiterà il suo provinciale viaggio, toccando i comuni di Pianoro, Lolanò e Monghidoro.

Onoranza a Maria Caterina di Savoia

nell'anniversario della sua morte

A cura delle «Fedelissime di Casa Savoia», domani, mercoledì alle 9, in un salottino della sala, in via Tagliapietra 11, verrà celebrata una messa in suffragio di Maria Caterina, sposa di Emanuele Filiberto di Savoia, morta a Bologna il 16 luglio 1722 e sepolta nel Monastero della S. Croce.

Così, invece, nella sede dell'U.N.P.A., il Comando Provinciale U.N.P.A. comunica che da oggi si è trasferito nella nuova sede posta nel Palazzo Comunale (2.0 cortile), tel. n. 2669.

Trucchi dei generi in scatola

Sale invece di alici a 19 lire al chilo - L'ultima novità: la «busonaglia» di tonno

Avvenno a lamentare le molte forme di speculazione che si vanno registrando nel commercio dei generi in scatola, invocando provvedimenti che colpiscano i responsabili all'origine, per cui si è formato un gruppo di lavoro che ha individuato la causa prima determinante dei costi.

A questo proposito l'organo dell'U.N.P.A. cita un episodio che è abbastanza significativo. Un commerciante ebbe ad acquistare da una ditta produttrice una partita di 60 casse di «alici salate alla carne». Posta in vendita al pubblico la merce, sorsero con i clienti delle contestazioni, ed esso si vide costretto a vendere a 28 lire al chilo, quando invece il prezzo ufficiale del tonno è rimasto a lire 12,50.

Il ciclista che providenzialmente si trovava sotto la finestra e che ha servito ad attenuare le conseguenze della disgrazia, non è stato da noi ancora identificato giacché subito dopo l'accaduto si allontanava, mentre la piccola Iovanna veniva trasportata all'ospedale da un automobilista che si è trasferito.

Il ciclista che providenzialmente si trovava sotto la finestra e che ha servito ad attenuare le conseguenze della disgrazia, non è stato da noi ancora identificato giacché subito dopo l'accaduto si allontanava, mentre la piccola Iovanna veniva trasportata all'ospedale da un automobilista che si è trasferito.

Sappiamo che il commerciante ha sborsato un'ottantina di lire per la perdita, mentre il produttore continua indisturbato a vendere sale per alici. Ma il decreto contro ogni speculazione è già stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e quindi va da sperare che esso varrà a fare giustizia di ogni sopruso.

Sullo stesso argomento va qualcos'altro da dire. Si stanno offrendo al commercio delle scatole di «busonaglia» di tonno a chilo, che sono parimenti di una novità che rivela lo spirito creativo di certi produttori nient'affatto scrupolosi.

Questo nuovo prodotto inscatolato, ed assai appetibile, è conservato in un recipiente di vetro e contiene un esordiente per eccitare il gusto.

L'entusiasmo di un sottotenente

nel partire per il fronte dove coode

Come pubblicammo è morto il sottotenente Augusto Fabbri, in seguito a ferite riportate sul fronte greco, dove combatté da prode. Da Bari, in data 24 gennaio 1941-XIX egli aveva scritto ai genitori: «Vi do notizie mentre sono in viaggio per destinazioni ignote. Sono stato due giorni a confessarmi e comunicarmi come desidero. Dunque nessun pensiero per me che son partito come uno che andasse a nozze tranquillo e contento.»

Il terzo Luglio musicale

L'affluenza del pubblico per gli abbonamenti

La fausta previsione di uno straordinario concorso all'Ufficio biglietti del «Luglio musicale» sotto il Volgone del Podestà per l'abbonamento alle cinque «prime», si è verificata oltre tutte le speranze.

Avvertiamo il pubblico, che detto Ufficio resta aperto per l'indicato scopo, oggi, domani e giovedì. Chi vuole assicurarsi il posto alle «prime» sa che è bene non aspettare l'ultimo momento.

Boletino demografico

COMUNE DI BOLOGNA

12 Luglio 1941-XIX

NATI 9

MORTI 9

MATRIMONI 6

mento. Il numero telefonico dell'Ufficio è il 22-285.

Da una prima visita fatta allo Sferisterio, ora trasformato in sonante caniliere, abbiamo potuto accertarci che il locale sarà adatto con tutti gli apprestamenti di comodità e di sicurezza, che il pubblico ha diritto di aspettarsi. La Presidenza del Dopopolo provinciale ha dato tutte le disposizioni perché sia tenuto conto di tutte le esigenze dell'arte e di tutte le esigenze del pubblico; così che pure questo terzo Luglio musicale bolognese, questa indovinatissima e fortunata istituzione per il nostro popolo, sia per riuscire degna di Bologna e della grandissima aspettativa.

La nuova sede dell'U.N.P.A.

Comando Provinciale U.N.P.A. comunica che da oggi si è trasferito nella nuova sede posta nel Palazzo Comunale (2.0 cortile), tel. n. 2669.

Trucchi dei generi in scatola

Sale invece di alici a 19 lire al chilo - L'ultima novità: la «busonaglia» di tonno

Avvenno a lamentare le molte forme di speculazione che si vanno registrando nel commercio dei generi in scatola, invocando provvedimenti che colpiscano i responsabili all'origine, per cui si è formato un gruppo di lavoro che ha individuato la causa prima determinante dei costi.

A questo proposito l'organo dell'U.N.P.A. cita un episodio che è abbastanza significativo. Un commerciante ebbe ad acquistare da una ditta produttrice una partita di 60 casse di «alici salate alla carne». Posta in vendita al pubblico la merce, sorsero con i clienti delle contestazioni, ed esso si vide costretto a vendere a 28 lire al chilo, quando invece il prezzo ufficiale del tonno è rimasto a lire 12,50.

Il ciclista che providenzialmente si trovava sotto la finestra e che ha servito ad attenuare le conseguenze della disgrazia, non è stato da noi ancora identificato giacché subito dopo l'accaduto si allontanava, mentre la piccola Iovanna veniva trasportata all'ospedale da un automobilista che si è trasferito.

Il ciclista che providenzialmente si trovava sotto la finestra e che ha servito ad attenuare le conseguenze della disgrazia, non è stato da noi ancora identificato giacché subito dopo l'accaduto si allontanava, mentre la piccola Iovanna veniva trasportata all'ospedale da un automobilista che si è trasferito.

Sappiamo che il commerciante ha sborsato un'ottantina di lire per la perdita, mentre il produttore continua indisturbato a vendere sale per alici. Ma il decreto contro ogni speculazione è già stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e quindi va da sperare che esso varrà a fare giustizia di ogni sopruso.

Sullo stesso argomento va qualcos'altro da dire. Si stanno offrendo al commercio delle scatole di «busonaglia» di tonno a chilo, che sono parimenti di una novità che rivela lo spirito creativo di certi produttori nient'affatto scrupolosi.

Questo nuovo prodotto inscatolato, ed assai appetibile, è conservato in un recipiente di vetro e contiene un esordiente per eccitare il gusto.

Monte di Bologna - Fegni che saranno venuti al pubblico incanto dal 15 al 19 Luglio. Efficaci prezzi, sino alla polizza n. 17.400, oltre un prezzo, sino alla polizza n. 38.800.

Cent'ova sotto bagno

Immediati, onestati con chiave (sala nella camera di Nelli) pagati in via Feltrina 42, hanno dato oltre un centinaio di voti sotto bagno.

Monte di Bologna - Fegni che saranno venuti al pubblico incanto dal 15 al 19 Luglio. Efficaci prezzi, sino alla polizza n. 17.400, oltre un prezzo, sino alla polizza n. 38.800.

Monte di Bologna - Fegni che saranno venuti al pubblico incanto dal 15 al 19 Luglio. Efficaci prezzi, sino alla polizza n. 17.400, oltre un prezzo, sino alla polizza n. 38.800.

Monte di Bologna - Fegni che saranno venuti al pubblico incanto dal 15 al 19 Luglio. Efficaci prezzi, sino alla polizza n. 17.400, oltre un prezzo, sino alla polizza n. 38.800.

Monte di Bologna - Fegni che saranno venuti al pubblico incanto dal 15 al 19 Luglio. Efficaci prezzi, sino alla polizza n. 17.400, oltre un prezzo, sino alla polizza n. 38.800.

Monte di Bologna - Fegni che saranno venuti al pubblico incanto dal 15 al 19 Luglio. Efficaci prezzi, sino alla polizza n. 17.400, oltre un prezzo, sino alla polizza n. 38.800.

Monte di Bologna - Fegni che saranno venuti al pubblico incanto dal 15 al 19 Luglio. Efficaci prezzi, sino alla polizza n. 17.400, oltre un prezzo, sino alla polizza n. 38.800.

Monte di Bologna - Fegni che saranno venuti al pubblico incanto dal 15 al 19 Luglio. Efficaci prezzi, sino alla polizza n. 17.400, oltre un prezzo, sino alla polizza n. 38.800.

Monte di Bologna - Fegni che saranno venuti al pubblico incanto dal 15 al 19 Luglio. Efficaci prezzi, sino alla polizza n. 17.400, oltre un prezzo, sino alla polizza n. 38.800.

L'imbecco di via Roma

Per quanto riguarda la prima zona il progetto si preoccupa soprattutto di sistemare il nodo da cui ha inizio la via Roma, all'incrocio delle piazzette Malpighi e delle Peschiere Vecchie, fra la piazza Vittorio Emanuele e le vie Drapperie-De' Toschi.

Chiuso poi e giudicato, fino dal 10 giugno 1939, il concorso per il progetto di massima del nuovo piano regolatore generale, è stato affidato alla stessa Commissione esecutiva che sta compilando — in collaborazione con l'Ufficio Tecnico comunale — il progetto definitivo di massima del nuovo piano particolareggiato di esecuzione del piano regolatore del 1938, frazionato preparato per le tre zone suddette.

Tale piano, esposto ora al pubblico nei locali dell'Ufficio Tecnico, sarà sottoposto all'approvazione superiore. La relazione che l'accompanied, rileva che non solo non compromette la futura attuazione del nuovo piano regolatore generale della città, ma ne costituisce anzi il logico presupposto e quasi la prima fase di attuazione.

La separazione dello sbocco della via Lame da quello della via Roma, ottenuta con la costruzione di nuovi edifici, è stato allineato sul lato orientale della via Roma, nell'edificio erigendo all'angolo della via Roma con la via S. Felice;

b) l'allargamento del nodo formato dall'incrocio della piazza Malpighi e della via Roma con le vie Pratiello, S. Felice e Ugo Bassi, ottenuto mediante l'aristocrazia di nuovi edifici, e piazzette erigenti ai due lati dell'imbecco della via Roma e dell'edificio, fra via S. Felice e via del Pratiello, detto dell'Ospedale;

c) la conservazione della «quinta» che separa l'ambiente di S. Francesco dalla moderna via Roma, ottenuta con la ricostruzione di nuovi edifici, e delle sole fronti degli edifici, posti fra piazza De' Marchi e via del Pratiello, che prospettano su quest'ultima e sulla piazza Malpighi, e con la conservazione invece dell'attuale allineamento e delle fronti attuali lungo la piazza De' Marchi;

d) il rispetto dell'ambiente, ottenuto con la ricostruzione, in arretramento, dell'edificio detto dell'Ospedale; con la conservazione degli stretti imbocchi attuali delle vie storiche, S. Felice e Lame; con l'imposizione infine di vincoli d'altezza e di sobrie norme costruttive per tutti i nuovi edifici erigenti all'interno della via Ugo Bassi-S. Felice con la piazza Malpighi e la via Roma;

e) lo sfollamento della via Ugo Bassi dal traffico e dal servizio del mercato coperto ivi esistente, ottenuto mediante la costruzione di un nuovo edificio dinanzi a quello del mercato e la creazione di una nuova piazza, con funzioni di mercato coperto, sul retro di questo. Gli interventi di cui si è fatto cenno estendono alle espropriazioni che sarebbero state strettamente necessarie per la formazione della nuova piazza, di provvedere alla improrogabile ed urgente necessità di ampliare il R. Liceo Minghetti, ora collocato in locali insufficienti nell'antico palazzo Taruffi, all'angolo delle vie Nazario-Sauro e Maggia, e l'annessa palestra ginnastica;

f) la suddivisione dell'area riabitabile lungo il lato di levante della via Roma in vari separati edifici di diversa altezza, al fine sia di dare maggior respiro alle nuove costruzioni, sia di eritare gli inconvenienti d'ordine architettonico che si rinnoverebbero inevitabilmente su questo lato della via Roma, data la notevole pendenza della strada, qualora i nuovi fabbricati fossero eretti per lunghi tratti continui.

Le case di Malpighi e Galvani

Un problema che si è presentato ai compilatori del progetto e che è già stato ampiamente discusso, è quella se conservare o meno la casa, lungo la vecchia via Cassa, che è tradizione abita temporaneamente visitato, durante il suo soggiorno a Bologna, Marcello Malpighi, e quella pure in via Cassa, dove nacque e morì Luigi Galvani; soggetti entrambi a demolizione in forza del piano regolatore del 1938, che ne prevede l'istituzione di una nuova attività, tanto benemerita quanto necessaria, in modo che sia possibile intervenire direttamente nei casi più urgenti. Alla popolazione scolastica sarà dedicata particolare attenzione e per ogni alunno, per ogni organizzato della Gil sarà compilata una cartella sanitaria, nella quale saranno annotati i lavori fatti dai singoli specialisti, in modo che il giudizio medico individuale risulti completo in ogni dettaglio. I primi a beneficiare dell'assistenza sanitaria degli specialisti saranno gli scolari, i quali, venti giorni prima dell'arrivo dell'autotreno, sono visitati dagli ufficiali sanitari dei co-

munici prescelti, coadiuvati dai medici condotti e dalle assistenti sanitarie visitatrici, che prendono nota dei particolari bisogni di visite mediche specialistiche.

Gli scolari bisognosi vengono ripartiti in gruppi, per ciascuno dei quali viene redatto distinto elenco nominativo a seconda del sesso. Dopo la visita degli scolari, accade ordinatamente la popolazione, a conoscere i particolari dell'autotreno, e del suo specialista di autorizzazione a firma dell'ufficiale sanitario. L'autotreno che ha sostato ieri in piazza della Vittoria è adibito alle provincie di Bologna, Forlì, Ravenna, e Modena e in ciascuna provincia presta servizio per la durata di una settimana, cioè, a distanza di un mese circa, esso torna a visitare la medesima provincia. In una settimana potranno essere visitati otto comuni e le visite si ripetono periodicamente con lo stesso ritmo.

Bologna sarà la prima delle quattro provincie consolida a conoscere il policonsultorio. Il policonsultorio offrirà nelle zone più lontane e i risultati di questa umanitaria attività assistenziale, diretta al miglioramento della razza, completeranno l'opera altamente solida che il Fascismo ha intrapreso e conduce tenacemente per il benessere fisico della popolazione.

Stamane l'autotreno visiterà il suo provinciale viaggio, toccando i comuni di Pianoro, Lolanò e Monghidoro.

Onoranza a Maria Caterina di Savoia

nell'anniversario della sua morte

A cura delle «Fedelissime di Casa Savoia», domani, mercoledì alle 9, in un salottino della sala, in via Tagliapietra 11, verrà celebrata una messa in suffragio di Maria Caterina, sposa di Emanuele Filiberto di Savoia, morta a Bologna il 16 luglio 1722 e sepolta nel Monastero della S. Croce.

Così, invece, nella sede dell'U.N.P.A., il Comando Provinciale U.N.P.A. comunica che da oggi si è trasferito nella nuova sede posta nel Palazzo Comunale (2.0 cortile), tel. n. 2669.

Trucchi dei generi in scatola

Sale invece di alici a 19 lire al chilo - L'ultima novità: la «busonaglia» di tonno

Avvenno a lamentare le molte forme di speculazione che si vanno registrando nel commercio dei generi in scatola, invocando provvedimenti che colpiscano i responsabili all'origine, per cui si è formato un gruppo di lavoro che ha individuato la causa prima determinante dei costi.

A questo proposito l'organo dell'U.N.P.A. cita un episodio che è abbastanza significativo. Un commerciante ebbe ad acquistare da una ditta produttrice una partita di 60 casse di «alici salate alla carne». Posta in vendita al pubblico la merce, sorsero con i clienti delle contestazioni, ed esso si vide costretto a vendere a 28 lire al chilo, quando invece il prezzo ufficiale del tonno è rimasto a lire 12,50.

Il ciclista che providenzialmente si trovava sotto la finestra e che ha servito ad attenuare le conseguenze della disgrazia, non è stato da noi ancora identificato giacché subito dopo l'accaduto si allontanava, mentre la piccola Iovanna veniva trasportata all'ospedale da un automobilista che si è trasferito.

Il ciclista che providenzialmente si trovava sotto la finestra e che ha servito ad attenuare le conseguenze della disgrazia, non è stato da noi ancora identificato giacché subito dopo l'accaduto si allontanava, mentre la piccola Iovanna veniva trasportata all'ospedale da un automobilista che si è trasferito.

Sappiamo che il commerciante ha sborsato un'ottantina di lire per la perdita, mentre il produttore continua indisturbato a vendere sale per alici. Ma il decreto contro ogni speculazione è già

Una gigantesca manovra a tenaglia minaccia le Armate di Timocenka e di Budienny

Le perdite russe

Settemilacentotantadue aerei
BERLINO, 15 luglio.
Secondo quanto afferma il «D.N.B.», l'Armata aerea tedesca ha perso finora anche nella giornata del 14 luglio la sua lotta contro le forze sovietiche infliggendo ai nemici nuove gravissime perdite. Nella spazio di ventiquattro ore sono stati abbattuti settantadue aerei sovietici e altri centocinquanta distrutti al suolo. Contro i centoventi apparecchi sovietici stanno solo nove aerei tedeschi abbattuti.

Come venne forzato il passaggio del Dniepr

(Nostro servizio particolare)
Berlino, 15 luglio.
Più i comunicati tedeschi sono brevi di notizie e più le fantasie corrono. Già parecchi giornali fra molti giornali europei diedero sicura la presa da parte tedesca di Smolensk e anche di Pietroburgo, altri scissero che la marcia dei tedeschi aveva superato ogni obiettivo prefisso. I fantasisti andati farebbero bene a tacere e ad aspettare le notizie ufficiali le quali pure essendo eccellenti - basterebbe esaminare un po' il fondo del comunicato di due giorni fa - sono però prestanti e mostrano come l'Armata tedesca sia più lenta di quanto alcuni volevano prevedere.

UNA SACCA IN FORMAZIONE fra il Pripet, Smolensk e Kiev

Berlino, 15 luglio.
L'adunata dei soldati tedeschi, nonostante le dure condizioni climatiche, proseguono a essere. I carri armati si susseguono ininterrottamente sulle strade, avanzando sulle direttrici di marcia.
L'elemento più caratteristico della nuova situazione è il formarsi al centro del fronte di un grande saliente entro il quale si trovano centinaia e centinaia di migliaia di uomini.

Minaccioso saliente

Questo saliente ha tutta l'aria di doverci tra non molto trasformare in una sacca. Si tratta della grande zona compresa approssimativamente fra il Pripet, Smolensk e Kiev.
Le truppe tedesche che sono giunte nei pressi di queste due città hanno cominciato più velocemente delle altre e formano le due punte di un immenso tenaglia avente il suo perno all'altezza delle paludi del Pripet. Una manovra di preparazione gigantesca ma che senza dubbio è in atto minaccia le armate del Maresciallo Timocenka proprio nel punto dove si collegano con quelle del Maresciallo Budienny.

La rassegna del Principe di Piemonte ad una Unità destinata al fronte russo

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte ha passato in rivista un'Unità dell'Esercito destinata al fronte russo. L'Unità si è presentata all'Augusto Principe in perfetta efficienza di uomini e di mezzi.
Le truppe hanno indotto magnificamente gli stendardi al Principe di Piemonte che ha manifestato il suo orgoglio al Comandante dell'Unità.

Disastroso bilancio russo nella guerra sul fronte romeno

Bucarest, 15 luglio.
Dopo tre settimane di guerra la situazione sul fronte romeno-sovietico si presenta, come sugli altri fronti anticomunisti, disastrosa per i russi. Dal punto di vista territoriale i sovietici hanno perduto la Bucovina e la Bessarabia settentrionale, le rive del Dniepr.

Avanzata irresistibile lungo il Lago Ladoga

Helsinki, 15 luglio.
Le truppe finnico-tedesche che stanno avanzando irresistibilmente lungo le due sponde del Lago Ladoga, hanno annientato una Divisione sovietica, catturandone tutta l'ingentissima dotazione di artiglieria e di carri armati.
Le truppe tedesche e finlandesi hanno accerchiato nella Finlandia settentrionale due battaglioni sovietici distruggendoli in parte ed in parte facendoli prigionieri.

Versa Pietroburgo

Secondo quanto informa l'Agenzia ufficiale tedesca, l'intenzione dei bolscevichi di costituire una fronte di difesa sul fianco ovest del Dniepr, dopo lo sfondamento della «Linea Stalin», è andata delusa.
Da parte sovietica si sono raccolte informazioni miste di tutte le armi ma l'irresistibile marcia delle truppe tedesche su Pietroburgo prosegue.

Gli attacchi dell'arma aerea

I grandi successi riportati dall'Esercito tedesco durante lo sfondamento della «Linea Stalin», sono ora considerevolmente estesi ed amplificati dall'Aviazione tedesca.
Formazioni importanti di apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato il giorno 14 luglio in tutti i settori del fronte. Sono stati presi di mira obiettivi militari e basi di vetovangamento e arterie di comunicazione nelle retrovie nemiche. Sono pure state attaccate e mitragliate efficacemente le truppe in marcia.

Attacchi inglesi respinti sui fronti di Sollum e di Tobruk

Il Bollettino N. 405
Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 15 luglio il seguente Bollettino N. 405:
Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Sollum, le nostre truppe hanno sventato il tentativo di avvicinamento di un reparto corazzato.
Sul fronte di Tobruk è stato respinto l'attacco di nuclei avversari contro un nostro cospoloso. Le forze aeree dell'Asse hanno martellato a più riprese, obietti-

Gibilterra bombardata da due aerei sconosciuti

Madrid, 15 luglio.
All'alba di ieri malgrado l'intenso fuoco dell'artiglieria controaerea due apparecchi sconosciuti hanno potuto lanciare su Gibilterra un certo numero di bombe.
Nella baia si trovavano venti mercantili con pieno carico e nel porto militare numerose unità da guerra. Viene annunciato che le autorità militari britanniche hanno ordinato altri sgomberi del personale civile dalla piazzaforte.

Vasti incendi a Hull

Nel Canale di S. Giorgio una nave mercantile nemica di sei mila tonnellate è stata centrata da bombe germaniche ed affondata.
Nell'Africa Settentrionale i cacciatori germanici hanno disperso colonne di automobili britanniche presso Sid el Barrani. Apparecchi da combattimento germanici hanno abbattuto ieri dodici apparecchi nemici, mentre l'artiglieria da Marina ne ha abbattuto un altro.

Le perdite di navi inglesi ammesse per metà dall'Ammiraglio

Berlino, 15 luglio.
L'Ammiraglio britannico ha annunciato oggi che le perdite subite dalla Marina mercantile britannica durante lo scorso mese di giugno sono state di 79 navi inglesi o al servizio dell'Inghilterra, per un totale di 329.290 tonnellate.
Come al solito, anche questa volta l'Ammiraglio britannico denuncia meno della metà delle perdite subite. Infatti, secondo le statistiche precise e documentate fornite dagli organi tedeschi competenti le perdite di navi inglesi, durante il mese di giugno superano le 700 mila tonnellate.

Colonne russe in ritirata bombardate da aerei ungheresi

Budapest, 15 luglio.
Il Capo di S. M. delle Forze Armate ungheresi comunica: «Nostre truppe celeri, nei combattimenti con le retroguardie sovietiche, hanno respinto un attacco di carri armati nemici. La nostra aviazione ha efficacemente bombardato una colonna nemica in ritirata. Numerose famiglie della Galizia, rimaste ben 18 mesi nelle mani dei bolscevichi, hanno pregato l'autorità militare ungherese di ricercare i parenti o conoscerli fatti scomparire dai sovietici. Taluni vennero ritrovati nelle carceri, molti altri sono stati trasportati in Siberia, altri ancora assassinati.

Il nemico tenta invano di rompere l'assedio

Zona di operazioni, 15 luglio.
Nel settore di Tobruk il nemico - stretto sempre più dalla morsa delle forze dell'Asse - ha sferrato un violento attacco contro un nostro cospoloso nella notte sul 14 verso l'una.
A questa azione hanno partecipato alcune centinaia di uomini accompagnati ed appoggiati da armi antiaeree e da pezzi anticarro. Questo tentativo è stato prontamente sventato dalle nostre truppe che non hanno neppure lasciato avvicinare i nemici alla nostra prima linea.



Cacciatori-predatori italiani rastrellano una zona mediterranea

I PREZZI DISCIPLINA E CONTROLLO

Nella riunione del 5 luglio il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di R. Decreto Legge, mediante il quale il Partito si è assunto la disciplina e il controllo dei prezzi per generi di prima necessità.
Non v'è chi non senta e comprenda che, in tal modo, il Partito si è volontariamente addossato un peso e una responsabilità degni dell'ora solenne che attraversiamo. Grave peso e ancora più grave responsabilità non soltanto perché il problema stesso dei prezzi è quanto mai vasto e complesso, ma anche ed essenzialmente perché questa questione diretta dal Partito si intratterà dopo tredici mesi di guerra e dovrà quindi affrontare una situazione già esistente.

Azioni a bassa quota su colonne nemiche

Roma, 15 luglio.
Sul settore che da Marsa Matruh va a Sidi el Barrani e al Canale di Suez si sono svolte varie azioni delle forze aeree dell'Asse. Sulla direttrice Sidi el Barrani-Marsa Matruh erano stati avvistati nuclei di carri armati e autocarri: una alaguna di cacciatori ha sparato e ucciso vari nemici con grandi raffiche, mitragliando, incendiando, distruggendo carri armati e veicoli.
Teorie di navi nemiche procedevano in un punto del deserto occidentale: anche qui una formazione di nostri cacciatori scendendo a bassa quota le assaltò decise, distruggendo fra l'altro un'autobile.

Il nemico tenta invano di rompere l'assedio

La Africa Orientale, nel settore di Gondar, l'aviazione nemica tenta di accrescere l'intensità dei suoi attacchi contro l'eroica resistenza delle nostre truppe. Durante uno di questi tentativi veniva abbattuto un bombardiere il cui equipaggio, risultato di Degollati, è stato fatto prigioniero.

Il nemico tenta invano di rompere l'assedio

La zona di operazioni, 15 luglio.
Nel settore di Tobruk il nemico - stretto sempre più dalla morsa delle forze dell'Asse - ha sferrato un violento attacco contro un nostro cospoloso nella notte sul 14 verso l'una.
A questa azione hanno partecipato alcune centinaia di uomini accompagnati ed appoggiati da armi antiaeree e da pezzi anticarro. Questo tentativo è stato prontamente sventato dalle nostre truppe che non hanno neppure lasciato avvicinare i nemici alla nostra prima linea.

Il nemico tenta invano di rompere l'assedio

La zona di operazioni, 15 luglio.
Nel settore di Tobruk il nemico - stretto sempre più dalla morsa delle forze dell'Asse - ha sferrato un violento attacco contro un nostro cospoloso nella notte sul 14 verso l'una.
A questa azione hanno partecipato alcune centinaia di uomini accompagnati ed appoggiati da armi antiaeree e da pezzi anticarro. Questo tentativo è stato prontamente sventato dalle nostre truppe che non hanno neppure lasciato avvicinare i nemici alla nostra prima linea.

Il nemico tenta invano di rompere l'assedio

La zona di operazioni, 15 luglio.
Nel settore di Tobruk il nemico - stretto sempre più dalla morsa delle forze dell'Asse - ha sferrato un violento attacco contro un nostro cospoloso nella notte sul 14 verso l'una.
A questa azione hanno partecipato alcune centinaia di uomini accompagnati ed appoggiati da armi antiaeree e da pezzi anticarro. Questo tentativo è stato prontamente sventato dalle nostre truppe che non hanno neppure lasciato avvicinare i nemici alla nostra prima linea.

Il nemico tenta invano di rompere l'assedio

La zona di operazioni, 15 luglio.
Nel settore di Tobruk il nemico - stretto sempre più dalla morsa delle forze dell'Asse - ha sferrato un violento attacco contro un nostro cospoloso nella notte sul 14 verso l'una.
A questa azione hanno partecipato alcune centinaia di uomini accompagnati ed appoggiati da armi antiaeree e da pezzi anticarro. Questo tentativo è stato prontamente sventato dalle nostre truppe che non hanno neppure lasciato avvicinare i nemici alla nostra prima linea.

"La corona d'argento"

Perché non ci sia equivoco, l'istituto di propaganda libraria (Milano) stampa in argentea porporina sulla coperta del nuovo libro di Papiuni una corona di quelle, tra baronali e marchionali, con gigli, rose ed altri aggetti, che abbiamo viste, ma erano di similore, nelle chiese di campagna. Ad immaginare una tal corona sulla testa di Gianfalcone non abbiamo tratto un sorriso, ma era il demone che ci tentava, sono le specie di scrupoli estetici, impedendoci di accettare senza altro l'immagine e la gerarchia delle corone: «La corona di ferro è destinata ai re guerrieri, ai conquistatori della terra; la corona d'oro è per i santi, per i conquistatori del cielo. Tra l'una e l'altra è quasi ad egual distanza tra il cerchio della potenza e quello della obbedienza, vedo spiccare la corona d'argento degli artisti e dei poeti. Anche costoro, al pari dei principi, appetiscono dominazione, e gloria ma guardano oltre la terra, sono spesso in relazione con Dio, aspirano all'eterno».

Sotto il segno della «corona d'argento» Papiuni raccoglie i suoi scritti recenti sull'Arte e sulla Poesia «che potrebbero essere rifletti e meditati con qualche utilità per la salute estetica e morale degli artisti» e alcuni saggi su due grandi poeti italiani moderni: Leopardi e Pascoli. La idea informativa è che i veri artisti e poeti sono creatori e riscuotitori di viventi, in quanto rendono più evidente e trasparente per la debole vista dei più la prima rivelazione di Dio che è l'universo sensibile; rappresentando ed evocando la realtà nei suoi tratti essenziali, essi fanno vedere, i ciechi, udire i sordi, commuovono gli indifferenti, riscaldano e talora infiammano i tiepidi.

Consoliamoci noi tiepidi, e un poco impigriti anche nella lettura, del glorioso messaggio: «Il Paradiso perduto non è tutto perduto. Essi (gli artisti) ci mostrano e ci provano, colte opere loro, che la terra d'esilio dove siamo confinati è più meravigliosa, più splendente, più viva, più ricca, più beata e consolante che non sembri alle creature fatte inferne e torpide dal peso atico del peccato». Consoliamoci, noi che colpevolmente trascuriamo il dovere di far felici i prossimi, poiché gli artisti sono diffonditori di gioia anche per i lontani e gli ignoti, e cominciamo col ringraziare Giovanni Papiuni, anche se talvolta egli predica più che liberarsi in immagini, del lieto annuncio e dei buoni consigli che egli dà agli artisti, dopo averne riconosciuto la grande missione, perché non dimentichino che sono dei semplici interpreti e non insuperbiscano.

Poiché l'arte per il nostro scrittore non deve straniarsi dall'uomo vero ed invece, trovare, poca grazia appo di lui «l'aria astratta a distatta» dei giovanissimi, il ritorno «al grottesco, al mostruoso, allo stregonico, al caricaturale», l'architettura cosiddetta razionale, la narrativa «asciutta e indifferente, scudora» e volutamente impossibile e discorsiva; la poesia americana «che s'industria di cadere dalla consuetudine dei pensieri e degli affetti consueti, cercando, colla guida d'invisibili numi, di aprire le porte di sconosciute bandite spirituali».

Di tali nuovi modi, che gli sembrano lontani dalla poesia umana, non apprezza neppure l'altezza dei propositi e da altra parte rievoca la banalità delle opere deteriori di quelli che si potrebbero dire i passatisti fedeli alle espressioni tradizionali e alle buone intenzioni consolatrici. Ma non dovrebbero essergli sfuggiti gli approfondimenti realizzati da coloro che gli ignari definiscono genericamente deformatori.

Nel sacro orrore per le fatiche che egli ritiene puramente di testa, Papiuni sfonda poi, qualche volta, delle porte aperte e, per mettere in ridicolo i troppo intelligenti, sfoggia aggettivi e movimenti poetici che appaiono un tanto sproporzionati al bersaglio. L'aridità degli intellettuali, il loro odio per «la calcezza dell'animo, che contrasta e vince la morte», e per la eloquenza, sono ironizzati, anzi messi allo spiedo con un eccesso, sia pur nobile, di esercitazione poetica che alla fine non ha molta efficacia persuasiva. I guasti maggiori sono sempre, fatti dai eretici entusiasti che, lungi dal tenersi alle legittime esclamazioni e commozioni, private esperienze, pretendono di organizzare il mondo su improvvise emozioni.

quanto si esprimono, la loro vita e la loro memoria non sono né naturalmente liete, né sempre consolanti. Veda il lettore: «Apparizioni di poeti», ideale rievocazione: «Io faccio, nel l'occhioia profonda i miei sciagurati occhi stracchi e li rievocano uno per uno e quasi ho il pudore d'esser ancora vivo, iocché valgo tanto, meno di loro, e nel guardarli sento una certa immangiabile rabbia di non esser capace di cose più grandi. Di queste malinconie, per loro umanità, si accorgono, che ai morti non è celato nulla; e mostrano di volermi consolare».

«Per loro umanità»; e la poesia di Papiuni uomo vero ed intero ha questo accento.

GIANNINO ZANELLI

NOTIZIE DEL PARTITO

L'attività per il controllo dei prezzi

Istituzione di dieci zone affidate alla vigilanza di fascisti - La riduzione dei venti per cento sui prezzi dei prodotti ortofruttili

Roma, 15 luglio. Il Segretario del Partito ha istituito dieci zone per il controllo ed il coordinamento dei prezzi affidandone la vigilanza ai fascisti sotto indicati: **Dino Gardini**, prima zona: Milano, Verocelli, Novara, Pavia, Piacenza, Cremona, Brescia, Bergamo, Varese, Como, Sondrio. **Augusto Venturi**, seconda zona: Torino - Imperia, Savona, Genova, Alessandria, Asti, Cuneo, Aosta. **Vittorio Sappi**, terza zona: Venezia, Mantova, Verona, Rovigo, Padova, Vicenza, Treviso, Trento, Bolzano, Belluno, Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume. **Angelo Turchi**, quarta zona: Firenze - La Spezia, Apuania, Lucca, Pisa, Livorno, Pistoia, Siena, Grosseto, Arezzo. **Eugenio Bolondi**, quinta zona: Bologna - Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì. **Edoardo Malusardi**, sesta zona: Roma - Sassari, Nuoro, Cagliari, Viterbo, Perugia, Terni, Rieti, L'Aquila, Frosinone, Littoria. **Antonio Sestini**, settima zona: Ancona - Pesaro, Pescara, Macerata, Ascoli Piceno, Teramo, Chieti. **Natalio Scialoja**, ottava zona: Napoli - Campobasso, Caserta, Benevento, Avellino, Salerno. **Giuseppe Bottari**, nona zona: Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Matera, Potenza. **Piero Gazzetti**, decima zona: Messina - Reggio Calabria, Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa, Catania.

In attesa di prossimi provvedimenti diretti contro l'arbitrio e disciplinare al mercato ortofruttili e ad evitare la concorrenza determinata tra provincia e provincia il Comitato centrale per il coordinamento ed il controllo della disciplina dei prezzi, costituitosi presso il Direttorio Nazionale del Partito, ha disposto, intanto, in considerazione del favorevole andamento della produzione, l'applicazione simultanea in tutti i mercati della riduzione del 20 per cento sui prezzi dei prodotti ortofruttili nei confronti dei prezzi praticati nella precedente settimana.

I Segretari Federali, d'intesa con le autorità responsabili, disporranno per le squadre ammonare, effettuando un minuzioso servizio di controllo.

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito reca: «Vano segnalato che dite interessate alla conservazione e manipolazione di frutta e di ortaggi fanno sul mercato di produzione inetta di prodotti a prezzi elevati originando con manovra speculativa aumenti di prezzi anche nelle vendite per il diretto consumo. I Segretari Federali dispongano accer-

Attività industriale all'esame della Corporazione della Meccanica

Efficienza dell'attrezzatura produttiva

Roma, 15 luglio. Si è nuovamente riunita, presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Cons. Naz. Generale Manni, la Corporazione della Meccanica. Proseguendo l'esame della situazione dei singoli settori industriali, che ad essa fanno capo, soprattutto per rilevare le carenze in vista dei nuovi compiti che dovranno essere affrontati nel dopoguerra, la Corporazione si è questa volta occupata della industria dell'ottica e della meccanica di precisione, nonché di quella delle ferriere, delle minierie, metalliche e degli articoli casalinghi.

Costatato che l'industria degli strumenti ottici si è in pochi anni portata al livello delle migliori industrie straniere, straniera particolarmente nel difficile campo delle forniture militari, la Corporazione ha invitato i produttori a fare ogni sforzo per mettere la produzione nazionale in grado di rispondere pienamente in avvenire anche ai fabbisogni civili. Per quanto concerne le industrie delle ferriere, delle minierie metalliche e degli articoli casalinghi, la Corporazione ha preso in attento esame le varie situazioni rilevando lo stato di efficienza dell'attrezzatura produttiva attualmente esistente e le sue possibilità di sviluppo anche al fine dell'exportazione.

Il premio di operosità

dovrà essere corrisposto al netto. Roma, 15 luglio. Si annuncia da fonte competente che il Ministero ha disposto che sull'ammontare del premio di operosità da corrispondersi agli operai ed impiegati non deve applicarsi alcuna trattenuta di carattere tributario. Così il premio è esente dall'imposta di Rocciezza mobile, come dal contributo straordinario del due per cento a favore delle famiglie dei richiamati alle armi. Ne consegue che su tale premio non deve neppure applicarsi alcuna trattenuta dei contributi sociali. Il premio dovrà essere corrisposto integralmente al netto di qualsiasi trattenuta, sia di carattere tributario che sindacale ed assicurativo.

Roma, 15 luglio. Il Segretario del Partito ha disposto perché a cura dei Segretari Federali sia svolta, presso le sedi di Fascio, un'attiva opera di sorveglianza sulle operazioni di conferimento dei premi all'ammasso durante l'attuale campagna.

Premi di nuzialità e natalità erogati nel bimestre maggio-giugno

Roma, 15 luglio. Durante il bimestre maggio-giugno 1941 XIX, sono stati erogati 3038 premi di nuzialità e 10.825 premi di natalità per i rispettivi importi di lire 3.108.000 e di lire 11.370.165.

Costi tali erogazioni, l'importo complessivo dei premi demografici dal 1° marzo 1935 XIX (data di inizio della concessione) raggiunge la somma di lire 634.137.654, costituita da 84.700 premi di nuzialità per lire 187.708.613 e da 291.271 premi di natalità per lire 842.429.041.

Le "carrozze ristoro" nelle tradotte militari

Roma, 15 luglio. Su richiesta della Direzione superiore dei trasporti militari, come è noto, sono state approntate per essere messe in composizione nelle principali tradotte militari diverse carrozze, attrezzate in modo da servire come spacci mobili di alcuni generi di conforto, come bevande e tabacchi, di articoli per pulizia, personale, di carta da lettere, di cartoline e di francobolli. Le suddette carrozze, che sono state chiamate «carrozze ristoro» per analogia con i posti di ristoro funzionanti dall'inizio della guerra in molte stazioni ferroviarie, sono state provate in poche settimane da officine delle Ferrovie dello Stato su proposta della Direzione generale del Dopolavoro delle Forze Armate. La carrozza è divisa in due grandi ambienti tra loro divisi, ma in diretta comunicazione, adibiti l'uno a vendita e distribuzione dei suddetti generi di ristoro e l'altro a dispensa e cucina. Ogni carrozza ha una dotazione di 800 litri di acqua.

La denuncia dei sottoprodotti del frumento

Roma, 15 luglio. Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha disposto la sospensione, a partire dal 2° giugno, del commercio degli scarti di frumento comunque denominati (scarti, rotture, svezziature, granelli in genere), prodotti nei molini. I molini e gli stabilimenti detentori dovranno denunciare le disponibilità di tali sottoprodotti alle Stazioni provinciali di alimentazione componenti al giorno 15 e all'ultimo giorno di ciascun mese. Il Ministero si riserva di stabilirne l'utilizzazione, destinazione e i prezzi di cessione.

Amedeo Fani presidente dell'Istituto dell'Africa Italiana

Roma, 15 luglio. Con Decreto Reale in corso, su proposta del Ministro per l'Africa Italiana, d'intesa con il Ministro Segretario del Partito, è stato nominato presidente dell'Istituto dell'Africa Italiana il consigliere nazionale Amedeo Fani.

La celebrazione del settimo annuale della Milizia Artiglieria Marittima

Roma, 15 luglio. Oggi, in occasione della ricorrenza del settimo annuale della Milizia Artiglieria Marittima, il Comandante della Milizia, luogotenente generale Ginocchietti e gli ufficiali del Comando si sono recati al quartier dei Caduti della Milizia, ove hanno sostato in raccoglimento e deposto una corona di fiori. Subito dopo, il Comandante della Milizia e gli ufficiali si sono recati al Ministero della Marina, dove, dopo avere sostato dinanzi alla lapide che ricorda i gloriosi Caduti del Mare, è stata deposta una corona di alloro.

Le ditte macellerie di suini non possono vendere le corni di minuto

Roma, 15 luglio. Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha disposto che le ditte industriali autorizzate alla macellazione dei suini non possono avere spacci di vendita al minuto annessi agli stabilimenti di trasformazione delle carni.

L'imposta sulla benzina e i tassi

Roma, 15 luglio. La Gazzetta Ufficiale pubblica il D. M. 24 giugno 1941 con il quale viene precisato che, con decorrenza dal 1° gennaio 1941, l'aggravazione del rimborso parziale, in base al consumo medio giornaliero, dell'imposta di fabbricazione gravante sulla benzina, consumata dalle autovetture da noleggio da piacere (tassi) non potrà essere riferita a quantitativi di benzina maggiori di quelli effettivamente acquistati dai consumatori negli spacci di ripartizione del contingente di consumo.

Nuovi posti di professore di ruolo presso le Università

Roma, 15 luglio. Con provvedimento in corso di approvazione, si dispone che a decorrere dal 29 ottobre 1941-XX, verranno istituiti presso le Università o gli Istituti dell'ordine universitario, cinquanta nuovi posti di professori di ruolo. Per questi posti sono i seguenti: **Bologna**: un posto di medicina e chirurgia; un posto di lettere; un posto di scienze matematiche, fisica e naturali; un posto di scienze matematiche, fisiche e naturali.

ESTRAZIONI DEI BUONI DEL TESORO

Premi di un milione e di mezzo milione

Roma, 15 luglio. Sono continuate le estrazioni dei Premi ai Buoni del Tesoro scadenti nel 1950. Diamo i premi estratti stamane: **SERIE IX**: premio da lire un milione, N. 1.844.538; premio da lire 500 mila, N. 1.908.173. **SERIE X**: premio da lire un milione, N. 263.209; premio da lire 500 mila, N. 1.161.750. **SERIE XI**: premio da lire un milione, N. 1.637.493; premio da lire 500 mila, N. 950.776. **SERIE XII**: premio da lire un milione, N. 885.663; premio da lire 500 mila, N. 1.713.325. **SERIE XIII**: premio da lire un milione, N. 1.183.056; premio da lire 500 mila, N. 1.456.305. **SERIE XIV**: premio da lire un milione, N. 966.450; premio da lire 500 mila, N. 1.657.563. **SERIE XV**: premio da lire un milione, N. 940.873; premio da lire 500 mila, N. 507.832. **SERIE XVI**: premio da lire un milione, N. 1.632.218; premio da lire 500 mila, N. 734.653. **SERIE XVII**: premio da lire un milione, N. 254.675; premio da lire 500 mila, N. 414.997. **SERIE XVIII**: premio da lire un milione, N. 384.701; premio da lire 500 mila, N. 682.845. **SERIE XIX**: premio da lire un milione, N. 1.514.055; premio da lire 500 mila, N. 1.614.625.

Il congedo del Sovrano del Ministro ungherese Villani

Roma, 15 luglio. Questa mattina, la Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza di congedo il barone Federico Villani, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Ungheria presso la Real Corte.

Valorosi combattenti decorati

Roma, 15 luglio. Per operazioni di guerra sul fronte greco è stata concessa la medaglia d'oro al Valor Militare al tenente Ferruccio di Giuseppe, di Giuseppe, di Chiaromonte Gullì (Ragusa). 480 Reggimento Fanteria «Parma». Sono state altresì concesse otto medaglie di bronzo di cui una alla memoria, e quindici di croce di guerra al Valor Militare.

Prezzi per qualità di gomma

Roma, 15 luglio. Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito come appresso i prezzi di acquisto per le seguenti qualità di gomma e di lattice di gomma. **Gomma grigia in fogli affumicati di tipo inferiore al normale**, lire 10,10 al chilogramma netto; **creso bianco normale**, lire 11,10 al chilogramma netto; **creso bianco di tipo inferiore al normale**, lire 10,90 al chilogramma netto; **creso grigio bruno**, lire 10 al chilogramma netto; **lattice di gomma naturale**, concentrazione base 38-40 per cento, lire 4,15 al chilogramma netto peso liquido; **lattice di gomma naturale**, concentrazione base al 40 per cento, lire 7,10 al chilogramma netto peso liquido; **lattice di gomma naturale**, concentrazione base 75 per cento, lire 8,90 al chilogramma netto peso liquido.

La denuncia dei sottoprodotti del frumento

Roma, 15 luglio. Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha disposto la sospensione, a partire dal 2° giugno, del commercio degli scarti di frumento comunque denominati (scarti, rotture, svezziature, granelli in genere), prodotti nei molini. I molini e gli stabilimenti detentori dovranno denunciare le disponibilità di tali sottoprodotti alle Stazioni provinciali di alimentazione componenti al giorno 15 e all'ultimo giorno di ciascun mese. Il Ministero si riserva di stabilirne l'utilizzazione, destinazione e i prezzi di cessione.

Amedeo Fani presidente dell'Istituto dell'Africa Italiana

Roma, 15 luglio. Con Decreto Reale in corso, su proposta del Ministro per l'Africa Italiana, d'intesa con il Ministro Segretario del Partito, è stato nominato presidente dell'Istituto dell'Africa Italiana il consigliere nazionale Amedeo Fani.

La celebrazione del settimo annuale della Milizia Artiglieria Marittima

Roma, 15 luglio. Oggi, in occasione della ricorrenza del settimo annuale della Milizia Artiglieria Marittima, il Comandante della Milizia, luogotenente generale Ginocchietti e gli ufficiali del Comando si sono recati al quartier dei Caduti della Milizia, ove hanno sostato in raccoglimento e deposto una corona di fiori. Subito dopo, il Comandante della Milizia e gli ufficiali si sono recati al Ministero della Marina, dove, dopo avere sostato dinanzi alla lapide che ricorda i gloriosi Caduti del Mare, è stata deposta una corona di alloro.

Le ditte macellerie di suini non possono vendere le corni di minuto

Roma, 15 luglio. Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha disposto che le ditte industriali autorizzate alla macellazione dei suini non possono avere spacci di vendita al minuto annessi agli stabilimenti di trasformazione delle carni.

L'imposta sulla benzina e i tassi

Roma, 15 luglio. La Gazzetta Ufficiale pubblica la Legge 14 giugno 1941, con la quale è data facoltà al Ministro delle Finanze, durante lo stato di guerra, di autorizzare la vendita dei tabacchi lavorati nazionali a prezzo inferiore a quelli di fabbrica a favore di Enti e di associazioni esclusivamente per la distribuzione gratuita ai feriti di guerra, ricoverati negli ospedali del Regno.

Il Pontefice assiste alle Congregazioni del Riti

Città del Vaticano, 15 luglio. Stornato il Papa ha assistito alla Congregazione generale del Riti, la quale ha discusso e dato il voto sul tutto e l'atto che autorizza a provvedere alla cerimonia della santificazione del Beato Bernardino Reale, gesuita italiano morto nel 1816, beatificato da Leone XII nel 1826, e del Beato Giovanni de Britto gesuita portoghese, ucciso nel 1682 in odio alla fede, e beatificato da Pio IX nel 1853, e sui miracoli proposti per la beatificazione della Suor Meda, marchesa di Canossa, fondatrice dell'Istituto delle Figlie della Carità, morta nel 1876.

R. Pretura d'Imola

Il Pretore d'Imola in data 26 settembre 1940-XVIII ha pronunciato la seguente sentenza, passata in giudicato il 2 giugno c. s., contro: **1) PELLONI FERDINANDO** fu Qualtero nato a Castel Franco Emilia il 17 aprile 1911 ivi domiciliato e **2) DAVOLI ADRIANO** fu Arturo, nato a Correggio il 1° febbraio 1886 domiciliato in Imola, per avere: il primo fabbricato e posto in commercio una sostanza non commerciabile col nome di burro, perché miscelata con burro di pecora, e il secondo posto in vendita la sostanza suddetta (art. 28, 47, 48 e 61 R. D. L. 15 ottobre 1925, n. 2033). Accertato in Imola l'11 aprile 1940. Ommissis. Condanna Pelloni Ferdinando alla pena di L. 550 di multa e Davoli Adriano alla pena di L. 200 di ammenda, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale *Il Resto del Carlino*. Estratto conforme all'originale. Imola, 30 giugno 1941-XIX. Il Cancelliere Gino Martini

ANNUNZI SANITARI

Prof. P. Zarchini. Docente nella Università di Bologna. Già aiuto della Clinica Dermatologica MAJATTE PELLE E VENERE. Via Indipendenza 23, ore 10-13, 16-19,30

PICCOLI AVVISI

Minimo 10 parole ogni avviso. Si riceve presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S.p.A.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE L. 250 per parola. **ANONIMA** Milanese concede esclusiva vendita interurbana inventori per macchine industriali. Scrivere Cassetta 137 C Unione Pubblicità Italiana, Milano. **DIVANI** turchi brande rati letto letto letto per dondolarsi brande mobili op. pure Fabbrica, via Delchiò. **MATRIMONIALE** 500 bella conveniente vend. Fontana Pietraseta 71, C. 6222. **MODELLI** meccanici accessori costruzioni, lavoro massima precisione, rapidità. Scrivere Cassetta 14 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. **VENDIAMO** frazionario Universale N. 2 semipieno. Visitateci nostra officina via Mazzini 24. 6212

CESSIONI DI AZIENDE, CAPITALI, SOCIETA'

L. 250 per parola. **BARBIERE** (impiegato statale) cede negozio, zona signorile - Santo Stefano 620. **DISPONDO** 100.000 contanti e carta negoziante centralizzato osannino combinato. Scrivere Cassetta 59 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6122

COMPRA-VENTA CASE E TERRENI

L. 250 per parola. **COMPERO** piccolo podere con rustico annesso collina tratto Bologna Rimini disponibile 50-600mq dettagliare. Scrivere Cassetta 142 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6253 **POSIZIONE** centrale vendesi casa circa 70 locali buon reddito 500mla contanti. Scrivere Cassetta 17 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6206 **VENDO** fondo 13 ettari. Prezzo conveniente. Scrivere Cassetta 12 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6212 **ZONA** pianoriviera fondonei 15000 mq. terreno fabbricabile. Telefon. 2141. 6220

OGGETTI OFFERTI E RICHIESTI, OCCASIONI

L. 250 per parola. **VENDO** pianoforte ottima occasione. Tesoro postale 75423 fermo posta Bologna.

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 150 per parola. **AGGIUSTATORI** tornitori provvisti, orario massimo coraono Officine Victoria, Mura S. Iulio 9. **AZIENDA** importante cerca provetto amministratore ramo commercio-industria possibilmente conoscenza tedesco, organizzazione cognizioni tecniche. Segnalare referenze indicando pretese. Scrivere Cassetta 15 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6258 **CAPD** servizi Magazzini, conoscenza profonda organizzazione et contabilità meccanica, cercasi da Grande Industria Meccanica Milanese. Invitare curriculum vitae avere occupato importanti posti simili. Specificare curriculum, referenze, curazione. Scrivere Cassetta 136 C Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6274 **CAPD** ufficio Manodopera requisiti primordiali, perfetta pratica, cercasi da grande Industria Meccanica Milanese. Spiegare età, studi, referenze, posti occupati. Scrivere Cassetta 134 O Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6277 **GERANTI** apprendisti vulcanizzatori. Nord Giovanni, via Montegrappa 11 Bologna. 6290 **GERANTI** subito vedute dattilografo per lavoro Ufficio Industriale. Scrivere Cassetta 15 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6100

IMPORTANTE azienda industriale cerca subito perfetto corrispondente dattilografo, pratica in lavoro ufficio. Scrivere Cassetta 15 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6298

IMPORTANTE Azienda Meccanica Milanese cerca Capo Ufficio Cont. Industriali elemento primordiale, sicura competenza. Preterire posti occupati, età, studi, pretese. Scrivere Cassetta 135 O Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6279

IMPORTANTE industria cerca contabile profondo conoscitore contabilità riciclo. Scrivere Cassetta 3 B Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6225

INDUSTRIA meccanica assume operai apprendisti, mandarli volentieri perfezionarsi od imparare mestiere. Scrivere indicando età, scuola, posti occupati. Cassetta 17 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6208

PERSONA seria provata capacità organizzativa commerciale offresi senza ditta, nazionali, direttive, ispettive, cordiali addegnate. Scrivere Cassetta 16 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6200

RAPPRESENTANTI, AGENTI, VIAGGIATORI

L. 150 per parola. **ASSICURAZIONI** importante società tutti rami escluso vita dovendo completare organizzazione cerca agenti zona ancora li, bene condizioni vantaggiose. Elementari Victor Furo 4 Milano. 5775 **PIAZZETTA** conoscenza drogheria alimentari cerca corrispondente provvigione. Referenze. Scrivere Cassetta 14 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6268

VILLEGGIATURA, ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE

L. 250 per parola. **VILLEGGIATURA** cerca pensione agiota vignanza stazione Inca Bologna-Sasso, Bologna-Pianoro. Scrivere Cassetta 2 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6216

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI

L. 150 per parola. **CERCA** affitto appartamento tre stanze, occorrendo poco mio, zona Castiglione, Cesari, S. Vitale 191 secondo. 6224 **GERANTI** 3 camera, terreno, bagno, piano. Scrivere Cassetta 14 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6114

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 150 per parola. **DOLTA** presenza, indipendenza, serietà, esperta casa, ufficio, occupato; ortuque segretario, direzione casa. Scrivere Cassetta 13 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6114 **RAZIONIERE** giovane pratico contabilità editti mille provv. Telef. n. 3537. 6104

NON E' LIQUIDAZIONE MA vendita di SANDALI a prezzo di fine stagione. Acquistateli! ASSORTIMENTO CALZATURE TIPO Non trovando nelle vetrine il tipo che vi piace, chiedetelo nell'interno U. D'AMICO Piazza Mercanzia - Bologna

METODO SCIENTIFICO PER LE CURE DI BELLEZZA ATTRAVERSO LA SALUTE DELLA PELLE. Creme TO-RADIA: da giorno, da notte, mörasca fondo di tinta, mörasca antisofara. Cipria TO-RADIA: 14 gradazioni di tinta, una sola qualità: la migliore del mondo. Boletti TO-RADIA: in polvere, con retino, i dieci colori più fini e armoniosi, i bellissimi più salubri e più belli. Latte detergente TO-RADIA: Prezioso conduttore della Creme e della Cipria To-Radia, nell'opera di vivificare la pelle e ringiovanirla, combattendo le rughe, i puntini neri, la stanchezza dei tessuti.

SOLO DAI MIGLIORI FARMACISTI E DAI PIU' ELEGANTI PROFUMIERI SOCIETA' ITALIANA PRODOTTI PROFUMERIA E IGIENE FIRENZE - Via Martelli, 5

La scienza al servizio della vostra bellezza.

...Ore che trascorreranno per voi insieme e veloci se vi sarà compagno la squallida... **MACEDONIA EXTRA**

DAL 1° GIUGNO RIDUZIONE DEL 50% DURANTE LA STAGIONE ESTIVO-AUTUNNALE PER LE FERMATE LOCALITÀ **BALNEARI-TERMALI-CLIMATICHE** E PER 10 VIAGGI FRA APPARTENENTI A GRUPPI FAMILIARI FRA LE LOCALITÀ DI VILLOGGIATURA E QUELLA DI RESOENZA. FERROVIE DELLO STATO

LE NOTIZIE

Roosevelt in cerca del "casus belli"

Le provocazioni di Washington ed i progetti di un'alleanza con Mosca

Berlino, 15 luglio. L'informazione dell'«Herald», secondo la quale Roosevelt provocherebbe il casus belli, per far intervenire gli Stati Uniti, ha provocato a Washington un pensoso imbarazzo. Non sapendo come cavarsela la Casa Bianca ha fatto diffondere la voce, le quali voci consistono nell'impulso di una smentita, che il foglio svedese si sia prestato al gioco della propaganda tedesca. La verità è che l'informazione del quotidiano scandinavo concorda con quelle messe in circolazione dagli stessi giornali di Roosevelt. Effettivamente il Presidente vuole a tutti i costi la guerra: meglio oggi che domani.

Gli ordini alla flotta

Poiché il tempo stringe, egli ha deciso di provocare l'Asse ordinando alla flotta americana nell'Atlantico di aprire il fuoco senza preavviso contro le navi da guerra, sommergibili o aeroplani germanici o italiani. Se ne segue una qualsiasi reazione, aggressiva o pacifica, costruita, se invece il sommergibile o la nave da guerra o l'aeroplano non reagisce e riesce a rientrare alla base, si smentisce ogni cosa e nella peggiore delle ipotesi non viene addebitata la responsabilità ad unità della flotta britannica e in ogni caso si torna alla carica, badando di allargare sempre più il raggio d'azione verso l'emisfero orientale.

Di positivo risulta quanto segue: 1) la flotta americana nell'Atlantico sta perlustrando le principali rotte fino al 15° meridiano. Questo servizio è a vantaggio, come ha fatto notare un pittoresco commentatore navale, 2) la collaborazione con la flotta inglese ha avuto un successo di prim'ordine, tanto che in alcune zone incrociano simultaneamente unità della Repubblica stellata e del Regno Unito. Si creano con ciò le condizioni ideali per effettuare con maggior sicurezza le operazioni di guerra. 3) L'ordine di sparare è stato impartito ufficialmente per «determinate eventualità»; senza dubbio per l'eventualità che il «nemico» trovi nell'assoluta necessità di reagire. 4) Sono stati tratti in causa i sommergibili della flotta americana, il che ha permesso alla flotta americana di formare altri vantaggi, al qual proposito gli uffici di Washington annettono particolare importanza ai collegamenti che l'ammiraglio scottico Knox ha avuto negli ultimi giorni scorsi dapprima con Roosevelt e successivamente con il ministro della Marina Knox. 5) Tali negoziati russo-inglesi americani riguardano in particolare modo l'ordine di sparare al 15° meridiano e al 45° parallelo artico e cioè dalla penisola di Canin a quella di Cluik.

Nei circoli berlinesi si rievoca che il disappunto per l'intempestiva e troppo esplicita rivelazione del foglio svedese è stato colto da Roosevelt e dai ripensatori «positivi» che le medesime rivelazioni hanno avuto a Londra e a Mosca. Satisfazioni così vive, che qualcuno ha creduto necessario manifestare il modo più convincente sottolineando il carattere bellicistico provocatorio della politica rooseveltiana. E poco vale che i giornali di Nuova York mettano in grande rilievo le dichiarazioni del ministro Knox, secondo cui nessuno è in grado per una collaborazione nelle operazioni dell'Atlantico, esisterebbe tra la Marina degli Stati Uniti e quella britannica. «Le navi americane», ha dichiarato Knox, «limitano la loro attività al Mediterraneo e nelle zone atlantiche stabilite dal Presidente Roosevelt e non hanno contatti con le navi inglesi. Le navi americane completeranno però il servizio di scorta ai piroscafi adibiti ai rifornimenti per il Corpo di spedizione in Islanda».

Il velovagliamenti di tale Corpo di spedizione, che i giornali calcolano in 40 mila uomini, non può avvenire senza notevoli difficoltà. I giornali infatti sottolineano che l'impiego di gran numero di navi mercantili delle quali gli Stati Uniti scarseggiano. Il triplice generale inglese per l'occupazione dell'Islanda da parte americana è stato turbato da un incidente che l'intera posta aerea di Reikjavik nei giorni 15, 16 e 17 maggio non è arrivata a destinazione. «Come si vede», commenta il D.N.B., «le comunicazioni fra l'Islanda e l'Isola britannica non sono senza pericolo, come pretendono gli inglesi e come vorrebbero gli americani».

I nuovi complici dei soviet

E mentre Sumner Welles parla di autodifesa a proposito delle Azzorre, si annuncia l'insediamento delle Armate rosse dei polchi deportati in Siberia. I bolchevici d'oltre Atlantico svolgono una grandiosa campagna per convincere la massa dell'impulso necessario di un'alleanza con Mosca. E' chiaro che Roosevelt si è deciso a che gli Stati Uniti entrino al più presto in guerra al fianco della Gran Bretagna, ma vorrebbe firmare col Cremlino un patto analogo a quello concluso da Churchill e Stalin.

Il falso voci per turbare l'amicizia fra Bulgaria e Turchia

L'agenzia Telegrafica bulgara comunica: «Certe agenzie straniere, fra le quali anche la Tass, hanno diffuso delle notizie relative a presunti concentramenti di truppe bulgare ai confini turchi e a preparativi per un attacco contro gli Stretti».

Quattro spie russe a Sofia condannate a morte

Sofia, 15 luglio. L'Atteggiamento amichevole della Bulgaria nei riguardi della Turchia è notorio. Le relazioni amichevoli turco-bulgare che sono state potenziate da poco da un chiarimento comune bulgario-turco rimangono intatte. Ieri il tribunale militare ha giudicato quattro russe e quattro bulgare a favore dell'Inghilterra. Giorgio Dimitzki, Sergej Ostuk, Edvard Sokolovski e Michele Stoklovski. Le quattro spie sono state condannate a morte mediante impiccagione. (Stefani).

Willkie conferma che il Presidente vuole la guerra

Berlino, 15 luglio. Il D.N.B. apprende da Washington che Willkie ha commentato al suo collaboratore i confidenti del Presidente Roosevelt gli ha telefonato in parecchi colloqui avuti con lui l'ordine dato alla flotta degli Stati Uniti di aprire il fuoco senza preavviso contro le navi da guerra, sommergibili ed aerei tedeschi.

La Camera approva il disegno di legge per l'istituzione degli uffici di spedizione

Roma, 15 luglio. Si è riunita sotto la presidenza del presidente Giunta e con l'intervento del ministro delle Corporazioni Ricci, la Commissione legislativa degli scambi commerciali e industriali della Camera dei Fascisti e delle Corporazioni, la quale, dopo avere approvato il disegno di legge relativo all'accordo tra l'Italia e la Germania per regolare i pagamenti fra l'Unione doganale Italia-Germania e il Protocollo di Berlino e Moravia, ha ripreso in esame l'istituzione di uffici autorizzati di spedizione.

Il premio "Italo Balbo" per studi sulle migrazioni e la colonizzazione

Roma, 15 luglio. Come fu già comunicato a suo tempo dal Ministero delle Migrazioni e della Colonizzazione, la istituzione del premio Italo Balbo per la materia delle migrazioni e della colonizzazione, è stata approvata dal Consiglio di Stato il 15 giugno.

La Mostra cinematografica a Venezia avrà inizio il 30 agosto

Venezia, 15 luglio. Il 30 agosto prossimo avrà inizio a Venezia la Mostra internazionale d'arte cinematografica che avrà la durata di un mese. La Mostra sarà presieduta dal ministro delle Comunicazioni, il ministro delle Poste e Telegrafici, il ministro delle Finanze e il ministro dell'Industria e Commercio.

Si assenta per un attimo e ritrova l'autocarro in un burrone

Alessandria, 15 luglio. In località Fabbrica Ouzo, nella valle del fiume Tanaro, un autocarro carico di legna proveniente da Caltanissetta, assentatosi, è precipitato in un burrone. Il conducente, un certo G. G. è stato ucciso. Il conducente è stato ucciso. Il conducente è stato ucciso.

Si assenta per un attimo e ritrova l'autocarro in un burrone

Alessandria, 15 luglio. In località Fabbrica Ouzo, nella valle del fiume Tanaro, un autocarro carico di legna proveniente da Caltanissetta, assentatosi, è precipitato in un burrone. Il conducente, un certo G. G. è stato ucciso. Il conducente è stato ucciso.

Si assenta per un attimo e ritrova l'autocarro in un burrone

Alessandria, 15 luglio. In località Fabbrica Ouzo, nella valle del fiume Tanaro, un autocarro carico di legna proveniente da Caltanissetta, assentatosi, è precipitato in un burrone. Il conducente, un certo G. G. è stato ucciso. Il conducente è stato ucciso.

Si assenta per un attimo e ritrova l'autocarro in un burrone

Alessandria, 15 luglio. In località Fabbrica Ouzo, nella valle del fiume Tanaro, un autocarro carico di legna proveniente da Caltanissetta, assentatosi, è precipitato in un burrone. Il conducente, un certo G. G. è stato ucciso. Il conducente è stato ucciso.

Si assenta per un attimo e ritrova l'autocarro in un burrone

Alessandria, 15 luglio. In località Fabbrica Ouzo, nella valle del fiume Tanaro, un autocarro carico di legna proveniente da Caltanissetta, assentatosi, è precipitato in un burrone. Il conducente, un certo G. G. è stato ucciso. Il conducente è stato ucciso.

Si assenta per un attimo e ritrova l'autocarro in un burrone

Alessandria, 15 luglio. In località Fabbrica Ouzo, nella valle del fiume Tanaro, un autocarro carico di legna proveniente da Caltanissetta, assentatosi, è precipitato in un burrone. Il conducente, un certo G. G. è stato ucciso. Il conducente è stato ucciso.

Si assenta per un attimo e ritrova l'autocarro in un burrone

Alessandria, 15 luglio. In località Fabbrica Ouzo, nella valle del fiume Tanaro, un autocarro carico di legna proveniente da Caltanissetta, assentatosi, è precipitato in un burrone. Il conducente, un certo G. G. è stato ucciso. Il conducente è stato ucciso.

Un altro discorso di Churchill

Gli inglesi benedicono le armi russe ed augurano all'alleato ogni successo senza identificarsi «per ora» nel suo credo comunista. Roma, 15 luglio. Parlando, oggi alla Camera dei Comuni, Churchill ha deplorato che negli ultimi dibattiti siano state formulate critiche molto dure sulla produzione bellica inglese e siano state proferite frasi gravi che hanno prodotto pessime impressioni negli Stati Uniti e nei Domini soprattutto in Australia. Una di queste frasi era che la produzione aeronautica inglese è un caso di «fondo».

Un altro discorso di Churchill

Gli inglesi benedicono le armi russe ed augurano all'alleato ogni successo senza identificarsi «per ora» nel suo credo comunista. Roma, 15 luglio. Parlando, oggi alla Camera dei Comuni, Churchill ha deplorato che negli ultimi dibattiti siano state formulate critiche molto dure sulla produzione bellica inglese e siano state proferite frasi gravi che hanno prodotto pessime impressioni negli Stati Uniti e nei Domini soprattutto in Australia. Una di queste frasi era che la produzione aeronautica inglese è un caso di «fondo».

Un altro discorso di Churchill

Gli inglesi benedicono le armi russe ed augurano all'alleato ogni successo senza identificarsi «per ora» nel suo credo comunista. Roma, 15 luglio. Parlando, oggi alla Camera dei Comuni, Churchill ha deplorato che negli ultimi dibattiti siano state formulate critiche molto dure sulla produzione bellica inglese e siano state proferite frasi gravi che hanno prodotto pessime impressioni negli Stati Uniti e nei Domini soprattutto in Australia. Una di queste frasi era che la produzione aeronautica inglese è un caso di «fondo».

Un altro discorso di Churchill

Gli inglesi benedicono le armi russe ed augurano all'alleato ogni successo senza identificarsi «per ora» nel suo credo comunista. Roma, 15 luglio. Parlando, oggi alla Camera dei Comuni, Churchill ha deplorato che negli ultimi dibattiti siano state formulate critiche molto dure sulla produzione bellica inglese e siano state proferite frasi gravi che hanno prodotto pessime impressioni negli Stati Uniti e nei Domini soprattutto in Australia. Una di queste frasi era che la produzione aeronautica inglese è un caso di «fondo».

Un altro discorso di Churchill

Gli inglesi benedicono le armi russe ed augurano all'alleato ogni successo senza identificarsi «per ora» nel suo credo comunista. Roma, 15 luglio. Parlando, oggi alla Camera dei Comuni, Churchill ha deplorato che negli ultimi dibattiti siano state formulate critiche molto dure sulla produzione bellica inglese e siano state proferite frasi gravi che hanno prodotto pessime impressioni negli Stati Uniti e nei Domini soprattutto in Australia. Una di queste frasi era che la produzione aeronautica inglese è un caso di «fondo».

Un altro discorso di Churchill

Gli inglesi benedicono le armi russe ed augurano all'alleato ogni successo senza identificarsi «per ora» nel suo credo comunista. Roma, 15 luglio. Parlando, oggi alla Camera dei Comuni, Churchill ha deplorato che negli ultimi dibattiti siano state formulate critiche molto dure sulla produzione bellica inglese e siano state proferite frasi gravi che hanno prodotto pessime impressioni negli Stati Uniti e nei Domini soprattutto in Australia. Una di queste frasi era che la produzione aeronautica inglese è un caso di «fondo».

Un altro discorso di Churchill

Gli inglesi benedicono le armi russe ed augurano all'alleato ogni successo senza identificarsi «per ora» nel suo credo comunista. Roma, 15 luglio. Parlando, oggi alla Camera dei Comuni, Churchill ha deplorato che negli ultimi dibattiti siano state formulate critiche molto dure sulla produzione bellica inglese e siano state proferite frasi gravi che hanno prodotto pessime impressioni negli Stati Uniti e nei Domini soprattutto in Australia. Una di queste frasi era che la produzione aeronautica inglese è un caso di «fondo».

Un altro discorso di Churchill

Gli inglesi benedicono le armi russe ed augurano all'alleato ogni successo senza identificarsi «per ora» nel suo credo comunista. Roma, 15 luglio. Parlando, oggi alla Camera dei Comuni, Churchill ha deplorato che negli ultimi dibattiti siano state formulate critiche molto dure sulla produzione bellica inglese e siano state proferite frasi gravi che hanno prodotto pessime impressioni negli Stati Uniti e nei Domini soprattutto in Australia. Una di queste frasi era che la produzione aeronautica inglese è un caso di «fondo».

Un altro discorso di Churchill

Gli inglesi benedicono le armi russe ed augurano all'alleato ogni successo senza identificarsi «per ora» nel suo credo comunista. Roma, 15 luglio. Parlando, oggi alla Camera dei Comuni, Churchill ha deplorato che negli ultimi dibattiti siano state formulate critiche molto dure sulla produzione bellica inglese e siano state proferite frasi gravi che hanno prodotto pessime impressioni negli Stati Uniti e nei Domini soprattutto in Australia. Una di queste frasi era che la produzione aeronautica inglese è un caso di «fondo».

Un altro discorso di Churchill

Gli inglesi benedicono le armi russe ed augurano all'alleato ogni successo senza identificarsi «per ora» nel suo credo comunista. Roma, 15 luglio. Parlando, oggi alla Camera dei Comuni, Churchill ha deplorato che negli ultimi dibattiti siano state formulate critiche molto dure sulla produzione bellica inglese e siano state proferite frasi gravi che hanno prodotto pessime impressioni negli Stati Uniti e nei Domini soprattutto in Australia. Una di queste frasi era che la produzione aeronautica inglese è un caso di «fondo».

Un altro discorso di Churchill

Gli inglesi benedicono le armi russe ed augurano all'alleato ogni successo senza identificarsi «per ora» nel suo credo comunista. Roma, 15 luglio. Parlando, oggi alla Camera dei Comuni, Churchill ha deplorato che negli ultimi dibattiti siano state formulate critiche molto dure sulla produzione bellica inglese e siano state proferite frasi gravi che hanno prodotto pessime impressioni negli Stati Uniti e nei Domini soprattutto in Australia. Una di queste frasi era che la produzione aeronautica inglese è un caso di «fondo».

Un altro discorso di Churchill

Gli inglesi benedicono le armi russe ed augurano all'alleato ogni successo senza identificarsi «per ora» nel suo credo comunista. Roma, 15 luglio. Parlando, oggi alla Camera dei Comuni, Churchill ha deplorato che negli ultimi dibattiti siano state formulate critiche molto dure sulla produzione bellica inglese e siano state proferite frasi gravi che hanno prodotto pessime impressioni negli Stati Uniti e nei Domini soprattutto in Australia. Una di queste frasi era che la produzione aeronautica inglese è un caso di «fondo».

Un altro discorso di Churchill

Gli inglesi benedicono le armi russe ed augurano all'alleato ogni successo senza identificarsi «per ora» nel suo credo comunista. Roma, 15 luglio. Parlando, oggi alla Camera dei Comuni, Churchill ha deplorato che negli ultimi dibattiti siano state formulate critiche molto dure sulla produzione bellica inglese e siano state proferite frasi gravi che hanno prodotto pessime impressioni negli Stati Uniti e nei Domini soprattutto in Australia. Una di queste frasi era che la produzione aeronautica inglese è un caso di «fondo».

La partenza da Nuova York delle rappresentanze consolari italiane e tedesche

Nuova York, 15 luglio. Stamane si sono imbarcati sul piroscafo militarizzato «West Point» i Consoli italiani e tedeschi residenti negli Stati Uniti e il personale dei Consolati.

La partenza da Nuova York delle rappresentanze consolari italiane e tedesche

Nuova York, 15 luglio. Stamane si sono imbarcati sul piroscafo militarizzato «West Point» i Consoli italiani e tedeschi residenti negli Stati Uniti e il personale dei Consolati.

La partenza da Nuova York delle rappresentanze consolari italiane e tedesche

Nuova York, 15 luglio. Stamane si sono imbarcati sul piroscafo militarizzato «West Point» i Consoli italiani e tedeschi residenti negli Stati Uniti e il personale dei Consolati.

La partenza da Nuova York delle rappresentanze consolari italiane e tedesche

Nuova York, 15 luglio. Stamane si sono imbarcati sul piroscafo militarizzato «West Point» i Consoli italiani e tedeschi residenti negli Stati Uniti e il personale dei Consolati.

La partenza da Nuova York delle rappresentanze consolari italiane e tedesche

Nuova York, 15 luglio. Stamane si sono imbarcati sul piroscafo militarizzato «West Point» i Consoli italiani e tedeschi residenti negli Stati Uniti e il personale dei Consolati.

La partenza da Nuova York delle rappresentanze consolari italiane e tedesche

Nuova York, 15 luglio. Stamane si sono imbarcati sul piroscafo militarizzato «West Point» i Consoli italiani e tedeschi residenti negli Stati Uniti e il personale dei Consolati.

La partenza da Nuova York delle rappresentanze consolari italiane e tedesche

Nuova York, 15 luglio. Stamane si sono imbarcati sul piroscafo militarizzato «West Point» i Consoli italiani e tedeschi residenti negli Stati Uniti e il personale dei Consolati.

La partenza da Nuova York delle rappresentanze consolari italiane e tedesche

Nuova York, 15 luglio. Stamane si sono imbarcati sul piroscafo militarizzato «West Point» i Consoli italiani e tedeschi residenti negli Stati Uniti e il personale dei Consolati.

La partenza da Nuova York delle rappresentanze consolari italiane e tedesche

Nuova York, 15 luglio. Stamane si sono imbarcati sul piroscafo militarizzato «West Point» i Consoli italiani e tedeschi residenti negli Stati Uniti e il personale dei Consolati.

La partenza da Nuova York delle rappresentanze consolari italiane e tedesche

Nuova York, 15 luglio. Stamane si sono imbarcati sul piroscafo militarizzato «West Point» i Consoli italiani e tedeschi residenti negli Stati Uniti e il personale dei Consolati.

La partenza da Nuova York delle rappresentanze consolari italiane e tedesche

Nuova York, 15 luglio. Stamane si sono imbarcati sul piroscafo militarizzato «West Point» i Consoli italiani e tedeschi residenti negli Stati Uniti e il personale dei Consolati.

La partenza da Nuova York delle rappresentanze consolari italiane e tedesche

Nuova York, 15 luglio. Stamane si sono imbarcati sul piroscafo militarizzato «West Point» i Consoli italiani e tedeschi residenti negli Stati Uniti e il personale dei Consolati.

La partenza da Nuova York delle rappresentanze consolari italiane e tedesche

Nuova York, 15 luglio. Stamane si sono imbarcati sul piroscafo militarizzato «West Point» i Consoli italiani e tedeschi residenti negli Stati Uniti e il personale dei Consolati.

I provvedimenti per la disciplina del consumo della carta

Roma, 15 luglio. In relazione all'attuale situazione che consiglia di adottare opportune limitazioni in vari settori della economia nazionale, particolarmente collegati con l'approvvigionamento di materie prime provenienti dall'estero, il Ministero delle Corporazioni, di intesa con il ministero della Cultura Popolare, ha emanato la Circolare della Carta e Stampa, ha predisposto provvedimenti di prossima pubblicazione con cui sono disciplinate la produzione e il consumo della carta, anzitutto, le fabbriche di carta, cartoni, cartoni, cartoni di legno dovranno sospendere la loro attività per il periodo di una settimana al mese, oltre alle domeniche.

I provvedimenti per la disciplina del consumo della carta

Roma, 15 luglio. In relazione all'attuale situazione che consiglia di adottare opportune limitazioni in vari settori della economia nazionale, particolarmente collegati con l'approvvigionamento di materie prime provenienti dall'estero, il Ministero delle Corporazioni, di intesa con il ministero della Cultura Popolare, ha emanato la Circolare della Carta e Stampa, ha predisposto provvedimenti di prossima pubblicazione con cui sono disciplinate la produzione e il consumo della carta, anzitutto, le fabbriche di carta, cartoni, cartoni, cartoni di legno dovranno sospendere la loro attività per il periodo di una settimana al mese, oltre alle domeniche.

I provvedimenti per la disciplina del consumo della carta

Roma, 15 luglio. In relazione all'attuale situazione che consiglia di adottare opportune limitazioni in vari settori della economia nazionale, particolarmente collegati con l'approvvigionamento di materie prime provenienti dall'estero, il Ministero delle Corporazioni, di intesa con il ministero della Cultura Popolare, ha emanato la Circolare della Carta e Stampa, ha predisposto provvedimenti di prossima pubblicazione con cui sono disciplinate la produzione e il consumo della carta, anzitutto, le fabbriche di carta, cartoni, cartoni, cartoni di legno dovranno sospendere la loro attività per il periodo di una settimana al mese, oltre alle domeniche.

I provvedimenti per la disciplina del consumo della carta

Roma, 15 luglio. In relazione all'attuale situazione che consiglia di adottare opportune limitazioni in vari settori della economia nazionale, particolarmente collegati con l'approvvigionamento di materie prime provenienti dall'estero, il Ministero delle Corporazioni, di intesa con il ministero della Cultura Popolare, ha emanato la Circolare della Carta e Stampa, ha predisposto provvedimenti di prossima pubblicazione con cui sono disciplinate la produzione e il consumo della carta, anzitutto, le fabbriche di carta, cartoni, cartoni, cartoni di legno dovranno sospendere la loro attività per il periodo di una settimana al mese, oltre alle domeniche.

I provvedimenti per la disciplina del consumo della carta

Roma, 15 luglio. In relazione all'attuale situazione che consiglia di adottare opportune limitazioni in vari settori della economia nazionale, particolarmente collegati con l'approvvigionamento di materie prime provenienti dall'estero, il Ministero delle Corporazioni, di intesa con il ministero della Cultura Popolare, ha emanato la Circolare della Carta e Stampa, ha predisposto provvedimenti di prossima pubblicazione con cui sono disciplinate la produzione e il consumo della carta, anzitutto, le fabbriche di carta, cartoni, cartoni, cartoni di legno dovranno sospendere la loro attività per il periodo di una settimana al mese, oltre alle domeniche.

I provvedimenti per la disciplina del consumo della carta

Roma, 15 luglio. In relazione all'attuale situazione che consiglia di adottare opportune limitazioni in vari settori della economia nazionale, particolarmente collegati con l'approvvigionamento di materie prime provenienti dall'estero, il Ministero delle Corporazioni, di intesa con il ministero della Cultura Popolare, ha emanato la Circolare della Carta e Stampa, ha predisposto provvedimenti di prossima pubblicazione con cui sono disciplinate la produzione e il consumo della carta, anzitutto, le fabbriche di carta, cartoni, cartoni, cartoni di legno dovranno sospendere la loro attività per il periodo di una settimana al mese, oltre alle domeniche.

I provvedimenti per la disciplina del consumo della carta

Roma, 15 luglio. In relazione all'attuale situazione che consiglia di adottare opportune limitazioni in vari settori della economia nazionale, particolarmente collegati con l'approvvigionamento di materie prime provenienti dall'estero, il Ministero delle Corporazioni, di intesa con il ministero della Cultura Popolare, ha emanato la Circolare della Carta e Stampa, ha predisposto provvedimenti di prossima pubblicazione con cui sono disciplinate la produzione e il consumo della carta, anzitutto, le fabbriche di carta, cartoni, cartoni, cartoni di legno dovranno sospendere la loro attività per il periodo di una settimana al mese, oltre alle domeniche.

I provvedimenti per la disciplina del consumo della carta

Roma, 15 luglio. In relazione all'attuale situazione che consiglia di adottare opportune limitazioni in vari settori della economia nazionale, particolarmente collegati con l'approvvigionamento di materie prime provenienti dall'estero, il Ministero delle Corporazioni, di intesa con il ministero della Cultura Popolare, ha emanato la Circolare della Carta e Stampa, ha predisposto provvedimenti di prossima pubblicazione con cui sono disciplinate la produzione e il consumo della carta, anzitutto, le fabbriche di carta, cartoni, cartoni, cartoni di legno dovranno sospendere la loro attività per il periodo di una settimana al mese, oltre alle domeniche.

I provvedimenti per la disciplina del consumo della carta

Roma, 15 luglio. In relazione all'attuale situazione che consiglia di adottare opportune limitazioni in vari settori della economia nazionale, particolarmente collegati con l'approvvigionamento di materie prime provenienti dall'estero, il Ministero delle Corporazioni, di intesa con il ministero della Cultura Popolare, ha emanato la Circolare della Carta e Stampa, ha predisposto provvedimenti di prossima pubblicazione con cui sono disciplinate la produzione e il consumo della carta, anzitutto, le fabbriche di carta, cartoni, cartoni, cartoni di legno dovranno sospendere la loro attività per il periodo di una settimana al mese, oltre alle domeniche.

I provvedimenti per la disciplina del consumo della carta

Roma, 15 luglio. In relazione all'attuale situazione che consiglia di adottare opportune limitazioni in vari settori della economia nazionale, particolarmente collegati con l'approvvigionamento di materie prime provenienti dall'estero, il Ministero delle Corporazioni, di intesa con il ministero della Cultura Popolare, ha emanato la Circolare della Carta e Stampa, ha predisposto provvedimenti di prossima pubblicazione con cui sono disciplinate la produzione e il consumo della carta, anzitutto, le fabbriche di carta, cartoni, cartoni, cartoni di legno dovranno sospendere la loro attività per il periodo di una settimana al mese, oltre alle domeniche.

I provvedimenti per la disciplina del consumo della carta

Roma, 15 luglio. In relazione all'attuale situazione che consiglia di adottare opportune limitazioni in vari settori della economia nazionale, particolarmente collegati con l'approvvigionamento di materie prime provenienti dall'estero, il Ministero delle Corporazioni, di intesa con il ministero della Cultura Popolare, ha emanato la Circolare della Carta e Stampa, ha predisposto provvedimenti di prossima pubblicazione con cui sono disciplinate la produzione e il consumo della carta, anzitutto, le fabbriche di carta, cartoni, cartoni, cartoni di legno dovranno sospendere la loro attività per il periodo di una settimana al mese, oltre alle domeniche.

I provvedimenti per la disciplina del consumo della carta

Roma, 15 luglio. In relazione all'attuale situazione che consiglia di adottare opportune limitazioni in vari settori della economia nazionale, particolarmente collegati con l'approvvigionamento di materie prime provenienti dall'estero, il Ministero delle Corporazioni, di intesa con il ministero della Cultura Popolare, ha emanato la Circolare della Carta e Stampa, ha predisposto provvedimenti di prossima pubblicazione con cui sono disciplinate la produzione e il consumo della carta, anzitutto, le fabbriche di carta, cartoni, cartoni, cartoni di legno dovranno sospendere la loro attività per il periodo di una settimana al mese, oltre alle domeniche.

I provvedimenti per la disciplina del consumo della carta

Roma, 15 luglio. In relazione all'attuale situazione che consiglia di adottare opportune limitazioni in vari settori della economia nazionale, particolarmente collegati con l'approvvigionamento di materie prime provenienti dall'estero, il Ministero delle Corporazioni, di intesa con il ministero della Cultura Popolare, ha emanato la Circolare della Carta e Stampa, ha predisposto provvedimenti di prossima pubblicazione con cui sono disciplinate la produzione e il consumo della carta, anzitutto, le fabbriche di carta, cartoni, cartoni, cartoni di legno dovranno sospendere la loro attività per il periodo di una settimana al mese, oltre alle domeniche.

Tracce di minerale aurifero nel retroterra di Sebenico

Trieste, 15 luglio. Notizie della Dalmanza informano che nel retroterra di Sebenico sono state scoperte notevoli tracce di minerale aurifero. Le tracce sono state scoperte da un geologo austriaco, il quale ha inviato un diligente esame della zona, allo scopo di addentrare agli accertamenti opportuni e allo sfruttamento di ogni possibilità.

Tracce di minerale aurifero nel retroterra di Sebenico

Trieste, 15 luglio. Notizie della Dalmanza informano che nel retroterra di Sebenico sono state scoperte notevoli tracce di minerale aurifero. Le tracce sono state scoperte da un geologo austriaco, il quale ha inviato un diligente esame della zona, allo scopo di addentrare agli accertamenti opportuni e allo sfruttamento di ogni possibilità.

Tracce di minerale aurifero nel retroterra di Sebenico

Trieste, 15 luglio. Notizie della Dalmanza informano che nel retroterra di Sebenico sono state scoperte notevoli tracce di minerale aurifero. Le tracce sono state scoperte da un geologo austriaco, il quale ha inviato un diligente esame della zona, allo scopo di addentrare agli accertamenti opportuni e allo sfruttamento di ogni possibilità.

Tracce di minerale aurifero nel retroterra di Sebenico

Trieste, 15 luglio. Notizie della Dalmanza informano che nel retroterra di Sebenico sono state scoperte notevoli tracce di minerale aurifero. Le tracce sono state scoperte da un geologo austriaco, il quale ha inviato un diligente esame della zona, allo scopo di addentrare agli accertamenti opportuni e allo sfruttamento di ogni possibilità.

Tracce di minerale aurifero nel retroterra di Sebenico

Trieste, 15 luglio. Notizie della Dalmanza informano che nel retroterra di Sebenico sono state scoperte notevoli tracce di minerale aurifero. Le tracce sono state scoperte da un geologo austriaco, il quale ha inviato un diligente esame della zona, allo scopo di addentrare agli accertamenti opportuni e allo sfruttamento di ogni possibilità.

Tracce di minerale aurifero nel retroterra di Sebenico

Trieste, 15 luglio. Notizie della Dalmanza informano che nel retroterra di Sebenico sono state scoperte notevoli tracce di minerale aurifero. Le tracce sono state scoperte da un geologo austriaco, il quale ha inviato un diligente esame della zona, allo scopo di addentrare agli accertamenti opportuni e allo sfruttamento di ogni possibilità.

Tracce di minerale aurifero nel retroterra di Sebenico

Trieste, 15 luglio. Notizie della Dalmanza informano che nel retroterra di Sebenico sono state scoperte notevoli tracce di minerale aurifero. Le tracce sono state scoperte da un geologo austriaco, il quale ha inviato un diligente esame della zona, allo scopo di addentrare agli accertamenti opportuni e allo sfruttamento di ogni possibilità.

Tracce di minerale aurifero nel retroterra di Sebenico

Trieste, 15 luglio. Notizie della Dalmanza informano che nel retroterra di Sebenico sono state scoperte notevoli tracce di minerale aurifero. Le tracce sono state scoperte da un geologo austriaco, il quale ha inviato un diligente esame della zona, allo scopo di addentrare agli accertamenti opportuni e allo sfruttamento di ogni possibilità.

Tracce di minerale aurifero nel retroterra di Sebenico

Trieste, 15 luglio. Notizie della Dalmanza informano che nel retroterra di Seben

INSEIZIONI - Pressi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Pubblica L. 6 - Mercantili L. 7 - Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.) Piccoli Avvisi: vedi tariffe in foglio alla quarta rubrica. Paramento antiodorato - Tasse govern. in più - Ritiro per esclusivo diritto all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S.A. - BOLOGNA - Via Indipendenza 12-14 piano terr. - tel. 25-503 e 25-504 - ABBONAMENTI - Italia, Impero, Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 39 - Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 57 - Semestre L. 28 - Trimestre L. 15 - PER L'ESTERO: Anno L. 100 - Semestre L. 51 - Trimestre L. 26 - Numero arretrato L. 6,60.

Tragiche ore di Pietroburgo e Kiev

I commissariati sovietici si sono già rifugiati a Kazan

Basso affarismo

Dunque, gli americani si sarebbero decisi, dopo varie notizie contraddittorie, affermazioni e smentite, finalmente si è fatta strada la verità: Roosevelt avrebbe dato alle navi americane in perlustrazione nell'Atlantico l'ordine di sparare sulle forze dell'Asse; aeree e navali, che tentassero di ostacolare i trasporti americani fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Scopo della manovra del Presidente sarebbe di creare il fatto compiuto senza preoccuparsi più della volontà del Congresso, il quale, sebbene finora abbia sempre finito con l'approvare la più o meno pazze manovre presidenziali, non sarebbe certo disposto a dare il suo consenso a una dichiarazione di guerra all'Asse. Con la manovra escogitata da Roosevelt (ordine alle navi di sparare sulle forze dell'Asse) si spera di ottenere questo risultato: naturalmente le forze dell'Asse non mancherebbero di reagire; ma i comandanti americani potrebbero sempre dichiarare di non avere sparato per primi, di essere stati aggrediti — ed ecco che Roosevelt si troverebbe in guerra con l'Asse senza bisogno di una preventiva autorizzazione del Congresso.

Tutta la manovra porta anche troppo l'impronta di un'azzeczagiarba. Ma è sintomatico questo carattere di Roosevelt, l'uomo che, nei propri desideri, sogna di essere il fondatore dell'impero americano: tutto quello che egli fa e che pensa, non ha nulla della grandiosità che pure sarebbe necessaria per realizzare un piano come il suo, che mira a mettere l'intero mondo anglo-sassone e l'impero britannico sotto la sovranità di Washington; ma si nasconde dietro a pretesti e a manovre. Già una volta ci venne fatto di osservare come non vi sia nessun americano che abbia finora osato parlare di un impero di una volontà di una missione imperiale degli Stati Uniti. In verità, non è imperialismo, quello che guida la politica di Delano Roosevelt, ma basso affarismo. Egli ha fatto un calcolo che soltanto nel retroscena borghese potrà trovare qualche ammiratore: ha creduto di poter appiattare ai margini del presente conflitto, e di derubare i combattenti. Ha incominciato così turpemente i suoi alleati, gli inglesi, spogliandoli gradatamente delle loro posizioni nell'Atlantico, piantandoli quindi in Islanda, preparando l'aggressione dei possedimenti spagnoli, portoghesi e francesi nelle acque atlantiche e sulla costa africana, e organizzando un piano per venire in un modo o nell'altro in possesso del Canada.

Tutto questo egli nasconde dietro la sua supposta avversione ideologica per il Fascismo e il Nazismo. Questa avversione ha solamente lo scopo di far durare più a lungo che è possibile questa guerra, la quale è per l'America l'unico affare possibile nell'attuale momento; e insieme vuole arrogarsi il diritto di agire come arbitro fra gli Stati sud-americani, prospettando la ridicola supposizione di un'invasione dell'Asse.

Ogni volta, quando la guerra prende una nuova direzione e vengono create situazioni meno chiare, ecco Roosevelt pescare nel torbido. La guerra contro la Russia gli è sembrata un'ottima occasione per fare un nuovo passo avanti nelle sue conquiste brigantesche; è sbarcato in Islanda e subito dopo ha impacciato di far sparare sulle forze dell'Asse, se questa tentazione di impedire che i rifornimenti americani arrivino in Inghilterra, l'Asse, impegnato in Russia, non cercherà di evitare il conflitto con l'America? Ecco che cosa spera Roosevelt, ecco su che cosa si basa il suo sbagliatissimo calcolo. La guerra colla Russia non impedirà affatto all'Asse di sostenere le sue posizioni in Atlantico; tanto è vero che il controllo continua efficacissimo; e continuerà anche se le navi americane si decideranno a sparare. Se spareranno, non risponderemo.

Ecco la semplice, lineare situazione. Contro la quale intimentite Roosevelt spera di nascondere la verità: che egli, cioè, cerca di trascinare l'America in guerra, contro tutti gli interessi del popolo americano e contro le promesse che a questo popolo, egli ha fatto al momento della sua elezione. Da due anni Roosevelt tenta di dimostrare agli americani che il loro destino li trascina in un conflitto contro gli Stati totalitari. Gli americani non si sono lasciati affatto persuadere. E allora, egli cerca di far scoppiare questo conflitto con una macabra messa in scena, dalla quale non potranno che uscire dei cadaveri — molti, cadaveri: quello della democrazia americana, quello dell'onore degli Stati Uniti e quelli di tanti giovani innocenti che dovranno pagare alla storia l'incommensurabile debito che Delano Roosevelt, sia contrastando in nome del suo popolo tradito.

ROOSEVELT VUOL SCAVALCARE IL CONGRESSO

IL COMPITO DI PROVOCARE LA GUERRA affidato alla Flotta americana

Nuova York, 16 luglio

Nel circolo di amici al Presidente Roosevelt si afferma ormai apertamente che egli intende provocare al più presto e con qualunque mezzo, uno stato di guerra con la Potenza dell'Asse, in modo da poter mettere apertamente al fianco dell'Inghilterra, prima che la campagna di Oriente si chiuda con la completa e definitiva sconfitta dell'Unione Sovietica.

A tale scopo, si precisa che l'unità della flotta nord-americana hanno già ricevuto l'ordine di cannoneggiare, senza preavviso, ogni nave da guerra, sottomarino od aeroplano dell'Asse, che dovessero incontrare durante la loro navigazione.

Qualora una di queste unità approdasse, dovesse sbarcare e denunciare agli Stati Uniti, il Governo americano si proporrebbe di negare, ommettere, il fatto e di attribuire l'azione alle forze navali britanniche, fin d'ora consentite ad assumere la responsabilità.

Qualora, invece, come si spera, ed il Presidente Roosevelt si augura, un attacco del genere da parte americana dovesse provocare una qualsiasi reazione, od anche semplicemente una difesa attiva da parte dell'attaccato, Roosevelt intenderebbe prendere atto pubblicamente dell'incidente, denunciandolo come un'aggressione subita da parte degli Stati Uniti ed approfittandone per proclamare lo stato di guerra, senza doversi adattare ad una consultazione del Congresso. (Stefani).

Washington, 16 luglio

Il senatore Wheeler ha sollecitato un'inchiesta del Senato sul sistema della propaganda britannica negli Stati Uniti. Wheeler afferma di avere le prove che l'Inghilterra, allo scopo di trascinare gli Stati Uniti in guerra, ha già speso per la propaganda oltre 150 milioni di dollari.

Wheeler accusa inoltre il giornale New York Times di disonestà nella divulgazione delle notizie, riferendo fra l'altro, come esempio, fatto che quel giornale ha soppresso recentemente in una corrispondenza dal Cairo, la parte in cui si affermava che un intercetto degli Stati Uniti nella guerra attuale esigeva sforzi talmente colossali che i sacrifici sostenuti dagli Stati Uniti durante la passata guerra mondiale apparirebbero in confronto, come uno scherzo.

Washington, 16 luglio

La disonestà propaganda britannica denunciata al Senato americano

Washington, 16 luglio

Il senatore Wheeler ha sollecitato un'inchiesta del Senato sul sistema della propaganda britannica negli Stati Uniti. Wheeler afferma di avere le prove che l'Inghilterra, allo scopo di trascinare gli Stati Uniti in guerra, ha già speso per la propaganda oltre 150 milioni di dollari.

Wheeler accusa inoltre il giornale New York Times di disonestà nella divulgazione delle notizie, riferendo fra l'altro, come esempio, fatto che quel giornale ha soppresso recentemente in una corrispondenza dal Cairo, la parte in cui si affermava che un intercetto degli Stati Uniti nella guerra attuale esigeva sforzi talmente colossali che i sacrifici sostenuti dagli Stati Uniti durante la passata guerra mondiale apparirebbero in confronto, come uno scherzo.

Perdite paurose

Il resoconto mensile dell'Ammiragliato sospeso

Roma, 16 luglio

Si ha da Londra che l'Ammiragliato ha annunciato la decisione che per ragioni di carattere militare il resoconto mensile delle perdite navali britanniche non sarà più pubblicato.

(Stefani)

E' opportuno mettere in rilievo questo provvedimento. Esso dimostra che l'Ammiragliato britannico che non è più in grado di comunicare — sia pure rissuocando della metà — le ingenti perdite che la Marina mercantile subisce mensilmente sia nell'Atlantico come nel Mediterraneo, perché altrimenti documenterebbero la gravità del ritmo degli sfondamenti compromettendo la forza di resistenza dell'impero inglese.

E' chiaro infatti che se Churchill ha creduto necessario passare dalla giustificazione all'assoluto riserbo giustificando con ragioni di carattere militare — ciò significa che le perdite che la Marina mercantile britannica subisce sono troppo alte ed egli non vuol dare al popolo inglese e all'opinione pubblica americana la sensazione della tragica realtà.

Nello stesso tempo l'occultamento di qualsiasi notizia servirà al Premier inglese per ordinare la sua propria perdita di affarismo il fallimento del controllo dell'Asse. Ma la bomba aerea e i siluri italiani e tedeschi continueranno a colpire a picco i piracciosi mercantili e la unità da guerra britannica e anche se questi sfondamenti non erano resi noti ufficialmente dal nemico, tendevano sempre più precari i suoi traffici e ridurranno i rifornimenti di materiale bellico e di approvvigionamenti dell'Inghilterra e delle sue basi aeree e navali nel Mediterraneo, con un danno enorme, molto notevole all'abbattimento inevitabile della potenza imperiale britannica.

Vittoriose puntate nell'Amhara del nostro presidio di Uolcheft

Il Bollettino N. 406

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 15 luglio il seguente Bollettino N. 406:

Nell'Africa Settentrionale, a Tobruk, velivoli italiani e germanici hanno nuovamente colpito fortificazioni, batterie e apparecchi portuali.

Altre unità aeree germaniche hanno battuto aeroporti avanzati del nemico.

L'avversario ha compiuto incursioni aeree su alcune località della Cirenaica: nel pressi di Bardia un velivolo britannico è stato abbattuto dalla difesa.

Nell'Africa Orientale, il giorno 13 una nostra colonna di nazionalisti del valoroso presidio di Uolcheft ha effettuato una ardita puntata nello schieramento avversario, travolgendo brillantemente la resistenza del nemico i cui reparti venivano volti in fuga.

Il giorno 14, reparti coloniali dello stesso presidio di Uolcheft hanno attaccato unità indiane sloggiandole dalle loro posizioni.

Le vittime a Messina della incursione aerea nemica

Ecco l'elenco delle vittime dell'incursione aerea di Messina nella notte dal 14 al 15 luglio 1941-XIX:

MORTI: 1. Coscia Cristoforo di anni 83, pensionato; 2. Urbino Salvatore di Giuseppe di anni 14; 3. Malmona Antonio di Onofrio di anni 7.

FERITI: Abate Francesco di Rosario di anni 21, fattorino postale; 2. Lo Turco Francesco di Salvatore di anni 17, studente; 3. Ruino Angelina di Leonardo di anni 20, casalinga; 4. Barva Salvatore fu Giacomo di anni 42, impiegato; 5. Bianco Letorio fu Antonio di anni 38, panettiere; 6. Conforto Filomena di Edoardo di anni 37, casalinga; 7. Bianco Barbara di Letterio di anni 18, scolaria; 8. Aloisi Fortunata di Fortunato di anni 39, casalinga; 9. Fazio Antonietta di Giuseppe di anni 40, casalinga; 10. Baglioni Iside di Ottorino di anni 33, casalinga; 11. Bruto Federico fu Antonio di anni 48 C.N.; 12. Del Bello Giuseppe di Candeloro di anni 27 C.N.; 13. Richiusa Giuseppe fu Vincenzo di anni 39, soldato; 14. Balsani Luigi di Giuseppe di anni 29, caporal maggiore; 15. Cutler Giuseppe di Gustavo di anni 25, soldato; 17. Frotta Carmelo fu Gaetano di anni 29, operaio; 18. Sebellace Antonio fu Domenico di anni 57, operaio; 19. Lo Turco Salvatore fu Francesco di anni 49, negoziante; 20. Giacchello Pietro di Michele di anni 51, operaio; 21. Muga Elio fu Benedetto di anni 47, casalinga; 22. Frotta Vincenzo fu Gaetano di anni 32, operaio; 23. Pino Vincenzo di Paolo di anni 30, C.N. (Stefani).

L'inaudita provocazione

Praga, 16 luglio

Churchill ha annunciato ieri al popolo inglese che l'accordo militare con l'Unione Sovietica è un patto di alleanza vero e proprio. Ed ha approfittato di questa storica precisazione per manifestare, ostentatamente, la sua ostilità nei confronti di Mosca, e anche per assicurare gli sovietici che gli impegni firmati sabato scorso a Mosca saranno lealmente e integralmente mantenuti.

Si prenda dunque nelle dovute considerazioni la richiesta formulata per tramite di Malysky dal Governo sovietico? Si cercherà cioè di creare al più presto un effettivo fronte occidentale, in modo da alleggerire la pressione sempre più forte esercitata dagli eserciti antibolscevichi? In altre parole si tenterà un attacco contro la penisola Iberica, allo scopo di obbligare Hitler a distogliere una parte delle sue forze dal fronte orientale?

La cerca di un nuovo fronte

Non è escluso — si osserva a Berlino — che analoga richiesta sia stata presentata da Umanski, a Varsavia, nei quali caso la creazione di un effettivo fronte occidentale potrebbe coincidere con l'entrata in guerra degli Stati Uniti. Questi, come è noto, meditano effettivamente di attaccare, se non proprio la penisola Iberica, alcuni possedimenti portoghesi e spagnoli che l'occupazione delle Azzorre e dell'isola di Capo Verde da parte di truppe americane faciliterebbe in misura considerevole l'apoggio militare della Gran Bretagna all'alleato moscovita.

Che Roosevelt abbia deciso di schierarsi al più presto al fianco degli anglo-bolscevichi non può essere dubbio. Le dichiarazioni fatte ieri da Wilkie confermano in pieno le rivelazioni dell'«Aftonbladet» e cioè che, dando l'ordine alla flotta dell'Atlantico di aprire il fuoco senza preavviso contro navi da guerra tedesche, il Presidente si propone di mettere il Congresso e il Paese dinanzi al fatto compiuto di un intervento armato contro le Potenze dell'Asse.

La Casa Bianca è convinta, con ciò, di aiutare nel modo più efficace non soltanto la Gran Bretagna ma, soprattutto, l'Unione Sovietica. L'intervento degli Stati Uniti secondo i calcoli di Washington dovrebbe fra l'altro determinare una definitiva chiarificazione in Asia, nel senso che il Giappone non dovrebbe attaccare alla spalla i bolscevichi. Il fatto che questi hanno adottato misure provocatorie nei confronti di Tokio, minando tutte le acque della penisola di Camelia a Vladivostok, indica che il Cremlino ha avuto da Roosevelt determinate assicurazioni. Del resto da certe pseudo-indicazioni di personalità politiche americane si può dedurre che nei circoli competenti di oltre Atlantico si parla non solo di una collaborazione navale anglo-americana, ma anche di una collaborazione americano-sovietica nel Pacifico nord occidentale.

Migliaia di rossi catturati in una grande battaglia oltre il Dniepr

Berlino, 16 luglio

A sud di Witebsk si è svolta, ieri, una grande battaglia conclusasi con la cattura di parecchie migliaia di soldati nemici. I bolscevichi avevano concentrato a sud di Witebsk i resti delle loro unità artiglierie e sfidati, durante la notte sul martedì di colpo, colonne tedesche in marcia. Batterie pesanti tedesche risposero immediatamente al fuoco, mettendo fuori combattimento ad una ad una le batterie nemiche.

Frattanto le colonne di fanteria tedesche avanzavano al di là del Dniepr e all'alba di ieri davano il cambio alle unità corazzate che avevano fino a quel momento respinto tutti i disperati contrattacchi sovietici. I rossi, credendo che le unità corazzate tedesche si ritirassero, passarono all'attacco, ma si trovarono invece di fronte a reggimenti freschi di fanteria. Verso mezzogiorno i bolscevichi erano completamente battuti.

Alcune migliaia di soldati rossi che, in seguito alla violentissima pressione esercitata dalle forze germaniche avevano dovuto ripiegare verso oriente, riparando in una foresta ad ovest di Gorodischche (Gorodice) in Podolia, sono state accerchiate ed annientate. Cinquecento soldati sovietici sono stati fatti prigionieri. Tutti gli altri sono rimasti sul terreno. Ingente è il bottino.

Le truppe tedesche, compiuta questa operazione che è costata perdite insignificanti, hanno ripreso l'avanzata verso oriente.

Nella giornata di ieri l'Aviazione germanica ha abbattuto in combattimento 42 velivoli sovietici. Altri 106 sono stati distrutti al suolo. Il totale delle perdite dell'Arma aerea nemica ammonta a 148 apparecchi.

I romeni a Chisinau

Dal Fronte romeno, 16 luglio

Nelle prime ore di stamane le truppe romene sono entrate in Chisinau capitale della Bessarabia. Accaniti sono stati i combattimenti che si sono svolti nella Bessarabia centrale e che hanno avuto la durata di vari giorni ma essi sono stati stasera coronati da successo. (Radio Stefani).

La ritirata dei rossi si muta in fuga

Berlino, 16 luglio

Dalle ultime informazioni drammatiche del D. N. B., si apprende che l'operazione tedesca continua superamente a mantenere il dominio dei cieli sul fronte orientale. Innumerevoli sono ormai gli apparecchi da combattimento e da caccia nemici da essa distrutti, come parecchie linee ferroviarie, i nodi stradali e le comunicazioni di ogni genere.

Le truppe nemiche in ritirata verso l'interno del Paese sono sotto il continuo martellamento germanico e la costituzione di nuove sistemazioni difensive più arretrate, è gravemente ostacolata dall'attività aerea tedesca, che non conosce sosta ed è di una temeraria precisione nel colpire tutti gli obiettivi che essa sa colpire.

Apparecchi tedeschi da ricognizione hanno osservato sul territorio sovietico che la ritirata delle armate nemiche degenera sempre più in una fuga disorganizzata. Piccoli distaccamenti, costretti a procedere per proprio conto verso est.

Il D.N.B. apprende che non si può contare su questo esercito in ritirata a regolare impegno nella guerra. La situazione nelle quali si trovano le armate sovietiche lascia piuttosto intravedere che esse non saranno in grado di opporre che in parte una resistenza continua agli attacchi tedeschi.

Il D.N.B. apprende poi da fonte competente che uno dei primi grandi successi dell'attacco tedesco è stata la distruzione completa dei servizi di informazione dell'U.R.S.S., nonché la disorganizzazione di un grande numero di quartieri generali e di comandi alti ed inferiori. Le truppe combattenti sono state così tagliate dal loro rispettivi comandi. Ufficiali sovietici fatti prigionieri, hanno confermato che i servizi di informazione erano stati disorganizzati già durante le prime 36 ore della campagna dopo il bombardamento degli uffici postali e delle linee telegrafiche e telefoniche da parte dell'aviazione germanica. (St.)

Moelders ha conseguito la centesima vittoria aerea

Berlino, 16 luglio

Il Comando Supremo comunica:

Sul fronte orientale le operazioni proseguono ulteriormente e i loro successi sono sempre più evidenti. In questi giorni, per il nemico, disperati contrattacchi sovietici.

Nel combattimento contro la Gran Bretagna l'Arma aerea ha gravemente danneggiato, ad oriente di Newcastle, due grandi vapori da carico. Apparecchi nemici hanno abbattuto tre aerei, dato l'ultima notte gli impianti portuali di Margate.

Il nemico ha gettato l'ultima notte, con forze irrilevanti, un piccolo numero di bombe dirompenti ed incendiarie sulla Germania occidentale. I caccia tedeschi non hanno abbattuto tre degli apparecchi da combattimento attaccanti.

Il tenente colonnello Moelders, Comandante di una squadriglia da caccia, ha abbattuto ieri cinque altri apparecchi sovietici conseguendo in questa guisa la sua centesima vittoria aerea.

A proposito delle vittorie aeree di Moelders, si ricorda che egli ha abbattuto 14 apparecchi nella campagna di Spagna e che pertanto sono centoquindici, in complesso, gli aerei da lui distrutti. Il Führer e Comandante supremo delle Forze Armate ha insignito questo valoroso ufficiale con la fronda di cavaliere, con spodo in brillante della Croce di cavaliere della Croce di ferro.

La squadriglia da caccia del tenente colonnello Moelders ha abbattuto tra il 22 giugno e il 12 luglio, nella campagna contro la Russia, 500 aeroplani sovietici. Le perdite della squadriglia sono di solo 3 apparecchi. Il D.N.B. apprende da fonte competente che la squadriglia di Moelders ha riportato il 12 luglio la sua millesimata vittoria aerea dall'inizio della guerra.

Il Führer, Comandante supremo delle Forze Armate tedesche, ha insignito il capitano di una squadriglia da caccia, Ocasu, in occasione della sua ottantesima vittoria aerea, della Fronda di Cavaliere sulla Croce di Cavaliere dell'Ordine della Croce di Ferro.

Protetti da densi strati di nuvole parecchi bombardieri «Bristol Blenheim» hanno tentato nel pomeriggio di attaccare le installazioni portuali e la città di Rotterdam. Sbarcando dalle nubi, gli inglesi hanno lanciato a caso parecchie bombe incendiarie ed esplosive, causando danni poco importanti. Tre degli aeroplani attaccanti sono stati abbattuti dalla difesa contraria; gli altri sono fuggiti.

due piroscafi gravemente danneggiati all'altezza di Newcastle, sono due navi mercantili britanniche di 5000 e di 3000 tonnellate. Nell'attacco, al porto di Margate sono stati centrati ripetutamente con bombe vari impianti, capannoni e magazzini. Apparecchi da ricognizione hanno compiuto varie incursioni sull'Inghilterra britannica riportando un prezioso materiale di osservazione alle loro basi.



Mosca sgomberata dagli uffici governativi

Washington, 16 luglio

Gli ambienti autorevoli della Capitale americana confermano la notizia dello sgombero di Mosca. Secondo le informazioni giunte a Washington molti Commissariati del popolo e i più importanti uffici governativi sovietici si sarebbero già trasferiti a Kazan che si trova a oltre 700 chilometri ad est di Mosca.

D'altra parte, ulteriori informazioni giunte al New York Times affermano che anche il commissariato del popolo per gli Esteri verrà al più presto trasferito da Mosca in altra località lontana, dopo si recherà anche il Corpo diplomatico accreditato presso il Governo sovietico. Secondo il giornale, il trasferimento improvviso sarebbe stato ordinato in seguito alla rapidissima avanzata dei tedeschi. (R. St.)

Vani tentativi russi di arginare l'avanzata oltre Salla

Berlino, 16 luglio

Truppe finlandesi e tedesche nel corso di combattimenti sul fronte finlandese hanno attaccato dalle posizioni bolsceviche nei pressi di Salla. I sovietici hanno tentato vanamente di arginare l'avanzata delle truppe alleate e, visti inutili i loro sforzi, hanno incendiato la foresta circostante.

Formazioni corazzate tedesche e soldati hanno ugualmente attraversato la foresta in fiamme e, malgrado il fumo e il calore che si sprigionava da quell'enorme mare di fiamme, sono penetrate oltre, mettendo in fuga le fanterie bolsceviche. (D.N.B.)

Rassegna dei reparti croati destinati al fronte russo

Zagabria, 16 luglio

Dopo domani partiranno per la Germania tre battaglie di croati e tre formazioni di artiglieria che saranno poi inviate al fronte russo.

Stamane nei pressi di Varazdin il generale Kwiatkewich ha passato in rivista i croati ai quali ha rivolto vibranti parole di saluto.

Il primo scaglione di marinai croati partirà domattina diretto in una località del Mar Nero.



Il campo di concentramento dei prigionieri russi a Minsk

Truppe germaniche e romene verso la Capitale dell'Ucraina

Berna, 16 luglio

Le notizie che giungono da Mosca sono drammatiche. Si ammette che Kiev è seriamente minacciata dall'avanzata irresistibile delle truppe germaniche e romene che si avvicinano a ritmo veloce alla capitale dell'Ucraina.

Si è assai preoccupati, nella capitale russa, per l'evoluzione degli avvenimenti militari in questo settore, dal quale si attendono nelle prossime ventiquattrore notizie non buone per le armi sovietiche.

Le ulteriori informazioni che giungono da Mosca segnalano pure che la marcia germano-romena su Pietroburgo prosegue incessante. (R. St.)

Violenta rivolta in Ucraina

Istanbul, 16 luglio

Notizie giunte da Ankara parlano di una violenta rivolta che sarebbe scoppiata in Ucraina.

La popolazione sarebbe insorta contro le armate e contro i dirigenti sovietici.

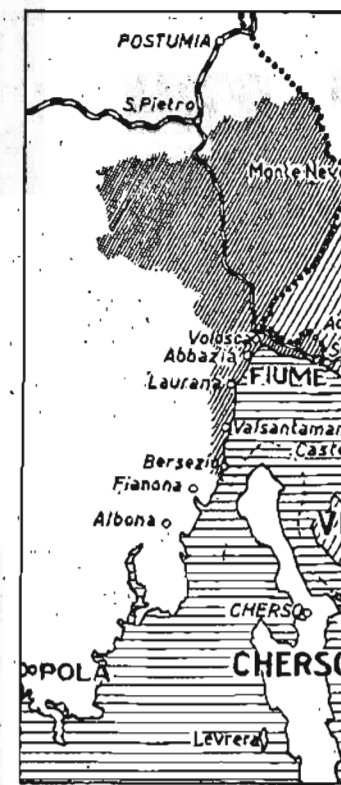
Per quanto manchino particolari si afferma che questa rivolta abbia assunto già un carattere generale. (Stef.)

PANORAMI ECONOMICI

Il destino italiano di Fiume

(Dal nostro inviato)

Fiume, 16 luglio.
Mallantissima di vita e di sentimenti, ebbe Fiume un suo destino economico legato all'Ungheria.



Da Lubiana a Fiume esistono due linee ferroviarie: quella attraverso San Pietro del Carso e quella attraverso Karlovac, sensibilmente più lunga.

Il traffico di Fiume si divideva allora nell'80 per cento con l'Ungheria e il 20 per cento con la Croazia.

Il traffico di Fiume si divideva allora nell'80 per cento con l'Ungheria e il 20 per cento con la Croazia.

Il traffico di Fiume si divideva allora nell'80 per cento con l'Ungheria e il 20 per cento con la Croazia.

Il traffico di Fiume si divideva allora nell'80 per cento con l'Ungheria e il 20 per cento con la Croazia.

provincia italiana di Lubiana, la Croazia, l'Ungheria e l'Adriatico.

Ma l'unità della vita marittima adriatica non può essere pensata senza dare a Fiume la sua parte sotto i due aspetti: navigazione e armamento.

Fiume oggi non è più la sentinella perduta di un'incessante battaglia.

Il traffico di Fiume si divideva allora nell'80 per cento con l'Ungheria e il 20 per cento con la Croazia.

Il traffico di Fiume si divideva allora nell'80 per cento con l'Ungheria e il 20 per cento con la Croazia.

Il traffico di Fiume si divideva allora nell'80 per cento con l'Ungheria e il 20 per cento con la Croazia.

Il traffico di Fiume si divideva allora nell'80 per cento con l'Ungheria e il 20 per cento con la Croazia.

Naturalmente Fiume si aspetta quel che cosa anche dal di fuori.

Ma l'unità della vita marittima adriatica non può essere pensata senza dare a Fiume la sua parte sotto i due aspetti: navigazione e armamento.

Fiume oggi non è più la sentinella perduta di un'incessante battaglia.

Il traffico di Fiume si divideva allora nell'80 per cento con l'Ungheria e il 20 per cento con la Croazia.

Il traffico di Fiume si divideva allora nell'80 per cento con l'Ungheria e il 20 per cento con la Croazia.

Il traffico di Fiume si divideva allora nell'80 per cento con l'Ungheria e il 20 per cento con la Croazia.

Il traffico di Fiume si divideva allora nell'80 per cento con l'Ungheria e il 20 per cento con la Croazia.

Il traffico di Fiume si divideva allora nell'80 per cento con l'Ungheria e il 20 per cento con la Croazia.

L'annuale della Milizia Postalegrafica

Un telegramma di Gobbetti

Nella ricorrenza del XVII annuale di fondazione della Milizia Postalegrafica il Comandante di questa e una larga rappresentanza di ufficiali si sono recati stamane al Comando Generale della M.V.S.N. ove hanno reso omaggio al Sacrodi dei Caduti e deposto una corona d'alloro sull'Arca.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia Postalegrafica e il Console generale Tassinari si sono recati stamane al Comando Generale della M.V.S.N. ove hanno reso omaggio al Sacrodi dei Caduti e deposto una corona d'alloro sull'Arca.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia Postalegrafica e il Console generale Tassinari si sono recati stamane al Comando Generale della M.V.S.N. ove hanno reso omaggio al Sacrodi dei Caduti e deposto una corona d'alloro sull'Arca.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia Postalegrafica e il Console generale Tassinari si sono recati stamane al Comando Generale della M.V.S.N. ove hanno reso omaggio al Sacrodi dei Caduti e deposto una corona d'alloro sull'Arca.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia Postalegrafica e il Console generale Tassinari si sono recati stamane al Comando Generale della M.V.S.N. ove hanno reso omaggio al Sacrodi dei Caduti e deposto una corona d'alloro sull'Arca.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia Postalegrafica e il Console generale Tassinari si sono recati stamane al Comando Generale della M.V.S.N. ove hanno reso omaggio al Sacrodi dei Caduti e deposto una corona d'alloro sull'Arca.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia Postalegrafica e il Console generale Tassinari si sono recati stamane al Comando Generale della M.V.S.N. ove hanno reso omaggio al Sacrodi dei Caduti e deposto una corona d'alloro sull'Arca.

Directive del Ministro Tassinari ai servizi dell'alimentazione

Collaborazione con spirito e comprensione nazionale - Perfezionamento del controllo e della disciplina - Il nuovo piano alimentare dei cereali

Roma, 16 luglio.
Al Ministero per l'Agricoltura, il Ministro Tassinari ha tenuto rapporto ai tutti direttori delle Sezioni provinciali dell'Alimentazione ed ai capi dei servizi relativi presso il Ministero.

Il Ministro ha aggiunto che la disciplina ed il controllo che caratterizza l'organizzazione dei servizi della alimentazione, che hanno dato costanti e importanti risultati, vanno sempre più perfezionati.

Il Ministro ha infine tracciato il nuovo piano alimentare dei cereali per il prossimo anno, in cui, in base all'esperienza di questi ultimi mesi, saranno fissati i fabbisogni mensili per provincia.

Il Ministro ha infine tracciato il nuovo piano alimentare dei cereali per il prossimo anno, in cui, in base all'esperienza di questi ultimi mesi, saranno fissati i fabbisogni mensili per provincia.

Il Ministro ha infine tracciato il nuovo piano alimentare dei cereali per il prossimo anno, in cui, in base all'esperienza di questi ultimi mesi, saranno fissati i fabbisogni mensili per provincia.

Il Ministro ha infine tracciato il nuovo piano alimentare dei cereali per il prossimo anno, in cui, in base all'esperienza di questi ultimi mesi, saranno fissati i fabbisogni mensili per provincia.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Consigli ai diabetici

- 1. Come fisicamente rassomigli ai tuoi genitori, così da essi ti deriva la tendenza alle malattie del ricambio.
2. Specie se nella tua famiglia ci sono verificati casi di malattie del ricambio, controlla periodicamente la quantità di glucosio nel sangue e nelle urine...

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha realizzato importanti iniziative atte ad offrire ai propri assicurati i mezzi più moderni ed efficaci di assistenza sanitaria.

Centri sanitari

- 1. Visite mediche periodiche.
2. Esame del sangue per il dosaggio della glicemia, compresa la prova di carico.
3. Esame del sangue per il dosaggio dell'uricemia.

ASSICURATI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI VALETEVI DI QUESTE AGEVOLAZIONI ECCEZIONALI

L'ASSICURAZIONE MALATTIE

La Società «Praeludentia», collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che ha garantito in pieno tutte le polizze, ha studiata la

Polizza contro le malattie

che consente a tutti i cittadini di garantirsi i mezzi economici per far fronte con tranquillo animo alle maggiori spese inevitabili nel caso di infermità e del conseguente periodo di inattività dell'individuo.

Rapporto di Serena ai Federali per il controllo dei prezzi

La riunione alla presenza del Direttorio Nazionale e degli ispettori del Partito - I problemi organizzativi del momento

Roma, 16 luglio.
Il Direttorio Nazionale del P.N.F. ha convocato una riunione in tutti i circoscrizioni regionali per accertare la più scrupolosa osservanza delle disposizioni emanate circa la nuova disciplina dei prezzi.

Il ribasso dei prezzi delle derrate ortofrutticole.
I benefici effetti dell'iniziativa del Partito in materia di disciplina annonaria si sono subito constatati.

L'estrazione dei premi al Buoni del Tesoro 1950.
Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila.

L'imposta sull'entrata.
Per provvedimento in corso di emanazione, vengono accordate alcune importanti agevolazioni e sono risolte varie questioni sorte nell'applicazione della Legge 19 giugno 1940 XVIII numero 782.

Il libro del lavoro del Conice.
La Libreria dello Stato ha messo in vendita in edizione scolastica del testo ufficiale il Libro del Lavoro del Conice.

La pasta cruda da pane non potrà essere venduta.
Si informa che è stata anche recentemente ribadita che la farina assegnata ai panifici deve essere integralmente e unicamente riservata per la produzione del pane.

La prenotazione per agosto dei generi razionati.
Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con azione concertata, intensifica e perfeziona la cura per la continua e scrupolosa osservanza della disciplina di razionamento in cui è spesso intervenuto con quella tempestività che è frutto di profonda e sicura padronanza della materia.

La modalità per l'integrazione del prezzo dei cereali e delle fave.
La Commissione dell'Agricoltura alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni dell'Industria e dell'Agricoltura ha approvato il parere favorevole all'integrazione del prezzo dei cereali e delle fave.

Il premio di operosità agli autisti.
La Federazione Nazionale degli Autisti ha precisato che il premio di operosità deve essere corrisposto nell'ambito della disciplina di razionamento in base alle seguenti norme:

Le udienze del Pontefice.
Città del Vaticano, 16 luglio.
Il Papa ha ricevuto in udienza generale oltre due mila persone disposte in file nell'aula dell'aula pontificia.

Passaggio del girovago

Appena giunto all'osteria, Cencio dette la notizia; sedette tra gli altri, buttò giù un bicchiere di vino e, prima ancora d'accendere il sigaro: — E' tornato — disse.

— Chi, è tornato? — chiesero gli altri che sedevano alla tavola.

— Diamine, il Burillo.

— Ah! — fecero; e zitti ripresero a bere.

Così s'avvidero che l'inverno finiva, e il girovago risaliva ai monti. Cencio aveva trovato la moglie con un pettino verde tra i capelli; e perciò, dopo un momento, alzando la testa dalla scodella che aveva chiesto: «E' passato il Burillo, vero?». Quella aveva fatto cenno di sì, senza volgersi, continuando ad abbattere il fuoco. I figli strilavano e lei neppure li udiva, svagata, certo, dai discorsi del Burillo. Tutte affatturate così, le donne della borgata. E non quelle soltanto; il girovago passava per tutti i casolari, fin nei più sperdi che sembravano dimenticati anche da Dio. Bussava alla porta, un giorno, o meglio, se il tempo, era sereno, faceva udire prima di giungere il suo modulato richiamo nel quale gettava parole alla rinfusa, parole che nessuno capiva. Poi, a una svolta, appariva, con la cassetta e tracolla come una fisarmonica. Entrava nelle cucine da padrone, si sedeva sopra la sua cassetta e cominciava a raccontare. Diceva delle città nelle quali aveva trascorso l'inverno. Questo giro era per lui come una villeggiatura, più che per il commercio lo faceva per il gusto di vagolare di paese in paese. Le donne abbandonavano le faccende per venire ad ascoltare il Burillo il quale raccontava delle città, e del lungo viaggio a piedi che faceva in estate; si sedevano accanto a lui, le mani sotto il grembiule, nelle vaste cucine. Accanto gli mettevano un bicchiere di vino perché si dissetasse dopo la fatica della strada. Nei mesi d'inverno stavano ad aspettare e quando il sole anticipava e sugli alberi, timidi apparivano i primi germogli, si dicevano tra loro: «Tra poco passerà il Burillo». E mettevano da parte i soldi per comprarsi una sciarpa o un borsellino.

Se giungeva nell'ora del mezzogiorno gli offrivano da ristorarsi addirittura; poi si mettevano a discorrere sull'aria, macchiato nei volti accesi dalle irrequiete ombre della pergola, un po' stordite dall'inusitata vacanza. Egli diceva: «Fa bene ogni tanto la montagna, si aprono i polmoni. Però...». Era quel «però» che avveniva le ragazze; voleva dire che la vita nelle città era ben altra. «Chi potrebbe resistere qui? Fermi, sempre fermi, una giornata uguale all'altra, dall'alba al tramonto, sempre gli stessi monti, solo i posti delle mure scendono la valle. Così fino alla morte. Non c'è più gusto a vivere. Perché non fuggire?», chiedeva guardandole insieme. «Per me, quando il sole si corica non sa mai dove mi troverà svegliandosi. Dove dormo? E che ne so, dove dormo? Oggi in un fenile, domani in un prato. Mai avete dormito sul prato?»

Quelle lo ascoltavano meravigliate. Aveva uno strano linguaggio forse diverso da quello dei loro uomini, che parlavano poco quando rientravano a casa, soprattutto dalla stanchezza. Certe sere perfino s'addormentavano con le braccia sulla tavola, dopo aver mangiato in silenzio. Non raccontavano mai nulla, non avevano mai nulla da dire. Quelle poche cose che li interessavano erano cose da uomini, discorsi di politica, e andavano a farli la sera con i compagni all'osteria. Al lavoro non c'era mai niente di nuovo, in casa nemmeno; tutt'al più un figliolo che nasce, e quella è cosa che presto diviene abituale. Si discute appena un po' per il nome che s'ha da mettergli. Mai gli uomini parlavano alle loro donne così, per ore, come il Burillo faceva. Lui era diverso, neppure portava, come loro, il berretto; aveva capelli neri e folti, ricciolissimi. Attorno al collo, annodava una sciarpa rossa che lo faceva distinguere da lontano.

Gli uomini non lo conoscevano, mai lo avevano trovato in casa, solo Cencio e un altro lo videro una sera scendendo giù per la scorticata canticchiando, le mani in tasca, la cassetta sulle spalle. Li aveva salutati cordialmente: «Buona sera», con voce allegra. Così essi poterono dire, agli altri che c'era giovane. Trent'anni, forse, non più.

S'accorgevano quando era passato perché le donne si raccontavano tra loro notizie della città e s'addormentavano di qualche nuova cianfrusaglia. Spillegge od orecchini. Passava vicino il tempo delle fiere o del mercato; ma al mercato non andava mai, sarebbe stato inutile cercarlo, e nelle case entrava quasi a loro insaputa, come per una segreta intesa con le donne. Questo irritava gli uomini. Il non averlo mai visto, mai incontrato, e tuttavia accorgersi che era passato in casa loro, si era seduto alla mensa da padrone; adesso dormiva chi sa dove, in un prato o in un fenile. Esisteva davvero? Neppure il suo richiamo avevano udito, che le donne invece avrebbero riconosciuto tra mille. Alla sua ora, gli uomini erano a lavorare nelle cave, sotto il sole che calava a picco sugli scabri crepacci della montagna, sul biancore acccecante dei marmi.

Quando la fatica era più dura pensavano a lui che lavorava così facilmente, girando di borgata in borgata, chiacchierando con le ragazze. Ad ogni volgere di stagione andavano all'osteria per udire il suo richiamo, e dicevano: «Tra poco passerà e

restavano per molti giorni, settimane, in ansia, oppressi dall'incubo. Finché una sera, al viso trasognato delle donne s'accorgevano che si era passato. Per un po' le donne apparivano disstrate, sopra pensiero. «Ce le svista, ce le svista tutte, con queste storie della città!». Poi tutto tornava tranquillo, anche il lavoro delle cave appariva meno ingrato. Anche l'erto passaggio si distendeva nell'affocata stagione. Due o tre ragazze, la testa scaldata dai discorsi di lui, erano andate a lavorare in città; una non era tornata e chi sa che fine aveva fatto, i parenti non ne parlavano più. Era per questo, che dopo il suo passaggio, gli uomini apparivano come liberati.

— Sì, è venuto — confermò Pietro — ma è l'ultima volta.

— Chè — chiese qualcuno e lo guardò spaventato.

Sì, l'ultima. Ho trovato la mia ragazza che sedeva sull'aria, una sciarpa di seta, nelle mani, guardando per

aria. Subito ha capito che era passato il Burillo. In casa la moglie neppure mi ha detto buona sera. Rimescolava la zuppa senza alzare la testa dal fuoco. «Che c'è? — domando — Un funerale?», zitte, tutt'e due zitte. Soltanto dopo è venuta fuori la verità: il Burillo si sposa.

Gli altri accolsero la notizia con diffidenza. Uno di essi commentò sogghignando: — Sì, sposa? E dove porta la moglie a dormire? Sul prato? — Proprio sul prato. Girovago anche lui. Sai? Una di quelle che vanno in giro cantando le canzonette per le fiere. Sedici anni ha, la ragazza. Come lui, senza casa. Ma figlia ha detto che cammineranno insieme.

Bevero più del solito e, quando uscirono all'aperto, si salutarono con allegria. Neppure guardarono oltre le porte delle stalle per vedere se lì, come usava quando era cattivo tempo, il girovago fosse entrato a riposare. Videro, invece, nei casolari, molte

lampade ancora accese in quell'ora notturna. Erano state tutte su fino a tardi, le donne, pensando a quei due che, stanchi si sarebbero addormentati la sera sul prato, alla ragazza che lo avrebbe seguito dovunque, ormai, padrona delle sue storie meravigliose. «Ne conosco alcune — egli aveva detto — che racconto solamente a lei». Sopra, un gran cielo di stelle. Attorno, l'inutile ansia dei grilli e delle rane. «Partiremo al mattino, chi sa dove saremo al tramonto, sempre insieme, niente caso, niente programma — aveva detto — e l'inverno in città». Mute, le donne erano rimaste ad ascoltarlo; e quando s'era alzato per andarsene, non gli avevano raccomandato come sempre: «Torna presto». Neppure erano andate fin sul ciglio della strada per seguirlo: più a lungo possibile con lo sguardo. E nessuna era rimasta sull'aria o aveva preso a cantare a buio. Operose e taciturne erano tornate alle cure della

casa: una aveva pettinato lungamente il figlio fino a fargli i capelli lisci lisci, altra aveva attizzato per molto tempo ad occhi fissi il fuoco.

Cencio rientrando trovò la moglie che, sveglia, si rigirava nel letto oppressa, senza saperlo, da quella camera cieca dove neppure una finestra si rischiava all'alba. Pietro, invece, aprendo la porta scorse la figlia addormentata per terra, in cucina, il viso ancora rosso e molle di pianto.

— Che fai qui? Alzati e va a dormire — le ingiunse scodolando: quella si levò, guizzando colorosamente come un cane. Poi s'avviò alla camera, stretta nelle spalle. Già la madre e i fratelli dormivano. Pietro entrò trascinando le scarpe pesanti; vide la ragazza che si rannicchiava vicino agli altri e allora togliendosi la giacca trasse un sospiro di soddisfazione che mandò attorno un alito greve di fumo e di vino.

ALBA DE CÉSPEDES

Ombre e luci dello schermo

LETTERA ~ ~ ~

SUI "PROMESSI SPOSI,"

Al regista Mario Camerini. — L'accademico Marinetti ebbe, una volta, un'idea: una delle tante idee polemiche di Marinetti, energica fantasia inventiva; fare il processo alla nostra critica drammatica, scoprire che le rubriche teatrali dei nostri quotidiani e delle nostre riviste sono affidate a incompetenti, e a canibali. E lo ricordo le tempestose proposizioni del "Lustratore futurista" e degli autori parassitici suoi seguaci; ricordo quel discorso e quegli articoli; summo, noi recensori di commedie, persino accusati di l'oidia involida, di torbidi e vendicativi fallimenti; qualcuno chiese addirittura la nostra esclusione o, con astrema demenza, la nostra ammissione alle rubriche teatrali dopo un esame: un esame di critica critica benevola, accomodante, elogiativa davanti a una commissione composta, forse, da Carlo Veneziani, da Giuseppe Adami, da Nino Perini, da Giovanni Cenato e da altri parassitici, fieramente uniti, per l'occasione, a Marinetti il parolbero. E ricordo le mie risposte — modesta ma tenaci — a quelle clamorose requisitorie. Tanto per cominciare, ebbi un'idea anch'io: scopersi nel Futurismo la stroncatura urlata e stampata di tutta la nostra arte non in regola con i manifesti marinettiani; poi, per via di quell'invidia che alla mia insipida mi guidava, mandai alla ribalta — Dio mi perdoni — due o tre capricciose commedie: così, per dimostrare che non ero fallito del tutto.



Luigia Ferrida in una scena di «Nozze di sangue», regia di Alessandrini (Foto Vaselli)

quanti di chinghiale, i cretini. Mondanità... Certi giovani di alta statura dai denti lunghi, da cavallo, e i baffi spessi e neri ammassati sotto le narici. Se ne stanno generalmente appoggiati alla ringhiera di legno del galoppatoio, languidi, distossati. Ciao! Bai Bai! Voci lente e baritonali, un po' stanche e rauche, risuonano fra l'odor di bergamotto e di gommone... Scendo a gran passi un gradino con i capelli incollati sul cranio, le scarpe con la cucitura al centro, in rilievo, come nelle meringhe con panna. Fa un lungo cenno verso un tavolo dove ci sono tre ragazze dalla pelle color mattone, gli occhi color di rosso morbido e grasso. Una ha un lungo boconino verde. Cuchù! grida il giovane da lungi.

Ebbene: che vorrei invidiare, se il destino non mi ha dato un cappottone epigato con martingala, o i denti lunghi, da cavallo, o le scarpe con la cucitura al centro: che vorrei invidiare? Ciacuano ha la martingala che si herita, ha i denti da cavallo che si merita; ed è inutile danzarsi nella cerca spasmiosa di una eleganza spirituale — bai bai! cucci! — per grazia del cielo onnessa a pochi. Forse ho capito il problema centrale che inquina l'aria di Elsa Merlini; ma non capisco l'invidia.

Ma lasciamo da parte le intellettuali gemebonde con il blasono platinato, e diamo un'occhiata ai manzoniani più fedeli e più dolci. Ho qui un lungo scritto di Carlo Lizzani, apparso nella Provincia di Como. Lizzani, manzoniano intransigente, cita dalla sceneggiatura la scena finale, e queste parole: «Renzo entra precipitoso in campo e afferra Lucia per un braccio. Lucia rimane interdetta, non sa che dire.

Scoppia a piangere e si abbandona nelle braccia di Renzo che la inquitano. Renzo le accarezza i capelli con una commovente inidolabile. E Lizzani a questo punto, eccorreato: «e quella Lucia così fiera e così schiva, tanto lontana dagli ollettamenti o vezzo di modernità, che si abbandona, dico si abbandona, fra le braccia del fidanzato? Chi ha autorizzato il signor Cencio a improvvisare fra i due Promessi questa gratuita intimità che nel testo non è mai adombrata né mostrata?». Lizzani ha ragione, e voi Camerini, argente gli soancancelati l'abbandono di Lucia fra le braccia di Renzo; ma quanti saranno, domani, a protestare per questo o quel taglio, questo o quell'arbitrio, questo o quel personaggio? Chi vi salverà, Camerini, dai manzoniani illuminati, i quali, per vostra fortuna, sono pochi? chi vi salverà dalla bizzarra sapienza dei manzoniani improvvisati, i quali sono folli, e aumenteranno, vedrete, cumulanteranno?

Ammessi in me il tarlo della invidia, sarei, se dovesti invidiarli, nell'imbarazzo. Vada per i manzoniani illuminati: tornasse al mondo, per assumere la regia del film, Alessandro Manzoni — o il conte Manzoni — troverebbero sempre, quel preoccupati commentatori, il pelo nell'uovo, o se preferite, il pelo nella barba di Don Abbondio; ma gli altri, Camerini, gli altri, i manzoniani improvvisati, che fastidio. Le mezze calze della cultura, gli intellettuali delle cinque, i campioni della ignoranza bastarda, i gloriati con la martingala e i denti da cavallo, le gentildonne con la pelle color mattone, i cucci belli, i nippi dondanti, le care amichette, le affaticate mentrighi dei salotti e delle spiagge, i gettoni di presenza che, fra una presenza e l'altra, leggono i giornali; il pubblico, insomma, delle prime; di ditante, presuntuoso, autorevole e arredato all'americana: che fastidio.

Il pubblico acclamante di Ho sognato il paradiso, commedia che si svolge in una casa di molaffera. («E' così, è così, è uguale», dicevano i gettoni di presenza alle amichette). Il pubblico del baciamano a Donna Nini (parola introdotta) o a Donna Gabri (Gabriella, in volgare). Il pubblico di Alberto Savinio (omaggio alla letteratura snobistica) di Felicia Colombo, di «fatti un baffo», di «voglio sbronzarmi», di «cucù, commentatone».

Di pensate, Camerini? Il vostro film apparirà, la prima volta proprio davanti a questo pubblico: il quale, con improvvisa esperienza manzoniana, dirà nel consueto raffinato eloquio: «ma quel Renzo non ha sciocheria; e quella Lucia, che provinciale!; e Don Rodrigo era un pomicione del Pevoco; e Agnese è racchia».

Ripeto: se dovesti invidiarli, sarei nell'imbarazzo.

Però, se fossi regista, l'assunto che oggi vi impegna mi garberrebbe. Vero che i Promessi Sposi è un grandissimo romanzo; ma altri grandi romanzi si hanno già quello una degna opera ne potrebbe o sono apparsi sullo schermo con una sciolta, nuova, poetica vita; e perché non usare, dunque, anche con la storia fiondata del vecchio Manzoni? (Ah, dimenticano: il conte manzoniano). L'assunto, a Camerini, mi garberrebbe. Quasi quasi, se fossi regista, una certa invidietta l'avrei. Vi saluto il vostro

Ma bisognava rifarlo, questo Melograno, bisognava che buttasse gemme e fiori nuovi, aggiornandosi alle nuove esigenze della riforma scolastica. Il compito di questo rinnovamento, meglio di tale rinverdimento, è stato affidato dal Mondadori a Ranieri Alunni e Carlo Saggio e il volume, nel quale sono illustrazioni notevoli, s'apre ora sotto l'insegna del «bene che ci vogliamo», con la quale espressione autori e editore salutano il giovinetto che legge.

Ed eccone, per finire, altre due: Verso la mezzanotte, di L. Gessi e M. Longhi, edita dal Cappelli; e Antologia Italiana, a cura di Enrico Fusco e Dario Arfelli, pubblicata dalla «Prora» di Milano. Nella prima l'editore e gli autori riproducono integralmente, a mo' di prefazione, le norme emanate dal Ministero dell'Educazione Nazionale, sull'insegnamento dell'italiano.

Essi insistono forse un po' troppo nella suddivisione delle parti, col nome del nostro Paese: «Italia bella», «Italia audace», «Italia autarchica», «Italia coloniale», «Italia maestra di civiltà» ecc. ecc. Fa l'effetto di chi, nel mostrare la propria bravura, sventoli di continuo una bandiera, per aver più consensi. Ma la serietà dei due compilatori ci assicura che nessuna intenzione del genere fu in essi, al momento delle titolazioni.

L'antologia italiana spazia in un vasto mare, nel quale approdano felicemente tanto le forti caravelle del Carducci che la barchetta di Petronelli. Ognuno sfodera i classici che ha e non saremo noi a scandalizzarci per l'inclusione di questo italiano, così gentile e vivace. Alla fine dell'opera vi è un appendice con i dubbi grammaticali e di lessico. Parte utilissima, anche se suscita — proprio ciò che non vorrebbe — qualche perplessità. E' indicato, ad esempio, il plurale di stomaco in stomachi, mentre lo Zingarelli precisa stomachi.

Il terrore rosso sulla Neva

Diecine di migliaia di abitanti di Pietroburgo attendono invano un treno e colonne di prologhi si disperdono per le campagne

(Da uno dei nostri inviati)

Helsinki, 16 luglio

Secondo notizie provenienti dai paesi neutrali, e confermate dagli stessi prigionieri catturati in questi ultimi giorni, il Maresciallo Vorosilov, a cui è affidata la difesa della Carelia e di Pietroburgo, avrebbe intenzione di battere sulla Neva e di fare della metropolitana di tre milioni di abitanti un grande campo di battaglia anche a costo di vedere la città assediata e sotto il fuoco dei cannoni tedeschi.

Una parte della popolazione, in generale gli uomini non chiamati alle armi, è stata mobilitata e costretti a tornare attorno alla linea ferroviaria di Pietroburgo, mentre per quasi tutto il resto degli abitanti è stata ordinata l'evacuazione. Ordine che, d'altra parte, non è stato facile eseguire.

I mobilitati per le opere di difesa, ma si trovano in maggioranza gli operai delle fabbriche, molti hanno accettato con entusiasmo l'incarico loro affidato e la polizia ha dovuto intervenire in parecchi casi. Si dice persino che a titolo di intimidazione si siano eseguite alcune fucilazioni. Una volta sul lavoro, la massa dei mobilitati non ha poi potuto far gran che, data la mancanza di ordini precisi, la scarsità di munizioni e di armi e infine la cattiva organizzazione dei servizi che non sono riusciti ad assicurare il necessario rifornimento. Quanto poi alla popolazione che avrebbe dovuto abbandonare la città, le complicazioni sembrano essere state tali da costringere il comando militare della città a soprassedere a questa misura.

Difficoltà principale è stata quella dei trasporti: i treni della stazione di Pietroburgo sono appena stati caricati per far partire i primi scaglioni di evacuati. Si continua sull'arrivo di centinaia di vagoni dall'interno della Russia, ma — soprattutto in seguito ai bombardamenti degli aerei tedeschi che hanno interrotto alcune linee — di vagoni non si è vista traccia. E poiché il comando militare ha avuto necessità di utilizzare i pochi treni ancora disponibili, decine di migliaia di persone da giorni si trovano accampate nei giardini e nei dintorni della stazione e persino lungo i binari dello scalo merci nella speranza di poter partire da un'ora all'altra.

Masses di fuggiaschi hanno invece preferito allontanarsi ai piedi, sparpinandosi lungo le strade di campagna senza tenere alcun conto delle distanze e della impossibilità di trovare rifornimenti.

A quanto pare il comando militare per indurci a lasciare la città avrebbe loro assicurato che posti di vetovagliamento erano stati organizzati lungo il percorso. Comunque sia si tratta di una misura senza umana che se incontro a mille privazioni e alla fame stessa, con l'alta probabilità di vedersi accolti a colpi di mitragliatrice dalle stesse guardie rosse sovietiche dell'interno.

Intanto la vita a Pietroburgo sta assumendo aspetti veramente tragici. La grande propaganda in extremis dei bolscevichi è qui tentata a persuadere i tedeschi come altrettanti orchi assetati di sangue umano e decisi a sterminare tutti i russi, un'atmosfera di panico si è diffusa per la città all'annuncio dell'avvicinarsi delle colonne corazzate germaniche. Scene di terrore si sarebbero verificate nei quartieri popolari, dove gruppi di persone avrebbero chiesto la riapertura di alcune chiese che i rossi hanno chiuso da oltre vent'anni.

Date le difficoltà dei trasporti an-

che l'alimentazione della metropoli cominciava a difettare dando luogo a scene di saccheggio. La polizia è attivissima non solo per far fronte a questi incidenti, ma soprattutto per assicurarsi «i tonici della patria». Inutile dire che con quello spirito di pianificazione acuta e di fanatismo solo che la distingue la Ghepeu scopre «fascisti» e traditori dappertutto. Gli arresti, operati di solito di notte, aumentano continuamente al punto che le carceri rigurgitano di prigionieri il cui destino — appena le condizioni di resistenza di Pietroburgo si aggravano — pare ormai segnato: essi faranno la fine di tante altre migliaia di disgraziati sguarniti, senza l'ombra di un processo, dalla solataglia sovietica la quale — a differenza di quanto gli succede di fronte agli eserciti tedeschi — è sicura almeno in questo caso di poter rimanere padrona del campo.

Parecchi prigionieri tra cui figurano anche personalità del genio civile arrestati come sospetti di «scarsa fedeltà» sono stati inoltrati verso l'Estremo Oriente con lo scopo evidente di trasportarli in Siberia.

Gli arresti, le privazioni e l'atmosfera di angoscia che regna attualmente a Pietroburgo fanno sentire ogni ora di più il peso del terrore rosso. E stando alle parole sfuggite da un ufficiale russo catturato sul fronte della Carelia e i nervi non tengono più. Per anni e anni essi sono stati messi a dura prova continuamente, in una tensione estenuante; ora cominciano a mollare. Abbiamo bisogno di pace, di normalità; di vivere da uomini civili e non da bestie in agguato».

GUIDO GALLO

Nave russa silurata

Treni distrutti da bombe

Berlino, 16 luglio

Una formazione di vedette veloci tedesche si è scontrata il 15 luglio nelle acque del Mar Baltico con una squadra navale sovietica. Nonostante la superiorità delle navi bolsceviche e la loro rabbiosa difesa, i motoscafi germanici hanno attaccato con estrema decisione, sfruttando una delle unità nemiche che è rimasta gravemente danneggiata.

Le vedette veloci tedesche, che non subirono alcun danno, proseguono poi indisturbate nella loro missione.

Sempre secondo quanto informa il D. N. H., due apparecchi tedeschi hanno raggiunto, la sera del 15 luglio, stazioni di transito sovietiche a sud di Pietroburgo e le hanno bombardate. Sin dal primo attacco, le bombe tedesche centrarono il groviglio dei binari, colpendo molti vagoni merci. Le enormi esplosioni verificatesi hanno dimostrato chiaramente che era stato colpito un treno di munizioni. Lo spostamento d'aria provocato da tali esplosioni era così forte che gli aerei ne risentirono a grande altezza. Durante il secondo attacco le bombe caddero su un grosso treno merci che era in marcia. Anche questo treno fu distrutto. Si verificarono moltissimi incendi seguiti da piccole e grandi esplosioni. Un apparecchio tedesco, durante le esplosioni degli obiettivi colpiti rimase leggermente danneggiato.

LE ANTOLOGIE

Nuove piogge

Continuano a piovere sui tavoli della redazione i grossi volumi delle antologie. Quanti! Ogni Casa editrice, di qualche fama, ne ha uno: alcuni editori ne pubblicano due o tre. Rinnoverò la scuola media, occorreva aggiornare anche i libri di testo, e in particolare questi, che devono formare il gusto o, se meglio vi piace, devono insegnare a scrivere. Gli autori ci si sono messi di slancio e l'allievo avrà, nel prossimo anno scolastico, un ottocento pagine ricche di poesia e di prose, d'ogni tendenza e colore. Se bastasse l'esempio e la lettura, fra dieci anni, gli scolari d'oggi, sarebbero tutti poeti e scrittori. Magari poeti come Ardengo Soffici.

Poche cose sono divertenti, per chi s'occupi di lettere e di letterati, come lo sfogliare gli indici degli autori compresi nelle diverse antologie. Se conosco un poco la personalità del compilatore e che cosa fa nella vita e quali siano le sue tendenze e i suoi gusti, aprì il libro già sicuro di trovarvi il tale e il talaltro, e così pure salii i nomi di coloro che saranno stati lasciati al di fuori di questa piccola gloria della mezza paginetta e della nottola a piè di pagina. Il compilatore è, le care amichette, le affaticate mentrighi dei salotti e delle spiagge, i gettoni di presenza che, fra una presenza e l'altra, leggono i giornali; il pubblico, insomma, delle prime; di ditante, presuntuoso, autorevole e arredato all'americana: che fastidio.

Il pubblico acclamante di Ho sognato il paradiso, commedia che si svolge in una casa di molaffera. («E' così, è così, è uguale», dicevano i gettoni di presenza alle amichette). Il pubblico del baciamano a Donna Nini (parola introdotta) o a Donna Gabri (Gabriella, in volgare). Il pubblico di Alberto Savinio (omaggio alla letteratura snobistica) di Felicia Colombo, di «fatti un baffo», di «voglio sbronzarmi», di «cucù, commentatone».

Ed eccone, per finire, altre due: Verso la mezzanotte, di L. Gessi e M. Longhi, edita dal Cappelli; e Antologia Italiana, a cura di Enrico Fusco e Dario Arfelli, pubblicata dalla «Prora» di Milano. Nella prima l'editore e gli autori riproducono integralmente, a mo' di prefazione, le norme emanate dal Ministero dell'Educazione Nazionale, sull'insegnamento dell'italiano.

vantare il primato della qualità hanno almeno quello della quantità. E', questo nostro, un po' il tempo della cuccagna per gli scrittori e i poeti, come del resto, saltando in altro campo, è tempo di fortuna per i musicisti. Nell'Ottocento si fasciava la Traviata e si facevano buccine al poeta di allora, che erano sommi. Oggi si appiande un melodramma sbiadito; e solo che uno abbia distillato dal proprio cervello l'umore prezioso d'una trentina di versi, scocchia sulla maniglia, l'esperanza, di chi, come non pensano i ragazzi, e in particolare i migliori fra essi; dovranno pur fare dei confronti tra un poeta e l'altro? E, senza essere animati da alcuna malignità, chiederemo agli amici inesperti e frivoli di questa loro nuova esperienza. Bell'argomento per un articolo, alla fine del prossimo anno scolastico! Ma ci vorrà del coraggio.

Un particolare buon gusto nella scelta del modernissimo hanno avuto Carlo Muscetta e Mario Alicata. Lo stesso titolo della loro antologia, Avventure e scoperte, ha un sapore che ricorda certe opere contemporanee di intonazione cardarelliana. Chiari nomi di scrittori nostri, quali Nicola Lisi, Ugo Betti, Pietro Panzani, Vincenzo Cardarelli, Alberto Spaviti, Piero Jahier, Bruno Barilli, Emilio Cecchi — e tanti altri — danno un panorama sufficiente delle condizioni attuali della letteratura italiana e saranno di gradita lettura.

Ed eccone, per finire, altre due: Verso la mezzanotte, di L. Gessi e M. Longhi, edita dal Cappelli; e Antologia Italiana, a cura di Enrico Fusco e Dario Arfelli, pubblicata dalla «Prora» di Milano. Nella prima l'editore e gli autori riproducono integralmente, a mo' di prefazione, le norme emanate dal Ministero dell'Educazione Nazionale, sull'insegnamento dell'italiano.

Essi insistono forse un po' troppo nella suddivisione delle parti, col nome del nostro Paese: «Italia bella», «Italia audace», «Italia autarchica», «Italia coloniale», «Italia maestra di civiltà» ecc. ecc. Fa l'effetto di chi, nel mostrare la propria bravura, sventoli di continuo una bandiera, per aver più consensi. Ma la serietà dei due compilatori ci assicura che nessuna intenzione del genere fu in essi, al momento delle titolazioni.

Vi saluto il vostro

GINO TIBALDUCCI

E. FERDINANDO PALMIERI

VITTORIOSA PRESSIONE GERMANICA

La sorte di Kiev è segnata

Anche la conclusione dell'offensiva in Galizia ha portato le più gravi conseguenze per la efficienza delle Armate rosse

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 16 luglio. Forse si è un momento di sosta, forse di un combattimento furioso, non si sa: perché, eccettuati i comunicati ufficiali e qualche briciola di notizia strappata o interpretata fittiziamente sulle risposte che il funzionario del Ministero della propaganda dà ai giornalisti, non si sa assolutamente niente. Tutti i discorsi di battaglia sono frutto della fantasia. La verità sulle grandiose azioni è ben diversa e più importante dei particolari che affiorano.

Da tre giorni il comunicato tedesco dice, come ripetendosi, che le azioni proseguono con soddisfazione. E non aggiunge altro. Un ufficiale oggi ci spiega che non può essere altrimenti, data la magnifica organizzazione tedesca, e che non si combatte e se i tedeschi non avanzano visibilmente, non vuole affatto dire che l'esercito germanico rimanga inerte.

Giganteschi trasferimenti

Metodo costante o quasi dell'Alto Comando tedesco è, dopo una vittoria di un'unità, la marcia vittoriosa per fare avanzare fino all'estremo limite del territorio nemico conquistato il complesso degli approvvigionamenti. Non si tratta solo di trasportare pane, farina, carne e le altre derrate necessarie, si tratta di portare avanti tutto, e nella parola tutto si devono intendere munizioni, cannoni di riserva, officine, autowagen, depositi di carburante, magazzini di vestiario ed equipaggiamento, ospedali, servizi, ecc. ecc. In una parola, di traslocare interi stabilimenti, complesse officine e di spostare enormi magazzini. Tutta questa congerie va incanalata sulle strade, che nel caso del fronte russo sono azzurre e in parte coperte di neve. Per la località adatta, o di adattare le località più convenienti per i nuovi impianti. Nel caso particolare di questo fronte, la favolosa quantità dei materiali nel periodo attuale, deve passare attraverso le linee aperte nella linea fortificata Stalin, tra i pericoli e insidie d'ogni genere.

Le operazioni procedono secondo i piani: come dicono i comunicati ufficiali, e comprendono appunto questo assistente e il lavoro indispensabile per alimentare l'offensiva e le forze dei soldati nei suoi movimenti.

I russi si accaniscono intanto contro il cuneo di punta tedesco che ha oltrepassato la linea Stalin e che è diretto verso Leningrad a nord, e la zona di Mosca al centro.

Questi reparti tedeschi sempre più numerosi e sempre più forti, sono oggetto di attacchi e contrattacchi sferzati dai russi nella speranza di tagliare le loro linee di comunicazione e di paralizzare i loro movimenti. Sono assai turbolenti che si prolungano per giorni interi — quello oltre il fiume Dnieper verso Smolensk e durante tre giorni — ma sempre disastrosi per i bolscevichi. Un numero impressionante di cadaveri.

In questi giorni di poche notizie — per chi è lontano e male abituato dalla lettura quotidiana di successi e sconfitte — si attende che si verifichino, o per abbattere stormi bolscevichi in volo, perché aeroplani nelle vicinanze non ne esistono più, e stormi rossi non se ne vedono più volare.

Gli aerei germanici sono diventati efficaci cooperatori dell'esercito. Così ogni giorno ad ogni ora distruggono impianti ferroviari, ponti, strade, radure di uomini e di materiali e colonne di autowagen. E' un aereo che a Brianach su a Gornel ed a Berdisce non ancora conquistata dai tedeschi è distrutta con la sua stazione, le sue treni locomotive, ed i suoi mille carri ferroviari. E' un aereo che a Leningrad, a Leningrad, ad occidente di Kiev, la quale città è già ora sotto il fuoco dell'artiglieria pesante tedesca che da lontano vede gli incendi appiccicati alle case della capitale della Ucraina, dai reparti nemici che si riuniscono.

Due città attaccate

La presa di Kiev non può tardare a lungo, come neppure quella di Pietroburgo, ormai stretta da vicino. La lotta tremenda si svolge ovunque più o meno intensa, ma con maggiore settore centrale del lungo fronte, che verso la zona delle strade che conducono al centro della Russia, ed un po' più a sud verso Kiev.

Si sorriderebbe questo modo di dire un po' più a sud, quando si pensa che il Wilkub a Smolensk e Berdisce vi sono 400 chilometri. Questo particolare può dare una idea della immensità del territorio russo. Ad ogni modo le linee Stalin e la linea Stalin, e la linea Stalin, in molti punti dai tedeschi. Le braccia saranno ampiamente allargate e l'esercito vittorioso andrà avanti verso nuove e sorprendenti vittorie.

Un'idea che i russi abbiano una linea di resistenza nell'interno, in modo da trattenere una gran parte dell'esercito tedesco. Ma l'esercito tedesco va verso l'Oriente e nessuno può fermarlo.

ANTERO BELLETTI

Speranze inglesi destinate a crollare

Berlino, 16 luglio. Dopo una breve parentesi di pessimismo, Londra ha sferrato una nuova grande campagna di menzogna in merito ai successi tedeschi al fronte orientale. I cosiddetti esponenti militari ed i radio commentatori fanno a gara nell'illustrare all'opinione pubblica i motivi per cui, come si esprime il Times, è lecito considerare il presente e l'avvenire con ragionevole ottimismo. Le armate germaniche — dichiara la propaganda d'oltre Manica — non hanno sofferto alcun grave danno. La vittoria decisiva che Berlino va strombazzando. La situazione non è mai stata così favorevole per i sovietici. La seconda offensiva del Reich si è già conclusa in un grandioso successo. Le linee Stalin e la linea Stalin, in molti punti dai tedeschi. Le braccia saranno ampiamente allargate e l'esercito vittorioso andrà avanti verso nuove e sorprendenti vittorie.

pongono la realtà dei fatti che è la seguente: Nel settore di Kiev, le armate germaniche hanno ormai una battaglia di annientamento e di aggrimento la cui importanza strategica, tenuto conto degli sviluppi dell'avanzata a nord e a sud delle paludi del Priepet, può valutarsi in termini della battaglia di Minsk. Non solo hanno respinto gli assalti di forti formazioni sovietiche che li attaccavano sul fianco, ma hanno definitivamente battuto queste formazioni aprendosi così la via su Kiev la cui caduta è imminente.

Le battaglie svoltesi tra Scitomir e Berdisce, vale a dire in una zona tutta punteggiata di minuscole fortificazioni appaiono come un prelude alla difesa di Kiev, hanno avuto per risultato di creare anche nel settore meridionale una situazione analoga a quella dei settori centrale e settentrionale.

La lunga ed aspra lotta combattuta contro fortissime armate sovietiche nella Galizia orientale e nei territori russi adiacenti si è conclusa in tal modo definitivamente in favore delle forze tedesche.

Del resto, secondo le ultime informazioni, appare chiaro ormai che non si può più parlare di Comando unitario sovietico. Qua e là i fenomeni di disgregazione e di dissolvimento appaiono sempre più evidenti.

Le ragioni per cui la propaganda londinese ha ritenuto necessario inscenare una così colossale campagna di menzogna nell'interno in cui la Germania consegue nuovi e così grandi successi, risultano evidenti dal discorso pronunciato ieri da Churchill e dalla considerazione della Radio Londra. Per la prima volta è stato reso noto pubblicamente il piano di totale accerchiamento dell'Europa. Con l'aiuto del blocco — ha detto la radio londinese — con l'occupazione americana dell'Islanda, con le future azioni di Roosevelt, soprattutto in grazia all'alleanza con Mosca, il continente europeo, dominato dalla Germania, può considerarsi accerchiato.

Non si tratta di un piano nuovo. Comunque esso è fallito anche nell'Europa. Le armate germaniche che stanno frantumandosi. Churchill ha citato ieri le parole del generale Smuts il quale ha detto che l'Inghilterra non aveva pensato ad un'alleanza con bolscevismo, ma è stata costretta a farlo per un errore di calcolo.

Churchill ha paura di ogni tonnellata di benzina, di ogni quintale di grano che le vittoriose truppe germaniche trovano nei territori occupati; si illude che la Germania abbia fatto e gueri al bolscevismo per la benzina ed il grano. Anche qui l'attende una grave delusione e forse sarà quella decisiva.

La prima Messa in una città dell'Ucraina

(Nostro servizio particolare) Budapest, 16 luglio. Alla domanda dove si trova Skole, pochi finora avrebbero saputo rispondere. Oggi si sa che Skole è una cittadina dell'Ucraina che conta poche migliaia di anime e che per tanti e tanti anni vi hanno dominato i bolscevichi. Ora Skole è all'ordine del giorno della cronaca.

Occupata dalle truppe ungheresi, dopo ore e ore di lavoro, ricomincia la prima Messa in una chiesa cattolica celebrata da un vecchio sacerdote di rito greco-ortodosso.

E' stato questo il primo servizio religioso celebrato in una città ex sovietica. Questo atto porta a Skole dei fedeli molti vanti di costumi nazionali, con bandiere giallo-azzurre a fianco dei vessilli magiari si sono recati alla Messa nel tempio ricostruito; e chi non ha potuto trovare posto entro la chiesa è rimasto fuori in ginocchio, ascoltando con una compunzione e con commozione vivissima la messa e poi le parole del prete offuscante il quale ha voluto ricordare le ultime vicende della ferocia guerra. Le vittime dei giorni che precedettero la liberazione della città.

Nel giorno che precedettero l'avanzata tedesca in terra galiziana e in Dornia, a Skole e in cinque villaggi circostanti, vennero massacrati circa 200 prigionieri in gran parte operai ed artigiani. Tra le vittime della barbarie bolscevica figurano pure cinque preti e otto maestri di scuola.

Dalla vallata del Nistro si sente tuonare il cannone, la retroguardia rossa ha ancora oltre a nuova linea di difesa, l'ultima approntata nel marzo scorso.

Ieri, truppe motorizzate magiare, in collaborazione con reparti germanici, hanno sferrato vittoriosamente la retroguardia nemica la quale da giorni ormai cercando di coprire la ritirata delle forze sovietiche in fuga anche in questo settore.

PAOLO BUSINARI

La Slovacchia è fiera di partecipare alla lotta antibolscevica

Bratislava, 16 luglio. Tutta la stampa, dedicando il massimo spazio agli avvenimenti del fronte orientale, mette anche in molto rilievo la partecipazione dell'esercito slovacco alla lotta antibolscevica, partecipazione menzionata anche in uno dei re-

centi comunicati straordinari germanici e che, come questa stampa ungherese, si riferisce a un comunicato di Slovacchia, in proporzione dei suoi doveri verso l'Europa e nei limiti delle sue possibilità, vuole avere la sua parte nella difesa della civiltà europea.

I giornali slovacchi anche l'opera di un soldato slovacco, che si è particolarmente distinto in azioni di avanzamento e di ricognizione, e danno notizia del conferimento di decorazioni militari fatte a nome del Presidente Tito dal Ministro della Difesa nazionale ad un ufficiale tedesco, tra cui il generale Von Reques, comandante di unità di cui fanno parte reparti slovacchi.

L'avanzata in Estonia e verso Pietroburgo

(Da uno dei nostri inviati)

Dieci colonne motorizzate tedesche marcano ora da sud alla volta di Pietroburgo. La prima colonna, partita da Dorpat, ha seguito la sponda occidentale del lago Peipus, è giunta a Narva ed ha occupato Koidula, a 25 chilometri entro il territorio russo dal fronte estone. La seconda colonna, che è partita da Pskov, è penetrata attraverso la linea Stalin, ha fatto una rapida conversione verso est, e si è indirizzata verso la città di Luga. Questa colonna, parallelamente alla linea ferroviaria di Mosca, si dirige ora verso nord puntando su Pietroburgo.

Le comunicazioni dell'azione sul fronte sud e nord verso Pietroburgo rischiano in un cerchio completo un enorme numero di armate uguali a quelle accerchiate a Bialystok e a Minsk. Nei circoli militari finlandesi, magistrato che la sorte di Pietroburgo sia ormai decisa, si ritiene che la marcia verso la capitale della Russia zarista non sarà una semplice passeggiata. Pietroburgo e la sua zona costituiscono il centro degli interessi di difesa del Reich sovietico. Forse solo Vladivostok possiede fortificazioni che possono stare alla pari con quelle che i russi chiamano la « Porta del Baltico ». A nord sull'istmo di Carelia, un vecchio vicentino Mannenheim che i russi hanno rafforzato enormemente dal marzo dello scorso anno.

Dopo questa linea viene la costa del mare di Riga che era la fascia protetta dai bastioni fortificati del fronte russo-finlandese. Questa zona comprende la parte russa dell'istmo di Carelia, il Lago Ladoga, il canale del Mar Bianco e la costa russa del Golfo di Finlandia. Questa zona internamente è sempre stata fortificata al pari a quella della « Linea Stalin ».

Ad Helsinki si ritiene che Kiev ed Odessa cadranno prima di Pietroburgo e di Mosca. I soldati finlandesi e tedeschi battono continuamente la rete ferroviaria che si apre a ventaglio da Pietroburgo di modo che le comunicazioni con la città sono diventate pressoché impossibili.

Tutte le comunicazioni tedesche e finlandesi sorvolano le coste occidentali estoni dove si trovano tuttora spuntati fucoli di resistenza. Durante tali azioni le formazioni hanno bombardato con artiglieria sovietica concentramenti di munizioni sovietiche e hanno tentato inutilmente di prendere il largo presso Faldiski. Sette tra cacciatorpediniere e torpediniere sono stati colpiti. I combattimenti nel settore di Hangoe, dove si è svolta la battaglia di Hangoe, è ormai stretta anche dal mare dopo la fallimentare riuscita occupazione finlandese delle isole ad occidente. Hango, Bjornholm, Lamsaan.

Un disperato colpo di mano sovietico contro la città di Hangoe, in un tentativo di Hangoe, allo scopo di alleggerire la pressione è miseramente fallito. Gli aerei russi hanno fatto ieri ed oggi qualche apparizione nel cielo di Hangoe, ma immediatamente sono stati abbattuti o costretti a ritirarsi. Tali aerei sono stati completamente incendiati dai russi che, circondati da tre parti, hanno tentato di imbarcarsi per raggiungere Kronstadt, ma sono stati uccisi o avvistati sempre più alla città che può cadere da un'ora all'altra.

Tutte le informazioni degli aviatori concordano nel descrivere lo slancio delle truppe germaniche e finlandesi che si dirigono verso la città di Hangoe, in un tentativo di Hangoe, allo scopo di alleggerire la pressione è miseramente fallito. Gli aerei russi hanno fatto ieri ed oggi qualche apparizione nel cielo di Hangoe, ma immediatamente sono stati abbattuti o costretti a ritirarsi. Tali aerei sono stati completamente incendiati dai russi che, circondati da tre parti, hanno tentato di imbarcarsi per raggiungere Kronstadt, ma sono stati uccisi o avvistati sempre più alla città che può cadere da un'ora all'altra.

Tutte le informazioni degli aviatori concordano nel descrivere lo slancio delle truppe germaniche e finlandesi che si dirigono verso la città di Hangoe, in un tentativo di Hangoe, allo scopo di alleggerire la pressione è miseramente fallito. Gli aerei russi hanno fatto ieri ed oggi qualche apparizione nel cielo di Hangoe, ma immediatamente sono stati abbattuti o costretti a ritirarsi. Tali aerei sono stati completamente incendiati dai russi che, circondati da tre parti, hanno tentato di imbarcarsi per raggiungere Kronstadt, ma sono stati uccisi o avvistati sempre più alla città che può cadere da un'ora all'altra.

Tutte le informazioni degli aviatori concordano nel descrivere lo slancio delle truppe germaniche e finlandesi che si dirigono verso la città di Hangoe, in un tentativo di Hangoe, allo scopo di alleggerire la pressione è miseramente fallito. Gli aerei russi hanno fatto ieri ed oggi qualche apparizione nel cielo di Hangoe, ma immediatamente sono stati abbattuti o costretti a ritirarsi. Tali aerei sono stati completamente incendiati dai russi che, circondati da tre parti, hanno tentato di imbarcarsi per raggiungere Kronstadt, ma sono stati uccisi o avvistati sempre più alla città che può cadere da un'ora all'altra.

Tutte le informazioni degli aviatori concordano nel descrivere lo slancio delle truppe germaniche e finlandesi che si dirigono verso la città di Hangoe, in un tentativo di Hangoe, allo scopo di alleggerire la pressione è miseramente fallito. Gli aerei russi hanno fatto ieri ed oggi qualche apparizione nel cielo di Hangoe, ma immediatamente sono stati abbattuti o costretti a ritirarsi. Tali aerei sono stati completamente incendiati dai russi che, circondati da tre parti, hanno tentato di imbarcarsi per raggiungere Kronstadt, ma sono stati uccisi o avvistati sempre più alla città che può cadere da un'ora all'altra.

Tutte le informazioni degli aviatori concordano nel descrivere lo slancio delle truppe germaniche e finlandesi che si dirigono verso la città di Hangoe, in un tentativo di Hangoe, allo scopo di alleggerire la pressione è miseramente fallito. Gli aerei russi hanno fatto ieri ed oggi qualche apparizione nel cielo di Hangoe, ma immediatamente sono stati abbattuti o costretti a ritirarsi. Tali aerei sono stati completamente incendiati dai russi che, circondati da tre parti, hanno tentato di imbarcarsi per raggiungere Kronstadt, ma sono stati uccisi o avvistati sempre più alla città che può cadere da un'ora all'altra.

Tutte le informazioni degli aviatori concordano nel descrivere lo slancio delle truppe germaniche e finlandesi che si dirigono verso la città di Hangoe, in un tentativo di Hangoe, allo scopo di alleggerire la pressione è miseramente fallito. Gli aerei russi hanno fatto ieri ed oggi qualche apparizione nel cielo di Hangoe, ma immediatamente sono stati abbattuti o costretti a ritirarsi. Tali aerei sono stati completamente incendiati dai russi che, circondati da tre parti, hanno tentato di imbarcarsi per raggiungere Kronstadt, ma sono stati uccisi o avvistati sempre più alla città che può cadere da un'ora all'altra.

Tutte le informazioni degli aviatori concordano nel descrivere lo slancio delle truppe germaniche e finlandesi che si dirigono verso la città di Hangoe, in un tentativo di Hangoe, allo scopo di alleggerire la pressione è miseramente fallito. Gli aerei russi hanno fatto ieri ed oggi qualche apparizione nel cielo di Hangoe, ma immediatamente sono stati abbattuti o costretti a ritirarsi. Tali aerei sono stati completamente incendiati dai russi che, circondati da tre parti, hanno tentato di imbarcarsi per raggiungere Kronstadt, ma sono stati uccisi o avvistati sempre più alla città che può cadere da un'ora all'altra.

Odiosa vigilanza a Nuova York sul personale dei Consolati dell'Asse

Nuova York, 16 luglio. A complemento delle notizie già date in merito alla partenza dei nostri consolati e di quelli tedeschi dagli Stati Uniti con tutto il personale dei consolati, si apprende che il personale di West Point, sul quale si sono imbarcati questi rappresentanti consolari delle Potenze dell'Asse, ha levato le ancore verso l'imbarcare dal porto di Nuova York.

Il fatto è che, da parte americana, si temevano manifestazioni a favore dell'Asse, che le autorità di Nuova York volevano, ad ogni costo, evitare. Una volta a bordo, nessuno dei viaggiatori potrà più ritornare a terra per salutare gli amici. Ai soli giornalisti, scorsi numerosi da varie parti, venne permesso di rimanere soltanto sull'ingresso della stazione. Nonostante le proteste dei giornali, anche ai piloti tedeschi, tra cui il generale Von Reques, comandante di unità di cui fanno parte reparti slovacchi.

Il fatto è che, da parte americana, si temevano manifestazioni a favore dell'Asse, che le autorità di Nuova York volevano, ad ogni costo, evitare. Una volta a bordo, nessuno dei viaggiatori potrà più ritornare a terra per salutare gli amici. Ai soli giornalisti, scorsi numerosi da varie parti, venne permesso di rimanere soltanto sull'ingresso della stazione. Nonostante le proteste dei giornali, anche ai piloti tedeschi, tra cui il generale Von Reques, comandante di unità di cui fanno parte reparti slovacchi.

Il fatto è che, da parte americana, si temevano manifestazioni a favore dell'Asse, che le autorità di Nuova York volevano, ad ogni costo, evitare. Una volta a bordo, nessuno dei viaggiatori potrà più ritornare a terra per salutare gli amici. Ai soli giornalisti, scorsi numerosi da varie parti, venne permesso di rimanere soltanto sull'ingresso della stazione. Nonostante le proteste dei giornali, anche ai piloti tedeschi, tra cui il generale Von Reques, comandante di unità di cui fanno parte reparti slovacchi.

Il fatto è che, da parte americana, si temevano manifestazioni a favore dell'Asse, che le autorità di Nuova York volevano, ad ogni costo, evitare. Una volta a bordo, nessuno dei viaggiatori potrà più ritornare a terra per salutare gli amici. Ai soli giornalisti, scorsi numerosi da varie parti, venne permesso di rimanere soltanto sull'ingresso della stazione. Nonostante le proteste dei giornali, anche ai piloti tedeschi, tra cui il generale Von Reques, comandante di unità di cui fanno parte reparti slovacchi.

Il fatto è che, da parte americana, si temevano manifestazioni a favore dell'Asse, che le autorità di Nuova York volevano, ad ogni costo, evitare. Una volta a bordo, nessuno dei viaggiatori potrà più ritornare a terra per salutare gli amici. Ai soli giornalisti, scorsi numerosi da varie parti, venne permesso di rimanere soltanto sull'ingresso della stazione. Nonostante le proteste dei giornali, anche ai piloti tedeschi, tra cui il generale Von Reques, comandante di unità di cui fanno parte reparti slovacchi.

Il fatto è che, da parte americana, si temevano manifestazioni a favore dell'Asse, che le autorità di Nuova York volevano, ad ogni costo, evitare. Una volta a bordo, nessuno dei viaggiatori potrà più ritornare a terra per salutare gli amici. Ai soli giornalisti, scorsi numerosi da varie parti, venne permesso di rimanere soltanto sull'ingresso della stazione. Nonostante le proteste dei giornali, anche ai piloti tedeschi, tra cui il generale Von Reques, comandante di unità di cui fanno parte reparti slovacchi.

Il fatto è che, da parte americana, si temevano manifestazioni a favore dell'Asse, che le autorità di Nuova York volevano, ad ogni costo, evitare. Una volta a bordo, nessuno dei viaggiatori potrà più ritornare a terra per salutare gli amici. Ai soli giornalisti, scorsi numerosi da varie parti, venne permesso di rimanere soltanto sull'ingresso della stazione. Nonostante le proteste dei giornali, anche ai piloti tedeschi, tra cui il generale Von Reques, comandante di unità di cui fanno parte reparti slovacchi.

Il fatto è che, da parte americana, si temevano manifestazioni a favore dell'Asse, che le autorità di Nuova York volevano, ad ogni costo, evitare. Una volta a bordo, nessuno dei viaggiatori potrà più ritornare a terra per salutare gli amici. Ai soli giornalisti, scorsi numerosi da varie parti, venne permesso di rimanere soltanto sull'ingresso della stazione. Nonostante le proteste dei giornali, anche ai piloti tedeschi, tra cui il generale Von Reques, comandante di unità di cui fanno parte reparti slovacchi.

Il fatto è che, da parte americana, si temevano manifestazioni a favore dell'Asse, che le autorità di Nuova York volevano, ad ogni costo, evitare. Una volta a bordo, nessuno dei viaggiatori potrà più ritornare a terra per salutare gli amici. Ai soli giornalisti, scorsi numerosi da varie parti, venne permesso di rimanere soltanto sull'ingresso della stazione. Nonostante le proteste dei giornali, anche ai piloti tedeschi, tra cui il generale Von Reques, comandante di unità di cui fanno parte reparti slovacchi.

Il fatto è che, da parte americana, si temevano manifestazioni a favore dell'Asse, che le autorità di Nuova York volevano, ad ogni costo, evitare. Una volta a bordo, nessuno dei viaggiatori potrà più ritornare a terra per salutare gli amici. Ai soli giornalisti, scorsi numerosi da varie parti, venne permesso di rimanere soltanto sull'ingresso della stazione. Nonostante le proteste dei giornali, anche ai piloti tedeschi, tra cui il generale Von Reques, comandante di unità di cui fanno parte reparti slovacchi.

Il fatto è che, da parte americana, si temevano manifestazioni a favore dell'Asse, che le autorità di Nuova York volevano, ad ogni costo, evitare. Una volta a bordo, nessuno dei viaggiatori potrà più ritornare a terra per salutare gli amici. Ai soli giornalisti, scorsi numerosi da varie parti, venne permesso di rimanere soltanto sull'ingresso della stazione. Nonostante le proteste dei giornali, anche ai piloti tedeschi, tra cui il generale Von Reques, comandante di unità di cui fanno parte reparti slovacchi.

Il fatto è che, da parte americana, si temevano manifestazioni a favore dell'Asse, che le autorità di Nuova York volevano, ad ogni costo, evitare. Una volta a bordo, nessuno dei viaggiatori potrà più ritornare a terra per salutare gli amici. Ai soli giornalisti, scorsi numerosi da varie parti, venne permesso di rimanere soltanto sull'ingresso della stazione. Nonostante le proteste dei giornali, anche ai piloti tedeschi, tra cui il generale Von Reques, comandante di unità di cui fanno parte reparti slovacchi.

Il fatto è che, da parte americana, si temevano manifestazioni a favore dell'Asse, che le autorità di Nuova York volevano, ad ogni costo, evitare. Una volta a bordo, nessuno dei viaggiatori potrà più ritornare a terra per salutare gli amici. Ai soli giornalisti, scorsi numerosi da varie parti, venne permesso di rimanere soltanto sull'ingresso della stazione. Nonostante le proteste dei giornali, anche ai piloti tedeschi, tra cui il generale Von Reques, comandante di unità di cui fanno parte reparti slovacchi.

Il fatto è che, da parte americana, si temevano manifestazioni a favore dell'Asse, che le autorità di Nuova York volevano, ad ogni costo, evitare. Una volta a bordo, nessuno dei viaggiatori potrà più ritornare a terra per salutare gli amici. Ai soli giornalisti, scorsi numerosi da varie parti, venne permesso di rimanere soltanto sull'ingresso della stazione. Nonostante le proteste dei giornali, anche ai piloti tedeschi, tra cui il generale Von Reques, comandante di unità di cui fanno parte reparti slovacchi.

Il fatto è che, da parte americana, si temevano manifestazioni a favore dell'Asse, che le autorità di Nuova York volevano, ad ogni costo, evitare. Una volta a bordo, nessuno dei viaggiatori potrà più ritornare a terra per salutare gli amici. Ai soli giornalisti, scorsi numerosi da varie parti, venne permesso di rimanere soltanto sull'ingresso della stazione. Nonostante le proteste dei giornali, anche ai piloti tedeschi, tra cui il generale Von Reques, comandante di unità di cui fanno parte reparti slovacchi.

Il fatto è che, da parte americana, si temevano manifestazioni a favore dell'Asse, che le autorità di Nuova York volevano, ad ogni costo, evitare. Una volta a bordo, nessuno dei viaggiatori potrà più ritornare a terra per salutare gli amici. Ai soli giornalisti, scorsi numerosi da varie parti, venne permesso di rimanere soltanto sull'ingresso della stazione. Nonostante le proteste dei giornali, anche ai piloti tedeschi, tra cui il generale Von Reques, comandante di unità di cui fanno parte reparti slovacchi.

Diecimila pastori protestanti rifiutano di benedire la guerra

Nuova York, 16 luglio. La Confederazione della Riconciliazione annuncia che oltre diecimila pastori protestanti e insegnanti appartenenti alla Confederazione hanno firmato un proclama nel quale dichiarano di rifiutare di benedire la guerra dall'altare del tempio, di approvare e di appoggiarla.

Tra i firmatari del proclama si notano cinque vescovi protestanti, quattro presbiteri, vari presidenti di istituti di insegnamento nonché altri eminenti rappresentanti della teologia e della pedagogia protestanti negli Stati Uniti.

La nave è allestita militarmente: l'equipaggio è composto di marinai della Marina da guerra. (Stef.)

Dimostrazioni di comunisti a Buenos Aires. Buenos Aires, 16 luglio. Nelle strade di Buenos Aires sono avvenute violente dimostrazioni dei comunisti. La polizia è intervenuta ed ha proceduto all'arresto di quattro caporioni dai tipici cognomi ebraici.

Un nuovo gabinetto in Giappone. Nessen mutamento nelle direttive della politica interna ed estera. Tokio, 16 luglio. L'agenzia Domei informa che il gabinetto Kooye ha ufficialmente rassegnato le dimissioni in favore di un altro gabinetto formato da un gruppo di fronte adeguate, tanto la situazione interna quanto quella internazionale.

Nota giornalista tedesco caduto sul fronte orientale. Berlino, 16 luglio. Die Deutsche Allgemeine Zeitung comunica che il sottosegretario a Londra, Conte Carl Erdmann von Pöckler, è caduto sul fronte orientale alla testa di un reparto corazzato.

La nomina di Weygand a Governatore dell'Algeria. Vichy, 16 luglio. Ufficialmente si comunica che il generale Weygand è stato nominato Governatore generale dell'Algeria, rimanendo peraltro delegato generale del Governo francese nell'Africa settentrionale. (D.N.B.)

Il Ministro Venturi visita gli impianti portuali di Danzica. Danzica, 16 luglio. Il Ministro italiano delle Comunicazioni, Luigi Venturi è giunto a Danzica accompagnato da numerosi funzionari italiani. Dal sottosegretario di Stato tedesco vice ammiraglio Wuelfing von Diliten e da altre autorità tedesche.

Le atrocità inglesi superano quelle russe. Zona di operazioni, 16 luglio. La Russia bolscevica si presenta con netto sfavore all'idea di un'iniziativa, nei confronti dell'attacco alleato inghilterra. La Russia bolscevica ha avuto finora un'attacco contro i sovietici, ma l'attacco antiumanitario, mentre l'Inghilterra, in omaggio alla tradizione ipocrita, continua ad affermare come apertamente umanitari i metodi di spionaggio e di ingannamento del mondo di guerra.

Previsioni americane sul nuovo Ministero. Washington, 16 luglio. Osservatori politici hanno lasciato la capitale nipponica per le prossime settimane orsono, dopo di avervi visitato per diversi anni sono concordi nel giudicare che le odierne dimissioni del gabinetto nipponico preludono importanti avvenimenti nell'Estremo Oriente. Della formazione del nuovo Ministero si potrà avere una indicazione sufficiente chiara del futuro orientamento della politica nipponica nell'immediato momento storico.

Prezzi degli agglomerati di carbone. Roma, 16 luglio. Con procedimento del Ministero, delle Corporazioni sono stati regolati come appresso i prezzi degli agglomerati di carbone. I prezzi di vendita alla tonnellata dal produttore al grossista per merce senza franco vagono partenza non potranno superare i seguenti limiti: Agglomerati di carbone nazionale con 25 per cento di carbone estero, avente almeno 6000 calorie, lire 400; Agglomerato di marca lavata di estratte Italia, avente almeno 5500 calorie, lire 350; Agglomerato di lignite svedese, avente almeno 6000 calorie, lire 250; Agglomerato di carboni esteri, aventi almeno 7500 calorie, prodotti da stabilimenti situati presso porti marittimi lire 400; Agglomerati come sopra descritti prodotti da stabilimenti collocati all'interno, lire 410; Agglomerati di carboni esteri con al massimo il dieci per cento di combustibile solido nazionale, aventi almeno 6800 calorie, prodotti da stabilimenti situati presso porti marittimi lire 470; Agglomerati come sopra descritti prodotti da stabilimenti collocati all'interno, lire 490.

Costa caro agli inglesi. Lontano di rifiorire Tobruk. Nuova York, 16 luglio. I giornali riportano una corrispondenza del giornalista inglese Anderson, che si trova con le truppe britanniche assediata a Tobruk. L'Anderson descrive le gravissime difficoltà che bisogna sopportare per rifornire gli assediati. E dato il rigorosissimo assedio, i rifornimenti non si possono effettuare che via mare, però col più grave rischio. Una costante interruzione di rifornimento è stata registrata negli ultimi giorni a notte fonda e restano al largo, mentre affrettatamente grosse barche scaricano quanto è possibile e imbarcano i feriti. Le operazioni vengono comprese con grande vigore dal materiale e sotto la continua minaccia dell'aviazione italo-tedesca, che anche di notte, compie incursioni che recano danni immensi al naviglio britannico. (Stefati)

Le vittime in Inghilterra dei bombardamenti aerei. Roma, 16 luglio. E' stato annunciato oggi ufficialmente a Londra che il numero delle vittime tra la popolazione civile inglese, in seguito ai bombardamenti aerei, si è elevato dal primo gennaio dell'anno scorso alla fine di giugno di quest'anno a 41.900 morti e a 23.678 feriti ospedalizzati. (R. St.)

Emissione di Buoni del Tesoro con scadenza fino a dodici mesi

Roma, 16 luglio. La Gazzetta Ufficiale pubblica il D.M. con il quale è autorizzata l'emissione per l'esercizio finanziario 1941-42 di Buoni ordinari del Tesoro al portatore e nominativi con scadenza da uno a dodici mesi.

L'interesse dei Buoni ordinari del Tesoro sarà corrisposto anticipatamente nelle seguenti misure: Per i Buoni da uno a due mesi in ragione di lire 8,25 per cento annuo; per i Buoni da tre a quattro mesi in ragione di lire 8,75 per cento annuo; per i Buoni da cinque a sei mesi in ragione di lire 4,25 per cento annuo; per i Buoni da sette a nove mesi in ragione di lire 4,75 per cento annuo; per i Buoni da dieci a dodici mesi in ragione di lire 5 per cento annuo.

Facilitazioni legislative per l'arruolamento volontario. Roma, 16 luglio. L'articolo 134 del Testo Unico delle disposizioni legislative sul reclutamento dell'Esercito, approvato con R.D. 27 febbraio 1938-XVI, p. 329, stabilisce che i giovani i quali chiedono di contrarre arruolamento volontario debbono, fra l'altro, essere in grado di risultare al censimento avuto dal genitore, e se la patria potestà ovvero, in sua vece, dal tutore. Nelle attuali condizioni belliche tale disposizione presentava non pochi inconvenienti nel riguardare i giovani che, per avere diritto di arruolarsi in Africa Orientale Italiana o in altri Paesi controllati dal nemico non sono in condizione di produrre l'atto di consenso richiesto. In particolare vengono disattesi i casi di giovani che, per motivi di guerra, sono stati assenti dal domicilio paterno o di altri familiari. Per risolvere questi inconvenienti, il Ministero dell'Interno ha emanato un decreto con il quale si stabilisce che, nei casi di arruolamento volontario di minorenni quando il padre o l'esercente la patria potestà non possono per causa di forza maggiore dare il consenso richiesto, potrà essere dato da una delle persone indicate dal Codice Civile per l'esercizio della tutela.

Il pagamento del premio di operosità ai lavoratori del commercio richiamati. Roma, 16 luglio. Tra la Confederazione Fascista del commercio e dei lavoratori del commercio è stato stipulato un accordo per il pagamento del premio di operosità ai lavoratori richiamati alle armi, dipendenti da aziende commerciali e da cooperative. La corresponsione del premio di operosità che è estesa a favore di tutti i lavoratori dipendenti da aziende commerciali e da cooperative similari, richiamati alle armi alla data del 16 giugno 1941, sarà corrisposta in contanti, in un importo pari a quello del premio di operosità che si è versato per il trattamento di richiamo alle armi per gli impiegati privati, e per i lavoratori con qualifiche di impiegati, e della Cassa di Risparmio di Roma, in contanti, per tutti gli altri lavoratori. Per le province di Zara, della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, ad eccezione di Bolzano, la corresponsione del premio di operosità sarà effettuata in contanti, in un importo pari a quello del premio di operosità che si è versato per il trattamento di richiamo alle armi per tutti gli altri. Il pagamento del premio di operosità sarà effettuato entro il 31 luglio 1941-XIX e il presente contratto ha decorrenza dal 16 luglio 1941.

Protesta a Radio Londra perché non ha trasmesso "L'Internazionale". Roma, 16 luglio. Il Times pubblica oggi una lettera aperta del Capo dell'ufficio londinese degli affari esteri, Lord Rothstein, in cui protesta vivamente per il fatto che la radio inglese ha trasmesso la nota marcia russa di Kutusov. Il Rothstein esige energicamente che la radio britannica smetta, come unico mezzo di informazione internazionale, di partecipare al concorso, come è previsto dal regolamento per la disciplina del conferimento del premio, scaduto il 30 novembre p. v.

Il premio "Italo Balbo" per studi sulle migrazioni e la colonizzazione. Roma, 16 luglio. Come fu già comunicato a suo tempo, il Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione ha istituito, con l'approvazione del Duce, un premio intitolato a « Italo Balbo », da assegnarsi annualmente ai laureati della Università del Regno per studi riguardanti la materia delle migrazioni e della colonizzazione. Il premio è stato bandito il concorso per l'assegnazione del premio relativo all'anno accademico 1941-42. Si ricorda agli interessati che il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso, come è previsto dal regolamento per la disciplina del conferimento del premio, scade il 30 novembre p. v.

Le acque di Manilla minate. Nuova York, 16 luglio. Le autorità di Manilla hanno comunicate che l'entrata del porto è stata minata. L'entrata nella baia di Manilla sarà solo permessa durante il giorno. (D.N.B.)

Festeggia l'ottantesimo compleanno attorno ai ventotto figli. Copenaghen, 16 luglio. L'operato danese Erik Nielsen ha festeggiato il suo 80.º compleanno attorno ai ventotto figli, e un numero di nipoti. Il Nielsen è il cittadino danese che ha il maggior numero di figli.

Giovanni Telesio Direttore responsabile. S. A. Poligrafici Il Resto del Carlino. Stamane ed è spento serenamente. Giulio Tognacci. Direttore Biblioteca Museo «Giovanni Pascoli». Medaglia d'Oro e Nazionale. Capitano del Genio in congedo. ex combattente, decorato. Merito della grande guerra. La moglie OLGA FELLINI con i figli adorati SILVANO e ELOISA, la mamma, i fratelli, i nipoti ed i nipoti ne danno stralisci l'annuncio. La presente serve come partecipazione personale. S. Mauro Pascoli, 16 Luglio 1941-XIX.

Novem milioni di soldati combattono sul fronte russo

Si delineano grandiosi successi per i tedeschi che occupano Smolensk e la fortezza di Polozk

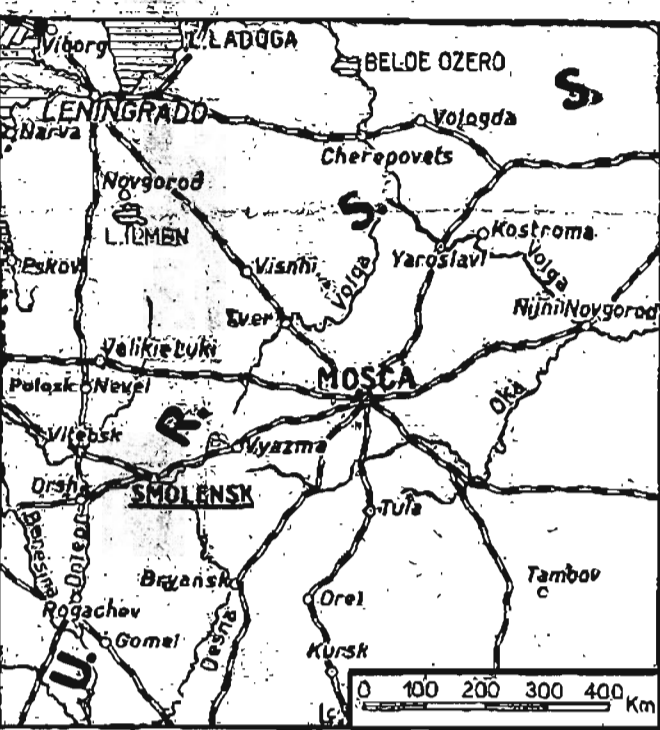
TUTTE LE RISERVE ROSSE IMPEGNATE

Attacchi di aerei germanici contro Suez e Great Yarmouth

Il Comando Supremo comunica: Mediante l'impiego di tutte le sue riserve, il Comando sovietico tenta di arrestare l'avanzata delle forze germaniche e del loro alleati. Su tutto il fronte orientale è in corso una imponente lotta per la decisione finale. Circa nove milioni di soldati si trovano già impegnati in una lotta, le cui proporzioni superano tutti i precedenti storici. Si stanno delineando grandi successi. Nel settore meridionale del fronte orientale, truppe tedesche e romene hanno conquistato Chisinau, capitale della Bessarabia. Nel settore marittimo interno all'Inghilterra apparecchi da combattimento tedeschi hanno distrutto una nave-trasporto di 3 mila tonnellate e danneggiato gravemente una grande nave mercantile. La notte scorsa sono stati bombardati aeroporti nel Midland, nei bombardieri e nei depositi scoppiarono incendi ed esplosioni. Altri apparecchi da combattimento hanno lanciato bombe sugli impianti del porto di Great Yarmouth. Nella notte sul 16 luglio una formazione di apparecchi da combattimento germanici ha attaccato il porto di Suez incendiando depositi di carburante nello sbocco meridionale del canale. Nel tentativo di apparecchi britannici, compiuto durante la giornata di ieri, di attaccare le coste olandesi, navi di sorveglianza tedesche hanno abbattuto sei apparecchi nemici: l'artiglieria antiaerea ne ha abbattuti tre. Apparecchi britannici hanno gettato la notte scorsa in poche località della Germania nord-occidentale un piccolo numero di bombe dirompenti ed incendiarie. Sono stati provocati soltanto danni di poca rilevanza. La caccia notturna e l'artiglieria antiaerea hanno abbattuto tre degli apparecchi avversari.

Le nuove conquiste BERLINO, 17 luglio Il «D.N.B.» comunica che Smolensk è stata occupata dalle truppe tedesche. In quel settore le truppe tedesche nella giornata del 16 luglio avevano continuato ad avanzare verso est, infrangendo la resistenza opposta dalle forze retroguardie russe. Una divisione tedesca ha fatto più di mille prigionieri tra cui anche il capo di Stato Maggiore di una Divisione sovietica. Un ineccepibile bottino di cannoni, carri armati e automezzi di ogni genere è caduto in mano germanica. Da Smolensk, che è un'importante nodo ferroviario, si diparte l'autostrada per Mosca. Un comunicato straordinario di stampa annunciava che truppe tedesche, travolta la resistenza nemica, hanno espugnato la fortezza di Polozk sulla Dvina. Sono stati catturati molti prigionieri. Ingente è pure il bottino. Tra l'altro sono caduti nelle mani dei tedeschi grandi depositi di munizioni. Polozk si trova ad occidente di Vitebsk.

Gli ultimi fortini distrutti davanti a Kiev Sul campo di battaglia nel pressi di Kiev, unità germaniche di fanteria hanno distrutto, nella giornata del 16 corrente, gli ultimi fortini sovietici, fondamente interati. Le opere di fortificazione erano già state devastate dai bombardamenti aerei. Le batterie germaniche, nei giorni precedenti, ma reparti delle guardie si erano potuti nascondere nelle opere di difesa che avevano una profondità fino a 3 piani sotterranea. Esistono ancora in parte quando i divisioni germaniche avevano già oltrepassato le linee. Mediante il fulmineo impiego di artigli del genio, è stato possibile impedire a questi reparti nemici di sfruttare la loro posizione sparando alle spalle delle truppe germaniche. Con potentissime cariche di dinamite disseminate ed introdotte dovunque, nulla più è rimasto dei fortini e delle loro guarnigioni. Divisione corazzata battuta Una piccola unità di fanteria tedesca è riuscita pure ad impadronirsi, con un audacissimo assalto, di un forte di trincee di tipo sovietico, di tipo artificiale, la piccola unità si è avvicinata alle cunicole di calcestruzzo dei fortini, facendole saltare e costringendo i pochi sopravvissuti alla resa. Anche qui le truppe sovietiche erano state rinchiusi in una stretta cerchia di combattimento politico. Soltanto venti superstiti, in parte gravemente feriti, sono stati estratti dalle macerie. Laceri, insanguinati, atterriti in volto, completamente esausti, essi sono stati condotti nelle linee germaniche. Durante la loro progressiva ritirata nel settore di Kiev, le truppe sovietiche - informa stasera il D.N.B. - tentano con contrattacchi di creare tra esse e gli inseguitori una zona neutra per organizzare un nuovo tentativo di resistenza e guadagnare tempo. Durante uno di questi tentativi un reggimento germanico di fanteria è venuto a trovarsi di fronte ad una intera divisione corazzata sovietica appoggiata da una brigata motorizzata di cacciatori alpini. Per cinque volte consecutivamente i carri armati russi hanno ripreso l'attacco contro la linea tedesca sparsa su larga area. Ma tutti questi attacchi, caratterizzati dalla violenza della disperazione, sono stati respinti dal fuoco concentrato delle artiglierie e dei cannoni da campagna. In un settore sono rimasti distrutti, per meno di trentadue carri armati sovietici. Ad Orsha si sono avuti violenti duelli di artiglieria con imponenti retroguardie sovietiche le quali si sono ritirate con gravi perdite verso la fortezza di Orsha, appoggiate da altri fortini, tankini, di opporre resistenza all'avanzata tedesca. Per alcuni minuti il fuoco delle artiglierie fu così intenso che la terra tremò. Gli scoppi si succedevano agli scoppi formando un unico immenso boato. Ben presto la resistenza nemica fu stroncata e le fanterie tedesche ebbero via libera. Al di là del Dniupr Nel settore centrale del fronte - informa inoltre l'agenzia sovietica tedesca - le truppe germaniche hanno progressivamente avanzato, appoggiate da altri fortini, tankini, di opporre resistenza all'avanzata tedesca. Per alcuni minuti il fuoco delle artiglierie fu così intenso che la terra tremò. Gli scoppi si succedevano agli scoppi formando un unico immenso boato. Ben presto la resistenza nemica fu stroncata e le fanterie tedesche ebbero via libera.



Malta e basi inglesi in Egitto bombardate da nostri aerei

Una petroliera e un piroscafo affondati

Il Bollettino N. 407 Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica, in data 17 luglio il seguente Bollettino N. 407: Nella notte sul 16 nostre formazioni aeree hanno bombardato le basi aeree di Malta. Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, è stato sventato un tentativo di esplorazione da parte di autobande nemiche. Nostri velivoli hanno colpito posizioni fortificate della piazza e basi aeree nemiche in Egitto. Nei pressi di Siwa, sono stati bombardati e mitragliati reparti e automezzi britannici. Bombardieri in picchiata hanno attaccato due piroscafi al largo di Marsa Luck: un piroscafo di 4500 tonnellate è stato centrato ed è da ritenersi affondato. Su Bengasi e su Tripoli il nemico ha compiuto nuove incursioni causando lievi danni. Nell'Africa Orientale, vivace attività di artiglierie nel settore di Uolcheit. Un nostro sommergibile operante in Atlantico, al comando del capitano di corvetta Ferdinando Calda, ha affondato una petroliera di 8000 tonnellate. Aeroporti, depositi e navi centrati dall'Arma azzurra

ganci di bombe hanno distrutto un riflettore ed hanno causato due incendi. La raffica contro Egitto è stata intensa specie a Mikabba ed a Venezia: ad ogni modo tutti i velivoli delle tre formazioni sono rientrati alle loro basi dopo avere compiuta la missione. Anche gli aeroporti inglesi, situati nel deserto occidentale in Africa settentrionale, sono stati colpiti nella stessa notte con evidente effetto: sono avvenute altre esplosioni e si sono propagati incendi. Ad ovest di Marsa Matruh è stato attaccato un centro di rifornimento e sostentamento. Sempre in questa notte Tobruk è stata bombardata; risultano raggiunti e colpiti depositi di munizioni che sono saltati in aria. Siwa è stata ancora visitata da nostri bombardieri in quota; questa volta, che rappresentava un punto strategico importante per il nemico, non tarderà ad accusare la gravità dei colpi inferti dalla nostra Aviazione. Questa volta, effettuato lo sgancio delle bombe, i nostri aviatori sono discesi a bassa quota, mitragliando obiettivi di automezzi o accampamenti, accompagnando truppe ed arreando danni di notevole entità. I nostri bombardieri erano scortati da cacciatori che hanno validamente partecipato alla seconda parte dell'azione, contribuendo notevolmente al successo. Altri caccia da ricognizione offensiva sul deserto hanno mitragliato reparti di truppe in movimento. E' stato pure attaccato un accampamento. Sul mare l'attività di esplorazione è sempre intensa ai vari settori. Un nostro ricognitore aveva segnalato, a nord di Ras Azars, due navi inglesi; subito avvertiti raggiunsero il piroscafo e bombardieri a tutto bersaglio. Ben presto le navi venivano colpite da precisi e impetuosi tiri. Una delle unità che staziona a 1500 tonnellate (una nave cisterna) centrata in pieno sbendava paurosamente. Deve considerarsi affondata. Da notare che i due piroscafi erano scortati da vari velivoli del tipo «Curtis 40» i quali, invece di ostacolare l'attacco dei bombardieri, creavano prudente allontanarsi lasciando campo libero ai nostri. E. G.

Gli ultimi fortini distrutti davanti a Kiev

Divisione corazzata battuta

Una piccola unità di fanteria tedesca è riuscita pure ad impadronirsi, con un audacissimo assalto, di un forte di trincee di tipo sovietico, di tipo artificiale, la piccola unità si è avvicinata alle cunicole di calcestruzzo dei fortini, facendole saltare e costringendo i pochi sopravvissuti alla resa. Anche qui le truppe sovietiche erano state rinchiusi in una stretta cerchia di combattimento politico. Soltanto venti superstiti, in parte gravemente feriti, sono stati estratti dalle macerie. Laceri, insanguinati, atterriti in volto, completamente esausti, essi sono stati condotti nelle linee germaniche. Durante la loro progressiva ritirata nel settore di Kiev, le truppe sovietiche - informa stasera il D.N.B. - tentano con contrattacchi di creare tra esse e gli inseguitori una zona neutra per organizzare un nuovo tentativo di resistenza e guadagnare tempo. Durante uno di questi tentativi un reggimento germanico di fanteria è venuto a trovarsi di fronte ad una intera divisione corazzata sovietica appoggiata da una brigata motorizzata di cacciatori alpini. Per cinque volte consecutivamente i carri armati russi hanno ripreso l'attacco contro la linea tedesca sparsa su larga area. Ma tutti questi attacchi, caratterizzati dalla violenza della disperazione, sono stati respinti dal fuoco concentrato delle artiglierie e dei cannoni da campagna. In un settore sono rimasti distrutti, per meno di trentadue carri armati sovietici. Ad Orsha si sono avuti violenti duelli di artiglieria con imponenti retroguardie sovietiche le quali si sono ritirate con gravi perdite verso la fortezza di Orsha, appoggiate da altri fortini, tankini, di opporre resistenza all'avanzata tedesca. Per alcuni minuti il fuoco delle artiglierie fu così intenso che la terra tremò. Gli scoppi si succedevano agli scoppi formando un unico immenso boato. Ben presto la resistenza nemica fu stroncata e le fanterie tedesche ebbero via libera. Al di là del Dniupr Nel settore centrale del fronte - informa inoltre l'agenzia sovietica tedesca - le truppe germaniche hanno progressivamente avanzato, appoggiate da altri fortini, tankini, di opporre resistenza all'avanzata tedesca. Per alcuni minuti il fuoco delle artiglierie fu così intenso che la terra tremò. Gli scoppi si succedevano agli scoppi formando un unico immenso boato. Ben presto la resistenza nemica fu stroncata e le fanterie tedesche ebbero via libera.

La chiave strategica della Bessarabia nelle mani dei tedeschi-romeni Bucarest, 17 luglio Il Quartier Generale del Comando del fronte germanico-romeno dirama il seguente comunicato: La chiave strategica della Bessarabia è nelle nostre mani. La battaglia per la conquista della catena di Cornesti, compreso il rastrellamento delle truppe nemiche, è terminata. Hotin, Soroca, Orhei e Chisinau sono state occupate. Una degli iniziati della Stefani in Bessarabia comunicata in proposito. Dopo la conquista di Cornesti è cominciata la fulminea avanzata che le truppe romene, appoggiate da mezzi meccanizzati germanici, avevano cominciato verso nord-est e che portò alla liberazione di Hotin. L'importanza della conquista di Soroca, Orhei e Chisinau sta non solo nel fatto che Chisinau è stata sottratta alla occupazione bolscevica, ma soprattutto perché le quattro località formano la chiave strategica di tutto il settore di frontiera che esiste fino al 1940 tra la Romania e la Russia. Con la caduta di questa quattro località tutta la linea del Dniupr, dalla Bucovina fino alla Bessarabia centrale è ora nelle mani dei romeni e tedeschi. Il nemico è costretto a ritirarsi proprio qui questa zona che si trova quella catena di grosse colline che porta il nome di Cornesti e che serve a dominare tutta intera la Bessarabia. Da ciò risulta chiaramente l'eccezionale operazione compiuta dalle truppe romene in questi ultimi giorni.

Cento divisioni bolsceviche annientate in tre settimane

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 17 luglio Il sorprendente Bollettino germanico odierno ci scoglie da ogni riserbo. Esso è laconico ma definitivo, sobrio ma grandioso, di profondità della mente. Esso darà adito ad un squarcio lirico se il preannunzio dello scoppio della battaglia non fosse di per se stesso così epico da non poter essere paragonato a nessun altro avvenimento militare del passato e del presente. Non da ieri, ma da otto giorni, è impegnata questa battaglia gigantesca nella quale si urtano e si battono circa nove milioni di soldati e che dovrà segnare, se pure non l'ha già segnata, la disfatta di un esercito colossale, la scomparsa di un regime, la conquista di un territorio immenso. Una partita definitiva E' in gioco tutta la Russia bolscevica e la partita si può già considerare perduta per i magnati di Mosca i quali, come dice il Comunicato tedesco odierno, hanno gettato nella battaglia le ultime riserve del loro esercito. La disfatta totale dell'esercito russo è quindi un fatto di fatto. Il Comunicato tedesco non lascia alcun dubbio sulla fatalità della catastrofe dei bolscevichi. Dovunque gli eserciti attaccanti hanno rotto la barriera dietro la quale i soldati russi tentavano di sbarrare l'avanzata ai tedeschi. In Bessarabia l'esercito germanico-romeno, agli ordini del generale Antonescu, ha conquistato la capitale Chisinau e ora avanza verso Odessa dopo avere superato le fortificazioni della «Linea Stalin» che, da quanto dicono testimoni oculari, non erano inferiori per solidità a quelle della Linea Maginot e corrono lungo tutto il fronte russo, dal golfo di Finlandia al Mar Nero. Le armate germanico-romene ottennero in Bessarabia la disgregazione e dispersione delle forze nemiche, seguendo una tattica analoga a quella che i tedeschi seguirono nelle campagne di Polonia e di Francia: sconfitti una prima volta il nemico i tedeschi, pur essendo vincitori, cercano di trattenerlo per lasciar tempo ad un altro esercito di circondarlo e catturarlo o annientarlo. Le divisioni tedesche, sfondate e la Linea Stalin hanno investito Kiev e se non l'hanno già presa, come molti vogliono assicurare, la caduta della capitale dell'Ucraina è imminente. I reparti ungheresi e slovacchi inseguono il nemico. Ma il settore più importante rimane sempre quello del centro, verso Smolensk e Mosca all'est, e verso Pietroburgo a nord. Le colonne corazzate e motorizzate germaniche, operando a nord-est di Minsk, dopo essersi impadronite dell'importante centro ferroviario di Vitebsk, già da due giorni avevano aggirato Smolensk in modo da tagliarla da Mosca, di cui Smolensk è sempre stata ed è tuttora la difesa avanzata. Un altro esempio: le paludi del Priepet non sono state attraversate dalle truppe tedesche perché assolutamente intransigibili. Essendo però le truppe arrivate dal nord fino a Kiev, vuol dire che i tedeschi hanno sbaragliato il terreno particolarmente difficile di Sotomir e di Bardicef, e per fare la difesa di questo settore, già da due giorni hanno dovuto seguire quasi due volte il contorno delle paludi. Ora la distanza da Baranovic, a nord delle paludi, sino a Bardicef, a sud delle paludi stesse, è di 330 chilometri. Ed i soldati tedeschi hanno percorso in 27 giorni sempre combattendo.

Il segreto della rapidità La battaglia contro i russi - si tratta in realtà di una sola battaglia incominciata il 22 giugno e che dura ancora, pure spostandosi e secondo delle vittorie tedesche - si è svolta con una rapidità il cui segreto è svelato parzialmente da alcune cifre date dagli ambienti militari berlinesi. Una divisione di fanteria ha percorso in 18 giorni una distanza di 542 chilometri con un clima torrido e ira temporali, e si impadronivano dei nuclei di combattimento. Un'altra divisione ha marciato per 15 giorni coprendo una distanza di 481 chilometri. Un reggimento ha combattuto per 16 ore e subito dopo ha inseguito il nemico in fuga per 65 chilometri; tutto questo sempre a piedi. Ora città importantissime russe o sono già perdute o stanno per esserlo: il numero dei prigionieri e dei caduti bolscevichi ammonta a cifre mai registrate né in una sola battaglia né in una intera campagna. La sconfitta totale dei russi è incontestabile. Ora in poi essi potranno solo stabilire dei centri di resistenza nell'entroterra del Paese ma di poco valore bellico. Le loro unità di seconda linea e di riserva sono assai inferiori al complesso degli uomini che hanno finora combattuto. Dal numero dei prigionieri denunciati dai tedeschi e da altri indizi si può calcolare che i bolscevichi, prima ancora che cominciasse l'azione contro la «Linea Stalin», avevano perso circa 200 mila uomini, artiglieria, automezzi, munizioni, ecc. Il successo germanico, ma il successo grandioso di questa battaglia dei nove milioni di combattenti è stato assicurato e consolidato dalla fanteria. Napoleone con molta ragione diceva che il segreto delle battaglie e delle vittorie sta nelle gambe dei fanti. ANTERO BELLETTI

Controffensiva russa stroncata da reparti ungheresi

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 17 luglio Le autorità ungheresi hanno dovuto adottare severe misure in Galizia per contenere la necessaria disciplina tra la popolazione che aveva dato l'assalto alle abitazioni lasciate in fretta e furia dai funzionari sovietici. Specialmente coloro che erano stati espulsi in questi ultimi 18 mesi di dominazione russa volevano riprendere senza nessuna formalità le case e gli appartamenti, i mobili, gli orologi, piccoli poderi. Le autorità esamineranno i diversi casi e ristabiliranno così l'ordine e la disciplina. Ciò che lascia inoltre molto a desiderare tra le dette popolazioni è l'igiene. La mortalità infantile in questi ultimi tempi ne è una prova. Il numero dei morti ha raggiunto cifre impressionanti e ciò per la mancanza di pulizia, scarso nutrimento, e per la promiscuità di vita in miseri abituri. L'assistenza sanitaria è quasi nulla ed in migliaia di casi l'unità della famiglia è andata distrutta. Ora vi è un numero enorme di bambini che vivono staccati dalle loro madri. Se si vuole avere un quadro esatto della situazione basta visitare un cimitero galiziano; le brevi iscrizioni stanno ad indicare le innumerevoli date recenti. In compenso si trovano negli ospedali strumenti ed apparecchi mai adoperati perché nessuno sapeva usarli. Le odierne notizie dalla zona di operazioni ci fanno sapere che nella regione della Podolia le truppe magiare continuano ad avanzare. I russi hanno compiuto numerosi tentativi con largo impiego di carri d'assalto e quindi s'è tentato un'offensiva di fanteria. Le formazioni celeri magiare hanno potuto ributtare questi assalti che sono costati al nemico gravi perdite in uomini e materiali. Molti dei prigionieri caduti nelle mani degli ungheresi affermano che il tentativo di controffensiva in questo settore è stato operato dalla dodicesima armata al comando del generale Jurnov. Le odierne notizie dalla zona di operazioni ci fanno sapere che nella regione della Podolia le truppe magiare continuano ad avanzare. I russi hanno compiuto numerosi tentativi con largo impiego di carri d'assalto e quindi s'è tentato un'offensiva di fanteria. Le formazioni celeri magiare hanno potuto ributtare questi assalti che sono costati al nemico gravi perdite in uomini e materiali. Molti dei prigionieri caduti nelle mani degli ungheresi affermano che il tentativo di controffensiva in questo settore è stato operato dalla dodicesima armata al comando del generale Jurnov. Le odierne notizie dalla zona di operazioni ci fanno sapere che nella regione della Podolia le truppe magiare continuano ad avanzare. I russi hanno compiuto numerosi tentativi con largo impiego di carri d'assalto e quindi s'è tentato un'offensiva di fanteria. Le formazioni celeri magiare hanno potuto ributtare questi assalti che sono costati al nemico gravi perdite in uomini e materiali. Molti dei prigionieri caduti nelle mani degli ungheresi affermano che il tentativo di controffensiva in questo settore è stato operato dalla dodicesima armata al comando del generale Jurnov.

Prossima visita a Roma del Presidente del Consiglio bulgaro e del Ministro degli Esteri

Roma, 17 luglio Il Presidente del Consiglio dei ministri di Bulgaria, sig. Bogdan Filov, e il Ministro degli Affari Esteri, sig. Ivan Popov, giungeranno a Roma in visita ufficiale il 21 corrente.

Ignobili trucchi a Tobruk

Zona di operazioni, 17 luglio Sul fronte di Tobruk, gli inglesi hanno messo in opera un altro di quei trucchi di cui posseggono ormai un primato tutt'altro che onorevole e in cui hanno raggiunto una specialità che non teme concorrenza. Essi hanno lanciato, di notte, in vari punti, apparentemente a caso, recipienti termici, dentifrici, scatole di marmellata, calzoni ed altri oggetti atti a suscitare interesse e curiosità. Tutti questi oggetti sono carichi di esplosivo ad alta potenza che, per speciali congegni, esplodono al minimo contatto tra l'incendio esterno ed un altro corpo qualunque. E' accaduto così che qualche soldato italiano o tedesco, per aver raccolto qualcuno di questi oggetti sparsi disordinatamente sul terreno, è rimasto gravemente ed in un caso addirittura mortalmente.

Rapporto di von Ribbentrop agli ambasciatori del Reich

Koenigsberg, 17 luglio Il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, ha invitato per oggi a Koenigsberg gli ambasciatori, ministri o rappresentanti della stampa accreditati negli Stati europei. In questa riunione il Ministro degli Esteri del Reich ha illustrato ai capi delle missioni che rappresentano il grande Reich negli Stati esteri, con una larga esposizione, la situazione generale della politica estera del Reich. Conclusione, il Ministro degli Esteri von Ribbentrop ha impartito ai rappresentanti della stampa e ai relatori culturali le direttive per i compiti da esplicare nelle relazioni con la stampa e la radio dei Paesi stranieri. (N.P.D.)

L'americano Hopkins a Londra

Amsterdam, 17 luglio Secondo quanto comunica la radio di Londra, il direttore generale addetto all'applicazione della legge «affitti prestati», Hopkins, è arrivato nel pomeriggio di oggi a Londra. Secondo informazioni da Nuova York, a causa delle sue espressioni nei riguardi del Parlamento americano, il colonnello Wedgwood sarebbe stato richiamato in Inghilterra.

Una fiera lettera di Lindbergh al Presidente Roosevelt

Nuova York, 17 luglio Il colonnello Lindbergh ha indirizzato al Presidente Roosevelt una lettera con la quale protesta contro l'accusa rivoltagli più volte pubblicamente, da parte del Ministro degli Interni, di servire gli interessi di una potenza straniera, chiede che l'Accusa venga ritirata, e che l'Accusa venga pubblicamente, tale accusa.

L'ex Re Giorgio di Grecia si trasferirebbe negli Stati Uniti

Nuova York, 17 luglio Il New York Tribune è informato da Preterica che l'ex Re Giorgio di Grecia si è già stancato di stare laggiù e penserebbe di trasferirsi prossimamente negli Stati Uniti.

Malta e basi inglesi in Egitto bombardate da nostri aerei

Una petroliera e un piroscafo affondati

Il Bollettino N. 407 Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica, in data 17 luglio il seguente Bollettino N. 407: Nella notte sul 16 nostre formazioni aeree hanno bombardato le basi aeree di Malta. Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, è stato sventato un tentativo di esplorazione da parte di autobande nemiche. Nostri velivoli hanno colpito posizioni fortificate della piazza e basi aeree nemiche in Egitto. Nei pressi di Siwa, sono stati bombardati e mitragliati reparti e automezzi britannici. Bombardieri in picchiata hanno attaccato due piroscafi al largo di Marsa Luck: un piroscafo di 4500 tonnellate è stato centrato ed è da ritenersi affondato. Su Bengasi e su Tripoli il nemico ha compiuto nuove incursioni causando lievi danni. Nell'Africa Orientale, vivace attività di artiglierie nel settore di Uolcheit. Un nostro sommergibile operante in Atlantico, al comando del capitano di corvetta Ferdinando Calda, ha affondato una petroliera di 8000 tonnellate. Aeroporti, depositi e navi centrati dall'Arma azzurra

PAOLO BUSINARI

ATTUALITÀ

I curei germanici nelle linee sovietiche

Le forze armate bolsceviche sotto il controllo dei commissari politici

Berlino, 17 luglio
La gigantesca battaglia di cui da notizia l'odierna comunicazione, è entrata ormai nella fase risolutiva. Il fatto che si parli di «grandi successi» che si debbano attribuire — per ora — a qualche disastrosa sconfitta con lo stile parlatore ma estremamente espressivo del Comando Supremo Germanico — che grandi successi sono stati riportati.

Quando più Stalin lancia nella mischia nuove masse di uomini e di materiale bellico, nella speranza di contenere la travolgente valanga di armate antibolsceviche, tanto più decisivo sarà l'esito finale della battaglia. Come è stato più volte sottolineato da fonti competenti, al Comando Supremo Germanico non preme di conquistare rapidamente questo o quel territorio, bensì di annientare il nemico.

ON. agguazzi di Stalin fra i soldati

Che la situazione dell'esercito bolscevico diventi di giorno in giorno più critica, si può desumere anche dagli ultimi bollettini russi. Quello odierno per la prima volta annuncia che combattimenti violentissimi sono in corso presso Smolensk e che in questa zona le forze del Maresciallo Tolstoj non sono ancora riuscite ad arrestare l'avanzata nemica. Effettivamente le poderose divisioni germaniche, dopo avere sperato la resistenza nemica lungo le propaggini occidentali della linea Stalin, procedono con una ferocia travolgente, avendo come direttrice ideale l'autostretta di Mosca. L'arrivo di ferro e fuoco entra sempre più in città, malgrado la pressione esercitata sui fianchi dai bolscevichi, che viene annata, interessando tra gli altri, il quartiere di Mosca, che è stato già in parte riconquistato. Ma i tentativi di guerriglia vengono dapertutto rapidamente stroncati. Da uno degli ultimi resoconti «P. K.» si apprende che in alcuni settori i bolscevichi continuano a battersi con ferocia fanatismo. Intendiamoci fra gli altri il seguente episodio. Reparti in rotta si erano rifugiati in un bosco riuscendo a costruire sugli alberi dei primitivi nidi di mitragliatrici. Pure superstiti circondati e fatti segno ad un facile fuoco micidiale dei parte le truppe tedesche non vollero arrendersi. Solamente quando il bosco si incendiava, i superstiti si decisero ad uscire dai loro nascondigli.

Se numerosi sono i casi di fanatismo, ancora più numerosi sono quelli di eroismo. Vediamone alcuni. Ad essere disgraziati che sono costretti dai commissari politici a battersi sino all'ultimo. Non più tardi di ieri nei settori di Kiev, in alcuni forti unitamente a reparti d'infanteria e di artiglieria, vennero uccisi dai commissari politici, perché avevano espresso il desiderio di potere riposare almeno un'ora.

Assai significativi è il ripristino ufficiale ordinato dalla Germania dei commissari politici presso le Armate. Come si ricorderà, essi erano stati soppressi quasi totalmente fino dallo scorso anno. Il decreto, trasmesso da Radio Mosca, è una vera e propria grammatola sulla situazione. Il commissario dovrà controllare la esecuzione degli ordini del Comando Supremo, denunciare i generali che non ubbidiscono a questi ordini e non assistono ai loro doveri, iniettare i soldati alla lotta, combattere con insensibile vigore contro i disertori, i pavidoli e i vili.

Le forze corazzate sovietiche

A giudizio di altri circoli militari tedeschi, la lotta sul fronte orientale ha rivelato che l'efficienza dell'esercito russo è molto superiore a quella manifestata nella guerra russo-giugoslava. La potenza della fanteria e della cavalleria sovietica dimostra l'esistenza di una industria bellica quantitativamente poderosa in un Paese che venti anni fa ne era del tutto sprovvisto. Quanti carri armati possedevano i russi allo scoppio delle ostilità, nessuno sa con precisione. Il numero di carri armati, di cui, come è noto, ottomila sono stati annientati nelle prime tre settimane. Comunque, rimane ancora sempre una cifra rispettabile, tanto più che i russi dispongono anche di un rilevante numero di carri anticarro. Ciò si è fatto con il fatto che Mosca iniziò una sistematica motorizzazione dell'esercito fino dal 1931. In un'epoca cioè in cui la Germania era ancora paralizzato dalle clausole di disarmo del Trattato di Versaglio.

Feroci violenze

I lettori possono facilmente immaginare in quali condizioni si trovi una città devastata dalle orde sovietiche. Case invase, ma insondate, monumenti abbattuti, abitazioni devastate, con metodicità scientifica e, donne e bambini, e bambini frigidati lungo le strade.

Metodica avanzata delle truppe finlandesi

(Dal nostro inviato)

Stoccolma, 17 luglio
Le colonne tedesche, che operano in Estonia, procedono al rastrellamento dei reparti sovietici che si trovano ancora in territorio nemico. Una colonna germanica ha occupato Baltiskport, e questa notizia non ancora confermata da alcuni comunicati, viene data dalla Russia sovietica. Radio Mosca inoltre, stampano soldati e civili e distruggere tutto quanto capisse loro davanti, specialmente ponti, magazzini, depositi di carburante, ed ha precisato: «È fatto come è stato fatto a Baltiskport dove le truppe fasciste stanno invadendo la fiamma».

Mosca vorrebbe far credere che tutto il popolo russo combatte per l'idea sovietica e l'annunciatore della radio afferma che si sono formati degli interi reggimenti di ragazzi di 13 e 14 anni, che manovrano il pugnale e

L'estrema violenza del bombardamento di Suez

Berlino, 17 luglio

Come informa l'odierno Bollettino di guerra, nella notte sul 16 luglio, aerei tedeschi hanno bombardato con grande efficacia il porto di Suez, nonché vasti depositi di carburante.

I soldati canadesi saccheggiano anche Londra

Koma, 17 luglio

Le autorità britanniche non riuscirono mai ad «eliminarlo» l'impresione che il fatto che alcuni soldati canadesi di ogni provenienza nella lotta contro le forze dell'Asse, molto spesso arreca loro non pochi fastidi ed è causa di imbarazzo, perché queste truppe non sempre sanno tenere il contegno dovuto.

Un cane riporta a viva la salma del padrone ammogliato

Apunzia, 17 luglio

Sul lido di Marina di Carrara il piccolo brucato di nome Alberto, di anni 12, stava nutrendo a un centinaio di metri dalla riva, allorché improvvisamente colpito da un repentino maremoto, accamparva sott'acqua ammogliato. La scena è stata così fulminea che il per il nessuno si è accorto di nulla.

Settantenne che ferisce per gelosia la vecchia moglie

Alessandria, 17 luglio

L'egregio Brugnone Davide, di anni 71, che viveva in un'abitazione in terra e, è talora follemente innamorato e geloso della moglie, Repetti, di anni 60. Costei si era acciuffata, nel corso di una passeggiata, con un giovane di anni 25, che si era acciuffato con lei, e si era acciuffato con lei, e si era acciuffato con lei.

Giovanni Telesio ministro responsabile

S. A. Poltranci il Resto del Carlino

In terra d'Africa, eroicamente combattendo, è caduto il 6 febbraio.

Dott. Luigi Bagnoli

S. Tenente d'Artiglieria

I genitori FELICE e LAURA BERTI, i fratelli Dott. TEODORO, ADELAIDE, DOM. PAOLO, RAG. GIULIANO, CLAUDIO, TERESA, MARCELLO ed i parenti tutti, angosciati e fieri, annunciano.

Luigi Bagnoli

S. Tenente d'Artiglieria

caduto combattendo in Africa.

Bologna, 18 Luglio 1941-XIX.

Luigi Bagnoli

S. Tenente d'Artiglieria

caduto combattendo in Africa.

Bologna, 18 Luglio 1941-XIX.

Luigi Bagnoli

S. Tenente d'Artiglieria

fratello del Rag. GIULIANO BAGNOLI Direttore della Ditta.

Bologna, 18 Luglio 1941-XIX.

Luigi Bagnoli

S. Tenente d'Artiglieria

si associa al lutto che ha colpito la famiglia del proprio fiduciario, signor BAGNOLI FELICE, a seguito della morte avvenuta in Africa Orientale del di lui diletto nipotino

Bologna, 18 Luglio 1941-XIX.

Luigi Bagnoli

S. Tenente d'Artiglieria

fratello del Rag. GIULIANO BAGNOLI Direttore della Ditta.

Bologna, 18 Luglio 1941-XIX.

Luigi Bagnoli

S. Tenente d'Artiglieria

fratello del Rag. GIULIANO BAGNOLI Direttore della Ditta.

Konoe sta formando il nuovo Governo nipponico

Pieno appoggio delle Forze Armate

Tokio, 17 luglio

Si comunica ufficialmente che il Principe Konoe ha accettato l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto. Il Principe Konoe ha ricevuto l'assicurazione che i Capli delle Forze Armate sono disposti a dargli il loro appoggio.

I soldati canadesi saccheggiano anche Londra

Koma, 17 luglio

Le autorità britanniche non riuscirono mai ad «eliminarlo» l'impresione che il fatto che alcuni soldati canadesi di ogni provenienza nella lotta contro le forze dell'Asse, molto spesso arreca loro non pochi fastidi ed è causa di imbarazzo, perché queste truppe non sempre sanno tenere il contegno dovuto.

Il Giappone fronteggerà le provocazioni americane

Berlino, 17 luglio

Le dimissioni del secondo ministro Konoe sono state accolte con calma a Tokio, dove le quotazioni in borsa sono state pressoché stazionarie.

Nave ausiliaria inglese colata a picco

Roma, 17 luglio

L'ammiraglio britannico informa che la nave ausiliaria britannica, Lady Somers è affondata. Dell'equipaggio composto di 175 uomini, 138 hanno potuto essere salvati. (St.)

Atti di banditismo di australiani in Egitto

Ankara, 17 luglio

Secondo notizie pervenute dal Cairo, il malumore della popolazione egiziana contro le truppe britanniche, e particolarmente contro gli australiani, sarebbe notevolmente aumentato in questi ultimi tempi a causa di un incidente avvenuto nella città di Alessandria.

Il Giappone fronteggerà le provocazioni americane

Berlino, 17 luglio

Le dimissioni del secondo ministro Konoe sono state accolte con calma a Tokio, dove le quotazioni in borsa sono state pressoché stazionarie.

Nave ausiliaria inglese colata a picco

Roma, 17 luglio

L'ammiraglio britannico informa che la nave ausiliaria britannica, Lady Somers è affondata. Dell'equipaggio composto di 175 uomini, 138 hanno potuto essere salvati. (St.)

Atti di banditismo di australiani in Egitto

Ankara, 17 luglio

Secondo notizie pervenute dal Cairo, il malumore della popolazione egiziana contro le truppe britanniche, e particolarmente contro gli australiani, sarebbe notevolmente aumentato in questi ultimi tempi a causa di un incidente avvenuto nella città di Alessandria.

Il Giappone fronteggerà le provocazioni americane

Berlino, 17 luglio

Le dimissioni del secondo ministro Konoe sono state accolte con calma a Tokio, dove le quotazioni in borsa sono state pressoché stazionarie.

Nave ausiliaria inglese colata a picco

Roma, 17 luglio

L'ammiraglio britannico informa che la nave ausiliaria britannica, Lady Somers è affondata. Dell'equipaggio composto di 175 uomini, 138 hanno potuto essere salvati. (St.)

Un fatto eccezionale

Ottantenne che salva a Venezia tre ragazzi in procinto di annegare

Venezia, 17 luglio

Un eccezionale salvataggio è stato compiuto oggi a Mirano da un vecchio ottantenne. Si tratta di Giuseppe Senni, il quale, udite delle grida di aiuto provenienti da un canale profondissimo e accortosi che tre ragazzi vi erano precipitati durante una gita in barca, si gettò, vestito com'era in giacca e pantaloni, nel canale, riuscendo a raggiungere i tre ragazzi e a portarli in salvo. Rifiutatosi, il valoroso vegliante, raccolse anche il terzo ragazzo trasportandolo a salvamento.

Un cane riporta a viva la salma del padrone ammogliato

Apunzia, 17 luglio

Sul lido di Marina di Carrara il piccolo brucato di nome Alberto, di anni 12, stava nutrendo a un centinaio di metri dalla riva, allorché improvvisamente colpito da un repentino maremoto, accamparva sott'acqua ammogliato. La scena è stata così fulminea che il per il nessuno si è accorto di nulla.

Settantenne che ferisce per gelosia la vecchia moglie

Alessandria, 17 luglio

L'egregio Brugnone Davide, di anni 71, che viveva in un'abitazione in terra e, è talora follemente innamorato e geloso della moglie, Repetti, di anni 60. Costei si era acciuffata, nel corso di una passeggiata, con un giovane di anni 25, che si era acciuffato con lei, e si era acciuffato con lei.

Giovanni Telesio ministro responsabile

S. A. Poltranci il Resto del Carlino

In terra d'Africa, eroicamente combattendo, è caduto il 6 febbraio.

Dott. Luigi Bagnoli

S. Tenente d'Artiglieria

I genitori FELICE e LAURA BERTI, i fratelli Dott. TEODORO, ADELAIDE, DOM. PAOLO, RAG. GIULIANO, CLAUDIO, TERESA, MARCELLO ed i parenti tutti, angosciati e fieri, annunciano.

Luigi Bagnoli

S. Tenente d'Artiglieria

caduto combattendo in Africa.

Bologna, 18 Luglio 1941-XIX.

Luigi Bagnoli

S. Tenente d'Artiglieria

fratello del Rag. GIULIANO BAGNOLI Direttore della Ditta.

Bologna, 18 Luglio 1941-XIX.

Luigi Bagnoli

S. Tenente d'Artiglieria

si associa al lutto che ha colpito la famiglia del proprio fiduciario, signor BAGNOLI FELICE, a seguito della morte avvenuta in Africa Orientale del di lui diletto nipotino

Bologna, 18 Luglio 1941-XIX.

Luigi Bagnoli

S. Tenente d'Artiglieria

fratello del Rag. GIULIANO BAGNOLI Direttore della Ditta.

Bologna, 18 Luglio 1941-XIX.

Luigi Bagnoli

S. Tenente d'Artiglieria

si associa al lutto che ha colpito la famiglia del proprio fiduciario, signor BAGNOLI FELICE, a seguito della morte avvenuta in Africa Orientale del di lui diletto nipotino

Bologna, 18 Luglio 1941-XIX.

Luigi Bagnoli

S. Tenente d'Artiglieria

fratello del Rag. GIULIANO BAGNOLI Direttore della Ditta.

Bologna, 18 Luglio 1941-XIX.

Luigi Bagnoli

S. Tenente d'Artiglieria

fratello del Rag. GIULIANO BAGNOLI Direttore della Ditta.

Il Giappone fronteggerà le provocazioni americane

Berlino, 17 luglio

Le dimissioni del secondo ministro Konoe sono state accolte con calma a Tokio, dove le quotazioni in borsa sono state pressoché stazionarie.

Nave ausiliaria inglese colata a picco

Roma, 17 luglio

L'ammiraglio britannico informa che la nave ausiliaria britannica, Lady Somers è affondata. Dell'equipaggio composto di 175 uomini, 138 hanno potuto essere salvati. (St.)

Atti di banditismo di australiani in Egitto

Ankara, 17 luglio

Secondo notizie pervenute dal Cairo, il malumore della popolazione egiziana contro le truppe britanniche, e particolarmente contro gli australiani, sarebbe notevolmente aumentato in questi ultimi tempi a causa di un incidente avvenuto nella città di Alessandria.

Il Giappone fronteggerà le provocazioni americane

Berlino, 17 luglio

Le dimissioni del secondo ministro Konoe sono state accolte con calma a Tokio, dove le quotazioni in borsa sono state pressoché stazionarie.

Nave ausiliaria inglese colata a picco

Roma, 17 luglio

L'ammiraglio britannico informa che la nave ausiliaria britannica, Lady Somers è affondata. Dell'equipaggio composto di 175 uomini, 138 hanno potuto essere salvati. (St.)

Atti di banditismo di australiani in Egitto

Ankara, 17 luglio

Secondo notizie pervenute dal Cairo, il malumore della popolazione egiziana contro le truppe britanniche, e particolarmente contro gli australiani, sarebbe notevolmente aumentato in questi ultimi tempi a causa di un incidente avvenuto nella città di Alessandria.

Il Giappone fronteggerà le provocazioni americane

Berlino, 17 luglio

Le dimissioni del secondo ministro Konoe sono state accolte con calma a Tokio, dove le quotazioni in borsa sono state pressoché stazionarie.

Nave ausiliaria inglese colata a picco

Roma, 17 luglio

L'ammiraglio britannico informa che la nave ausiliaria britannica, Lady Somers è affondata. Dell'equipaggio composto di 175 uomini, 138 hanno potuto essere salvati. (St.)

Atti di banditismo di australiani in Egitto

Ankara, 17 luglio

Secondo notizie pervenute dal Cairo, il malumore della popolazione egiziana contro le truppe britanniche, e particolarmente contro gli australiani, sarebbe notevolmente aumentato in questi ultimi tempi a causa di un incidente avvenuto nella città di Alessandria.

Il Giappone fronteggerà le provocazioni americane

Berlino, 17 luglio

Le dimissioni del secondo ministro Konoe sono state accolte con calma a Tokio, dove le quotazioni in borsa sono state pressoché stazionarie.

Nave ausiliaria inglese colata a picco

Roma, 17 luglio

L'ammiraglio britannico informa che la nave ausiliaria britannica, Lady Somers è affondata. Dell'equipaggio composto di 175 uomini, 138 hanno potuto essere salvati. (St.)

Atti di banditismo di australiani in Egitto

Ankara, 17 luglio

Le Armate tedesche oltre Smolensk

Favorevoli sviluppi della gigantesca battaglia dal Baltico al Mar Nero Pietroburgo non può essere difesa - Timocenko non riesce a fermare i tedeschi sulla autostrada di Mosca - Budienny ha ormai perduto la Bessarabia

LA RUSSIA E L'EUROPA

Che i fascisti, tutti i fascisti, i vecchi perché hanno vissuto l'antibolscevismo combattuto sul serio quando nessuno osava affrontarlo, i giovani perché all'antibolscevismo sono stati educati, abbiano quasi avuto un fremito di gioia, una istintiva commossa soddisfazione quando s'è dichiarata guerra alla Russia, è troppo chiaro per rilevarlo. Il fascismo, non occorre ricordarlo, è nato antibolscevico e nella lotta al bolscevismo ha offerto il meglio del suo temperamento volitivo, nazionale, civile. E l'atteggiamento intrinsecamente antibolscevico della nostra rivoluzione è rimasto sempre inalterato, anche quando s'è addensato, da parte dell'Italia, al riconoscimento dell'U.R.S.S. e, successivamente, ad accordi politici ed economici.

Quegli accordi riguardavano gli Stati come tali, prescindendo dal contenuto ideologico, dalle rivoluzioni che animavano quegli stessi Stati. Tanto vero che il bolscevismo e il fascismo si son trovati di fronte, terribilmente e orientamento di fronte, in Spagna, mentre le relazioni diplomatiche tra Italia ed U.R.S.S. erano, ab-esterno, tuttavia perfette. Due diverse ragioni di stato animavano una tal condotta politica: l'Italia, e successivamente la Germania, ha distinto nettamente, nei rapporti internazionali e, nel caso concreto, nei rapporti con la U.R.S.S., tra Stato e Regime, l'uno rilevabile nella sua entità giuridica, poiché lo Stato è non il Regime, il soggetto internazionale di diritto. L'U.R.S.S. invece, ha fatto dello Stato un fattore al servizio del Regime, si avvia delle rappresentanze diplomatiche, come delle vere e proprie centrali di propaganda, dei rapporti tra gli Stati come di un utile mezzo di penetrazione politica. Appena scoppiata la guerra, anzi alla vigilia della guerra, Stalin ha visto, nel nuovo conflitto, un mezzo utilissimo per la prossima dilagazione in Europa del bolscevismo. Ha approfittato delle circostanze per incorporare nell'U.R.S.S. nuovi repubblicani, milioni di uomini sottratti dalla loro naturale indipendenza; ha soprattutto profittato della guerra per preparare l'aggressione contro la Germania e contro l'Europa. In Europa ci si combatteva, ci si ammazzava, ma l'Europa, indebolita, sarebbe stata presto e tardi, in un modo o nell'altro, nelle condizioni più favorevoli per essere attaccata. Tecnica, questa, squisitamente marxista: il socialismo, diceva in sostanza Marx, si effettuerà quando il capitalismo attraverserà il suo periodo di crisi. Sul piano internazionale Stalin ha applicato il consiglio di Marx: egli ha pensato che il momento stava per essere buono. Ma Hitler e Mussolini hanno sventato il piano del dittatore rosso.

Tuttavia, c'è da guardare un po' più al fondo della situazione della Russia. La qual situazione, nelle sue prospettive immediate, è quella che è: bolscevismo, terrore internazionale, dilagazione dell'ideologia oltre i confini e tutto il resto che si sa. Ma c'è qualcosa, che ad una prima considerazione degli avvenimenti sfugge o quasi; c'è un fattore od una serie di fattori che dalle viscere, se può dirsi, della storia, si affaccia, con questi eventi, alla superficie e si fa notare. Insomma, a guardar bene eventi di ieri e d'oggi, non si può fare a meno di notare che c'è una forza costante, c'è un orientamento fatale della politica russa verso l'Europa.

E' stato messo abbastanza in evidenza il fatto che gli Stati storici, quelli che hanno, cioè, un complesso di interessi politici, economici, di cultura abbastanza precisi, sono indotti a perseguire una politica internazionale, qualunque sia il Regime che li animi, nel complesso uniforme, cioè tradizionale e continuo. Una tale osservazione, nonostante la sua apparenza di paradosso, vien fatta in appoggio alla Russia. La Russia, in sostanza, da quasi un secolo rivela una sua prepotente attrazione verso l'Occidente.

La Russia, è noto, non era Europa. Non era tale per i russi e per gli europei. Bolscevizzazione è parte di quell'immenso paese, ancora oggi nella valutazione complessiva della realtà europea, della consistenza civile, storica, etica dell'Europa, si è propensi a ritenere che la vera Europa abbia i suoi confini piuttosto su una immaginaria linea che congiunga la Carelia al Dnieper, che sugli Urali, Se Caterina, l'imperatrice illuminista, ha favorito l'occidentalizzazione della Russia e se soprattutto Pietro il Grande ha portato la Russia tra le grandi potenze europee, ciò si deve anche al fatto che l'Europa dà que-

DUELLI AEREI SUL MEDITERRANEO

Dieci apparecchi nemici abbattuti nei pressi di Malta e a Marsa Luch

Il Bollettino N. 408

Il Quartier Generale comunica: Nel pressi di Malta, nostri reparti aerei hanno sostenuto aspri combattimenti contro preponderanti forze nemiche da caccia: cinque velivoli inglesi sono stati abbattuti; un nostro velivolo non ha fatto ritorno alla base. Nell'Africa Settentrionale, a Tobruk sono state nuovamente bombardate dall'Aviazione italo-tedesca batterie e posizioni fortificate della piazza provocando incendi ed esplosioni. A sud ovest di Sid el-Barrani nostre unità da caccia hanno attaccato a volo radente automezzi e truppe nemiche. Durante un nuovo attacco contro le due navi avvistate a nord di Marsa Luch, citate nel Bollettino di ieri, mentre i bombardieri dell'Asse affondavano il secondo proscato superstiti, i cacciatori germanici, attaccata una formazione aerea nemica che tentava di proteggere i trasporti, hanno abbattuto cinque velivoli britannici del tipo «Curtiss P. 40».

Aerei nemici hanno bombardato Bengasi e Derna, provocando in quest'ultima località alcune vittime fra la popolazione musulmana.

Nella notte sul 18, alcuni velivoli nemici hanno lanciato bombe su Palermo: tre feriti tra la popolazione.

Nell'Africa Orientale, situazione immutata.

Carlo Curcio

Unità sovietiche circondate e distrutte

Berlino, 18 luglio. In un violento combattimento fra le truppe germaniche e quelle sovietiche che ha condotto alla conquista di una cittadina sulla via che conduce a Pietroburgo, i tedeschi hanno catturato un treno blindato potentemente armato, su ingente quantità di armi e munizioni e circa tremila prigionieri. Il nemico ha subito gravissime perdite in morti e feriti.

Il 17 luglio a nord di Krasnyy una feroce battaglia di oltre trecento carri armati sovietici, la maggior parte da 52 tonnellate, ha urtato contro carri armati tedeschi. I sovietici hanno perduto nel corso dei brevi e duri combattimenti 210 carri armati. I superstiti furono respinti.

Proseguendo le loro avanzate verso Pietroburgo le unità tedesche si sono incontrate con le orde di banditi organizzati in così detti «Battaglioni di distruzione Popoff». Queste bande si erano celate nella fitta boscaglia e dove aperse lasciarono passare le truppe tedesche che erano proditoriamente acciaccate alle spalle con l'intenzione di annientarle. I soldati tedeschi hanno tagliato corto: le zone silenziose che erano state minate, sono state martellate da un nutrito fuoco di artiglieria e lancio di granate, mentre i resti di resistenza sono stati espugnati con le bombe a mano. Così i «Battaglioni Popoff» che avevano scritto sul loro vessillo «la distruzione dei tedeschi» sono stati essi stessi distrutti. Pochi banditi bolscevichi sono stati catturati vivi dai tedeschi. Essi erano dotati di armi che di pistola mitragliatrice e armi bianche, di asole, pugnali e raschioli di acidi corrosivi. I prigionieri hanno dichiarato di essere stati istruiti in un istituto per funzionari sovietici che aveva la sua sede in un convento estone.

I combattimenti violenti a est della linea Stalin, secondo quanto il D.N.B. ha da fonte competente, si svolgono in una zona di una profondità talvolta di oltre cento chilometri.

La occupazione di Smolensk è stata, come è noto, consolidata. La città che conta 150 mila abitanti ha importanti fabbriche di munizioni ed aeronautiche ed ha pure considerevoli riserve tessili.

Nel settore di Kiev, informa ancora l'agenzia ufficiale germanica, le truppe tedesche nella giornata del 17 luglio sono penetrate ulteriormente nelle posizioni campali e fortificate del nemico. In uno dei numerosi fortili espugnati il sergente Fritz Weiler si è trovato di fronte ad una porta blindata che egli ha fatto saltare. Dietro

Cinque cacciatori-pedinare russi danneggiati nel Golfo di Riga

Berlino, 18 luglio. L'agenzia ufficiale germanica informa che aerei tedeschi hanno impegnato in combattimento il 17 luglio ad est del Golfo di Riga, nel golfo di Riga, una unità della marina sovietica. Gli apparecchi tedeschi si sono battuti immediatamente all'attacco ed hanno lasciato cadere le loro bombe sugli obiettivi. Dieci cacciatori-pedinare nemici furono gravemente danneggiati e in un secondo attacco altri tre cacciatori-pedinare rimasero gravemente colpiti.

Nel porto di Libau, i locali cantieri sono caduti nelle mani dei tedeschi. Sono pure caduti in mani tedesche quattro sotomarinieri sovietici e il dragamine «Lent».

Altri reparti italiani partiti per il Fronte russo

Il Ministro Serena, accompagnato dal Direttore Nazionale e dal Federale, reca alle truppe il saluto augurale delle Camiole Nere

ROMA, 18 luglio. Sono partiti altri reparti del nostro Esercito per raggiungere il Fronte Orientale. A portare il fervido saluto augurale ai partenti e al giovane vesillo del loro reparto si sono recati il Segretario del Partito che era accompagnato dai componenti il Direttorio Nazionale del P.N.F. e dal Segretario Federale di tutta Italia. Sono intervenuti altresì il Capo di Stato Maggiore Generale, il sottosegretario di Stato alla Guerra, il Prefetto, il Governatore, il Preside della Provincia e numerosi ufficiali delle varie armi, autorità e gerarchie.

Sul piazzale della stazione erano convenuti, inoltre, rappresentanti delle Forze Armate, reparti della G.L.I., le Associazioni d'Arma e gran folla di fascisti, di donne fasciste al popolo che hanno offerto ai partenti fiori e generici di conforto.

Il Segretario del Partito ha portato al Comandante del reparto il saluto augurale delle Camiole Nere. Quando la bandiera è salita sul treno è stata salutata con gli squilli e con gli onori dovuti, mentre i reparti presentavano le armi e tra vibranti acclamazioni tutti salutavano romanamente.

La guerra è già perdula per gli anglo-sassoni

Caloroso saluto del Caudillo alle Potenze dell'Asse che combattono contro il bolscevismo la battaglia attesa da tutto il mondo civile

La Spagna è in linea

Roma, 18 luglio. L'Aroci nel suo discorso n. 15 pubblica la seguente nota:

Nel quinto anniversario del movimento rivoluzionario che è destinato a rinnovare dalle fondamenta la vita della Spagna contemporanea, il Caudillo ha pronunciato un discorso che non potrà non avere una grande ripercussione di carattere internazionale.

Guardando all'Europa di cui la Nazione Iberica è così nobile parte, il gen. Franco - dal suo osservatorio finora estraneo alla mischia - ha recisamente affermato questa verità: che la guerra fra l'isola inglese e il continente è ormai decisa e che il protagonista risale all'annata dei protagonisti britannici.

Guardando all'America cui la Spagna è congiunta per tanti legami di sangue, di storia, di lingua, di vicinanza, il Caudillo ha operato con insuperabile chiarezza la distinzione fra il bellicismo rooseveltiano con i suoi ritratti alimentari verso Madrid e l'atteggiamento di Paesi latini, come l'Argentina, che non possono non continuare a sentire una solidarietà occidentale.

Il mito - fucinato a Washington - di una aggressione transatlantica dell'Asse è stato sgomitato a dovere insieme con l'altro della libertà (anglosassone) del mar. E la tragica sterilità di una intrusione armata degli Stati Uniti nelle vicende europee è apparsa nella più cruda luce.

Guardando infine alla Russia sovietica, che nella Spagna martoriata vedeva nascere, contro i suoi sogni di sovranità, l'attuale spessa coalizione vittoriosa, Franco ha detto la parola di chi si sente - non da oggi - Soldato e Capo in una crociata di civiltà.

Questo discorso coraggioso, virile, perfettamente intonato a quello che è lo spirito profondo della Spagna eroica e cavalleresca, costituisce la più accorta delusione per i nemici dell'Asse.

La Spagna è in linea: e non poteva essere altrimenti.

L'Italia fascista non ne ha mai dubitato.

La parola di un Soldato e di un Capo

Madrid, 18 luglio. Nel V annuale della Rivoluzione, si è riunito il Consiglio Nazionale della Falange, sotto la presidenza del Caudillo.

Hanno prestato giuramento i nuovi Consiglieri tra i quali il Ministro Segretario del Partito Arrese e il capo di S. M. generale Asensio.

Il Caudillo ha pronunciato quindi un discorso illustrando la situazione generale interna ed internazionale.

Egli ha esordito inviando un saluto all'Esercito ed elevando il pensiero ai caduti nell'annuale della Rivoluzione.

«Dopo avere vinto la battaglia militare - egli ha detto - la lotta continua per l'unità politica della Spagna, insidiata anche da intrighi e tradimenti di secolari nemici esterni che mai le perdonarono la sua passata grandezza».

Le insidie degli Stati Uniti

Venendo ad esaminare la situazione interna, il Caudillo ha affermato: «Sono stati superati i due anni più difficili della vita economica nazionale aggravati dal fatto che se pure è vero che si trovarono Paesi, come l'Argentina, disposti a facilitare alla Spagna le importazioni di cereali, se ne trovarono pure altri, come gli Stati Uniti, che proprio nel momento più difficile, quando nel Paese scarseggiava il pane, ostacolarono l'importazione in Spagna di grano che era già stato acquistato. E quando, finalmente, si dichiararono disposti a collaborare alla ricostruzione economica della Spagna nascessero dietro la loro apparente generosità intenti politici molto dubbi e incompatibili con la sovranità e la dignità di un popolo libero».

«Si tratta ora - ha continuato il Caudillo - di superare la battaglia economica mantenendo ferme e chiare le direttive di politica estera in mezzo ad un mondo che è perturbato dalle passioni e dalla guerra. La Spagna ha bisogno di un ordinamento delle sue attività economiche in una più rigida

disciplina e il Governo prenderà provvedimenti d'estremo rigore contro i perturbatori e gli speculatori».

Passando poi a dire della situazione internazionale il generale Franco ha espresso l'inquietudine della Spagna non già perché dubiti dell'esito della lotta, che del resto è già decisa, ma perché non si può eliminare l'ipotesi che l'insania di dirigenti politici di altri popoli tenti di rovesciare altre miserie sull'Europa.

«La Spagna pertanto - ha dichiarato l'oratore - si deve preparare ad offrire al mondo il sereno esempio di un popolo unito e disposto, comunque, a difendere la sua indipendenza e il suo diritto».

Le sorti del conflitto già decise

Il Caudillo ha affermato che è nessuno meglio della Spagna stessa è in grado di affermare che l'Europa non cede alcuna emblema sull'America e che un conflitto fra i due Continenti si ricreerebbe ad una lotta marittima assai lunga senza alcun pratico risultato.

«Né d'altro canto il continente americano può sognare il suo intervento in Europa senza accettare il rischio di una catastrofe. Non si può asserire, senza falsare la verità, che le coste occidentali dell'America siano minacciate da Potenze europee».

La cosiddetta libertà dei mari - egli ha aggiunto - non è che una mostruosa ironia per i popoli che soffrono le conseguenze della guerra ed è folle e criminale il credere a sostenere che le sorti della guerra possano mutare per l'intervento di un terzo Paese.

«La guerra - ha detto Franco - è già perdula per gli anglo-sassoni e la campagna di Russia non può mutarne il risultato. Una guerra intercontinentale non avrebbe altro esito che quello di rovinare definitivamente le nazioni americane la cui vita economica è basata sul commercio con l'Europa».

Dopo avere augurato che un tale malanno non si verifici il Caudillo ha concluso esaltando la crociata contro la dittatura comunista e rivelando tut-

to l'obbrobrio del regime sovietico oggi alleato delle democrazie. L'oratore ha terminato con un caloroso saluto alle Potenze dell'Asse che combattono una battaglia attesa da tutti anni dell'Europa e da tutto il mondo civile.

La ricorrenza del V Anniversario della Rivoluzione e della Festa del Lavoro è stata celebrata in tutta la Spagna col più grande entusiasmo patriottico e con grandi adunate falangiste sindacali.

Certezza

La Spagna ritorna frequentemente in questi giorni nei discorsi e negli articoli politici, in Inghilterra e negli Stati Uniti; altrettanto è incombente. Da un lato si mostra di temere un intervento spagnolo e fianco della Potenza dell'Asse; dall'altro si sventola la minaccia di una occupazione, da parte dell'Asse, delle Canarie, avanzamento del continente americano.

In un caso e nell'altro, inglesi e americani sostengono la fallace tesi della necessità di difendersi contro il pericolo che a Spagna e Portogallo cadano in dominio dell'Asse. In realtà, Spagna e Portogallo sono molto lontani da tali interessi e i loro diritti, materiali e spirituali, e non possono affatto né di cadere nelle mani dell'Asse, né di prestarsi ad una manomissione da parte anglo-ssone. La dignità, la fermezza, la chiarezza di questo atteggiamento, sono stati leri riaffermati dal Caudillo nel discorso pronunciato davanti al Consiglio Nazionale della Falange, nell'annuale della Rivoluzione.

Se oggi la Spagna si trova spiritualmente a fianco delle Potenze dell'Asse, ciò si deve imputare soprattutto al fatto che le democrazie anglosassoni furono, negli anni della posizione spagnola, a fianco del rosso e che i loro aiuti prolungarono l'inutile lotta che tanto sangue e tanto patrimonio causò alla Nazione spagnola.

Che un popolo potesse essere crocifisso per oltre due anni, unicamente perché così richiedevano gli interessi bassamente materiali delle plutocrazie — già allora assurdamente alleanze col comunismo — questo è ciò che l'intera Nazione spagnola non potrà mai perdonare agli anglo-ssoni. Oggi poi che l'Asse, oltre che contro le plutocrazie, ha inteso la sua crociata contro la barbarie sovietica, fatalmente il cuore della Spagna deve palpitar insieme colle nostre bandiere.

Di questo stato d'animo, che è insieme una inimitabile base morale e spirituale, si trova l'eco nel discorso di Franco e spontaneamente nella sua perorazione, la dove saluta i soldati dell'Asse, i quali « combattono una battaglia da tanti anni attesa dall'Europa e da tutto il mondo civile ».

Ma il discorso di Franco è per un altro verso pieno di interesse. Esso non è soltanto l'atto di fede di un apostolo politico; è anche l'espressione delle convinzioni del Capo di uno Stato neutrale, il quale deve avere della situazione internazionale una visione realistica, non determinata dalle sue premesse ideologiche o dalle sue mirazioni sentimentali; ma una sua cadente ideologia e sentimenti alla dura legge dei fatti. Per questo ha particolare importanza il discorso di Franco, la dove egli dice che a la guerra è già perduta per gli anglo-ssoni e la campagna di Russia non può mutarne i risultati, né le sorti della guerra possono mutare per l'intervento di un terzo Paese, (oggi: Stati Uniti).

Franco non è un parlamentare o un ministro democratico, o un uomo di Stato che si curi di condurre la dose egli vuole, ed essi magari non vorrebbero andare. Franco è il Capo di un libero popolo, abituato a guardare in volto la realtà; e le sue parole non hanno nessun scopo propagandistico. Sono una pura e semplice constatazione di fatto. E questa constatazione di fatto che guida la politica spagnola e detta a Franco le sue parole con cui egli spiega ogni sua pura intenzione di aggressione o di intervento dell'Europa — falangista, fascista e nazista — in America. Queste sue parole non mancherebbero di essere udite nell'America latina, verso la quale si volge con intenzioni eguali la propaganda dei Paesi anglo-ssoni. E varranno senza dubbio a chiarire anche lo stato d'animo di quei Paesi sui quali più avida si rivolge la diplomazia di connivente della plutocrazia nordamericana.

L'annuale della Rivoluzione spagnola celebrata in Italia Roma, 18 luglio

Il quinto anniversario della Rivoluzione spagnola è stato autamente celebrato anche dagli spagnoli residenti in Italia. Ovunque sono collettività spagnole sono stati ricordati ed esaltati i camerati che dettero in olocausto la propria vita per la liberazione e la grandezza del Paese. Un pensiero è stato pronunciato al Consiglio Nazionale della Falange Spagnola.

Molti giornali rilevano che, attraverso le dichiarazioni di Franco, la Spagna, respingendo sdegnosamente tutte le lusinghe ed i tradizionali olistici ricatti delle genti anglo-americane, afferma ancora una volta il suo allineamento con l'Asso sul piano spirituale, sul piano europeo e sul piano civile.

Per la prima volta un autorevole voce nell'Europa, al di fuori dell'Asse, ha contestato al presidente Roosevelt il diritto di portare il suo Paese alla guerra, senza nemmeno la contropartita di fare traboccare la bilancia dalla parte dei popoli di lingua inglese; cioè l'intervento nordamericano può aumentare il volume del sangue nel piatto degli uomini, ma non può modificare il risultato di una lotta che in una nuova Europa avrà il suo vinco.

Nel loro complesso, i commenti internazionali sono concordi nel giudicare il discorso di Franco come onesto, molto coraggioso e molto chiaro.

Il premio di operosità

al personale richiamato delle aziende del credito e dell'assicurazione

Roma, 18 luglio

Tra le Confederazioni fasciste della categoria del credito e dell'assicurazione è stato stipulato un contratto in virtù del quale viene esteso al personale richiamato alle armi la gratifica straordinaria disposta per il restante personale in base alle direttive del Duce con l'accordo del 14 giugno 1941-XXI. Tale gratifica è del 20 per cento dell'importo della gratifica di guerra, e sarà pagata in 12 rate mensili, a partire dal 14 giugno 1941, e sarà maggiorata del 10 per cento per ogni anno di servizio militare superiore a quello civile e agli impiegati richiamati che a tale data risultino dispersi presso l'Asse. Il pagamento della gratifica sarà effettuato in contanti, a quella che il lavoratore richiamato avrebbe percepito nel mese di giugno 1941-XXI se si fosse trovato in servizio presso l'Asse. Il pagamento della gratifica sarà effettuato in contanti, a quella che il lavoratore richiamato avrebbe percepito nel mese di giugno 1941-XXI se si fosse trovato in servizio presso l'Asse.

Le Confederazioni stipulanti determinano separatamente, d'intesa con l'IN.P.R.S. le modalità di pratica situazione del contratto.

E' stato già reso noto il testo del contratto stipulato tra la Confederazione Fascista dei Lavoratori e il Consiglio Nazionale Fascista del Commercio e dell'Industria. Il contratto è stato stipulato tra la Confederazione Fascista del Commercio e dell'Industria e il Consiglio Nazionale Fascista del Commercio e dell'Industria. Il contratto è stato stipulato tra la Confederazione Fascista del Commercio e dell'Industria e il Consiglio Nazionale Fascista del Commercio e dell'Industria.

Le auto private a benzina

non circoleranno dal 1° ottobre

Roma, 18 luglio

Vista la sempre crescente difficoltà del rifornimento di gomme e di benzina dall'estero, e vista la necessità assoluta che la benzina disponibile sia assegnata esclusivamente alle Forze Armate e ai servizi di carattere olistico, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che a partire dal primo ottobre tutte le concessioni di buoni per il rittiro di benzina per gli automezzi privati siano annullate.

La produzione delle materie plastiche

all'esame del Comitato corporativo

Roma, 18 luglio

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Consigliere Nazionale Turchi, si è riunito il Comitato tecnico corporativo per le materie plastiche e la gomma sintetica. Sono stati presi in esame i problemi relativi alla produzione delle materie plastiche e alla sostituzione dei metalli sulla base delle necessità dell'industria meccanica, di quella edilizia e delle altre industrie consumatrici. Compito primario è apparso quello della eliminazione delle materie plastiche attualmente prodotte in Italia. Una ristretta rappresentanza di produttori e di tecnici del Comitato si riunirà quanto prima per definire le caratteristiche tecnico-chimiche dei singoli tipi di materie plastiche e delle loro applicazioni. Intanto, sarà svolta una indagine intesa ad accertare i quantitativi attuali di produzione nonché quelli che le varie ditte produttrici di materie plastiche prevedono di poter realizzare entro il 1942, con particolare riguardo alle fonti di rifornimento e alle disponibilità delle materie prime.

Ulteriori chiarimenti sul divieto dell'impiego del ferro

Roma, 18 luglio

Circa l'applicazione del Decreto del 18 aprile 1941-XXI relativo al divieto di impiego del ferro e di altri materiali ferrosi nelle costruzioni di mobili ed infissi, sono stati forniti i seguenti ulteriori chiarimenti:

L'attività dell'I. R. I.

Lo sviluppo delle opere di preparazione professionale e assistenza sociale

Roma, 18 luglio

In attuazione di appositi provvedimenti deliberati recentemente dal Consiglio del Ministro, un ulteriore sviluppo riceveranno le opere di preparazione dei quadri tecnici dell'industria e di assistenza sociale che con così alta benevolenza vengono svolte dall'Istituto per la ricostruzione industriale. Infatti nel semestre che il fondo di dotazione dell'I.R.I. deve essere elevato da uno a due miliardi di lire e che la relativa somma deve essere prelevata dagli avanzi conseguiti dalle ditte dagli stabilimenti effettuati in questo ultimo anno e dalle riserve della situazione patrimoniale anche risultante da una valutazione delle partecipazioni possedute e da un'adeguata confronto ad opera di riorganizzazione delle aziende dell'Istituto completa e alle quotazioni correnti per i titoli di grande mercato, si è stabilito che dagli avanzi stessi deve essere prelevata un'ulteriore somma di 80 milioni di lire per essere destinata a opere di preparazione professionale e di assistenza sociale.

Un monumento al Card. Gasparri nella Basilica di San Lorenzo in Lucina

Roma, 18 luglio

Al Cardinale Segretario di Stato Pietro Gasparri, che fu collaboratore di Pio XI nella congiunzione del Fatto Lateranense e che fu insignito del Re Imperatore del Collare dell'Annunziata è dominato Accademico d'Italia, sarà innalzato nella basilica di San Lorenzo in Lucina, un monumento.

L'opera è stata affidata allo scultore Enrico Totolini il quale ha già modellato il bozzetto ed attende ora a modellare la grande figura del Cardinale che sarà tracciata in marmo.

Le estrazioni dei Premi ai Buoni del Tesoro 1950

Roma, 18 luglio

La Direzione Generale del Debito Pubblico ha dato notizia delle estrazioni per assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 agosto 1941-XXI per le serie dei Buoni del Tesoro governativi 1950-XXVII appresso indicati:

SERIE QUINTA - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero: 481.083; 1.850.243.

Quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero: 529.352; 621.007; 753.300; 1.780.416.

Cinquantotto premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero: 49.228; 80.500; 152.968; 215.550; 246.291; 280.857; 302.500; 384.377; 487.918; 488.770; 528.272; 529.115; 591.385; 604.737; 638.419; 651.283; 657.280; 678.330; 724.423; 727.522; 870.776; 935.280; 954.138; 977.106; 992.902; 1.018.775; 1.059.914; 1.084.524; 1.072.983; 1.172.054; 1.193.238; 1.204.780; 1.207.850; 1.223.724; 1.293.318; 1.304.238; 1.308.805; 1.497.537; 1.531.629; 1.577.438; 1.623.850; 1.687.041; 1.643.202; 1.708.261; 1.745.212; 1.761.774; 1.763.325; 1.918.434; 1.985.019.

SERIE SESTA - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero: 967.686; 1.156.741.

Quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero: 1.131.692; 1.311.692; 1.748.574; 1.928.574.

Cinquantotto premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero: 40.228; 70.533; 95.136; 111.977; 125.447; 158.225; 193.301; 211.550; 251.291; 327.071; 331.000; 411.743; 420.597; 450.100; 458.941; 509.505; 588.081; 653.064; 682.610; 689.782; 713.674; 728.007; 736.731; 737.705; 756.154; 738.535; 795.404; 828.812; 828.812; 859.879; 997.581; 1.095.400; 1.188.822; 1.208.592; 1.379.383; 1.428.880; 1.500.327; 1.527.518; 1.661.651; 1.674.798; 1.702.318; 1.714.887; 1.759.351; 1.779.497; 1.854.784; 1.878.847; 1.937.503; 1.955.051.

Importanti provvedimenti approvati dalle Commissioni della Camera

Roma, 18 luglio

Sotto la presidenza del Vice presidente della Camera del Fasci e delle Corporazioni, Sgr. la Commissione Generale del Senato ha approvato una riunione insieme con la Commissione legislativa dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni, con l'intervento del Ministro dei Lavori Pubblici e del Sottosegretario alla Finanza e alle Comunicazioni, Sgr. Comandante, riuniti hanno esaminato ed approvato due disegni di legge, uno di provvedimenti per la costruzione del canale navigabile Milano - Cremona - Po; l'altro sul passaggio allo Stato dell'autostrada Firenze - Livorno, verso Viareggio.

La Commissione Generale del Bilancio, riunitasi sotto la presidenza del presidente Accio e con l'intervento del Ministro della Cultura Popolare e del Sottosegretario alle Finanze, Sgr. Comandante, ha approvato un disegno di legge di riforma del sistema di bilancio di diversi Ministeri per gli esercizi 1940-41 e 1941-42, ha fatto oggetto di particolare esame il disegno di legge concernente le modificazioni alla legge sui provvedimenti di riforma dell'industria chimica e nazionale che è stato approvato con un emendamento; l'estensione del beneficio tributario di cui all'articolo 4 della legge 22 marzo 1940-XXVII numero 288 alle concentrazioni dei portafogli assicurativi di rappresentanza nazionale che è stato approvato con un emendamento; l'estensione del beneficio tributario di cui all'articolo 4 della legge 22 marzo 1940-XXVII numero 288 alle concentrazioni dei portafogli assicurativi di rappresentanza nazionale che è stato approvato con un emendamento.

In materia fiscale, la Commissione Generale del Senato ha approvato un disegno di legge di riforma del sistema di bilancio di diversi Ministeri per gli esercizi 1940-41 e 1941-42, ha fatto oggetto di particolare esame il disegno di legge concernente le modificazioni alla legge sui provvedimenti di riforma dell'industria chimica e nazionale che è stato approvato con un emendamento; l'estensione del beneficio tributario di cui all'articolo 4 della legge 22 marzo 1940-XXVII numero 288 alle concentrazioni dei portafogli assicurativi di rappresentanza nazionale che è stato approvato con un emendamento.

La Commissione Generale del Bilancio, riunitasi sotto la presidenza del presidente Accio e con l'intervento del Ministro della Cultura Popolare e del Sottosegretario alle Finanze, Sgr. Comandante, ha approvato un disegno di legge di riforma del sistema di bilancio di diversi Ministeri per gli esercizi 1940-41 e 1941-42, ha fatto oggetto di particolare esame il disegno di legge concernente le modificazioni alla legge sui provvedimenti di riforma dell'industria chimica e nazionale che è stato approvato con un emendamento.

Il Reggimento Lancieri Aosta

passa acclamato per le vie di Atene

Atene, 18 luglio

Il reggimento Lancieri Aosta ha sfilato stamane nelle principali vie di Atene suscitando l'ammirazione generale per la sua perfetta efficienza, maigrado i lunghi mesi di dure vittoriose campagne.

La Popolazione ha assistito, applaudendo, alla sfilata marziale sfilata. Gli squadroni, che percorsero combattendo e vincendo oltre 1000 Km. hanno oggi raggiunto Atene, passando davanti al Comandante superiore della Forza armata della Grecia Nazionale Gelo. Essi erano preceduti da glorioso Stendardo che conobbe la furia di cento battaglie vinte.

Il reggimento si è recato poi alla Caserma Maritima ove il Comandante comandante ha pronunciato elevate parole ricordando il sacrificio e i successi remoti e recenti del reggimento. pegno di nuova luminosa impresa che il reggimento sarà di fronte con il uguale eroismo se il Duce l'ordinerà.

I Lancieri hanno risposto ad una voce col saluto al Re e all'Imperatore e al Duce.

Proteste dei waddisti al Cairo

contro il Governo succube degli inglesi

Ankara, 18 luglio

Il Governo egiziano ha emanato un decreto secondo il quale tutte le scuole italiane in Egitto dovranno chiudere per il 1° settembre. Le scuole pretese saranno adibite come alloggio per la popolazione egiziana. A Alessandria e a Porto Said in seguito agli attacchi aerei italo-tedeschi.

Il Presidente dei Ministri egiziani ha detto davanti alla Camera di avere presentato una nota di protesta al Governo italiano e tedesco per gli attacchi aerei contro città egiziane. Il partito waddista ha sollevato delle rimproveranze contro il piano di dette note. Il Governo egiziano è stato costretto a rimproverare non detiene nessuna necessaria premessa morale per inviare tali note in quanto contrariamente ad ogni diritto ha ceduto l'Egitto alla Amministrazione militare britannica trasformando il Paese in un'immensa base di operazioni per l'Armata britannica.

L'esodo della popolazione di Alessandria d'Egitto in seguito agli attacchi aerei tedeschi per il porto di Alessandria e al Governo egiziano, è stato agito di forza contro il 113 operai che si erano dati alla fuga abbandonando il lavoro. Nel campo di concentramento per fuggiaschi di Bender Dursuk sono scoppiate in mezzo all'ingente massa di fuggiaschi, delle virulente epidemie. Sono state prese disposizioni per isolare il campo di concentramento.

Sanguinosi scontri in India

fra dimostranti e polizia

Cabul, 18 luglio

Nuovi disordini antibruttiani sono scoppiati a Dacca in India. In uno scontro fra dimostranti e polizia si sono avuti 35 morti e 83 feriti. Oltre 500 persone sono state trattate in ospedale. Fra queste figurano anche 81 donne.

Si apprende inoltre che la Lega indiana, indiana ha solennemente protestato per il fatto che la politica britannica tende a portare la guerra nei Paesi musulmani del Medio Oriente. (Mondo Arabo).

Un nuovo Ministro degli Interni

nel Governo di Vichy

Vichy, 18 luglio

Su proposta del ministro Darlan il Maresciallo Fein ha nominato Ministro degli Interni Pierre Pucheu, finora Segretario di Stato alla produzione industriale.

Al posto di Pucheu sarà nominato Hiden, che manterrà anche le sue funzioni di delegato generale dell'equipaggiamento nazionale. Il nuovo Ministro degli Interni proviene dall'industria. Pucheu ha circa 50 anni, ha fatto gli studi alla scuola normale superiore. Ha partecipato a numerosi negoziati economici internazionali e fa parte del Governo dal febbraio 1941.

La scoperta di un medico ungherese

per la guarigione della TSI

Budapest, 18 luglio

La stampa magiara diffonde una notizia secondo la quale certo dott. Alessandro Subes ha portato a termine le sue ricerche per la guarigione della TSI. Come metri che gli scienziati è riuscito a trovare una polvere che distrugge il bacillo di Koch senza produrre alcun danno all'organismo. Lo studioso continua le sue ricerche ed i suoi esperimenti sotto gli auspici del Ministero competente.

Un gigante di cinquemila anni fa

Copenaghen, 18 luglio

Nel distretto della Capitale è stato rinvenuto, durante alcuni lavori di scavazione, uno scheletro umano alquanto curioso. Gli scienziati fanno risalire a cinquemila anni fa. Il ritrovamento confermerebbe le tesi sostenute da alcuni biologi secondo i quali la parola e Danir, antica forma linguistica usata per indicare l'attuale significerebbe « gigante ». Per cui la Danimarca, nei primi tempi dell'umanità, sarebbe stata abitata da giganti.

Cinque sentenze capitali in Cassazione

Roma, 18 luglio

All'alba dell'11 maggio 1940, venne fatta, nel paese di Mandas, una macabra scoperta. Nel cortile della casa del possente Marone Marongiu, giaceva cadavere la padrona di casa, Raimonda Piccheri, di anni 74, che era stata uccisa nella cucina; in un breve vassoio, adibito ad uso di porcello, era il cadavere della domestica Maria Eugli Urru, anch'essa sgozzata; mentre nel letto matrimoniale veniva trovato il cadavere del padrone di casa Edoardo Marongiu.

Il figlio, che da circa un mese si trovava in Agro di Mirru a custodire le pecore, avuta notizia del grave delitto si affrettò a rientrare nella casa paterna, dove constatare che erano stati asportati 32 biglietti da mille, quattro sterline d'oro ed un fucile da caccia.

Dalle prime indagini l'autorità ebbe subito l'impressione che al delitto non fossero estranei i servi agricoli, e procedeva pertanto al fermo, prima di tale Paolo Daru, che era alle dipendenze del Marongiu come bracciante avventuroso; e successivamente venivano fermati tali Giovanni Sirigu, Giuseppe Zeulo, Enrico Filla e Giovanni Talari. Costoro venivano rinviati a giudizio per rispondere di vari delitti omicidiali, ma la Corte di Cagliari ritenne colpevoli dell'unico delitto di omicidio volontario continuato, con le aggravanti contestate, e li condannò alla pena di morte.

Il loro ricorso è stato discusso oggi davanti alla prima Sezione penale della Suprema Corte, la quale lo ha respinto.

La Medaglia d'oro alla memoria di un Console della milizia di Ravenna

Roma, 18 luglio

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni di guerra:

MEDAGLIA D'ORO - Alla memoria: Console M.V.S.N. Meneghetti Secondo di Gaspare, nato a Ravenna, comandante 80 Legione di Stato, comandante di una Legione di Camice Nero di riserva divisionale, determinata una senna nella prima linea in seguito a preponderante attacco nemico, prontamente si lanciava alla testa dei suoi uomini e cadde mortalmente ferito, dopo accanita lotta, volgeva in fuga l'avversario. Mentre esposto alle offese nemiche, impavido ed abile manteneva la sua Legione. Nel più ardente combattimento fu ferito mortalmente. Durante il trasporto al posto di medicazione dava prova di magnifico stoicismo. rivolgeva ogni suo pensiero all'azione in corso e alla sua Legione. Nell'ultima della fine, dichiarò il luogo del suo sacrificio ed inneggiava alla Patria. Figura eroica al comandante intelligente ed ardimentoso, esempio delle più alte virtù militari.

MEDAGLIA D'ARGENTO - Alla memoria: Eneide Gregorutti Pietrangeli fu Pietrangeli, nato a Mirra (C/o Udine), 4.º Reggimento Alpini; sottotenente Beltrando Remo di Adotto, nato a Genova, 4.º Reggimento Alpini; sottotenente Serafino Guarniero di Elio, nato a Roma, 88.º Battaglione Orlomski e 4.º Reggimento Alpini; sottotenente Giulio Vito, nato a Bologna, 4.º Reggimento Alpini.

Sono state altresì concesse 14 medaglie di bronzo, di cui otto alla memoria e 29 croci di guerra di cui una alla memoria.

Il Sottosegretario alla Giustizia a Spalato e a Cattaro

Spalato, 18 luglio

Il Sottosegretario alla Giustizia, accompagnato da altri funzionari, proseguendo il viaggio in Dalmazia per esaminare i problemi giudiziari delle nuove provincie italiane è giunto a Spalato. L'Escezione Pulzoni ha preso contatto col Prefetto Zerbino e con altre autorità locali. Ha quindi visitato la sede della Corte d'Appello e il Carcere giudiziario. Sottosegretario è ritornato in volo per Cattaro.

Il rimando di rione all'ammasso

Milano, 18 luglio

Il Comitato Nazionale Risi comune che gli agricoltori che sono detentori di un'azienda, in base al numero dei capi di bestiame, sono stati ammessi a partecipare al pagamento della mano d'opera; 2) i coltivatori di vigna, che sono detentori di un'azienda, in base al numero dei capi di bestiame, sono stati ammessi a partecipare al pagamento della mano d'opera; 3) i coltivatori di uliveto, che sono detentori di un'azienda, in base al numero dei capi di bestiame, sono stati ammessi a partecipare al pagamento della mano d'opera.



LA BILANCIA VI DA LA PROVA

Se bevete 600 gmi. d'acqua comune ne eliminate, al massimo, altrettanto. Invece con 600 gmi. d'Acqua Panna eliminerete 850 gmi. circa di liquido e quindi 250 gmi. più del bevute.

A tale importante eliminazione liquido corrisponde un altrettanto importante eliminazione di Urea, Acido Urico e Scorie.

Tutto ciò è comprovato dai minuziosi controlli clinici effettuati presso l'Istituto Farmacologico della R. Università di Firenze nell'anno 1940.

PANNA

FAMOSA ACQUA DA TAVOLA UTILE AI SANI PER MANTENERE LA SALUTE ED AGLI AMMALATI PER RICONQUISTARLA

Riceverete in omaggio "IL RICETTARIO DIETETICO", che dà le norme igieniche e di cura per il miglior uso dell'Acqua Panna mandando il vostro indirizzo alla: S. A. Sargente Panna - Firenze

Off. Propag. S. A. Sargente Panna - N. 90 1941-XXI

PACCHI POSTALI

GIUNGONO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRESPONDE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA - SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE - HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI - SONO RECAPITATI A DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE



URGENTI

GIUNGONO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRESPONDE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA - SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE - HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI - SONO RECAPITATI A DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE

Un gigante di cinquemila anni fa

Copenaghen, 18 luglio

Nel distretto della Capitale è stato rinvenuto, durante alcuni lavori di scavazione, uno scheletro umano alquanto curioso. Gli scienziati fanno risalire a cinquemila anni fa. Il ritrovamento confermerebbe le tesi sostenute da alcuni biologi secondo i quali la parola e Danir, antica forma linguistica usata per indicare l'attuale significerebbe « gigante ». Per cui la Danimarca, nei primi tempi dell'umanità, sarebbe stata abitata da giganti.

Cinque sentenze capitali in Cassazione

Roma, 18 luglio

All'alba dell'11 maggio 1940, venne fatta, nel paese di Mandas, una macabra scoperta. Nel cortile della casa del possente Marone Marongiu, giaceva cadavere la padrona di casa, Raimonda Piccheri, di anni 74, che era stata uccisa nella cucina; in un breve vassoio, adibito ad uso di porcello, era il cadavere della domestica Maria Eugli Urru, anch'essa sgozzata; mentre nel letto matrimoniale veniva trovato il cadavere del padrone di casa Edoardo Marongiu.

La Medaglia d'oro alla memoria di un Console della milizia di Ravenna

Roma, 18 luglio

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni di guerra:

MEDAGLIA D'ORO - Alla memoria: Console M.V.S.N. Meneghetti Secondo di Gaspare, nato a Ravenna, comandante 80 Legione di Stato, comandante di una Legione di Camice Nero di riserva divisionale, determinata una senna nella prima linea in seguito a preponderante attacco nemico, prontamente si lanciava alla testa dei suoi uomini e cadde mortalmente ferito, dopo accanita lotta, volgeva in fuga l'avversario. Mentre esposto alle offese nemiche, impavido ed abile manteneva la sua Legione. Nel più ardente combattimento fu ferito mortalmente. Durante il trasporto al posto di medicazione dava prova di magnifico stoicismo. rivolgeva ogni suo pensiero all'azione in corso e alla sua Legione. Nell'ultima della fine, dichiarò il luogo del suo sacrificio ed inneggiava alla Patria. Figura eroica al comandante intelligente ed ardimentoso, esempio delle più alte virtù militari.

MEDAGLIA D'ARGENTO - Alla memoria: Eneide Gregorutti Pietrangeli fu Pietrangeli, nato a Mirra (C/o Udine), 4.º Reggimento Alpini; sottotenente Beltrando Remo di Adotto, nato a Genova, 4.º Reggimento Alpini; sottotenente Serafino Guarniero di Elio, nato a Roma, 88.º Battaglione Orlomski e 4.º Reggimento Alpini; sottotenente Giulio Vito, nato a Bologna, 4.º Reggimento Alpini.

Sono state altresì concesse 14 medaglie di bronzo, di cui otto alla memoria e 29 croci di guerra di cui una alla memoria.

Il Sottosegretario alla Giustizia a Spalato e a Cattaro

Spalato, 18 luglio

Il Sottosegretario alla Giustizia, accompagnato da altri funzionari, proseguendo il viaggio in Dalmazia per esaminare i problemi giudiziari delle nuove provincie italiane è giunto a Spalato. L'Escezione Pulzoni ha preso contatto col Prefetto Zerbino e con altre autorità locali. Ha quindi visitato la sede della Corte d'Appello e il Carcere giudiziario. Sottosegretario è ritornato in volo per Cattaro.

Il rimando di rione all'ammasso

Milano, 18 luglio

Il Comitato Nazionale Risi comune che gli agricoltori che sono detentori di un'azienda, in base al numero dei capi di bestiame, sono stati ammessi a partecipare al pagamento della mano d'opera; 2) i coltivatori di vigna, che sono detentori di un'azienda, in base al numero dei capi di bestiame, sono stati ammessi a partecipare al pagamento della mano d'opera; 3) i coltivatori di uliveto, che sono detentori di un'azienda, in base al numero dei capi di bestiame, sono stati ammessi a partecipare al pagamento della mano d'opera.

UN CAVALIERE: JOSÉ-ANTONIO

Nella solenne, maestosa mole dell'Escorial, dove da Filippo Secondo in poi dormono l'eterno sonno i re di Spagna e le loro famiglie, nei sotterranei che ospitano i resti mortali di Carlo Quinto, di don Giovanni d'Austria vincitore a Lepanto, degli Asburgo e dei Borboni che presiedettero alla grandezza ed alla decadenza del più grande impero del mondo, sta da qualche tempo un uomo che non appartiene a stirpe reale ma alla nobiltà militare e politica della penisola iberica, un uomo che fu portato a spalla, di terra in terra e di contrada in contrada, dalle rive mediterranee all'altopiano iberico della Nuova Castiglia. Quell'uomo non aveva quarant'anni quando morì, non era mai stato al governo, non aveva avuto occasione di segnalarsi in guerra, non aveva tenuto cattedra nel parlamento se non per breve periodo. Profanazione, avranno forse gridato le ombre dei monarchi che fabbricarono sotto la guida dell'abate mayor la rocca mitica di Filippo Secondo. Profanazione, avranno mormorato gli spiriti conservatori della penisola per i quali i re ed i principi sono qualche cosa di distaccato dal resto del genere umano, quasi simili alle divinità pagane, frutto dei capricci magnanimità di Giove o di Venere per qualche mortale. Ma profanazione non ci fu, ed anzi il trasporto della salma di José-Antonio nel sepolcro reale riattaccò, si può dire, la tradizione che era ingloriosamente finita, alla rinascita popolare del popolo spagnolo, all'impeto della gioventù iberica che rialzava gli altari minacciati, ponendovi sopra un nuovo virgulto germogliato dall'apostolato e dal sangue. I re rappresentavano la antica, secolare storia del paese, il giovane cavaliere era l'araldo della storia nuova, che da quella antica aveva tratto il lancio per risollevarsi nel cuore del popolo gli scatti irresistibili delle più gloriose età, e quando, a poco a poco, il tempo trascorrerà e sulle pagine delle cronache di questo ventesimo secolo si formeranno le leggende, diranno i posteri che anche il nobile cavaliere era di stirpe regale, perché in tempi di trono vacante sentiva coll'animo e colla dignità degli antichi monarchi.

« *Usted es un señorito* » gli avevano gridato alla camera mentre egli parlava. E l'accusa aveva in Spagna velenoso sapore, perché i señoritos erano i figli di papà, i beneficiari della sorte che si godevano la vita, gozzovigliavano, scherzavano colle miserie del mondo avvolto in una nube di doviziosità e superficialità irresponsabile. Egli apparteneva infatti ad un mondo di señoritos. Portava il titolo di marchese di Estrella, aveva vissuto nella luce della dittatura paterna, dal padre aveva ereditato rango e fortuna. Uomo intelligente, impetuoso, certamente ambizioso, amato dalle donne, avvezzo ai facili successi della società dorata, José-Antonio avrebbe potuto restare durante tutta la vita un señorito in stato di perfetta beatitudine, un uomo politico naturalmente conservatore, ironicamente frondista come si conviene ad ogni nobile spagnolo, ma sempre nella cornice del benessere e della indifferenza. Invece questo giovane signore si staccava clamorosamente dal quadro del suo ambiente, trascurava il beneficio di potersi annoverare tra i privilegiati di una società che difendeva i privilegi come una bandiera, e si gettava a predicare tra le plebi parole nuove che non piacevano ai demagoghi dei signori, ma più ancora spiacevano ai giudeanti che formavano in buona parte lo strato sociale appariscente ed irresponsabile delle alte classi spagnole. Chi gli lo fa fare? si domandavano i socialisti e gli anarchici che guardavano con preoccupata stizza al profeta della falange. Chi gli lo fa fare? interrogavano gli snob dei circoli madrileni, i patrigli della politica aristocratica che leggevano con orrore i suoi discorsi alle folle operarie, e lo consideravano un disertore della immobilità, ereditaria felicità. Non piaceva agli uni, non garbava agli altri, ma intorno a lui andavano conglutinandosi a poco a poco correnti che non avevano trovato ancora il modo di sfogare il desiderio di ideale e sentivano nella parola di José-Antonio il lievito incombente: una Spagna nuova, moderna per giustizia sociale, dove i señoritos non potessero respirare più, ma neppure si respirassero i sobillatori di carriera che andavano raccattando microbi distruttori in tutti i crocchi ideologici stranieri; una Spagna antica per restaurazione dello spirito mistico e guerriero che aveva dato i conquistadores alla scoperta di America, i grandi Re alla caccia dei pellirossi, gli asetti ed i santi alla conservazione della fede. Non imitare nessuno, non conformarsi con nessuno, non indulgere ad alcuna forma di internazionalismo, mantenere gli occhi aperti a quanto accadeva nel mondo per far proprio il suo e propria anima di quanto appariva di grande che potesse verso culmine di altezza ideale. Ed ogni tanto il suggerimento: guardate all'Italia, tenete l'occhio al Mediterraneo.

Questo era stato il señorito, il padre era stato odiato dalla classe dirigente spagnola perché scrosciando le spalle aristocratiche si era rivolto a nuove forme autoritarie e popolari di governo, egli era odiato dalla medesima gente che additando quale appena della sua classe irrideva ai suoi studenti, giovani operai, contadini, e

tigiani, poeti accorrevano nelle sue file. Una amalgama che comprendeva genti di ogni ceto e di ogni regione, forma inusitata di unità nazionale, sorreggeva attorno allo spreghiatore marchese che entrava nella lotta spagnola tra la povera gente, a braccetto coi diseredati, gridando che bisognava finirlo coi privilegi e colla stratificazione seicentesca del vecchio mondo borbonico. Nell'epoca della guerra africana e delle sanzioni, José-Antonio era deputato alle Cortes e capo del più fresco e dinamico gruppo politico che la Spagna conoscesse da qualche secolo: la falange.

Venne un giorno da me con in mano l'invito per un congresso della Università di Roma. Voi sapete quali sono i miei pensieri, egli disse, e quanto io sia vicino alla rinascita della politica italiana, voi siete testimone di come noi combattiamo a viso aperto perché la Spagna si avvicini, si stringa fraternamente al popolo italiano, ed il nostro convegno di fronte alle sanzioni non ha veili. Ma noi spagnoli non possiamo ammettere forme di internazionalismo, siamo pur comunisti. Tutto ciò che ha carattere internazionale ha suono falso in Spagna ed lo commetterebbe un errore se partecipassimo a riunioni che dovranno staccare in intese di carattere internazionale. Tutto ciò che è spagnolo è soltanto spagnolo, deve avere impronta esclusivamente spagnola, noi siamo un'isola, ideologicamente. Il giorno del convegno di mezzogiorno sulla via delle intese supernazionali siamo sullo stesso piano dei socialisti o dei comunisti e scivoliamo nell'europeismo. No, noi dobbiamo restare iberici, furiosamente iberici.

Quante volte, e non soltanto allora, le parole del capo della falange mi sono tornate alla mente e mi hanno fatto lume nel giudizio. Ma nel medesimo tempo José-Antonio pronunciava alla camera veementi discorsi contro le sanzioni, e la falange manifestava così accessivamente in favore dell'Italia da meritarsi l'accusa stupida e iniqua di essere finanziata dalla ambasciata italiana. Quale infanzia. Quei ragazzi che organizzavano cortei contro Genova, che lanciavano dagli aeroplani manifestini per ricordare Gibilterra, che sui loro giornali sfidavano ogni giorno censura e prigione per sostenere la causa della romanità contro il Negus, non si sono mai fatti vedere alla ambasciata che per la gioia di gridare veementi auguri o per osannare alla fulminea avanzata dei nostri soldati. Non volevano forme o intese internazionali, ma il loro cuore batteva verso Roma, e se avessero potuto, la nostra sventura sarebbe stata la loro sventura. Cara, sincera, irruente gioventù spagnola, che cercava una strada di guerra e di sacrificio.

Qualche mese dopo, guerra e sacrificio dilagavano dai Pirenei a Cadice; uno dei primi imprigionati era José-Antonio Primo de Rivera. Il motivo dell'arresto era pacifico, ma al governo di Castres Quiroga importava soltanto di togliere dalla lotta politica il caso nuovo di un señorito che raccoglieva intorno a sé tanta gente del popolo.

Se l'apostolo del falangismo spagnolo avesse predicato ai suoi, alle classi della borghesia o della aristocrazia, se avesse tentato di risollevarlo lo spirito abbattuto dell'esercito sarebbe stato un avversario, ma egli invece scendeva nel gorgo delle moltitudini, ed i reietti della vita sociale, i contadini sfruttati dai feudatari, i pastori mossi dalla fame, i comandi curvi troppo ore al giorno sulle aride colture della meseta spagnola lo ascoltavano stupiti, ammaliati, infine convinti. Era un cacciatore di frodo nella invensa bandita demagogica, un contabbandiere che osava aprirsi un varco tra le siepi sovversive per lanciare un vangelo nuovo che si chiamava nazionalismo ma che (almeno nel concetto sommario dei politici madrileni) era fascismo. Bisognava abbatterlo, chiuderli la bocca. Guai se il popolo avesse continuato ad ascoltarlo. Nell'urto decisivo che si andava preparando, i blocchi si formavano per istinto: i ricostruttori da un lato, i dismutatori dall'altro; José-Antonio si era imposto persino alla borghesia, alla aristocrazia, che tolleravano il sapore populoso delle sue dottrine perché si avvedevano, sull'orlo della rovina, che soltanto germi nuovi, buoni per tutti gli spagnoli e non soltanto per gli spagnoli felici, potevano fare argine alla catastrofe. José-Antonio era in carcere ed il blocco dei patrioti lo eleggeva deputato per Cuenca. La elezione fu annullata ed egli rimase in carcere. Come il Batista che gridava dal sotterraneo di Macheronte contro Erode, il recluso falangista bandiva dalla cella il suo verbo. Si era fatto cavaliere del popolo e voleva fino all'ultimo ammonire, incitare, indicare la buona strada del domani. I suoi giovani discepoli fermentavano alle sue parole in tutto il territorio spagnolo, il capo non era mai stato tanto amato come dal giorno in cui lo chiudevano sbarre di odio e di ferro. Il giorno in cui scoppiò la rivoluzione di Franco, nell'urto in Madrid, i primi fucili nel carcere morivano insieme coi soldati del generale Fanjul furono centinaia di adolescenti falangisti che si offrivano alla vendetta dopo aver sparato per la causa della nazione.

Avete ben predicato José-Antonio, e bisognava dunque ucciderlo. Mesi e mesi di tentennamenti: lo ammazziamo, lo conserviamo per scambiarlo, lo tuiamo a marciare; no, dobbiamo farlo morire. Ed un giorno, dopo il processo nel quale si difese da sé lanciando con dignità di stoico l'ultimo grido alla Spagna, lo abbattono nel

cortile della prigione di Alicante. Avevano ragione. Il precursore, mentre amano sanguinava il corpo della Spagna, era degno del martirio.

Cari ragazzi che un giorno, a San Jean de Luz, veniste da me per dirmi che volevate essere aiutati per far evadere il vostro capo prigioniero, che avevate raccolto tre milioni di pesetas per favorire la fuga, e che andavate a rischiare la morte pure di conservare lui vivo alla nuova vita iberica, forse fu bene che il vostro generoso proposito non potesse riuscire. Nella storia dei popoli i più vivi sono i martiri, gli apostoli, i seminatori che hanno suggellato colla vita il loro credo. José-Antonio è oggi nella luce dell'Escorial, e voi sapete quanto sia vivo e come combata ancora contro le eterne impurità che ogni paese porta con sé lungo il cammino. E' un cavaliere che dorme accanto ai re, nel sole della gloria spagnola, e la sua voce scende dalle roccie della Sierra Guadarrama per andare senza riposo in tutte le contrade dell'impero sul quale un giorno non tramontava mai il sole.

ORAZIO PEDRAZZI

La gloriosa morte di Arturo Ferrarin durante il collaudo di un nuovo apparecchio Fiori del Duce deposti sulla Salma

Ieri mattina durante un volo su un nuovo tipo di apparecchio sperimentale, ha trovato gloriosa morte il tenente colonnello pilota Arturo Ferrarin.

Il Duce appena informato dell'eroica fine del valoroso Asso ha fatto deporre una corona di fiori sulla Salma.

(Stefani)

Il valoroso Asso

Era nato a Thiene il 13 febbraio del 1895, e chiamato alle armi, aveva avuto la fortuna di essere arruolato nel Corpo degli aviatori in cui prestava servizio già due suoi fratelli. Le sue singolari qualità, specialmente nel ruolo di acrobata vertiginoso, furono presto conosciute ed apprezzate. Tuttavia, malgrado queste sue virtù e la sua reiterata istanza per essere mandato al fronte, Ferrarin non vi fu inviato se non nel dicembre del 1917. Giunse in tempo, però, per compiere operazioni segnalatissime: fra l'altro, abbatté due apparecchi austriaci e si guadagnò la medaglia d'argento al valor militare e due croci di guerra.

Nel 1920 l'azione non contava ancora cimenti intercontinentali e Arturo Ferrarin fu l'eroico e silenzioso antesignano, con il volo Roma-Torino. Se si pensa ai mezzi modestissimi con cui fu compiuto quel viaggio, appare oggi veramente portentoso. L'apparecchio, era un vecchio Siva che giocava da tempo al campo di Cinesca, la cui Ferrarin tappò i buchi delle ali, cambiò i pneumatici, gli elastici del carrello e il motore che era uno Spa 6-A, residuo di guerra e che sviluppava 180 H.P., in luogo di 220, per essere stato ridotto di compressione.

La risonanza del Fascismo

E la carte? Nessuno si curava di fornirgliela (si era ancora lontani dal Fascismo) e allora Ferrarin e Masiero, (quest'ultimo che partecipò al vald con Ferrarin) sottoscrissero un atlante speciale al Ministero. Sembrò che si trattasse per studiarsi, piombarono i carabinieri per sequestrare la pretesa rivista... Ma mentre uno dei due aviatori abilmente tratteneva i severi custodi della legge in spiegazioni e in discorsi, l'altro strappava dall'atlante i fogli richiesti al percorso.

Ferrarin e il suo bravo motorista attraversarono nastri coperti di neve e zone torride e fra gli altri rischi corsero quelli relativi al sorvolo su paesi in guerra, quali la Persia e il Belgio.

All'arrivo a Tokio, l'entusiasmo delle folle raggiungeva il delirio. Quel giorno, era stato dichiarato festivo: perciò tutta la capitale si era assiepata intorno agli aviatori italiani. I pranzi ufficiali non ebbero numero; e ventimila studenti caricarono un treno all'Italia. Uno spettacolo d'onore al Teatro imperiale durò dalla 8 della sera alle 8 della mattina.

Poi, gli aviatori furono ricevuti dal principe imperiale Hirohito, ammiratore mistico, e infine — privilegio assolutamente eccezionale — dall'imperatrice, che loro rivolse la parola in francese: fatto, questo, che negli ambienti giapponesi pareva incredibile.

Usciti dalla reggia, ai piedi del colle sacro, il ministro della Guerra consegnò a Ferrarin e a Masiero, per incarico del Mikado, la grande spada Shamurai, la più alta onorificenza giapponese agli eroi della patria.

L'aeroplano di Ferrarin fu donato al Giappone e fu collocato nel Museo di guerra. Prima di abbandonarlo, Ferrarin scrisse sopra un'ala già coperta di firme, le seguenti parole: « Addio, o fedele amico mio! — ti dolce vale tuo corpo io! ».

Durante il viaggio di ritorno, Ferrarin ebbe l'allegria sorpresa di apprendere che era stato deciso di mettere in sua immagine in un tempio di Canton, fra quelle del cinquecento Buddha e vicino al ritratto di Marco Polo.

TOILETTA DELLE FONTANE



Periodicamente le statue delle fontane dell'Urbe vengono nettate da squadre di operai specializzati

Istinto o intelligenza?

Una domanda alla quale gli interessati non possono rispondere

Quel bipede pretenzioso che fu per Aristotele « un animale ragionevole », « politico » per Platone, « risibile » per Dante, « perfettibile » per Romagnosi; quel bipede pretenzioso, che in buon italiano si chiama semplicemente « uomo », è da millenni e mille che discute e filosofeggia per accordare o disaccordare alle bestie una qualsiasi intelligenza.

La bestia — è bene dirlo subito a loro onore — sembrava essere tanto di spirito da restare assolutamente insensibile a queste controversie: le api seguivano imperturbabili a fabbricare alveari e a distillare miele, gli uccellini a tessere complicati nidi, i somari a trasportare filosoficamente pesanti trami; esse non si commuovono all'idea che Platone negava ogni differenza sostanziale fra uomo e bestia, che Platone finì col rifiutare la possessione di un'anima e di un intelletto, mentre Aristotele ammetteva la possibilità di una grande evoluzione dell'anima umana, esclusivamente sensitiva, verso quella umana, eminentemente intellettuale.

Le bestie non ridono nemmeno di Eracito che ebbe la peregrina idea di paragonare la loro anima a quella di un ubriaco, perché questo, divenendo più umida, si avvicina a quella; non si sono offese di Cartesio che non concedeva loro intelligenza, ma considerava tutte le azioni degli animali come il frutto di un automatismo innato; non parleggiava per Montaigne che riconosceva negli animali una certa intelligenza, né applauditono a Lamy che nel 1781, in una lettera filosofica sull'intelligenza ed i perfettibili des-animaux, scriveva (catalunne): « Se noi ci limitiamo nei nostri giudizi, come ci si accorge degli sviluppi e degli effetti delle loro facoltà in ragione e come si riconosce che per l'azione ripetuta, della sensazione o dell'esercizio della memoria, il loro istinto si eleva sino all'intelligenza? ».

Le bestie lasciano dinnanzi a questi osanna o a questi insulti; e lasciano che gli uomini se la sbrighino fra loro su questa secolare controversia.

Ma, insomma, questo istinto degli animali è coscienza o innocente, ragionevole o automatico?

Distinguo! dicevano gli antichi scolastici.

Lape che con tanta perfezione costruisce le sue celle esagonali, il bruco che con tanta arte fila bozzoli perfetti, il ragno che con tanta abilità tesse tele geometriche, compiono atti istintivi incoscienti, automatici; queste loro capacità non sono frutto né di esperienza né di ragionamento, ma sono innate in loro, come innate sono le capacità del nostro fegato, del nostro stomaco, del nostro cuore a compiere lavori complicatissimi, ma assolutamente incoscienti.

Differenza, invece, è il caso del cane che scodinzola e gioisce all'arrivo del padrone, o che piange sulla tomba del suo unico amico scomparso: questa affettività non è istinto, ma capacità di elaborare in senso astratto — non materialistico, cioè — stimoli esterni, elaborazione che non può essere che il frutto di una vita psichica evoluta, coscienza, personale, se pure limitata o primitiva.

Il gatto che si trastulla con una palla di moquette di avere una certa fantasia per immaginare le varie mosse del suo giocattolo; ciò è frutto di ragionamento, sia pure primitivo, ma di ragionamento.

E i sogni degli animali non costituiscono chiare manifestazioni dell'esistenza di un'attività psichica non automatica né empirica?

Tutti sanno come i cani, durante il sonno, ringhiano, guaiscono, abbaiano ogni tanto, muovono le gambe: essi debbono evidentemente rivivere in sogno o immaginare in sogno come di vita vissuta, corse di caccia, carezze di umile, offerte di cibo; il che è dunque il cervello del cane sia capace d'inventare immagini, di avere, cioè, una fantasia propria, e di esprimere un'attività psichica interna, indipendente, da stimoli esterni controllabili.

E gli elefanti dell'India, addomesticati e istruiti a servirsi della loro proboscide per lavorare, compiono, nell'esplicitamento del loro lavoro, movimenti istintivi o ragionati? Vi vedi una volta uno di questi elefanti che, istruito dal suo padrone, preleva da un cumulo incompreso di pali di legno, un palo per volta che trasportava, poi, colla proboscide e venti metri di distanza, mettendolo ordinatamente accanto o sopra a quello trasportato precedentemente, si da ottenere — alla fine del lavoro — una catasta perfettamente ordinata, come nessun operaio umano avrebbe potuto meglio eseguire.

E' semplice istinto quello del gorilla che strappa ramoscelli verdi e fronsuti per usarli come scaiolicchio? e non è una manifestazione di ragionamento e di perfetta logica quella della bertuccia che, rimirata in uno specchio, va subito ad osservare il retro per vedere che somiglia o se dall'altra parte?

Fu semplice istinto, infine, quello del cane Mousche che, veduto sui cartelli di Anasterita strappare la bandiera all'alfiere del suo reggimento, si lanciò nella mischia, raggiunse il nemico, gli tolse la preda che riportò trionfante tra i suoi?

Napoléone lo città all'ordine dell'Escorial e lo decedé sul campo; Giovanni Lannes, duca di Montebello, maresciallo di Francia, principe di Sievers appese al suo collare l'insigne degli eroi.

La filosofia, spagnola ormai da profezioni religiose, può allora ammettere ciò che una volta sarebbe stata eresia e sacrilegio, che l'intelligenza negli animali; e ciò senza nominamente ferire l'orgoglio dell'uomo.

Siamo noi, forse, gelosi dell'autenza visiva dell'acqua? dell'odorato del cane? della velocità della lepre? L'intelligenza, gli animali, ce l'hanno; ed è utile, indispensabile per loro come lo è per noi. Essi subordinano, si, alcune delle loro azioni a leggi istintive, ma ad ogni piè sospinto scorge anche per loro la novità dell'imprevisto che, come noi, cercano e riescono a superare con decisioni precise, conseguenza di un elaborato cerebrale.

Naturalmente, come esiste una diversa evoluzione fisiologica, così esiste una diversa evoluzione intellettuale secondo i vari gradini della scala animale: c'è un abisso tra l'intelligenza di un pesce e quella di un cane. Io, però, considero già come manifestazione d'intelligenza e ragionamento la decisione del pesce che, attraverso l'esca appetitosa, intravede l'amo e, si aggrappa in buon ordine, malgrado l'appetito.

Insomma, lo sono pienamente d'accordo con il buon La Fontaine e non posso come lui sopportare

g'non m'alla suiteur que les bêtes n'ont pas d'esprit.

P. G.



Arturo Ferrarin

La storia della sua vita rendere piena giustizia a Ferrarin, e l'Italia di Benito Mussolini doveva riconoscerne e plaudire in lui uno dei più meravigliosi eroi del cielo.

Nel 1925, a Roma, Arturo Ferrarin faceva la conoscenza di un collega in tutto degno di lui: Carlo del Prete. Tra i due si creò un'amicizia che fu ardente in vita e che la morte rese più salda e più sacra.

Anno di Ferrarin e di Del Prete fu il 1928, aeronautico, alla loro audace gloriosa esplorazione indiosublimemente letta.

Mentre il primato d'Altezza non aveva subito, in quell'anno, alcun attacco (ormai era raggiunto il limite massimo della resistenza umana, in tal senso) numerose furono le prove di durata.

Gli americani si ritirarono i più tenaci all'Inglese dopo due voli di Chamberlain — 32 ore e 7 minuti — e di Kingsford-Smith — 50 ore e 5 minuti —. Haldeman e Stinson riuscirono il 30 marzo a Vancouver (Florida) a rimanere in aria 53 ore 36' e 42", battendo finalmente il tempo dei tedeschi. Essi non conservarono d'altronde il primato di lungo, poiché il 2 giugno Ferrarin e Del Prete, percorrendo senza sosta, per tre giorni e due notti, la vastità dell'area romana e del Tirreno, nel tratto Roma - Anzio-Torre Flavia, portarono col loro superbo Savoia 64 il limite di durata a 58 ore e 37 minuti; alla sua volta, un equipaggio tedesco, Zimmermann e Ritzel, batteva un mese dopo il tempo degli italiani, restando nel cielo di Dessau per 65 ore e 14 minuti.

Il volo che valicò l'Oceano

Alla distanza di un solo mese dal cimento del volo di durata — e precisamente il 3 luglio del 1928 — i due arditi mentosi aviatori italiani affrontano la vastità del Mediterraneo e dell'Atlantico in uno smisurato volo senza scalo dall'Italia al Brasile.

La partenza avvenne alle ore 19,51 del campo di Montecelio a il glorioso monoplano affrontò subito l'incognita della notte. Sforata la Sardegna, costeggiò l'Africa occidentale, l'8. 64 si lanciò sulla paurosa immensità dell'Atlantico, con faticosa marcia.

Fu una traversata delle più ammantate, durante la quale l'apparecchio e i due italiani offesero una prova di eccezionale resistenza.

Alle 15,30 del 5 luglio (ora di Greenwich) il Savoia 64 sorvolava su Porto Natal, dopo aver lanciato un pirotecnico al popolo brasiliano; indi proseguiva verso il sud.

Sfortunatamente, nel tratto che corre fra Porto Natal e Pernambuco, era scoppiato un grosso temporale che aveva costretto l'apparecchio a far ritorno vicino alla città di partenza, dove si attardava alle 19,25, andando a doverosi sulla spiaggia di Genibaiba. Due ore dopo il Savoia 64 riprendeva il volo verso la capitale del Brasile: senonché veniva respinto a nord da una cortina di nebbia altissima; sorpassato Porto Natal, sulla spiaggia di Turus, avendo esaurito la benzina, il velivolo si trovava nella necessità di atterrare definitivamente.

In 50 ore e 24 minuti erano stati coperti 7910 chilometri; quelli in linea retta erano 7163 ed erano stati coneriti in 49 ore e 10 minuti. Il primato del mondo di distanza in linea retta era dunque battuto di 900 chilometri, l'impresa maggiore dell'annata era realizzata, il trofeo più ambito che possa guadagnarsi l'aviazione di un paese, era conquistato.

L'Italia era stata legittimamente la prima ad esultare; e il Duce aveva telegrafato ai due vincitori che « la Nazione è fiera di voi ».

Senonché, il ritorno del vincitore Ferrarin non poteva essere più doloroso: il compagno dilettissimo, rinvacrato l'oceano, verso le prode della Patria aspiante, nella fredda compostezza della morte, vittima straziata di un successivo fatale incidente aviatario.

Arturo Ferrarin aveva raccolto le sue impressioni di viaggio in due volumi: l'uno Roma-Tokio che parlava unicamente del famoso volo, e l'altro che ha per titolo: Voli per il mondo, apparso nel 1929 e che riapporta anche le vicende narrate nel precedente.

Il Duce, che il 23 maggio del 1922 aveva compiuto con Ferrarin un movimentato volo da Roma ad Udine e viceversa, si compiacque di dettare la prefazione a Voi per il mondo.

Il volto bruno e arso dal sole e dai venti, l'espressione vivace e ingenua, Ferrarin era rimasto il semplice e arguto vicentino di un giorno, quando i suoi radi compaesani lo chiamavano il « amore » e con lui vivevano la banaria vita della montagna, l'inghi dal pensare che Arturo Ferrarin — tratto alla luce dalla guerra — avrebbe saputo, dopo pochi anni, nel nome dell'Italia, coronare ai voli gloriosi il mondo intero.

Arturo Ferrarin aveva una particolare simpatia per Bologna. Nel 1928 era venuto in una nostra clinica per sottoporsi ad un jettico atto operatorio e, bi quell'anno, si era cominciato di farci una cameratesca visita.

Istruttore di volo dell'Altezza Reale il Duca d'Aosta, godeva la particolare predilezione del Duce, che accettò, a più riprese, di volare con lui. Ormai in età matura, Arturo Ferrarin poteva avere il diritto di guardare il suo glorioso passato, in condizioni di sereno riposo, ma il suo spirito bruciava ancora di una volontà indomita e di accessi febrili. Febrilmente operante in tutto ciò che dalla sua preziosa esperienza e competenza poteva trarre vantaggio l'efficienza bellica della Patria, si cimentava ancora negli esperimenti e nei collaudi delle nuove macchine, sempre più perfezionate e potenti. Il suo sacrificio — compiuto proprio in una delle rischiose prove alle quali volontariamente si offriva — deve pertanto considerarsi come avvenuto sul campo di battaglia.

Il fiere dolore di Thiene

Thiene, città natale, e Vicenza, città onoraria, hanno appreso con vivo cordoglio la morte del Comandante Arturo Ferrarin, che con ardimento e gesta e le sue travolte, ha onorato con l'Italia, la gloriosa terra iberica. Il nome del popolare « Moro » rimarrà fra le glorie più felici di questa provincia che dette i natali anche ad Amerigo da Schio, pioniere dell'Aeronautica, e che annovera tra i Caduti nella guerra di Spagna tre piloti medaglie d'oro.

Vicenza, 18 luglio

Le rappresentazioni all'aperto della commedia Goldoni Il poeta fanatico e del dramma di Schiller I masnadieri, le quali saranno iniziate negli ultimi giorni di luglio, avranno luogo, come è già stato annunciato, nei giardini della Biennale. Tuttavia, data la fondamentale diversità di carattere, di spirito, di significato e di ambiente delle due opere, ciascuna di esse verrà allestita in un punto diverso del vasto parco. Al dramma di Federico Schiller, temperato, lascia ed irruente espressione di sentimenti estremi, di passioni travolgenti, di epiche ribellioni, verrà dato uno sfondo adeguato con i giganteschi alberi, che in molteplici filari si addensano nella parte centrale del parco. Il vasto piazzale sul quale si svolge tradizionalmente, ogni due anni la cerimonia inaugurale della Biennale, offrirà il posto alla grande tribuna riservata al pubblico e capace di circa 1300 spettatori.

Per la commedia di Goldoni, spumeggiante di garbata ironia e di facile comicità, occorreva evidentemente un luogo più raccolto, più intimo a tale che pur svolgendo la recita all'aperto, fosse possibile rappresentare delle scene di intimo senza un contrasto troppo stridente con l'ambiente. A tali requisiti risponde perfettamente il giardino di San'Elena, e cioè quella parte del parco della Biennale che si trova al di là di un canale, di fronte al padiglione « Venezia » dedicato alle arti decorative. Il padiglione stesso con la sua facciata concava preceduta da un colonnato semicircolare, offrirà il palcoscenico e porgerà alla regia e agli scenografi possibilità di piacevoli adattamenti e di sviluppi scenici giustati, che contribuiranno a dare della commedia la più brillante interpretazione.

La partecipazione dell'Italia alla Fiera di Lipsia

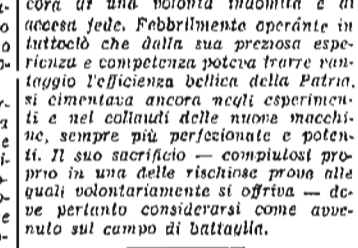
Lipsia, 18 luglio

Dal 31 agosto al 4 settembre prossimi avrà luogo a Lipsia la ottantesima Fiera. La grande rassegna attestata che, per nulla smentita dallo sforzo bellico, la Germania è sempre più in linea per la soluzione di quei problemi tecnici e produttivi che si collegano alla riorganizzazione politico economica della nuova Europa.

L'Italia sarà presente alla Fiera di Lipsia con una vasta ed organica mostra collettiva la cui organizzazione sarà curata dall'Istituto nazionale fascista per il commercio con l'Estero. L'Italia e la Germania collaborano e si stringono anche nell'ambito delle pacifiche competizioni che costituiscono le premesse del nuovo intercammino dal quale l'Europa trarrà benessere e sicurezza nel prossimo avvenire.

PROVVIDENZE ITALIANE IN GRECIA

Le autorità italiane distribuiscono viveri e rifornimenti ai bambini bisognosi di Atene



Le autorità italiane distribuiscono viveri e rifornimenti ai bambini bisognosi di Atene

RECENTI

STRATEGIA PLUTO-BOLSCEVICA RITIRATA E DISTRUZIONI IN RUSSIA accanto ai propositi aggressivi di Roosevelt

Berlino, 18 luglio
L'Ambasciatore dei Sovietici a Londra, Masluy, ha fatto sapere che la guerra russo-tedesca è appena incominciata. Più tardi, anzi è probabile, che l'esercito sovietico — egli ha detto — sia costretto ad effettuare dei ripiegamenti strategici in certe zone. Non si può, nemmeno debba essere abbandonata la capitale e che le Divisioni corazzate germaniche riescano a spingersi fino al Don. L'obiettivo del Comando supremo tedesco di annientare l'esercito sovietico non sarà raggiunto. Senza dubbio nella giornata battaglia che infuria da tre giorni a sud di Leningrado, nel settore di Smolensk e davanti a Kiev sono impiegate ingenti forze sovietiche; però non si tratterebbe di tutte le riserve. La politica russa è la seguente: rallegrare con tutti i mezzi l'avanzata nemica; tentare di isolare, accerchiare e distruggere le avanguardie corazzate, effettuare quindi metodici ripiegamenti e infine consentire alle insurrezioni nelle zone ammassate lungo il nuovo fronte.

Lo sgombero di Mosca

La locuzione del diplomatico è però alquanto sospetta. Lo hanno capito per alcuni critici militari di alcuni fogli londinesi i quali, dopo aver analizzato l'ultimo bollettino del Comando supremo germanico trovano che non bisogna farsi soverchie illusioni e soprattutto temono che la tattica di sgombero e di annientamento dei tedeschi condotta al più clamoroso fallimento il 19 agosto di Leningrado.

Qualcuno consiglia che le armate rosse si ritirino in pochissimi giorni al di là di Mosca. Il Reich e i suoi alleati sarebbero così costretti a ricollocare da capo disperando le loro forze. In tal modo, il Reich avrebbe il compito di proteggere la ritirata e di distruggere il distruggibile dovrebbe essere affidato ad appositi reparti di dinamitardi i quali dovrebbero poi iniziare la guerriglia nelle retrovie nemiche.

Da tutto ciò — si osserva nei circoli competenti berlinesi — si può dedurre che tanto i bolscevichi quanto i britannici mettono ognuno alla propria maniera, le mani avanti, lasciando intendere che bisogna rassegnarsi al pensiero di nuovi e più tremendi rovesci.

Del resto le poche notizie attendibili giunte negli ultimi due giorni da Mosca non lasciano alcun dubbio sulla gravità della situazione. Certo è che per esempio le comunicazioni radiofoniche procedono ormai con ritmo accelerato. Taluni uffici governativi sono già a Saratov sul Volga dove avrebbe intenzione di trasferirsi al più presto anche il Governo.

La missione militare inglese si trova come è noto presso il Comando supremo sovietico. Sembra che ora i suoi consigli vengano seguiti. Certo è che particolari misure precauzionali sono state prese perché non cadano nelle mani dei tedeschi le armi, i materiali e i documenti. Questi bacini verrebbero presidiati da truppe scelte, sorvegliate da appositi tecnici inglesi specializzati nella distruzione sistematica dei pozzi. Ciò spiegherebbe anche le sospette mescolanze di carri militari in Iran. E' un'altra zona del deserto che il passaggio diretto fra l'Irak e il Caucaso. Questo passaggio è possibile soltanto attraverso l'Iran. Naturalmente non sono stati impartiti soltanto dei consigli. Pare che Stalin sia riuscito a farsi spedire dal medio Oriente un certo numero di bombardieri e caccia britannici con relativi piloti che verrebbero impiegati al più presto nel settore meridionale.

Il sogno della guerriglia

Intanto il ragionamento dei generali alleati è tutto incentrato sui dirigenti del Cremlino con la seguente proporzionalità: «Il sovietismo è un movimento di massa, una misura precauzionale, resa necessaria dal fatto che la guerra durerà certamente a lungo». Si vuol dire che Stalin si è accorto che i sovietici saranno in grado di contenere l'avanzata nemica e quindi di giungere tra non molto a una stabilizzazione del fronte; ad una guerra di posizione. Ma da altri appelli lanciati da tutte le parti del mondo, il Cremlino si è accorto che la guerra di posizione sovietica non potrà durare a lungo. E' necessario che si compia un cambiamento di rotta, e cioè che tra non molto lo svanguardie tedesche e alleate si troveranno nel cuore della Russia. Con questi appelli si invitano le popolazioni di tutto il mondo a un gigantesco esercito di irregolari dietro le linee nemiche. Perché un gigantesco esercito di questo genere possa entrare in azione è necessario che vi sia un adeguato tessuto di organizzazioni. E' ciò che l'armata bolscevica effettua con le sue rapide decisioni avanzate.

L'appello più edificante è stato lanciato dalla radio di Tbr. Ne è autore il segretario del comitato centrale del partito come è noto, il compagno Molotov. In questo appello si invita alla guerriglia contro gli «invasori fascisti» e si invitano a partecipare non soltanto uomini e donne, ma anche ragazzi, annunciando che negli ultimi giorni sono stati formati tutti le repubbliche dell'Unione reggimenti composti esclusivamente di ragazzi e che moltissimi adolescenti prestano servizio anche in formazioni speciali come l'arma aerea e carri d'assalto.

I piani di Washington

Hopkins, inviato speciale del Presidente americano, giunto ieri nella capitale britannica, ha assistito ad una seduta segreta del gabinetto e successivamente è stato ricevuto dal Re. Secondo riferiscono vari osservatori neutrali nel corso della seduta segreta sarebbe stato esaminato ampiamente il problema delle basi navali ed aeree degli Stati Uniti in Irlanda e Scozia. Si sarebbe studiato anche in piano di collaborazione militare tra determinati settori marittimi ed aerei europei e in alcune zone dell'Asia sud-orientale.

Terenzia viene messa in relazione con la minaccia crisi nipponica con la «sempre più imperiosa necessità di potenziare al massimo tutte le basi disponibili in vista di probabili imminenti complicazioni. Subito dopo la conferenza il comandante in capo dell'esercito americano, generale Marshall ha presentato al Congresso una richiesta di pieni poteri per la creazione di un esercito d'imitazione forte e numeroso». Motivando la richiesta, ha parlato di qualche lunghezza. Il Ministro della Difesa, colonnello Knox, affermando ad un certo punto che a tutti i costi si deve prevenire tempestivamente un attacco tedesco contro gli Stati Uniti. Tale attacco potrebbe essere sferrato da un momento all'altro.

Questa nuova incrinatura di un momento, si osserva a Berlino, vale la pena di essere registrata nel libro delle responsabilità. Roosevelt ha deciso di lasciare ad ogni costo il suo paese nella paurosa avventura di un conflitto mondiale e probabilmente vi sarà. Ora un intervento armato al fianco del Gran Bretagna della Russia, egli si ripromette di realizzare l'obiettivo della plutocrazia anglo-americana, di cui egli è lo strumento più efficace.

Un assente: la Svizzera

Nei circoli berlinesi si dà per parochiale riferito al discorso del Cavallio, che non lascia alcun dubbio circa l'atteggiamento del Paese che, come la Spagna, ancora si trovano fuori del conflitto. E' chiaro insomma, che l'Europa intera marcia in spirito al fianco della Germania e dell'Italia e non soltanto in spirito, poiché decine di migliaia di volontari sono inquadri nelle armate antibolsceviche.

Sempre a proposito della politica aggressiva di Roosevelt, questi circoli registrano con dovuto interesse la reazione determinata nell'America latina dal blocco dei crediti appartenenti a coloro che sono sospetti di intrattenere relazioni commerciali con le Potenze dell'Asse.

L'Europa intera marcia al fianco della Potenza dell'Asse. L'affermazione non è del tutto esatta, ed un piccolo Paese neutrale che ad ogni costo vuole stare alla finestra, sebbene, si sia sempre vantato di appartenere alla schiera dei nemici dichiarati del bolscevismo. Vogliamo parlare della Svizzera la quale, constatazione i comunisti circoli berlinesi, col pretesto di voler rimanere neutrale al «contro» per conto «salvo poi partecipare apertamente per gli alleati di Mosca» dichiara di voler restare neutrale, ma in realtà si prepara la Russia di Stalin si rifiuta di dare il suo contributo alla causa della civiltà occidentale. Infatti la Svizzera è il solo Paese da dove non siano partiti dei volontari.

Il Reich pubblica in proposito un editoriale in cui si prende chiara posizione contro l'atteggiamento della Confederazione Elvetica e si osserva che «l'Europa» può fare ancora a meno della Svizzera. Tuttavia, gli onesti, che essa non abbia definitivamente rinunciato e dare il contributo per la salvezza di quel continente di cui essa pure fa parte.

TAULERO ZULBERTI

Crisi di disorientamento nei comandi sovietici

Due sintomi del disfacimento: i battaglioni femminili in prima linea e i ridicoli espedienti di Radio Mosca

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 18 luglio
Di donne combattenti parlano le leggende ed anche la storia: le Amazzoni della mitologia greca, e le Wachir di quella nordica sono le guerriere più famose di tutti i tempi. Nella storia si ha l'esempio glorioso di donne che hanno combattuto o addirittura guidato degli eserciti, e il più puro e chiaro è quello di Giovanna d'Arco. Ma la donna guerriera non è un mito, ed è una realtà. In questi casi particolari di un patriottismo che si avvicina al fanatismo. Esse sono diventate combattenti per caso e non per scelta professionale o per disposizione naturale. Sono stati invece i comunisti che per primi hanno cercato di fare intracciare il fucile alle donne, portandole poi inquadrare in prima linea.

I rossi spagnoli tentarono questo esperimento, che però fallì subito: le donne che seguirono gli incitamenti incendiari delle varie «Passionarie» presto lasciarono disperate la fila dell'esercito o per un resto di pudore femminile, o perché non sopportavano le fatiche imposte.

Nociva d'oggi dell'agenzia ufficiale di Berlino che i bolscevichi avevano portato al fuoco veri battaglioni femminili, e reparti di giovanetti, presso a poco dell'età dei nostri avanguardisti. Si sapeva da tempo che i comunisti sfruttavano anche i furori politici delle donne, e che non si sarebbe mai supposto che si caricassero dei veri reparti militari da usare veramente in guerra, ed in una guerra spaventosa come l'attuale. Si hanno ora le prove che la cattura di un battaglione di donne, nella zona più vicina a Pietroburgo.

La maggioranza dei giovanetti catturati avevano solamente una istruzione rudimentale. Soltanto una piccola parte di essi era capace di scrivere, e di leggere, e di altri non sapeva nemmeno dire che parte della Russia professavano. Erano stati arruolati nel febbraio di quest'anno ad appena ricevuto l'istruzione per l'impiego alle armi durante un periodo di tre settimane.

Ciò significa che il Comando bolscevico è all'estremo delle sue forze. La colossale battaglia su tutto il fronte orientale è pressoché alla fine.

Si tratta di combattimenti comuni e disordinati, come le ultime faville di un incendio che appaiono dai tetti e non più dalla legna secca. Le truppe germaniche sono già molto avanzate, ed inesorabilmente manovrano alle spalle di piccole e grandi unità nemiche, per chiuderle nella rete e catturarle. I rossi cercano di sottrarle ma inutilmente. Tra pochi giorni conosceremo i risultati della battaglia dei nove milioni di uomini.

Quest'ultima fase della battaglia, in continuità di città anche importanti, ha un suo carattere particolare di fronte all'annientamento dell'esercito russo che cerca di difendersi. Le manovre dei tedeschi si sono svolte non sulla città, ma sui obiettivi classicamente militari, come i nodi stradali ferroviari, e specialmente sulle ferrovie, all'approssimarsi dei reparti nemici.

Dicemmo ieri che le truppe che sono davanti ai reparti tedesco-romeni, ed operano in Bessarabia, sono ormai pronte, perché una Colonia tedesca socialista molto avanzata, loro dalla Russia Bianca verso il Mar Nero, prendendosi alle spalle le divisioni bolsceviche. Una manovra dello stesso genere si delineava nel settore di Pietroburgo: non è tanto la caduta dell'ex capitale della Russia che preoccupa i tedeschi, quanto la distruzione dell'esercito che si frapponga fra loro e Pietroburgo.

Radio Mosca ritrae Bollettini di guerra e supplementi illustrativi di una fantasia puerile. E' un po' orolascio parlare di menzogne spudorate in un periodo tanto tragico della catastrofe, quale stanno passando i bolscevichi. Ascoltando si apprende che i russi hanno distrutto settanta apparecchi tedeschi perdendo appena un migliaio, mille carri armati germanici contro appena qualche centinaio di carri russi. I morti e feriti tedeschi, secondo questo fantastico annuncio, sono a montagna e quelli russi quasi insignificanti. Poi l'ultima compagnia ammucchiata alle città russe dal nemico, mille carri armati, sono state prese dai tedeschi.

Si va a cercare queste località su una buona carta geografica e si scopre

che la Germania e l'Italia e non soltanto in spirito, poiché decine di migliaia di volontari sono inquadri nelle armate antibolsceviche.

Sempre a proposito della politica aggressiva di Roosevelt, questi circoli registrano con dovuto interesse la reazione determinata nell'America latina dal blocco dei crediti appartenenti a coloro che sono sospetti di intrattenere relazioni commerciali con le Potenze dell'Asse.

L'Europa intera marcia al fianco della Potenza dell'Asse. L'affermazione non è del tutto esatta, ed un piccolo Paese neutrale che ad ogni costo vuole stare alla finestra, sebbene, si sia sempre vantato di appartenere alla schiera dei nemici dichiarati del bolscevismo. Vogliamo parlare della Svizzera la quale, constatazione i comunisti circoli berlinesi, col pretesto di voler rimanere neutrale al «contro» per conto «salvo poi partecipare apertamente per gli alleati di Mosca» dichiara di voler restare neutrale, ma in realtà si prepara la Russia di Stalin si rifiuta di dare il suo contributo alla causa della civiltà occidentale. Infatti la Svizzera è il solo Paese da dove non siano partiti dei volontari.

Il Reich pubblica in proposito un editoriale in cui si prende chiara posizione contro l'atteggiamento della Confederazione Elvetica e si osserva che «l'Europa» può fare ancora a meno della Svizzera. Tuttavia, gli onesti, che essa non abbia definitivamente rinunciato e dare il contributo per la salvezza di quel continente di cui essa pure fa parte.

TAULERO ZULBERTI

Centocinquanta aeroplani catturati dai tedeschi

Berlino, 18 luglio

Centocinquanta aeroplani sovietici sono stati catturati dalle truppe tedesche nel loro avanzamento verso Pietroburgo. Nel corso dell'ultima avanzata la sorpresa dei sovietici, le truppe tedesche, il 17 luglio, si è avvertita e circondata una piccola città.

Durante la giornata di ieri l'obiettivo è la difesa contro le germaniche hanno abbattuto sessantasei apparecchi, quindi dei quali furono colpiti al suolo.

Nel pomeriggio di ieri battute mobili hanno attaccato di sorpresa nel settore di Smolensk un aeroplano sovietico, distruggendo ventotto apparecchi che erano allineati lungo la pista di lancio.

Forze tedesche avanzanti in direzione di Pietroburgo hanno incontrato nei pressi dell'ago Petina la resistenza di alcuni carri nemici. Ne è seguito un breve ma acciuto combattimento che è costato ai rossi trentacinque carri. Sono stati catturati 1500 apparecchi. E' stato assodato che si trattava di un gruppo di carri che si muovevano nel ordine dei comunisti per inquadri in formazioni d'assalto.

Apparecchi da caccia tedeschi hanno abbattuto quarantadue apparecchi sovietici. Un solo apparecchio tedesco è mancante. Bombardieri tedeschi hanno attaccato le truppe sovietiche nel settore di Smolensk in procinto di inquadri in formazioni d'assalto.

Due ponti sono stati completamente distrutti e altri due sono stati intemerati da una mina. Durante quest'operazione sono stati distrutti anche i ponti ferroviari, alcuni dei quali rimangono distrutti ed altri furono fatti deragliare. Durante queste stesse azioni aeree furono colpite e ridotte al silenzio nove batterie sovietiche.

I continui intensi attacchi aerei dell'Aviazione germanica sulla linea di comunicazione della Russia sovietica — fatto che tutto il sistema dei traffici nel interno della Russia bolscevica era alla prima assoluta insufficiente. Oltre ai numerosi tentativi di rifornimento di un trasporto di truppe che vengono ad imporre la linea ferroviaria interrotta, il solo mezzo per il traffico di profughi che ostacolano il traffico stradale sul quale dovrebbero passare le truppe ed i materiali diretti verso occidente.

In accenti combattimenti sovietici durante la giornata di ieri a sud ovest di Smolensk un battaglione di veterani tedeschi è riuscito a penetrare profondamente nelle linee bolsceviche. Davanti ad un villaggio, la fanteria germanica incontrò un'accidentissima resistenza che fu stroncata dopo due combattimenti corpo a corpo. Nel proseguimento attraverso la zona boscosa circostante delle truppe rosse, alcuni reparti germanici sono riusciti a circondare e fare prigionieri l'intero Stato Maggiore di una Divisione bolscevica.

Roosevelt e l'Islanda

Washington, 18 luglio

Durante l'ultima conferenza della stampa il presidente Roosevelt ha annunciato che nella prossima settimana si spiegherà in un messaggio al Congresso che il congelamento delle relazioni tra gli Stati Uniti e la Germania è stato un errore.

Allo domanda, se ritiene possibile e utile il modo di mantenere libera la via dell'Islanda, Roosevelt ha risposto facendo osservare che il suo messaggio dovrà essere approvato dal Congresso. Egli desidera che ogni speculazione, stando al parere delle autorità militari, edotto sulla necessità della difesa dell'emisfero occidentale, l'occupazione dell'Islanda da parte di Nazioni non amiche rappresenterebbe una minaccia seria. Sull'altra questione circa il modo come verrebbe in seguito mantenuta l'occupazione con truppe americane, Roosevelt ha dichiarato di nulla poter dire al riguardo salvo ciò che dal momento che l'Islanda è stata occupata, non si possono lasciare le truppe senza protezione e senza rifornimenti. Ecco perché l'invio di truppe americane a Islanda è un'idea che non si può tenere libera, come quelle per le Bermuda e Terranova.

Queste misure preventive sono dirette contro la minaccia di un attacco. In tale questione Roosevelt pensa che nessuno, neppure lui, potrebbe definire che cosa si intende per attacco minaccioso, ma che tuttavia non è il caso di perdersi in quisquiglie.

Oltre poi la questione delle liste nere per il commercio con l'America latina, Roosevelt ha risposto che tale lista è liquida nel senso che qualche nome potrà essere tolto e qualche altro aggiunto.

GUIDO GALLO

MOTORIZZAZIONE SOVIETICA

I lenti pachidermi sovietici consumano troppa benzina

(Dal nostro inviato)

Helinski, 18 luglio
Nella loro simultanea avanzata sull'altopiano di Carelia e sul territorio che si estende fra il Ladoga e l'Onega i lenti pachidermi sovietici incontrano a più vari aspetti difensivi dai vecchi fortificati dei tempi degli zar e ricominciano a operare.

Certo era nelle intenzioni del Comando sovietico di prolungare anche su questo fronte la «Linea Stalin», ma il tempo è mancato e la linea difensiva è stata abbandonata alla meglio. La persuasione di non doverne servire dato che i piani di guerra prevedevano l'invasione della Finlandia e non viceversa. Comunque sia le opere fortificate della regione sono inutilizzate e trascurate. Il compito del lupo-tedesco non è stato e non è dei tempi semplici, tanto più che le forze sono concentrate su questo punto solo impenni e munite di una grande quantità di materiale bellico.

La loro dotazione di mezzi meccanici è notevole e fra essi figurano anche alcuni gruppi di quei famosi carri armati da 90 tonnellate sui quali il Maresciallo Vorosilov faceva tanto assegnamento. Ma prova dei fatti dice che questi mastodontici arsi di guerra, ai pari degli altri di 120 tonnellate, impiegati contro i tedeschi sul fronte fra Vitebsk e Kiev si sono mostrati di difficile manovra e di scarsa mobilità.

Sono pachidermi che si muovono pesantemente, sprofondando nel terreno, con difficoltà enormi sfondano i tralicci di eseguire curve o procedere a zig zag. Per di più consumano spaventosa quantità di benzina e dato che l'esercito rosso non possiede una organizzazione logistica né i mezzi di rifornimento che sono il vanto delle colonne corazzate germaniche, sovente succede che questi colossi si devono arrestare o un solo pezzo di carburante, o una canna di combustibile o per guasti che mancano i carri officina al seguito delle truppe, non possono essere riparati.

Avvicinarsi così di vedere talvolta gruppi di questi carri sovietici immoventi nei paludi o in mezzo alle pianure; si difendono fino all'ultimo colpo di mitragliatrice, poi sono costretti ad arrendersi.

Se sul fronte orientale si sono verificati incidenti così in cui una sola batteria o un solo pezzo di artiglieria anticarro ha inclinato decine di carri sovietici, non si può pensare che i tedeschi, con le loro batterie anticarro, non abbiano già fatto qualche colpo di mitragliatrice, poi sono costretti ad arrendersi.

Se sul fronte orientale si sono verificati incidenti così in cui una sola batteria o un solo pezzo di artiglieria anticarro ha inclinato decine di carri sovietici, non si può pensare che i tedeschi, con le loro batterie anticarro, non abbiano già fatto qualche colpo di mitragliatrice, poi sono costretti ad arrendersi.

Se sul fronte orientale si sono verificati incidenti così in cui una sola batteria o un solo pezzo di artiglieria anticarro ha inclinato decine di carri sovietici, non si può pensare che i tedeschi, con le loro batterie anticarro, non abbiano già fatto qualche colpo di mitragliatrice, poi sono costretti ad arrendersi.

Se sul fronte orientale si sono verificati incidenti così in cui una sola batteria o un solo pezzo di artiglieria anticarro ha inclinato decine di carri sovietici, non si può pensare che i tedeschi, con le loro batterie anticarro, non abbiano già fatto qualche colpo di mitragliatrice, poi sono costretti ad arrendersi.

Se sul fronte orientale si sono verificati incidenti così in cui una sola batteria o un solo pezzo di artiglieria anticarro ha inclinato decine di carri sovietici, non si può pensare che i tedeschi, con le loro batterie anticarro, non abbiano già fatto qualche colpo di mitragliatrice, poi sono costretti ad arrendersi.

Se sul fronte orientale si sono verificati incidenti così in cui una sola batteria o un solo pezzo di artiglieria anticarro ha inclinato decine di carri sovietici, non si può pensare che i tedeschi, con le loro batterie anticarro, non abbiano già fatto qualche colpo di mitragliatrice, poi sono costretti ad arrendersi.

Se sul fronte orientale si sono verificati incidenti così in cui una sola batteria o un solo pezzo di artiglieria anticarro ha inclinato decine di carri sovietici, non si può pensare che i tedeschi, con le loro batterie anticarro, non abbiano già fatto qualche colpo di mitragliatrice, poi sono costretti ad arrendersi.

Se sul fronte orientale si sono verificati incidenti così in cui una sola batteria o un solo pezzo di artiglieria anticarro ha inclinato decine di carri sovietici, non si può pensare che i tedeschi, con le loro batterie anticarro, non abbiano già fatto qualche colpo di mitragliatrice, poi sono costretti ad arrendersi.

Se sul fronte orientale si sono verificati incidenti così in cui una sola batteria o un solo pezzo di artiglieria anticarro ha inclinato decine di carri sovietici, non si può pensare che i tedeschi, con le loro batterie anticarro, non abbiano già fatto qualche colpo di mitragliatrice, poi sono costretti ad arrendersi.

Se sul fronte orientale si sono verificati incidenti così in cui una sola batteria o un solo pezzo di artiglieria anticarro ha inclinato decine di carri sovietici, non si può pensare che i tedeschi, con le loro batterie anticarro, non abbiano già fatto qualche colpo di mitragliatrice, poi sono costretti ad arrendersi.

Se sul fronte orientale si sono verificati incidenti così in cui una sola batteria o un solo pezzo di artiglieria anticarro ha inclinato decine di carri sovietici, non si può pensare che i tedeschi, con le loro batterie anticarro, non abbiano già fatto qualche colpo di mitragliatrice, poi sono costretti ad arrendersi.

Se sul fronte orientale si sono verificati incidenti così in cui una sola batteria o un solo pezzo di artiglieria anticarro ha inclinato decine di carri sovietici, non si può pensare che i tedeschi, con le loro batterie anticarro, non abbiano già fatto qualche colpo di mitragliatrice, poi sono costretti ad arrendersi.

Se sul fronte orientale si sono verificati incidenti così in cui una sola batteria o un solo pezzo di artiglieria anticarro ha inclinato decine di carri sovietici, non si può pensare che i tedeschi, con le loro batterie anticarro, non abbiano già fatto qualche colpo di mitragliatrice, poi sono costretti ad arrendersi.

Se sul fronte orientale si sono verificati incidenti così in cui una sola batteria o un solo pezzo di artiglieria anticarro ha inclinato decine di carri sovietici, non si può pensare che i tedeschi, con le loro batterie anticarro, non abbiano già fatto qualche colpo di mitragliatrice, poi sono costretti ad arrendersi.

Se sul fronte orientale si sono verificati incidenti così in cui una sola batteria o un solo pezzo di artiglieria anticarro ha inclinato decine di carri sovietici, non si può pensare che i tedeschi, con le loro batterie anticarro, non abbiano già fatto qualche colpo di mitragliatrice, poi sono costretti ad arrendersi.

Se sul fronte orientale si sono verificati incidenti così in cui una sola batteria o un solo pezzo di artiglieria anticarro ha inclinato decine di carri sovietici, non si può pensare che i tedeschi, con le loro batterie anticarro, non abbiano già fatto qualche colpo di mitragliatrice, poi sono costretti ad arrendersi.

Se sul fronte orientale si sono verificati incidenti così in cui una sola batteria o un solo pezzo di artiglieria anticarro ha inclinato decine di carri sovietici, non si può pensare che i tedeschi, con le loro batterie anticarro, non abbiano già fatto qualche colpo di mitragliatrice, poi sono costretti ad arrendersi.

Se sul fronte orientale si sono verificati incidenti così in cui una sola batteria o un solo pezzo di artiglieria anticarro ha inclinato decine di carri sovietici, non si può pensare che i tedeschi, con le loro batterie anticarro, non abbiano già fatto qualche colpo di mitragliatrice, poi sono costretti ad arrendersi.

Se sul fronte orientale si sono verificati incidenti così in cui una sola batteria o un solo pezzo di artiglieria anticarro ha inclinato decine di carri sovietici, non si può pensare che i tedeschi, con le loro batterie anticarro, non abbiano già fatto qualche colpo di mitragliatrice, poi sono costretti ad arrendersi.

Se sul fronte orientale si sono verificati incidenti così in cui una sola batteria o un solo pezzo di artiglieria anticarro ha inclinato decine di carri sovietici, non si può pensare che i tedeschi, con le loro batterie anticarro, non abbiano già fatto qualche colpo di mitragliatrice, poi sono costretti ad arrendersi.

Se sul fronte orientale si sono verificati incidenti così in cui una sola batteria o un solo pezzo di artiglieria anticarro ha inclinato decine di carri sovietici, non si può pensare che i tedeschi, con le loro batterie anticarro, non abbiano già fatto qualche colpo di mitragliatrice, poi sono costretti ad arrendersi.

Se sul fronte orientale si sono verificati incidenti così in cui una sola batteria o un solo pezzo di artiglieria anticarro ha inclinato decine di carri sovietici, non si può pensare che i tedeschi, con le loro batterie anticarro, non abbiano già fatto qualche colpo di mitragliatrice, poi sono costretti ad arrendersi.

Se sul fronte orientale si sono verificati incidenti così in cui una sola batteria o un solo pezzo di artiglieria anticarro ha inclinato decine di carri sovietici, non si può pensare che i tedeschi, con le loro batterie anticarro, non abbiano già fatto qualche colpo di mitragliatrice, poi sono costretti ad arrendersi.

Eroismi ungheresi nel passaggio del Nistro

(Nostro servizio particolare)

Zalasszky, 18 luglio

Come è stato preso la cittadina di Zalasszky, nella vallata del Nistro, raccontano coloro i quali hanno partecipato alla rapida azione eseguita con coraggio ed abilità. A circa dieci chilometri i sovietici aprirono un fuoco violentissimo quindi lanciarono contro gli ungheresi una dozzina di carri d'assalto. I cannoni anticarro agirono con precisione. Gli automezzi corazzati nemici, dopo alcuni colpi, rimasero inerti e inutilizzati.

Una compagnia di mitraglieri si portò subito sul posto dove si svolse la prima fase della lotta. Il comandante incitava i suoi uomini agitando un fucino, incurante delle pallottole che rischiavano intorno. Qualche soldato di questo tipo di eroi ufficiali finse di non comprendere. I rossi cercarono di aggirare la compagnia avversaria, ma questa tenne duro fin tanto che giunsero alcuni carri d'assalto. Sul loro dopo superata la seconda linea della difesa nemica, l'accerchiamento era ormai evitato e la compagnia si buttava ancora avanti con il comandante in testa. Una pallottola colpì al petto il capitano che cadde, senza un grido. L'avanzata continuò, i soldati usavano le bombe a mano. Dietro i piccoli calibri venivano posti in azione. Ai primi reparti altri se ne aggiunsero, finché il nemico fu rotto. Piani e genieri si buttarono attraverso il ponte, qualcuno gridò: «Attenzione! Il ponte è minato! Gli alcuni «Honved» erano a mezzo quando si udì una detonazione formidabile. Il ponte era saltato in aria. Sul suo dopo superata la fu gettato un ponte di fortuna, mentre l'artiglieria faceva tacere l'avversario. I magiari passarono sull'altra riva ed entrarono in città.

Primo compito degli ungheresi fu quello di spegnere gli incendi. I bolscevichi avevano appiccato, così come in altri villaggi espugnati nella stessa linea di marcia.

Da una indagine compiuta a Stanoj, un'altra città ungherese, è risultato che i rossi avevano ucciso e ferito, hanno assassinato oltre seicento persone. I cadaveri sono stati buttati alla rinfusa nel cimitero.

Questa sera negli ambienti autorizzati si conferma che nei giorni scorsi i rossi hanno tentato piani e genieri si buttarono attraverso il ponte, qualcuno gridò: «Attenzione! Il ponte è minato! Gli alcuni «Honved» erano a mezzo quando si udì una detonazione formidabile. Il ponte era saltato in aria. Sul suo dopo superata la fu gettato un ponte di fortuna, mentre l'artiglieria faceva tacere l'avversario. I magiari passarono sull'altra riva ed entrarono in città.

Primo compito degli ungheresi fu quello di spegnere gli incendi. I bolscevichi avevano appiccato, così come in altri villaggi espugnati nella stessa linea di marcia.

Da una indagine compiuta a Stanoj, un'altra città ungherese, è risultato che i rossi avevano ucciso e ferito, hanno assassinato oltre seicento persone. I cadaveri sono stati buttati alla rinfusa nel cimitero.

Questa sera negli ambienti autorizzati si conferma che nei giorni scorsi i rossi hanno tentato piani e genieri si buttarono attraverso il ponte, qualcuno gridò: «Attenzione! Il ponte è minato! Gli alcuni «Honved» erano a mezzo quando si udì una detonazione formidabile. Il ponte era saltato in aria. Sul suo dopo superata la fu gettato un ponte di fortuna, mentre l'artiglieria faceva tacere l'avversario. I magiari passarono sull'altra riva ed entrarono in città.

Primo compito degli ungheresi fu quello di spegnere gli incendi. I bolscevichi avevano appiccato, così come in altri villaggi espugnati nella stessa linea di marcia.

Da una indagine compiuta a Stanoj, un'altra città ungherese, è risultato che i rossi avevano ucciso e ferito, hanno assassinato oltre seicento persone. I cadaveri sono stati buttati alla rinfusa nel cimitero.

Questa sera negli ambienti autorizzati si conferma che nei giorni scorsi i rossi hanno tentato piani e genieri si buttarono attraverso il ponte, qualcuno gridò: «Attenzione! Il ponte è minato! Gli alcuni «Honved» erano a mezzo quando si udì una detonazione formidabile. Il ponte era saltato in aria. Sul suo dopo superata la fu gettato un ponte di fortuna, mentre l'artiglieria faceva tacere l'avversario. I magiari passarono sull'altra riva ed entrarono in città.

Primo compito degli ungheresi fu quello di spegnere gli incendi. I bolscevichi avevano appiccato, così come in altri villaggi espugnati nella stessa linea di marcia.

Da una indagine compiuta a Stanoj, un'altra città ungherese, è risultato che i rossi avevano ucciso e ferito, hanno assassinato oltre seicento persone. I cadaveri sono stati buttati alla rinfusa nel cimitero.

Questa sera negli ambienti autorizzati si conferma che nei giorni scorsi i rossi hanno tentato piani e genieri si buttarono attraverso il ponte, qualcuno gridò: «Attenzione! Il ponte è minato! Gli alcuni «Honved» erano a mezzo quando si udì una detonazione formidabile. Il ponte era saltato in aria. Sul suo dopo superata la fu gettato un ponte di fortuna, mentre l'artiglieria faceva tacere l'avversario. I magiari passarono sull'altra riva ed entrarono in città.

Primo compito degli ungheresi fu quello di spegnere gli incendi. I bolscevichi avevano appiccato, così come in altri villaggi espugnati nella stessa linea di marcia.

Da una indagine compiuta a Stanoj, un'altra città ungherese, è risultato che i rossi avevano ucciso e ferito, hanno assassinato oltre seicento persone. I cadaveri sono stati buttati alla rinfusa nel cimitero.

Questa sera negli ambienti autorizzati si conferma che nei giorni scorsi i rossi hanno tentato piani e genieri si buttarono attraverso il ponte, qualcuno gridò: «Attenzione! Il ponte è minato! Gli alcuni «Honved» erano a mezzo quando si udì una detonazione formidabile. Il ponte era saltato in aria. Sul suo dopo superata la fu gettato un ponte di fortuna, mentre l'artiglieria faceva tacere l'avversario. I magiari passarono sull'altra riva ed entrarono in città.

Primo compito degli ungheresi fu quello di spegnere gli incendi. I bolscevichi avevano appiccato, così come in altri villaggi espugnati nella stessa linea di marcia.

Da una indagine compiuta a Stanoj, un'altra città ungherese, è risultato che i rossi avevano ucciso e ferito, hanno assassinato oltre seicento persone. I cadaveri sono stati buttati alla rinfusa nel cimitero.

Questa sera negli ambienti autorizzati si conferma che nei giorni scorsi i rossi hanno tentato piani e genieri si buttarono attraverso il ponte, qualcuno gridò: «Attenzione! Il ponte è minato! Gli alcuni «Honved» erano a mezzo quando si udì una detonazione formidabile. Il ponte era saltato in aria. Sul suo dopo superata la fu gettato un ponte di fortuna, mentre l'artiglieria faceva tacere l'avversario. I magiari passarono sull'altra riva ed entrarono in città.

Primo compito degli ungheresi fu quello di spegnere gli incendi. I bolscevichi avevano appiccato, così come in altri villaggi espugnati nella stessa linea di marcia.

Da una indagine compiuta a Stanoj, un'altra città ungh

Impiacabile annientamento delle forze sovietiche

L'infuriare della battaglia su tutti i fronti - I tedesco-romeni passano il Dniester in Bessarabia - La situazione di Pietroburgo sempre più critica

Il fronte del Pacifico

L'offensiva imperialista degli Stati Uniti nell'Atlantico non ha mancato di avere le sue ripercussioni anche nel Pacifico, dove, si può dire da sempre, c'è una rivalità fra gli interessi imperialistici dell'America e quelli naturali del Giappone...

Il comunicato tedesco

Berlino, 19 luglio
Il Comando Supremo comunica:
Truppe tedesche e romene partendo dalla Bessarabia hanno forzato in più punti il passaggio del Dniester...

DALLA FRONTIERA ALLE PORTE DI PIETROBURGO

La battaglia di Olita che costò ai rossi ottocento carri armati - Sulle polverose strade russe le autocolonne germaniche marciarono per ventidue ore al giorno

Fronte di Pietroburgo, 19 luglio
Si combatté nella notte bianca di Leningrado, si combatté sui più sterminati campi di battaglia che la storia ricordi.
Da una quindicina di giorni ci troviamo in zona di operazioni e in territorio russo occupato dall'armata tedesca del nord: E' dal 22 che la nostra automobile ha varcato la frontiera tra la Prussia Orientale e l'ex Repubblica sovietica lituana...

L'eroica Finlandia contro il colosso moscovita

(Dal nostro inviato)

Helsinki, 19 luglio
Non senza emozione ho risultato ieri, giungendo in volo da Stoccolma, le coste della Finlandia, tutte roccie ed in parte coperte di neve...

La minacciosa offensiva in Carelia

Berna, 19 luglio

Notizie da Mosca dicono che anche il settore della Carelia al quale finora i russi davano minore importanza ha assunto un aspetto più minaccioso per il fatto capitale tanto che si precisa un imminente pericolo per Leningrado...

Massimo capto

(Dal nostro inviato)

Alcune località si sono formate, immerse sacche dopo reparti dell'armata rossa, talora intere divisioni, o Corpi d'armata, con tutte le loro armi e mezzi corazzati...

La minacciosa offensiva in Carelia

Berna, 19 luglio

Notizie da Mosca dicono che anche il settore della Carelia al quale finora i russi davano minore importanza ha assunto un aspetto più minaccioso per il fatto capitale tanto che si precisa un imminente pericolo per Leningrado...

Basi aeree di Malta e di Cipro colpite da nostri bombardieri

Attacco nemico respinto a Tobruk

Il Bollettino N. 409

Su Malta e in Africa settentrionale

Inefficaci sortite dalla piazzaforte assediata

I costruttori della "Tobruk" al lavoro

La popolazione contro i distruttori

Le ferite dell'incursione su Palermo

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 19 luglio il seguente Bollettino N. 409:

Nella notte sul 18, sono state bombardate le basi aeree di Malta.

A Cipro, nostri velivoli hanno colpito l'aeroporto di Nicosia.

Nell'Africa Settentrionale, il nemico ha attaccato sul fronte di Tobruk, dopo forte preparazione di artiglieria, due nostri caposaldi. L'attacco è stato respinto.

Reparti aerei dell'Asse hanno bombardato le opere fortificate della piazza di Tobruk, gli impianti ferroviari di Marsa Matruh e baraccamenti nemici a ponente di detta località.

Due velivoli britannici hanno tentato nel pomeriggio di ferire l'attaccatore Tripoli. La nostra difesa contraria, prontamente intervenuta, ne ha abbattuto uno in fiamme.

Durante l'incursione inglese su Bengasi, citata nel Bollettino precedente, un bombardiere nemico del tipo "Wellington", colpito dal tiro contraereo, è stato costretto ad atterrare nel nostro territorio. L'equipaggio di sei persone è stato fatto prigioniero.

Nell'Africa Orientale, attività di artiglieria sul fronte di Uol-ciefti.

La notte sul 18, gli inglesi hanno sferrato sul fronte di Tobruk una forte attacco contro i nostri caposaldi. Le parti di fanteria dopo una intensa preparazione di artiglieria e con l'appoggio dei carri armati, ma i nostri soldati hanno prontamente contenuto l'urto e sventato inesorabilmente il tentativo.

Nella stessa notte una pattuglia tedesca, in un altro settore tentava di avvicinarsi ad una nostra posizione, è stata scoperta e uccisa in fuga.

Le forze italo-tedesche continuano a presidiare saldamente tutte le loro posizioni e a tenere nella loro stretta di ferro i nostri prigionieri in Tobruk. E' quindi falso il comunicato emanato dal Cairo, secondo il quale nel settore di Tobruk pattuglie inglesi avrebbero assalito due nostre fortificazioni penetrando per oltre tre miglia e messo a cascando forti perle. I nemici non sono mai riusciti a togliere ai nostri soldati un palmo di terreno. Al contrario sono state sempre le nostre truppe che, in scontri di pattuglie oppure in azioni di più vasto raggio, hanno riportato vittorie. E le truppe inglesi assediata a Tobruk sono in condizioni sempre più penose.

I tentativi nemici di alterare la verità sono ridicoli e inutili. (St.)

Le ferite dell'incursione su Palermo

Roma, 19 luglio

Ecco l'elenco dei feriti dell'incursione aerea su Palermo nella notte sul 18: 1. Regio Umberto di Salvatore, di anni 22, sottotenente dei Bersaglieri; 2. Quattrini Giovanni di Guido, di anni 19, celibe studente; 3. Casoli Marco Iv. Carmelo, di anni 55, poliziere, ammalato con prole; 4. Schiavo Paolo Iv. Antonio, di anni 58, procuratore capo Imposte Dirette, ammalato con prole; 5. Schiavo Antonio di Paolo, studente.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 19 luglio il seguente Bollettino N. 409:

Nella notte sul 18, sono state bombardate le basi aeree di Malta.

A Cipro, nostri velivoli hanno colpito l'aeroporto di Nicosia.

Nell'Africa Settentrionale, il nemico ha attaccato sul fronte di Tobruk, dopo forte preparazione di artiglieria, due nostri caposaldi. L'attacco è stato respinto.

Reparti aerei dell'Asse hanno bombardato le opere fortificate della piazza di Tobruk, gli impianti ferroviari di Marsa Matruh e baraccamenti nemici a ponente di detta località.

Due velivoli britannici hanno tentato nel pomeriggio di ferire l'attaccatore Tripoli. La nostra difesa contraria, prontamente intervenuta, ne ha abbattuto uno in fiamme.

Durante l'incursione inglese su Bengasi, citata nel Bollettino precedente, un bombardiere nemico del tipo "Wellington", colpito dal tiro contraereo, è stato costretto ad atterrare nel nostro territorio. L'equipaggio di sei persone è stato fatto prigioniero.

Nell'Africa Orientale, attività di artiglieria sul fronte di Uol-ciefti.

La notte sul 18, gli inglesi hanno sferrato sul fronte di Tobruk una forte attacco contro i nostri caposaldi. Le parti di fanteria dopo una intensa preparazione di artiglieria e con l'appoggio dei carri armati, ma i nostri soldati hanno prontamente contenuto l'urto e sventato inesorabilmente il tentativo.

Nella stessa notte una pattuglia tedesca, in un altro settore tentava di avvicinarsi ad una nostra posizione, è stata scoperta e uccisa in fuga.

Le forze italo-tedesche continuano a presidiare saldamente tutte le loro posizioni e a tenere nella loro stretta di ferro i nostri prigionieri in Tobruk. E' quindi falso il comunicato emanato dal Cairo, secondo il quale nel settore di Tobruk pattuglie inglesi avrebbero assalito due nostre fortificazioni penetrando per oltre tre miglia e messo a cascando forti perle. I nemici non sono mai riusciti a togliere ai nostri soldati un palmo di terreno. Al contrario sono state sempre le nostre truppe che, in scontri di pattuglie oppure in azioni di più vasto raggio, hanno riportato vittorie. E le truppe inglesi assediata a Tobruk sono in condizioni sempre più penose.

I tentativi nemici di alterare la verità sono ridicoli e inutili. (St.)

Le ferite dell'incursione su Palermo

Roma, 19 luglio

Ecco l'elenco dei feriti dell'incursione aerea su Palermo nella notte sul 18: 1. Regio Umberto di Salvatore, di anni 22, sottotenente dei Bersaglieri; 2. Quattrini Giovanni di Guido, di anni 19, celibe studente; 3. Casoli Marco Iv. Carmelo, di anni 55, poliziere, ammalato con prole; 4. Schiavo Paolo Iv. Antonio, di anni 58, procuratore capo Imposte Dirette, ammalato con prole; 5. Schiavo Antonio di Paolo, studente.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 19 luglio il seguente Bollettino N. 409:

Nella notte sul 18, sono state bombardate le basi aeree di Malta.

A Cipro, nostri velivoli hanno colpito l'aeroporto di Nicosia.

Nell'Africa Settentrionale, il nemico ha attaccato sul fronte di Tobruk, dopo forte preparazione di artiglieria, due nostri caposaldi. L'attacco è stato respinto.

Reparti aerei dell'Asse hanno bombardato le opere fortificate della piazza di Tobruk, gli impianti ferroviari di Marsa Matruh e baraccamenti nemici a ponente di detta località.

Due velivoli britannici hanno tentato nel pomeriggio di ferire l'attaccatore Tripoli. La nostra difesa contraria, prontamente intervenuta, ne ha abbattuto uno in fiamme.

Durante l'incursione inglese su Bengasi, citata nel Bollettino precedente, un bombardiere nemico del tipo "Wellington", colpito dal tiro contraereo, è stato costretto ad atterrare nel nostro territorio. L'equipaggio di sei persone è stato fatto prigioniero.

Nell'Africa Orientale, attività di artiglieria sul fronte di Uol-ciefti.

La notte sul 18, gli inglesi hanno sferrato sul fronte di Tobruk una forte attacco contro i nostri caposaldi. Le parti di fanteria dopo una intensa preparazione di artiglieria e con l'appoggio dei carri armati, ma i nostri soldati hanno prontamente contenuto l'urto e sventato inesorabilmente il tentativo.

Nella stessa notte una pattuglia tedesca, in un altro settore tentava di avvicinarsi ad una nostra posizione, è stata scoperta e uccisa in fuga.

Le forze italo-tedesche continuano a presidiare saldamente tutte le loro posizioni e a tenere nella loro stretta di ferro i nostri prigionieri in Tobruk. E' quindi falso il comunicato emanato dal Cairo, secondo il quale nel settore di Tobruk pattuglie inglesi avrebbero assalito due nostre fortificazioni penetrando per oltre tre miglia e messo a cascando forti perle. I nemici non sono mai riusciti a togliere ai nostri soldati un palmo di terreno. Al contrario sono state sempre le nostre truppe che, in scontri di pattuglie oppure in azioni di più vasto raggio, hanno riportato vittorie. E le truppe inglesi assediata a Tobruk sono in condizioni sempre più penose.

I tentativi nemici di alterare la verità sono ridicoli e inutili. (St.)

Le ferite dell'incursione su Palermo

Roma, 19 luglio

Ecco l'elenco dei feriti dell'incursione aerea su Palermo nella notte sul 18: 1. Regio Umberto di Salvatore, di anni 22, sottotenente dei Bersaglieri; 2. Quattrini Giovanni di Guido, di anni 19, celibe studente; 3. Casoli Marco Iv. Carmelo, di anni 55, poliziere, ammalato con prole; 4. Schiavo Paolo Iv. Antonio, di anni 58, procuratore capo Imposte Dirette, ammalato con prole; 5. Schiavo Antonio di Paolo, studente.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 19 luglio il seguente Bollettino N. 409:

Nella notte sul 18, sono state bombardate le basi aeree di Malta.

A Cipro, nostri velivoli hanno colpito l'aeroporto di Nicosia.

Nell'Africa Settentrionale, il nemico ha attaccato sul fronte di Tobruk, dopo forte preparazione di artiglieria, due nostri caposaldi. L'attacco è stato respinto.

Reparti aerei dell'Asse hanno bombardato le opere fortificate della piazza di Tobruk, gli impianti ferroviari di Marsa Matruh e baraccamenti nemici a ponente di detta località.

Due velivoli britannici hanno tentato nel pomeriggio di ferire l'attaccatore Tripoli. La nostra difesa contraria, prontamente intervenuta, ne ha abbattuto uno in fiamme.

Durante l'incursione inglese su Bengasi, citata nel Bollettino precedente, un bombardiere nemico del tipo "Wellington", colpito dal tiro contraereo, è stato costretto ad atterrare nel nostro territorio. L'equipaggio di sei persone è stato fatto prigioniero.

Nell'Africa Orientale, attività di artiglieria sul fronte di Uol-ciefti.

La notte sul 18, gli inglesi hanno sferrato sul fronte di Tobruk una forte attacco contro i nostri caposaldi. Le parti di fanteria dopo una intensa preparazione di artiglieria e con l'appoggio dei carri armati, ma i nostri soldati hanno prontamente contenuto l'urto e sventato inesorabilmente il tentativo.

Nella stessa notte una pattuglia tedesca, in un altro settore tentava di avvicinarsi ad una nostra posizione, è stata scoperta e uccisa in fuga.

Le forze italo-tedesche continuano a presidiare saldamente tutte le loro posizioni e a tenere nella loro stretta di ferro i nostri prigionieri in Tobruk. E' quindi falso il comunicato emanato dal Cairo, secondo il quale nel settore di Tobruk pattuglie inglesi avrebbero assalito due nostre fortificazioni penetrando per oltre tre miglia e messo a cascando forti perle. I nemici non sono mai riusciti a togliere ai nostri soldati un palmo di terreno. Al contrario sono state sempre le nostre truppe che, in scontri di pattuglie oppure in azioni di più vasto raggio, hanno riportato vittorie. E le truppe inglesi assediata a Tobruk sono in condizioni sempre più penose.

I tentativi nemici di alterare la verità sono ridicoli e inutili. (St.)

Le ferite dell'incursione su Palermo

Roma, 19 luglio

Ecco l'elenco dei feriti dell'incursione aerea su Palermo nella notte sul 18: 1. Regio Umberto di Salvatore, di anni 22, sottotenente dei Bersaglieri; 2. Quattrini Giovanni di Guido, di anni 19, celibe studente; 3. Casoli Marco Iv. Carmelo, di anni 55, poliziere, ammalato con prole; 4. Schiavo Paolo Iv. Antonio, di anni 58, procuratore capo Imposte Dirette, ammalato con prole; 5. Schiavo Antonio di Paolo, studente.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 19 luglio il seguente Bollettino N. 409:

Nella notte sul 18, sono state bombardate le basi aeree di Malta.

A Cipro, nostri velivoli hanno colpito l'aeroporto di Nicosia.

Nell'Africa Settentrionale, il nemico ha attaccato sul fronte di Tobruk, dopo forte preparazione di artiglieria, due nostri caposaldi. L'attacco è stato respinto.

Reparti aerei dell'Asse hanno bombardato le opere fortificate della piazza di Tobruk, gli impianti ferroviari di Marsa Matruh e baraccamenti nemici a ponente di detta località.

Due velivoli britannici hanno tentato nel pomeriggio di ferire l'attaccatore Tripoli. La nostra difesa contraria, prontamente intervenuta, ne ha abbattuto uno in fiamme.

Durante l'incursione inglese su Bengasi, citata nel Bollettino precedente, un bombardiere nemico del tipo "Wellington", colpito dal tiro contraereo, è stato costretto ad atterrare nel nostro territorio. L'equipaggio di sei persone è stato fatto prigioniero.

Nell'Africa Orientale, attività di artiglieria sul fronte di Uol-ciefti.

La notte sul 18, gli inglesi hanno sferrato sul fronte di Tobruk una forte attacco contro i nostri caposaldi. Le parti di fanteria dopo una intensa preparazione di artiglieria e con l'appoggio dei carri armati, ma i nostri soldati hanno prontamente contenuto l'urto e sventato inesorabilmente il tentativo.

Nella stessa notte una pattuglia tedesca, in un altro settore tentava di avvicinarsi ad una nostra posizione, è stata scoperta e uccisa in fuga.

Le forze italo-tedesche continuano a presidiare saldamente tutte le loro posizioni e a tenere nella loro stretta di ferro i nostri prigionieri in Tobruk. E' quindi falso il comunicato emanato dal Cairo, secondo il quale nel settore di Tobruk pattuglie inglesi avrebbero assalito due nostre fortificazioni penetrando per oltre tre miglia e messo a cascando forti perle. I nemici non sono mai riusciti a togliere ai nostri soldati un palmo di terreno. Al contrario sono state sempre le nostre truppe che, in scontri di pattuglie oppure in azioni di più vasto raggio, hanno riportato vittorie. E le truppe inglesi assediata a Tobruk sono in condizioni sempre più penose.

I tentativi nemici di alterare la verità sono ridicoli e inutili. (St.)

Le ferite dell'incursione su Palermo

Roma, 19 luglio

Ecco l'elenco dei feriti dell'incursione aerea su Palermo nella notte sul 18: 1. Regio Umberto di Salvatore, di anni 22, sottotenente dei Bersaglieri; 2. Quattrini Giovanni di Guido, di anni 19, celibe studente; 3. Casoli Marco Iv. Carmelo, di anni 55, poliziere, ammalato con prole; 4. Schiavo Paolo Iv. Antonio, di anni 58, procuratore capo Imposte Dirette, ammalato con prole; 5. Schiavo Antonio di Paolo, studente.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 19 luglio il seguente Bollettino N. 409:

Nella notte sul 18, sono state bombardate le basi aeree di Malta.

A Cipro, nostri velivoli hanno colpito l'aeroporto di Nicosia.

Nell'Africa Settentrionale, il nemico ha attaccato sul fronte di Tobruk, dopo forte preparazione di artiglieria, due nostri caposaldi. L'attacco è stato respinto.

Reparti aerei dell'Asse hanno bombardato le opere fortificate della piazza di Tobruk, gli impianti ferroviari di Marsa Matruh e baraccamenti nemici a ponente di detta località.

Due velivoli britannici hanno tentato nel pomeriggio di ferire l'attaccatore Tripoli. La nostra difesa contraria, prontamente intervenuta, ne ha abbattuto uno in fiamme.

Durante l'incursione inglese su Bengasi, citata nel Bollettino precedente, un bombardiere nemico del tipo "Wellington", colpito dal tiro contraereo, è stato costretto ad atterrare nel nostro territorio. L'equipaggio di sei persone è stato fatto prigioniero.

Nell'Africa Orientale, attività di artiglieria sul fronte di Uol-ciefti.

La notte sul 18, gli inglesi hanno sferrato sul fronte di Tobruk una forte attacco contro i nostri caposaldi. Le parti di fanteria dopo una intensa preparazione di artiglieria e con l'appoggio dei carri armati, ma i nostri soldati hanno prontamente contenuto l'urto e sventato inesorabilmente il tentativo.

Nella stessa notte una pattuglia tedesca, in un altro settore tentava di avvicinarsi ad una nostra posizione, è stata scoperta e uccisa in fuga.

Le forze italo-tedesche continuano a presidiare saldamente tutte le loro posizioni e a tenere nella loro stretta di ferro i nostri prigionieri in Tobruk. E' quindi falso il comunicato emanato dal Cairo, secondo il quale nel settore di Tobruk pattuglie inglesi avrebbero assalito due nostre fortificazioni penetrando per oltre tre miglia e messo a cascando forti perle. I nemici non sono mai riusciti a togliere ai nostri soldati un palmo di terreno. Al contrario sono state sempre le nostre truppe che, in scontri di pattuglie oppure in azioni di più vasto raggio, hanno riportato vittorie. E le truppe inglesi assediata a Tobruk sono in condizioni sempre più penose.

I tentativi nemici di alterare la verità sono ridicoli e inutili. (St.)

Le ferite dell'incursione su Palermo

Roma, 19 luglio

Ecco l'elenco dei feriti dell'incursione aerea su Palermo nella notte sul 18: 1. Regio Umberto di Salvatore, di anni 22, sottotenente dei Bersaglieri; 2. Quattrini Giovanni di Guido, di anni 19, celibe studente; 3. Casoli Marco Iv. Carmelo, di anni 55, poliziere, ammalato con prole; 4. Schiavo Paolo Iv. Antonio, di anni 58, procuratore capo Imposte Dirette, ammalato con prole; 5. Schiavo Antonio di Paolo, studente.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 19 luglio il seguente Bollettino N. 409:

Nella notte sul 18, sono state bombardate le basi aeree di Malta.

A Cipro, nostri velivoli hanno colpito l'aeroporto di Nicosia.

Nell'Africa Settentrionale, il nemico ha attaccato sul fronte di Tobruk, dopo forte preparazione di artiglieria, due nostri caposaldi. L'attacco è stato respinto.

Reparti aerei dell'Asse hanno bombardato le opere fortificate della piazza di Tobruk, gli impianti ferroviari di Marsa Matruh e baraccamenti nemici a ponente di detta località.

Due velivoli britannici hanno tentato nel pomeriggio di ferire l'attaccatore Tripoli. La nostra difesa contraria, prontamente intervenuta, ne ha abbattuto uno in fiamme.

Durante l'incursione inglese su Bengasi, citata nel Bollettino precedente, un bombardiere nemico del tipo "Wellington", colpito dal tiro contraereo, è stato costretto ad atterrare nel nostro territorio. L'equipaggio di sei persone è stato fatto prigioniero.

Nell'Africa Orientale, attività di artiglieria sul fronte di Uol-ciefti.

La notte sul 18, gli inglesi hanno sferrato sul fronte di Tobruk una forte attacco contro i nostri caposaldi. Le parti di fanteria dopo una intensa preparazione di artiglieria e con l'appoggio dei carri armati, ma i nostri soldati hanno prontamente contenuto l'urto e sventato inesorabilmente il tentativo.

Nella stessa notte una pattuglia tedesca, in un altro settore tentava di avvicinarsi ad una nostra posizione, è stata scoperta e uccisa in fuga.

Le forze italo-tedesche continuano a presidiare saldamente tutte le loro posizioni e a tenere nella loro stretta di ferro i nostri prigionieri in Tobruk. E' quindi falso il comunicato emanato dal Cairo, secondo il quale nel settore di Tobruk pattuglie inglesi avrebbero assalito due nostre fortificazioni penetrando per oltre tre miglia e messo a cascando forti perle. I nemici non sono mai riusciti a togliere ai nostri soldati un palmo di terreno. Al contrario sono state sempre le nostre truppe che, in scontri di pattuglie oppure in azioni di più vasto raggio, hanno riportato vittorie. E le truppe inglesi assediata a Tobruk sono in condizioni sempre più penose.

I tentativi nemici di alterare la verità sono ridicoli e inutili. (St.)

Le ferite dell'incursione su Palermo

Roma, 19 luglio

Ecco l'elenco dei feriti dell'incursione aerea su Palermo nella notte sul 18: 1. Regio Umberto di Salvatore, di anni 22, sottotenente dei Bersaglieri; 2. Quattrini Giovanni di Guido, di anni 19, celibe studente; 3. Casoli Marco Iv. Carmelo, di anni 55, poliziere, ammalato con prole; 4. Schiavo Paolo Iv. Antonio, di anni 58, procuratore capo Imposte Dirette, ammalato con prole; 5. Schiavo Antonio di Paolo, studente.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 19 luglio il seguente Bollettino N. 409:

Nella notte sul 18, sono state bombardate le basi aeree di Malta.

A Cipro, nostri velivoli hanno colpito l'aeroporto di Nicosia.

Nell'Africa Settentrionale, il nemico ha attaccato sul fronte di Tobruk, dopo forte preparazione di artiglieria, due nostri caposaldi. L'attacco è stato respinto.

Reparti aerei dell'Asse hanno bombardato le opere fortificate della piazza di Tobruk, gli impianti ferroviari di Marsa Matruh e baraccamenti nemici a ponente di detta località.

Due velivoli britannici hanno tentato nel pomeriggio di ferire l'attaccatore Tripoli. La nostra difesa contraria, prontamente intervenuta, ne ha abbattuto uno in fiamme.

Durante l'incursione inglese su Bengasi, citata nel Bollettino precedente, un bombardiere nemico del tipo "Wellington", colpito dal tiro contraereo, è stato costretto ad atterrare nel nostro territorio. L'equipaggio di sei persone è stato fatto prigioniero.

Nell'Africa Orientale, attività di artiglieria sul fronte di Uol-ciefti.

La notte sul 18, gli inglesi hanno sferrato sul fronte di Tobruk una forte attacco contro i nostri caposaldi. Le parti di fanteria dopo una intensa preparazione di artiglieria e con l'appoggio dei carri armati, ma i nostri soldati hanno prontamente contenuto l'urto e sventato inesorabilmente il tentativo.

Nella stessa notte una pattuglia tedesca, in un altro settore tentava di avvicinarsi ad una nostra posizione, è stata scoperta e uccisa in fuga.

Le forze italo-tedesche continuano a presidiare saldamente tutte le loro posizioni e a tenere nella loro stretta di ferro i nostri prigionieri in Tobruk. E' quindi falso il comunicato emanato dal Cairo, secondo il quale nel settore di Tobruk pattuglie inglesi avrebbero assalito due nostre fortificazioni penetrando per oltre tre miglia e messo a cascando forti perle. I nemici non sono mai riusciti a togliere ai nostri soldati un palmo di terreno. Al contrario sono state sempre le nostre truppe che, in scontri di pattuglie oppure in azioni di più vasto raggio, hanno riportato vittorie. E le truppe inglesi assediata a Tobruk sono in condizioni sempre più penose.

I tentativi nemici di alterare la verità sono ridicoli e inutili. (St.)

Le ferite dell'incursione su Palermo

Roma, 19 luglio

Ecco l'elenco dei feriti dell'incursione aerea su Palermo nella notte sul 18: 1. Regio Umberto di Salvatore, di anni 22, sottotenente dei Bersaglieri; 2. Quattrini Giovanni di Guido, di anni 19, celibe studente; 3. Casoli Marco Iv. Carmelo, di anni 55, poliziere, ammalato con prole; 4. Schiavo Paolo Iv. Antonio, di anni 58, procuratore capo Imposte Dirette, ammalato con prole; 5. Schiavo Antonio di Paolo, studente.

Le ferite dell'incursione su Palermo

dei settori artistici nel centro di Riga. La furia degli incendiari fascisti continua ancora, ma è sempre minore...

La politica finanziaria dell'Italia

Il ministro Thaon di Revel annuncia a Milano nuovi provvedimenti che troncheranno le speculazioni - L'economia su base aurea; superato - Regolare finanziamento delle spese straordinarie dello Stato

Milano, 19 luglio. Stamane, alla presenza del Conte di Sforza e del Vicepresidente del Consiglio delle Finanze, Thaon di Revel, è stata inaugurata la nuova sede del Banco di Roma, in un imponente palazzo, sorto nelle adiacenze di piazza degli Affari al centro della città.

Il Principe ed il Ministro, che sono stati ricevuti all'ingresso dai componenti la presidenza e la direzione del Banco di Roma, sono passati nel vasto salone circolare, affollato di esponenti del mondo bancario, industriale, commerciale ed agricolo.

Hanno quindi parlato l'Amministratore delegato del Banco, Eccellenza Guarnieri, e il Direttore generale Vercelli, illustrando l'azione svolta e lo sviluppo raggiunto dall'istituto.

Difesa del risparmio
Accolto da un caloroso applauso all'indirizzo del Duce, si è quindi alzato a parlare il Ministro che, dopo essersi degnato di inaugurare la nuova sede del Banco di Roma, in questo senso ha parlato della vita economica dell'Italia, e dopo aver ringraziato l'Altezza Reale, l'autorità e gerarchie per il loro intervento, ha preso atto con compiacimento dell'efficace opera svolta dall'istituto e del suo sviluppo, innanzitutto legato alla storia dell'assistenza dell'Italia verso il proprio destino imperiale.

A proposito delle cifre citate dall'Amministratore delegato, il Ministro ha messo in rilievo che la legge per la difesa del risparmio e la disciplina della funzione reddituale del marzo XIV, ha ormai subito un colosso quinquennale e ne ha sanzionato la fondamentale bontà di concezione. Il timore che il controllo, esercitato dall'Ispettorato del risparmio sulle banche, avesse paralizzato l'azione, è stato dimostrato infondato. Di ciò va fatta lode al Governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispettorato, e dai suoi collaboratori.

Il Ministro, dopo aver illustrato la partecipazione attiva dello Stato, nell'azione di difesa del risparmio e per la disciplina del credito, notando che il controllo pubblico sul risparmio si concilia perfettamente con la esigenza dell'economia privata, ha parlato della lotta contro le speculazioni finanziarie dello Stato in questo periodo di particolare emergenza, affermando che, nel periodo dal giugno 1934 al giugno di quest'anno, essa ha contribuito a finanziare le spese straordinarie per oltre 20 miliardi.

La sua potenza di assorbimento e di raccolta del risparmio, a mezzo delle casse postali, è stata assai preziosa durante questo periodo e continuerà ad esserlo per tutta la durata della guerra.

Il Ministro ha riconosciuto tuttavia che il risparmio non è sufficiente e che la Cassa dovrà limitare la sua azione, evitando l'eccessivo avviamento del risparmio verso le sole casse postali. «Ma», prosegue il Ministro — il problema del finanziamento della guerra, che è un problema di Stato, è un problema della Nazione, e essenzialmente un problema di credito, onde il procedimento che è stato definito «circuiti di capitali», per il denaro uscito dalle casse dei tesori per far fronte alle spese, è un modo di far fronte alle medesime sotto forma di buoni postali, buoni del tesoro, conti correnti, ecc. E pertanto, il controllo sulla azione svolta dagli istituti di credito è indispensabile per la loro normale attività, e deve essere adeguatamente soddisfacente senza compromettere quella predominante e preminente dello Stato».

Il Ministro ha ricordato, al riguardo, i provvedimenti presi per evitare l'indizione e garantire la sicurezza dei titoli in Borsa, o anche fuori di Borsa, sia su piazza che fuori piazza, tanto in contanti quanto in termine, fermi i premi ed i riparti e ogni altro contratto conforme agli usi commerciali che abbiano per oggetto titoli e altri valori a reddito variabile costituenti parte del capitale delle società commerciali e delle società civili considerate dal Codice Commerciale, ovvero le quote o carature comunque denominate delle società commerciali e delle società civili sopra richiamate, quando tali quote o carature siano cedibili con effetto verso le società, siano o meno i titoli sopra indicati quotati in Borsa, quando non risultano su atti pubblici o scritture private registrate e devono essere posti in essere con l'impiego di appositi foglietti bollati indipendentemente dalle tasse sui contratti di Borsa, sul maggior valore rappresentativo della somma dei titoli quotati in Borsa è dovuta una speciale imposta progressiva nella misura e giusta le norme del Decreto.

Il maggior valore soggetto all'imposta è quello costituito dalla differenza fra il prezzo di cessione e il prezzo di acquisto, o il prezzo di riferimento determinato giusta le norme seguenti:

a) Per le cessioni di titoli acquistati successivamente al 1.° ottobre 1940-XVIII, il valore di riferimento è costituito dalla media dei prezzi di composizione del 1.° settembre 1940 delle varie Borse presso le quali il titolo è stato quotato. Qualora la media del prezzo di composizione di fine settembre 1940-XVIII sia inferiore al valore nominale, il valore di riferimento è costituito da quest'ultimo valore. Per i titoli che non abbiano nessun prezzo di composizione a fine settembre 1940-XVIII il valore di riferimento è determinato con decreto del Ministro per le Finanze in base ad apposita valutazione del titolo stesso fatta con riferimento alla data data dal Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa presso la quale il titolo è quotato, più vicina alla sede della società;

b) Per le cessioni di titoli acquistati successivamente al 1.° ottobre 1940-XVIII ma prima dell'entrata in vigore del presente Decreto, il valore di riferimento è costituito dall'effettivo prezzo di acquisto quando questo possa essere provato con titoli o documenti. In caso contrario, il valore di riferimento è costituito dalla media dei prezzi di composizione di fine settembre 1940-XVIII;

c) Per le cessioni di titoli acquistati successivamente all'entrata in vigore del Decreto, il valore di riferimento è costituito dal prezzo di acquisto che deve obbligatoriamente risultare da appositi foglietti bollati.

L'imposta è dovuta sul maggior valore di cessione dei titoli azionari nella misura seguente: a) in ragione del 10 per cento sulla quota di maggior valore non eccedente del 10 per cento il valore di riferimento; b) in ragione del 30 per cento sulla quota di maggior valore di oltre il 10 per cento e fino al 40 per cento del valore di riferimento; c) in ragione del 50 per cento sulla quota di maggior valore eccedente il 40 per cento del valore di riferimento.

Lo Stato fascista nell'agricoltura a potenziare la terra, deve trovare applicazione anche nel campo industriale, come lo proclama la dichiarazione firmata dalla Corte del Lavoro, commentata dal Duce nello storico discorso all'Assemblea nazionale delle Corporazioni dell'anno XIV.

Al di fuori del problema della industrializzazione, congiunta a quella della bonifica, l'Italia attende di essere posta in grado di assicurare al livello di vita sociale ed economica che oggi è solo privilegio di poche nazioni.

La nuova sede del Banco di Roma
Il Ministro ha così concluso: «Ho cercato di essere fedele interprete del pensiero del Duce, nel campo economico e finanziario, soffermandomi su alcuni punti di vista di particolare attualità, in questo vostro ambiente: in

cul pulsava una parte della vita economica della Nazione. E nell'accogliermi a questa nuova sede del Banco di Roma, che a quanto dice, rappresenta la più moderna espressione della tecnica bancaria, mi compiacco coi dirigenti del Banco per l'aver, anche in questo campo, voluto corrispondere ad una delle più alte direttive del Duce: quella di mirare al primato».

Attendamente seguiti con vivi consensi le importanti dichiarazioni del Ministro delle Finanze sono state colpite da un fervidissimo applauso.

Guidati dai dirigenti del Banco, e seguiti dalle autorità e gerarchie, il Conte di Sforza e il Ministro hanno quindi compiuto la visita della nuova sede che, per ampiezza e disposizione di uffici, e per ricchezza di impianti e servizi, costituisce una delle più moderne espressioni della tecnica bancaria.

Sorona parla ai partecipanti al corso per giovani operatori cinematografici

Roma, 19 luglio. Ha avuto termine il secondo corso di aggiornamento per operatori cinematografici, organizzato dal Comando Generale della G.I.L., d'intesa con l'Istituto L.U.C.E. e con il Centro sperimentale di Cinematografia.

Dopo aver parlato, nella Sede Littoria di partecipanti al corso, il Segretario del Partito ha assistito nella sala cinematografica del Comando Generale, alla proiezione di alcuni documentari.

Proroga del termine per la denuncia dei compensi di dirigenti di grandi aziende
Roma, 19 luglio. Il Ministero delle Finanze comunica che per dar corso a richieste delle Confederazioni interessate, sono stati autorizzati gli Uffici distrettuali delle imposte dirette ad accettare, senza applicazione della sanzione per ritardo nella denuncia, le denunce e gli elenchi dei compensi corrisposti agli amministratori e dirigenti che, al fine della applicazione dello straordinario tributo istituito con la legge 1.° luglio 1940-XVIII, n. 393, verranno presentati fino al 31 luglio corrente dalle società e dagli enti nei confronti dei quali, è stata epoca, siano già scaduti i termini stabiliti dall'articolo 5

La repressione dei reati contro la disciplina degli approvvigionamenti

Disposizioni del Ministro Guardasigilli - Aggravamento delle sanzioni e coordinamento legislativo delle norme

Roma, 19 luglio. La Gazzetta Ufficiale di oggi pubblica il testo della Legge 19 luglio 1941-XIX, numero 695, che contiene una completa disciplina delle sanzioni penali in materia di approvvigionamento dei consumi. Il contenuto è suddiviso in norme dirette alla tutela della produzione e della distribuzione dei prodotti richiesti dalla suprema esigenza di garantire la resistenza economica della Nazione ha reso necessario il coordinamento delle norme

Il Ministro Grandi accompagna la pubblicazione della Legge con la seguente circolare oggi stesso pubblicata sul Bollettino ufficiale del Ministero della Giustizia e diretta ai tutti i Presidenti o ai Procuratori Generali delle Corti d'Appello del Regno:

Richiamo la vostra vigile attenzione sulla Legge 8 luglio 1941, XIX, necessaria per garantire la resistenza economica della Nazione, e per far giungere alla Vittoria. A tale scopo, la nuova Legge non soltanto rinvigorisce la repressione penale dei reati concernenti tale disciplina, ma particolarmente provvede a semplificarla mediante la loro unificazione e l'abolizione delle sanzioni penali. Perché in questa sua parte essenziale la Legge possa avere una attuazione conforme alle suprema finalità di una giustizia penale, è questo indovino che occorre che la Magistratura si sforzi di raggiungere la maggior semplicità ed uniformità di interpretazione. Il controllo, a cui da tempo sottopongo l'attività giudiziaria penale nella materia di cui si tratta, è stato l'occasione di rilevare, con ancor maggiore impegno, quanto sia diligente, assidua e laboriosa l'opera dei giudici italiani. I molteplici giudizi tutti esauriti entro pochissimi giorni si svolgono con assidua serietà e sono definiti quasi sempre con esatti criteri giuridici e con senso di comprensione dell'importanza assoluta che ha il generale rispetto delle norme con cui il sistema penale è costituito. La vostra opera dovrà limitare la sua azione, evitando l'eccessivo avviamento del risparmio verso le sole casse postali. «Ma», prosegue il Ministro — il problema del finanziamento della guerra, che è un problema di Stato, è un problema della Nazione, e essenzialmente un problema di credito, onde il procedimento che è stato definito «circuiti di capitali», per il denaro uscito dalle casse dei tesori per far fronte alle spese, è un modo di far fronte alle medesime sotto forma di buoni postali, buoni del tesoro, conti correnti, ecc. E pertanto, il controllo sulla azione svolta dagli istituti di credito è indispensabile per la loro normale attività, e deve essere adeguatamente soddisfacente senza compromettere quella predominante e preminente dello Stato».

Il Ministro ha ricordato, al riguardo, i provvedimenti presi per evitare l'indizione e garantire la sicurezza dei titoli in Borsa, o anche fuori di Borsa, sia su piazza che fuori piazza, tanto in contanti quanto in termine, fermi i premi ed i riparti e ogni altro contratto conforme agli usi commerciali che abbiano per oggetto titoli e altri valori a reddito variabile costituenti parte del capitale delle società commerciali e delle società civili considerate dal Codice Commerciale, ovvero le quote o carature comunque denominate delle società commerciali e delle società civili sopra richiamate, quando tali quote o carature siano cedibili con effetto verso le società, siano o meno i titoli sopra indicati quotati in Borsa, quando non risultano su atti pubblici o scritture private registrate e devono essere posti in essere con l'impiego di appositi foglietti bollati indipendentemente dalle tasse sui contratti di Borsa, sul maggior valore rappresentativo della somma dei titoli quotati in Borsa è dovuta una speciale imposta progressiva nella misura e giusta le norme del Decreto.

Azione severa e inesorabile
La volontà legislativa di rinvigorire la repressione penale si esprime con la conversione in delitto di alcune ipotesi contravvenzionali e con la preferenza data alle pene restrittive della libertà personale a questo indovino che occorre che la Magistratura si sforzi di raggiungere la maggior semplicità ed uniformità di interpretazione. Il controllo, a cui da tempo sottopongo l'attività giudiziaria penale nella materia di cui si tratta, è stato l'occasione di rilevare, con ancor maggiore impegno, quanto sia diligente, assidua e laboriosa l'opera dei giudici italiani. I molteplici giudizi tutti esauriti entro pochissimi giorni si svolgono con assidua serietà e sono definiti quasi sempre con esatti criteri giuridici e con senso di comprensione dell'importanza assoluta che ha il generale rispetto delle norme con cui il sistema penale è costituito. La vostra opera dovrà limitare la sua azione, evitando l'eccessivo avviamento del risparmio verso le sole casse postali. «Ma», prosegue il Ministro — il problema del finanziamento della guerra, che è un problema di Stato, è un problema della Nazione, e essenzialmente un problema di credito, onde il procedimento che è stato definito «circuiti di capitali», per il denaro uscito dalle casse dei tesori per far fronte alle spese, è un modo di far fronte alle medesime sotto forma di buoni postali, buoni del tesoro, conti correnti, ecc. E pertanto, il controllo sulla azione svolta dagli istituti di credito è indispensabile per la loro normale attività, e deve essere adeguatamente soddisfacente senza compromettere quella predominante e preminente dello Stato».

Misure contro gli speculatori
«Se le speranze di coloro che contavano di poter costruire la propria fortuna sulla speculazione rimarranno deluse, la grandissima massa del popolo italiano saluterà il provvedimento con soddisfazione, per la memoria che essa rappresenta della serietà, onestà, e per la sanzione materiale e morale che esercita su chi profitta della particolare situazione di emergenza, per realizzare profitti estranei a quel sano lavoro che è la fonte principale del reddito ordinario».

Il Ministro, avendo fatto cenno agli operatori di Borsa, ha desiderato poi chiarire un equivoco in cui si cade spesso confondendo questi col legittimi intermediari di Borsa, principalmente i banchieri, i broker, i regolatori autorizzati, e gli agenti di cambio. Il Ministro si è detto fiducioso, per l'esperienza fatta, di poter contare sulla piena collaborazione di questa egregia categoria, anche per l'applicazione dell'accennato provvedimento.

Facendo cenno al destino dell'eroe, facendone un ultimo dell'atteggiamento degli Stati Uniti nel conflitto mondiale, e alla funzione che nel caso sarà riservata, il Ministro ha fatto cenno ad una certa politica di lavoro nel nostro continente, si è dimostrato, a suo fianco, che se ne può fare a meno. Superata la concezione classica della funzione dell'eroe quale garanzia della circolazione, si sono delineate nuove teorie, quale quella assai feconda della moneta-lavoro, mentre il suo pensiero su questa crisi, che dimostra che le concezioni monetarie classiche debbono ritenersi superate, è che il denaro deve essere prodotto e servito efficacemente a regolare la produzione, per mantenere, per quanto possibile, costante il regime produttivo nazionale, mentre, per quanto riguarda la preminenza dell'elemento lavoro sugli altri fattori della produzione, oltre ad una certa politica di lavoro pubblici, lo stesso concetto che ha guida-

gnalino dall'autorità prefettizia tutti gli inconvenienti rilevati in sede di dibattimento, i quali possono costituire utili elementi per l'azione dell'autorità prefettizia e complessa che l'Autorità Prefettizia è chiamata a svolgere.

La nuova Legge, pur restituendo parte della materia alla competenza del Pretore, rafforza l'obbligatorietà del giudizio distrettuale. Esso ha fatto sino ad ora ottima prova.

Tutti i Tribunali, nonostante le note di debolezza di cui sono stati oggetto, risultano di effettiva e tendente rapidità nella definizione di questi processi. Vorrete ancora costantemente vigilare, perché l'attuazione del sistema prosegua con la massima rigore, così da assicurare che la nuova Legge raggiunga il suo scopo, e che la giustizia sia garantita con una severa ed esemplare necessaria disciplina dei consumi da parte di tutti i cittadini.

Le pene e le multe
La legge è costituita da 17 articoli, suddivisi in due titoli: il primo comprende le disposizioni penali, il secondo le disposizioni processuali.

Titolo Primo - Capitolo I - Delitti
Art. 1. - Chiunque sottrae al consumo normale di un bene di cui si è provveduto allo scopo di cagionarne la deficienza o l'aumento del prezzo sul mercato, è punito con la pena di morte. Se il fatto non ha prodotto grave turbamento sul mercato si applica la pena dell'ergastolo.

Il precedente disposizioni si applicano anche al produttore che occulta rilevanti entità di proprie merci allo scopo di cagionarne la deficienza o l'aumento del prezzo sul mercato.

Se il fatto non ha prodotto grave turbamento sul mercato si applica la pena dell'ergastolo.

Art. 2. - Chiunque distrugge o altera o produce prodotti agricoli o industriali ovvero mezzi di produzione cagionando grave nocumento alla economia nazionale, è punito con la pena di morte. Se il fatto non ha prodotto grave nocumento o del consumo normale è punito con la multa fino a lire 20 milioni.

Art. 3. - Salvo che il fatto non costituisca reato più grave, chiunque sottrae merce al consumo normale è punito con la reclusione da 6 mesi a 2 anni e con la multa fino a lire 20 milioni.

Art. 4. - Salvo che il fatto costituisca reato più grave, chiunque ometta di consegnare nel termine prescritto le merci delle quali è stata disposta la restituzione, è punito con la reclusione da 3 mesi a 3 anni e con la multa da lire 500 a lire 10 mila. Se il colpevole prima dell'apertura del dibattimento di primo grado consegna integralmente la merce alla restituzione, o all'ammasso o al conferimento, la pena è diminuita della metà a due terzi.

Procedimenti per le Forze Armate approvati dalla Commissione della Camera
Roma, 19 luglio. La Commissione legislativa delle Forze Armate della Camera dei Deputati, ha approvato la legge di conversione, sotto la presidenza del presidente conte naz. Angelo Manaresi e con l'intervento del Sottosegretario per la Guerra, per la Marina e per l'Aeronautica, della Commissione di legge approvata dal Parlamento riguardante l'Esercito, cioè la trasmissione di soldati dell'Arma dei Carabinieri Reali al servizio territoriale e una modificazione dell'articolo 134 del T. U. n. 110 del 1938, relativo al regolamento dell'Esercito. Ha poi approvato tre provvedimenti riguardanti l'Aeronautica e la Marina, cioè: la nomina a sottotenente dell'Arma Aeronautica in S. P. e del ruolo dei Piloti del Corpo di S. M. e del ruolo dei Piloti di riserva, e del ruolo dei Piloti di riserva a quello dei servizi per il Corpo del Genio Navale; l'estensione alla Marina e all'Aeronautica della Legge 26 agosto 1940-XVIII numero 1382 concernente il pagamento di indennità capitale in caso di morte di un funzionario per esposti determinati da esigenze militari.

La Commissione ha infine approvato due disegni di legge connessi con lo Stato di guerra, uno relativo agli effetti della militarizzazione nei riguardi dell'applicazione della Legge penale militare e l'altro di abrogazione della L. 18 giugno 1940-XVIII numero 631, sulla militarizzazione degli stabilimenti ausiliari durante lo stato di guerra.

I funerali di Arturo Ferrarini si svolgeranno stamane
Roma, 19 luglio. Domattina 20 c. m. alle ore 10,30, muovendo dall'ospedale militare del Celio avranno luogo i funerali del compianto tenente colonnello Arturo Ferrarini.

Essi saranno preceduti da una Messa funebre che sarà celebrata alle ore 9,45 nella Cappella del predetto ospedale militare.

Le estrazioni del Lotto
19 Luglio 1941-XIX
FIRENZE 85 - 68 - 56 - 1 - 35
BARI 46 - 28 - 30 - 31 - 18
CAGLIARI 30 - 7 - 33 - 60 - 28
GENOVA 24 - 58 - 85 - 18 - 79
MILANO 83 - 45 - 72 - 44 - 23
NAPOLI 47 - 27 - 8 - 7 - 55
PALERMO 50 - 72 - 4 - 8 - 46
ROMA 36 - 24 - 54 - 3 - 59
TORINO 20 - 82 - 37 - 23 - 18
VENEZIA 68 - 49 - 30 - 24 - 77

Per i bambini lattanti e nell'infanzia l'Acqua Oligominerale SORGENTE PANNA

è il dissetante razionale che, nei calori estivi, allontana il temuto pericolo dei facili disturbi gastro-intestinali.

Amicrobica. Fra le più leggere e gradevoli del mondo. Subitamente assorbita e presto eliminata, lava e disintossica rapidamente l'organismo.

IN VENDITA PRESSO LE BUONE FARMACIE E ORTOFARMACIE

TO-RADIA

METODO SCIENTIFICO PER LE CURE DI BELLEZZA ATTRAVERSO LA SALUTE DELLA PELLE

Creme TO-RADIA: da giorno, da notte, maresca fondente, maresca antisolaria.

Cipria TO-RADIA: 14 gradazioni di tinta, una sola qualità: la migliore del mondo.

Belleffi TO-RADIA: in polvere, con resine, i dieci colori più fini e armoniosi, i belleffi più salubri e più belli.

Latte detergente TO-RADIA: Prezioso conduttore della Crema e delle Cipria To-Radia, nell'opera di vivificare la pelle e ringiovanirla, combattendo le rughe, i puntini neri, le stanchezza dei tessuti.

SOLO DAI MIGLIORI FARMACISTI E DAI PIU' ELEGANTI PROFUMIERI

SOCIETA' ITALIANA PRODOTTI PROFUMERIA E IGIENE

FIRENZE - Via Martelli, 5

FERROVIE DELLO STATO

BALNEARI-TERMALI-CLIMATICHE

PER 10 VINGI FRA APPARTENENTI AI GRUPPI FAMILIARI FRA LE LOCALITA' DI VILLEGGIATURA E QUELLA DI RESIDENZA.

50% RIDUZIONE DEI PREZZI

CONTRATTI TRAMONTO-ANTONELLI PER LE PRINCIPALI STAZIONI

ALLE AGENZIE UFFICIALI ED UFFICI

HOMO

È USCITO il quarto numero di

Grande Rivista illustrata di medicina divulgativa diretta da Dante DE BLASI, Raffaele PAOLUCCI, Nicola FRIDA

Si pubblica ogni 15 giorni ed è in vendita presso tutte le edicole L. 3.50

LEGIONI E FALANGI

RIVISTA D'ITALIA E DI SPAGNA DIRETTA DA GIUSEPPE LOBRASSA

Quattro-Pubblicazione Settimanale - Settimanale di cultura, politica, cronaca, sport, fotografia degli avvenimenti di tutto il mondo, notizie e foto della guerra.

EDIZIONE GARZANTI

CONCORSO ESCLUSIVO DELLA PUBBLICAZIONE UNICO PUBBLICITÀ ITALIANA

Milano e sue edicole

Banchetto di burrai

Fui invitato una volta per mia ventura a un banchetto di burrai nella grande città del mio soggiorno provinciale in Inghilterra. C'era il fiore della società d'ambo i sessi. Poiché il burro veniva principalmente dall'Australia e dalla Nuova Zelanda, il simposio aveva un senso politico lato, respiro imperiale. Da quelle insigni colonie erano giunti non so quali magnati di pecore e mandrie; da Londra erano sopraggiunti ministri e diplomatici, trafficanti e tirapiedi, segretari e tiracotti tutti roditori.

Il sindaco portava sullo sparato le ansie di un grosso cacciatore di frota, in punta alle quali pendeva una patata staminate e trafolata, in segno della sua ufficio. Aveva un collettore che gli strizzava il collo in modo tale, che ne traboccavano, come da un vaso troppo pieno o da un rigino troppo stretto, i mollini del suo diffuso letargico, cocchiere. Sua moglie non mandava che fiate e sorrisi dolci: piccolina, occhialuta, labbra due lattughe pallide, denti rabberciati, naso una mezza virgola, guance floscie, fronte sopraffatta da una frangente rada cincischiata, si teneva in là la pancetta, rivestita d'un pannucolo nero, incrociando le mani. Sulla peluria bigionnola del petto scollato portava anche lei la patata, una patacchiana però, rispetto a quella del marito.

Mi presentarono il presidente dei burrai: era uno di quegli uomini alti e secchi da cui tutto sporge ammantato: gambe, braccia, mento, naso, orecchie, cocuzza. Pareva, il suo corpo, un palo con due rami; la sua testa un cocchiere con due bucci. Di pelle fulva, di pelle lenticchiosa, parlava facendo scivolare dai denti stretti le parole nel colpo del pendulo labbro inferiore. Il suo sparato era ordito di seta e tramato di lana lucida; la sua manina aveva baveri tagliati a pennello, bianchi lattei. Era lui pure insignito d'una collana con patasca.

Mi presentarono a un ministro: aveva un naso curioso, pigliava tutta la faccia, espone non era grosso, due folte ciglia, due occhi burberi, due guance tirate, una bocca e un mento mancati lasciavano tutto il susseguo a quella cartilagine livida tozza. Mi toccò la mano con due dita, levandosi e cade dalla tasca dei pantaloni, una tasca dove correva pure una catena d'oro, ricicciandovelo subito, e voltandomi d'acchio le spalle. Italiano? Il naso gli aveva dato un tremolo, le pinne erano dilatate come chi sta per buttare uno scaranto.

Un altro mi fu presentato che non era né ministro né vice; ma aveva una prosopopea da Menelchide: di spalle, catene, patasche, ne recava da riempire un cofano.

Si dovettero interrompere le presentazioni, perché un maggiordomo annunciò il banchetto, e, per cominciare, si fece un corteo alla sala parata. Le autorità precedevano; seguivano tutti i governi; ognuno aveva seco una dama da condurre. Messi a posto, mentre da un'orchestra in una balconata scendevano suoni sconosciuti, s'alzò il convivio.

C'era da mangiare di tutto un poco; ma era roba che pareva cotta in bocca a una balena. Le dame però avevano scollature ed essenze da levare la voglia di guardare ed angustare i piatti; se anche piuttosto vecchine, e brutte anziché, avevano trovato modo, quella sera, di mettersi in mostra colosa ancora giovane, naturale o artefatto, da cui era difficile poter levare gli occhi senza sentirsi derubati. Quel che mancava restava invece le donzelle e i cavalieri giovani di cui v'erano solo due o tre coppie esemplari messe vicine che ridevano rovesciando la testa e mandando giù il vino per la gola, attraverso la bocca spalancata come un imbuto. Chi sa perché, gli uomini, quasi tutti, guardavano da quella parte, forse aspettandosi di vedere eseguite dai cavalieri la mossa rapida di Amore che si rovescia sulle labbra di Pasche e glielie ruba in un perduto abbraccio a mezz'aria, come nel gruppo canoviano; ma le dame facevano finta di non vederle.

Accanto a me, nella mia destra, c'era una milady che aveva un bocchino cosso; di quelli che agli angoli pare abbiano mollette scorse; esse giuste in grado, d'essere a mala pena rallentate con uno sfioro degli zigomi, per lasciare uscire una parola, di sfuggita che sia però bell'e pronta in cima alla lingua già preparata di qua dai denti. Nella congnua tensione, le labbra si azzurravano, il filtro si faceva paonazzo e il naso pigliava l'accento iroso interrogativo d'uno spagnolesco.

Donna non più giovane e non ancora vecchia, carnosa, non tanto floscia, eretta, impetuosa. Un arco di gemme schiacciato sui capelli neri corvini le fasciava la testa dalla fronte alla nuca. Il collo non era da lady ma da cerva; compatto e muscoloso; s'arricciava a scapole e clavole dense e ruspide sui agguati spaggiati setosi, di qua altamente rilevati, di là graziosamente ondulanti. E chi sa quali liti avrebbero esse scoperte, se due lievi brezzole di dabbano non avessero sostenuto, dentro due solidi a cavaliere degli omeri cuberanti, una veste scarlata che pareva fatta di cartoni, tanta era copiosa e fruscante. Ne uscivano due braccia angolose e popolate nei cui profondi recessi c'era da somigliare che si rifugiassero obliati alti solieri, come in profondi porti naturali. Ma no: le fossette erano pure e monde come saliere. Nessun segno di civetteria; due pendini ciondolanti, oro magliato e gemme; una collana tutta fuce e brividi fissata da una spilla alla base d'una bretella; un'altra tutta opalescenze, pendula, con occhialini d'unico. Del resto, una fede a un dito; a un

altro un rubino. Nella mia sinistra c'era una signora, moglie d'un grosso pesciatto, ma pareva la metà d'un poeta affamato. Capelli bianchi more (francese *blonde* n'aveva un ruffino) se la pettinava colle dita e butta la testa indietro. Veste ne portava una nera bizzarra senza taglio; studio e fronzoli; ma dove le alte avevano scollature, essa aveva pizzo; e il petto ad esempio sembrava un cuscino dentro un guscio d'edera; i cui trami s'armentavano di gioielli e scendevano, facevano, ressa alle braccia che ne uscivano a volte scoperte e parevano allungate, sebbene fossero visibilmente trascinate dai depilatori, dalle pomate e dalle ciprie e si sarebbe detto perfino dal sapone.

Era un piacere stare ad un banchetto fra due dame così: non sapevo a quale delle due votarmi per sentirmi agiato. E decisi la politica del brucio fra due pruni.

Milady mi parlò quattro volte con un fiato come una setola: «Di quale regione siete italiano? N'è vero che il clima inglese è umido? Lo so anch'io che in Italia c'è sole vino musica fiori, monumenti passatempi carnevaleschi piaceri. Un italiano queste cose deve imparare a non cercarle qui».

La moglie del pesciatto era più abboccata: per lei questo paese e quello, il mondo al polo nord e al polo sud, le contrade a oriente e a occidente erano la stessa cosa: un po' di bello e un po' di brutto. Solo bello in *oro*, in un po' di *oro* era l'arte. Lei cantava, lei dipingeva, lei scriveva versi e ricordi di viaggio, lei conosceva tanto bene Shakespeare come Dante... Per fortuna un capocameriere, voglio dire il maestro dei brividi, picchiò due soldi colizi di mazzuola sul tavolo, e fu silenzio istantaneo: era ora di discorrere.

Si levò il presidente dei burrai, anche presidente del convivio; slanciò le lunghe braccia in avanti, puntando un nappo e facendo in quel suo labbro inferiore a cucetta, con una voce da crostino sgranocchiatto, il brindisi al re: «Sua Maestà viva lunga vita»; — «E tu, Dio, fallo prospero e mandalo sempre a casa vittorioso dei suoi nemici», cantarono tutti quanti. Gli uomini precedevano la testa schiacciata sul petto il mento, e della bocca facevano frogie piene di buffi come tori in plocchiati; mentre le donne zurlavano alte e fesse come canne disurbarate. L'aria tremava. Quando tornò ferma, il presidente levò il nappo alla regina e agli altri della casa.

Due nuovi colpi di mazzuola chiamarono su a dire, il ministro di mia conoscenza. Con le mani in tasca e voltandosi a diritta e a manca, egli pareva passeggiare e raccontasse le sue meditazioni; i periodi gli uscivano contorti e spezzati. Pure gli assistenti erano penoloni da quella sua cara altocitata e assente. Dopo aver distribuito molti «bravo», concluse: «In un mondo malvagio, i buoni hanno da concentrarsi; questo impero deve provvedere cannoni e burri; ai cannoni pensiamo noi, al burro voi», e si voltò ai caporioni burrai come a colombe.

Su tale binario gli altri discorsi scivolavano pari all'olio. Primo il sindaco rispose al brindisi ministeriale con un biasciccio. S'alzò quindi a brindare un burraio inglese, di quelli che tengono in mano, come il pesciatto marito della mia vicina, mezzo il traffico d'una derrata. Dimenandosi, disse che loro inglesi si consideravano miei padri ma fratelli di loro Australiani e Neozelandesi, tutta una famiglia. E come in una famiglia, se un figlio rincassa con borsa di zecchini, l'altro porta a sacca di grano, se uno veste abito marziale, l'altro piglia quello talare, se uno reca moglie, l'altro si dà scapolo; di modo che c'è in casa così a dire un compenso e un compendio; e il borsaiolo compra dal granaiuolo e il soldato ha dal prate l'indulgenza e i nipoti riempiono le tasche dello zio più che se avesse figli propri; allo stesso modo avviene in un grande impero. Burro e cannoni dunque non vengono prima o dopo ma contemporaneamente. Salute però al nostro commercio.

Rispose a questo brindisi un australiano con una faccia tagliata d'ascia senza mano di scalpello. Dal gran fendente della bocca uscirono parole citroloste: «Sicuro, sicuro, noi metteremo a pascolo più mucche, più pecore, più porcelli, in tanto che voi edificarete nuovi cantieri; e quando la nostra fiumana di burro partirà per questi lidi, la flotta, la invincibile flotta...».

Un po' nel ruggio di quella voce, un po' per nazionale solerico, alla menzione della flotta si levarono batimanti interminabili: l'aula pareva una frana di piatti. Sicché gli altri molli oratori che buttavano brindisi leggeri come noccioline e ne ricevevano risposte raggianti, rozzarono a lungo, mosconi monotonici negli orecchi.

Erò proprio stanco e intontito, e mi scappò di dirlo forte. Ma milady aprendo per la quinta volta la bocca osservò: «Di che cosa?»

MARCONI

Sono quattro anni che Guglielmo Marconi si è spento, ma, come accade per le personalità eccezionali, la memoria che conserviamo di lui è nutrita ancora più di ammirazione che di rimpianto. La sua scomparsa non cancella i prodigi della sua vita di inventore; ogni giorno, apprendo una radio, leggendo l'annuncio di un salvataggio in mare, scoprendo nelle cronache un nuovo ostacolo dello spazio aereo, il nostro pensiero torna a Marconi.



E qui, nella terra emiliana, dove ai margini della pianura i primi colli si ergono, il ricordo si fa più affettuoso, diciamo domestico. La villa della prima esperienza, la città della estrema dimora, non l'ombra gloriosa ma la viva figura sembrano evocare.

In tutto il mondo, ovunque si alzino le antenne delle grandi emittenti transatlantiche, è la gloria di Marconi che trionfa; e, più vicina all'uomo, nello cabinaggio di ricezione, oggi sui campi di battaglia e nei ricevitori, sulle navi e sui treni, giunge in un ticchettio o in una sillabata parola, la sua voce immortale. Un'omnisipota poi, pietosa, diretta nei gabinetti sperimentali e di cura in cui la marcografia usava in soccorso della umanità sofferente, i segreti di energie salutari occulte, c'è egli seppur rivelerlo.

A tutto gli uomini fanno l'abitudine ed anche ai prodigi che li beneficiano, di cui si rendono scarsa ragione, che non meditano e non penetrano, contenti alle pratiche applicazioni. Ma basta che una voce cara e lontana sia fatta viva per quel prodigio; che ostacoli di mari e di monti siano superati, che il tempo avaro sia vinto, perché la gratitudine si esprima in colore umano. E' una esistenza enormemente più ricca di possibilità che gli uomini devono al genio di Guglielmo Marconi.

Il rimpianto è per questo ancora egli prometteva per ciò che egli stava realizzando: trasporto della energia, penetrazione di altro barriero insidioso e fin qui mai sperate. Dalla prima debole scintilla di Pontecorvo a quella che da Genova valò gli oceani e giunse agli antipodi nel secondo lampadario elettrico del municipio di Sidney, così grandi e meravigliose tappe l'invenzione di Marconi aveva compiute, che l'atteso di altri prodigi, era entrata di confidente certezza. Altri riprenderà la strada; ma la figura di Guglielmo Marconi resta ferma, inimitabile, è come sorridente: un grande italiano, un buon italiano che ha lasciato alla patria e a tutto il mondo la eredità imperitura del suo genio.

L'ultima avventura di Giovanni Emanuel

È una pagina di vita di fine Ottocento; una impresa solitaria del mio tempo di studente umbertino. Ecco perché, contrariamente al mio costume di scomparire anonimamente nel racconto di una vicenda di gruppo, dovrei presentarmi in primo piano, con tutto il fardello della mia confessata responsabilità.

COME TRADII UN GRANDE ATTORE



L'insigne interprete

Il titolo non faceva credere a un dizionario capriccioso di autodemolizione. E' un documento di sincerità, che potrebbe anche suonare onesto merito a chi è fiero e castro di tutta la sua cultura linguistica universalista — si accinge alla traduzione di un testo classico, che un attore deve portare all'ribalta. Nel caso mio, era il greco di Sofocle; è chiaro dunque, che, corresse sando un fallimento, nulla detragga alla mia egregia fama di professore. Il male fu, anzi, che mi dimostrai troppo professore. Per questo me ne vengo; e confesso il mio peccato giovanile per fare un po' di bene a tutti i travisti della scuola matinesca e pedanesca.

Io sono depositario di un interessante segreto, ciò pensai di ripeterne quando, ora a qualche tempo, al teatro del Corso, una compagnia di comici, guidata da Gualtiero Turchetti, tenne la rappresentazione molto discussa, sotto il pretesto di una prova, dell'Edipo di Sofocle in costume moderno. La rivelazione dovette essere rimandata. Ma ora mi affretto a far sapere ai curiosi di notizie d'arte drammatica che il grande Emanuel, intorno al 1900, ebbe un vivissimo desiderio di aggiungere al suo trionfale repertorio l'Edipo Sofocleo; che la traduzione doveva fargliela fare la feci ed Emanuel non recitò l'Edipo. Nel 1902 il grande attore morì, portando con sé i jantismi di una rappresentazione, che sarebbe stata senza dubbio tra le sue più impomenti.

A questo punto sento il bisogno di farvi un poco di storia.

La traduzione traditrice

E adesso chiudiamo il capitolo della preistoria, perché siamo giunti all'ultima promessa avventura di Giovanni Emanuel e al trattamento, di cui mi accuso nel titolo.

E' il 1900. L'Emanuel ha finito l'ora del cuore di mamma. Poi, ebbe un'idea eroica. Conoscere l'Emanuel: rendergli un servizio. La traduzione di un certo articolo di giornale, sulla sua interpretazione del S. Paolo del Biondo, me ne offrì l'occasione. E, commovendo con la mia accorata eloquenza — posso giurarmi, esclusa ogni mancia — il vecchio fedele servo dell'Emanuel, potei essere ricevuto.

L'attore amava molto Bologna. Specie i suoi portici. Abitava un mezzanino, che gli permetteva di non perdere di vista la fuga delle care agili arcaie. Mi accolse nel costume confidente di quel nudo che da camera, a piedi nudi e il gran cuore aperto alla fureta rivelazione del mio entusiasmo, che lo commosse. E volle regalarmi un permanente di ingresso alla Arena, per tutte le quarantacinque recite della sua estate bolognese. La inaugurava anzitutto galoppo; e non era già trascorso molto tempo che doveti dargli il tu, col pretesto che lo lo invecchiavano, ostinandomi in quel mio caldo lei reverenziale.

E tu rispondesti: «Tale traduzione la farò io».

Siamo al colmo degli eventi. Emanuel accettò con gioia la promessa; ad io mi accisi subito al lavoro. M'inebbria la speranza di entrare in teatro, se non proprio per la porta, per la finestra di una versione, patriottica dal grande Emanuel. Volei mantenere la parola in fretta; e dimenticando che l'origine del tentativo era il proposito dell'attore di possedere una traduzione italiana della più umana e immediata semplicità, commisi l'errore di acciormi in biblioteca l'edizione di Sofocle dei Didot, che porta sopra una colonna il testo greco e nella colonna di contro una versione letterale latina della tragedia. Posso giurare che nessuna gherminella o poltroneria mi condussero a tale scelta. Il risultato fu che, senza avvedermene, io intonai la mia traduzione al largo e solenne e sussiegoso periodare del testo latino; e questa roba, in perfetta buona fede, io spedii all'Emanuel.

La lettera, con cui l'attore mi restituiva le mie scartoffie, era di tale sferzante e pur commossa insolenza che io, a dispetto di tutto il tito emanueliano che covavo dentro, non potei, sul momento, che rimanere amaramente turbato. L'Emanuel, insieme alla sua amichevole maledizione, mi rimandava a leggere lentamente che il Promessi Sposi, per giurare di tutti gli arzigogoli e le sofistiche della scuola!

Naturalmente, del tanto vagheggiato progetto, non se ne faceva nulla. A meno che non mi sentissi di riprendere l'opera da capo. E la lettera chiudeva con questo periodo, la cui malignanza mi raddolciva tutta l'aspra sincerità: «Siccome posso morire da un momento all'altro, così sento d'adunare l'imperioso bisogno di perdonarti il tuo delitto letterario e il grande dolore che mi desti».

Passata l'irraggiungibile, convinto del mio torto, provai a rifare ab intus (facendosi a quel par tanto caro latino) una scena; e precisamente quella terribile a montante del finale interrogatorio del Nume e di Cleopatra e del Servo. Poi abbandonai del tutto l'impresa; e mi tenni il ricordo della lettera, molto a mio vantaggio e un po' anche a correttivo dell'eterno riargomento disteso tra la lingua scritta e quella parlata.

Passato l'irraggiungibile, convinto del mio torto, provai a rifare ab intus (facendosi a quel par tanto caro latino) una scena; e precisamente quella terribile a montante del finale interrogatorio del Nume e di Cleopatra e del Servo. Poi abbandonai del tutto l'impresa; e mi tenni il ricordo della lettera, molto a mio vantaggio e un po' anche a correttivo dell'eterno riargomento disteso tra la lingua scritta e quella parlata.

Il «Re Lear» di Emanuel

In una caricatura di Ruggero Buggeri

diario corso di recite: o si trova a Bologna di passo. Non ricordo. Entrato all'Arena del Sole, dove quella sera Gustavo Salvini recitava l'Edipo di Sofocle. L'Emanuel voleva bene al giovane Gustavo. Figlio del grande tragico Tomaso e di quel romantico fiore dell'arte nostra, in cui sbocò l'ellenismo gloria di Clementina Casabini, Salvini rappresentava per il cinquantatreenne Emanuel un esperimento da tenere in sincera e paterna considerazione.

Nasosti e felicemente inventieri tra la folla della platea in piedi, seguivamo la recita, che era all'inizio. E la cultura e il gusto e l'intuito dell'Emanuel mi fecero subito osservare che quella rappresentazione aveva un greco e retorico tono di ambiente alferiano. Edipo re, con l'alto scettro a passaggio per la scena, tra ruvide incasseri e quel dialogo in versi, che la traduzione dei Bellotti allontanava da la semplicità del testo greco, aveva — non per colpa del Salvini, ma più del suo sistema di recitazione — ben poco a vedere con la semplicità dell'epoca raffigurata. Edipo, più che un re di corona, avrebbe dovuto apparire un re pastore, che trattava il suo popolo non con la eresia di monarchia ma con la confidente affettuosa del padre. Concludendo, lascio la parola a una lettera dell'Emanuel, del 14 agosto 1900, che consero, si può immaginare, come gelosamente.

«Una sera, frammezzo a una lunga nostra conversazione d'arte, ti dissi: come mi piacerebbe tentare sulla scena la grande figura d'Edipo, in una prosa italiana facile moderna, così come faccio le divine creazioni di Shakespeare, poiché, soggiunsi, la concezione di Sofocle parmi molto più vicina al Grande Inglese, che non al duro Astigliano.

Il Duce riceve l'editore Tosi

Roma, 19 luglio

Il Duce ha ricevuto l'industriale Bernardo Carlo Tosi, fondatore dell'Enciclopedia biografica e bibliografica italiana, che ha presentato gli ultimi volumi editi dall'Istituto. Il comm. Tosi ha però sottoposto al Duce i primi sedicesimi dei volumi in corso di stampa: il secondo e terzo volume dedicati al «Ministri, deputati e senatori dal 1848 al 1922»; il terzo e quarto volume dedicati agli «Uomini politici del Risorgimento italiano»; il volume unico dedicato al «Teorici del arte e critici delle arti figurative del 1800»; il volume unico dedicato alle «Poetesse e scrittrici»; nonché i due volumi dedicati al «Precursori, pionieri e combattenti d'Africa»; documenti completi delle gesta degli italiani nel continente nero e affermazioni del nostro sacro diritto all'Impero».

Il Duce ha vivamente elogiato l'opera e l'editore, complimentandosi del ritmo del lavoro ed interrotto, nel momento degli avvenimenti politici perenni — ma perseguito con tenacia e pura fede nella Vittoria; ha preso atto delle nuove attività editoriali dell'Istituto ed ha dato le sue direttive per la continuazione dell'opera.

Il Presidente del Consiglio Filov esce da un'udienza concessagli da Re Boris

In Italia una delegazione bulgara assai importante, capeggiata dallo stesso ministro presidente Filov accompagnato dal ministro degli esteri Ivan Popov e da numerosi funzionari e segretari, specialisti di problemi balcanici ed appassionati assertori dell'amizizia Italo-bulgara. Il fatto che il viaggio in Italia sia compiuto da così eminenti personalità dimostra quanto sia sentito in Bulgaria il desiderio di porre i rapporti tra i due popoli, che sono diventati vicini e che già erano amici, su basi chiare e concrete di collaborazione e di comprensione. Non si sognano dimenticare l'altro canto che l'incontro tra gli uomini politici bulgari e quelli italiani avviene mentre all'est si sviluppa vittoriosamente la grande crociata del Fascismo e del Nazional-socialismo contro l'insidia del trattamento rappresentati per l'Europa e per la civiltà dal regime sovietico-comunista: anche questo particolare ha il suo significato, che è quello della necessità sentita dalle Nazioni, che sono partecipi del rinnovamento europeo, di intendersi rapidamente su tutti i problemi, che un tempo hanno dovuto avrebbero diviso i componenti della famiglia europea e di non lasciare aperta nessuna via alla discordia ed al malinteso. E' troppo presto e non spetta a noi dire su quali punti in concreto verteranno le prossime discussioni romane e quale sarà la soluzione di tutti i problemi all'ordine del giorno. Noi peraltro che conosciamo gli uomini politici bulgari che oggi arrivano in Italia e che abbiamo seguito, per i riflessi che ci sono pervenuti gli sviluppi delle trattative Italo-bulgare (laboriose, per il senso di scrupolosità di cui sono stati animati i rappresentanti delle due nazioni) ma non ardenti lunghi, per le necessarie ed attente indagini, per le sennò possiamo dire che delle raccomandazioni mussoliniane non dirette a nessuno in concreto ma data piuttosto in forma storica, è stato tenuto il massimo conto e che però i risultati che tutti si attendono, specialmente in Bulgaria ed in Albania, saranno tra i più positivi.

Le nazioni balcaniche capiscono fin d'ora che per il loro stesso benessere non è lecito permettere a nessuno di speculare su alcune difficoltà, di cui non può essere ritenuto responsabile nessuno, esistenti in questioni di frontiera; che vi specula è certamente, anche se ricorre a metodi apparentemente legali, in malafede e non gli deve essere permesso di nuocere alla tranquillità della comunità internazionale insieme con quella del proprio paese. Forse in altri tempi poteva essere perdonato colui che per eccessivo sentimentalismo etnografico — da non confondersi con sentimento imperialistico — rischiava di applicare il fuoco se non ad un Continente almeno ad una larga zona di questo. Lussi di periodi democratici, che oggi francamente e fortunatamente non ci possiamo più permettere. Così non è più il caso di emozionarsi troppo se determinate minoranze etniche restano comprese in uno invece che in un altro spazio vitale; si vive; è inutile negarlo, di idee, ma pure di ragioni economiche e strategiche, che, quando chi è possibile, non devono venire sottovalutate.

Ci preme ormai di arrivare ad una conclusione, alla quale saranno forse arrivati prima di noi i nostri accorti lettori. La Bulgaria è malata per aderire al nuovo ordine di idee, che oggi dominano il nostro Continente ed hanno già trovato applicazione e più la troveranno in seguito per merito della Germania e dell'Italia ed in nome delle quali sono caduti i figli migliori del Paese dell'Asse, i popoli di questi stessi Paesi hanno sopportato e sopportano i più grandi sacrifici e batti l'Europa sana e civile si sia plasmando nella sua nuova e più salda struttura? Rispondiamo affermativamente, consil della responsabilità che ci assumiamo. Invocando fra le altre questa ragione: che in caso contrario i ministri Filov e Popov, il loro seguito, il popolo bulgare, nella sua parte migliore, non avrebbero preso la strada di Roma.

LUIGI SAPORITO

Emanuel attore e uomo

Giovanni Emanuel fu l'attore della nostra gioventù: dico di quelli, la cui esperienza del teatro drammatico incominciò intorno all'ultimo decennio del secolo scorso. Uscito di quell'anni dal collegio; non aveva, per ciò, conosciuto l'arte di Tomaso Salvini e di Cesare Rossi. Dicono che il primo lo superasse per l'atteggiamento scultoreo; che il secondo avesse doni d'improvvisazione più geniali. Certo Emanuel stava con onore a fianco di quest'ultimo: pare, anzi, indiscutibile che nella interpretazione dei lavori dello Shakespeare si superasse. Chi ha ascoltato da lui il Re Lear ne ha avuta in fantasia rinfinita per tutta la vita. E' par troppo vero che l'opera dell'attore scomparso con lui. Altrimenti non avrei bisogno di accettare parole, per rianimare l'eco affievolita di quella grande raffigurazione. Era un carattere incavato in una rupe. Quella testa di otti capelli bianchi e quella barba micelangioloosa, scagliata al vento del bosco, nella terribile scena in cui Lear giudica e condanna le sue atroci figlie, diede allo scienziato Morrelli lo spunto per una delle più lusinghiere definizioni dell'arte di un attore. Disse che quello era il più grande studio di pazzia senile che mai egli avesse veduto. E la maledizione famosa alla ingratitudine figlialetta assunse tale po-

PERSONALE ARTISTICO

Giovanni Emanuel

BIANCA FERRARI

ATTORI

GIOVANNI EMANUEL

PERSONALE ARTISTICO

Giovanni Emanuel

BIANCA FERRARI

ATTORI

GIOVANNI EMANUEL

Come nasce un «lilo» d'arte

Figurarsi la prima volta, che accetti questo uomo a recitare. Ne feci quel che gli spiriti ostinano un lilo. La mamma sta, che aveva già fatto uno sforzo a lasciarmi la chiave di casa, per la notte — vi ho detto che in quell'anno, il mio primo d'intermitta, era uscito di collegio — dovette rassegnarsi a consegnarmi il piatto di un modesto pranzo, perché io ero ben deciso a chiudermi dentro l'Arena del Sole, quei giorni che l'Emanuel recitava due volte.

Vi chiederete: e ci sold — un bene, si sa, che erano pochi — dell'Arena chi ci pensava, se per il pranzo viveva quel tal sistema di economia? Vi dirò: per qualche giorno tentai le

Luigi Saporo

La esportazione dei prodotti agricoli

Nei giorni 24, 25, 26 e 27 dello scorso giugno hanno avuto luogo a Roma conversazioni fra gli esperti italiani e tedeschi per esaminare le proposte formulate nelle riunioni tenute recentemente ad Innsbruck ed a Bologna e riguardanti la esportazione in Germania dei nostri prodotti ortofrutticoli e delle piante officinali e lo scambio delle sementi.

Le suddette conversazioni si sono riferite ai protocolli firmati a Vienna nei giorni 17, 18, 19 e 20 marzo del corrente anno dalla Commissione italo-germanica, incaricata della realizzazione dell'accordo Tassinari-Darré e sono state principalmente volte ad assicurare il mercato germanico i necessari rifornimenti ortofrutticoli, garantendo all'agricoltore italiano il sicuro sbocco della propria produzione, a prezzi stabili e remunerativi. A risultati veramente soddisfacenti hanno portato le conversazioni suddette per quanto riguarda gli scambi italo-germanici in materia di sementi.

Così si è iniziata la pratica attuazione dell'accordo sottoscritto il 30 settembre 1940 dal Ministro Italiano dell'Agricoltura Tassinari e dal Ministro germanico per l'Alimentazione e l'Agricoltura Darré, in merito alla collaborazione italo-tedesca nel campo agrario.

Questa collaborazione si manifesta quindi, piena e fedele e mostra di svilupparsi in modo organico e lungimirante, basandosi sul rispetto reciproco delle economie agricole del due Paesi alleati.

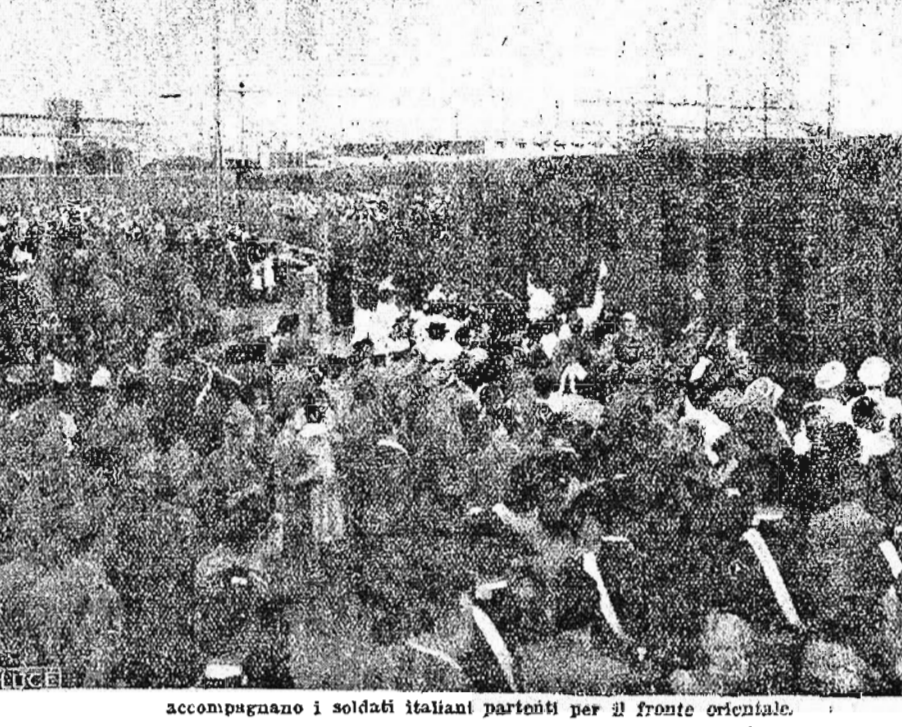
Il notevole sviluppo raggiunto dagli scambi di prodotti agricoli tra Germania ed Italia può essere ancora sensibilmente aumentato data la vaste possibilità della produzione agricola italiana e la necessità del mercato tedesco.

L'agricoltura italiana, in continuo progresso qualitativo e quantitativo, merita il massimo interesse dal Governo fascista, e pienamente in grado di consentire i migliori sviluppi previsti. Ma sono sicure manifestazioni il continuo perfezionamento dei mezzi tecnici di produzione e le nuove vaste superfici da investire a colture agrarie quali sono quelle offerte dal grande sviluppo delle bonifiche che da Friuli a Metaponto, dal Volturno alla Sicilia si stanno realizzando con la legge Mussolini.

Il nostro Paese, per le sue peculiari condizioni di terreno e di clima, ha vastissime possibilità di incremento delle colture arboree da frutto la cui produzione ha tanta parte nella esportazione italiana. Per realizzare basta poter garantire all'agricoltore italiano, naturalmente alieno da ogni fine speculativo, la sicurezza della vendita dei prodotti, a prezzi remunerativi.

La cura del quantitativo di produzione, dovuta all'imprevedibile variare dell'andamento stagionale, costituisce da sola una grave preoccupazione per l'agricoltore.

PASSIONE E FEDE DI POPOLO



accompagnano i soldati italiani partenti per il fronte orientale.

Il Duce riceve il sen. Bonardi

elogiandolo per l'attività svolta dalla C. T. I.

Precise istruzioni per completare il corredo cartografico dei nuovi territori e della steza di influenza riservata all'Italia

Roma, 21 luglio. Il Duce ha ricevuto il senatore Carlo Bonardi, presidente della Commissione Turistica Italiana, il quale gli ha presentato una relazione riassuntiva dell'attività della Consociazione durante questo biennio di Europa in anni, dal luglio 1939 al giugno 1941. Espone il normale lavoro spirituale ed organizzativo svolto dal senatore Bonardi e, particolarmente, sull'attività di questa parte di attività della C.T.I. che ha avuto speciali finalità in relazione alla guerra. Dall'approvazione di parecchie migliaia di cartelli indicatori nelle zone di smantellamento delle forze armate, alla preparazione a tempo di primato della guida e della carta della Grecia e corredo delle truppe italiane operanti in tale regione, ai numerosi articoli dovuti a chiari scrittori e specialisti con cui ha fornito la pubblicazione "Italia e vita" della Consociazione. Le vie d'Italia e Le vie del Mondo hanno contribuito alla maggiore comprensione delle ragioni del conflitto dai punti di vista geografico, storico ed economico, alla pubblicazione infine di una serie di grandi carte che consentono di seguire su documenti di reale valore geografico i successivi svolgimenti della guerra e gli sviluppi delle situazioni che attraverso il conflitto possono portare alla costituzione del nuovo ordine. Il sen. Bonardi ha quindi sottolineato al Duce il programma che la Consociazione si propone per il prossimo biennio, chiedendogli di volerlo confortare con le sue direttive.

Il Duce, udita la particolareggiata esposizione, si è compiaciuto con il senatore Bonardi per l'opera intensa e complessa con cui la Consociazione Turistica Italiana interpreta e realizza i suoi fini di associazione a carattere turistico e culturale, nonché per l'apporto a iniziative di interesse nazionale anche in collaborazione con i Ministri della guerra, dell'Aeronautica, degli Affari Esteri, della Cultura popolare e dei Lavori pubblici.

Approvando poi il programma del nuovo biennio, tra i lavori proposti ha dato istruzioni perché in principio si ponga la Consociazione abbia a compilare il programma di aggiornamento del grande atlante internazionale della C.T.I. esortando che la nuova edizione venga pubblicata in un volume di 500.000 di cui egli aveva già nel 1937 approvato il programma di stampa ed ha fatto voto facoltativo perché venga pubblicata in formato con in maggior perfezione e regolarità, quest'opera che dovrà costituire una informazione italiana nel campo del turismo internazionale. (Stefani).

Il Duce riceve il barone Villani

che lascia la legazione di Ungheria

Roma, 21 luglio. Il Duce ha ricevuto il barone Villani, ministro di Ungheria a Roma, che, avendo ultimata la sua carriera diplomatica, gli ha fatto una visita di congedo.

Il barone Villani, che ha tenuto la carica di ministro di Ungheria a Roma durante otto anni, è stato trattato dal Duce a cordiale colloquio.

Il barone Villani è stato uno dei più assidui collaboratori della politica di amicizia fra l'Ungheria e l'Italia.

Le onoranze di Novara

alla gloriosa Divisione "Storzesca".

Novara, 21 luglio. Si è conclusa oggi, con una grandiosa manifestazione popolare, la serie delle onoranze tributate dalla città di Novara ai Reggimenti che compongono la gloriosa Divisione "Storzesca", ritornati in sede vittoriosi dal fronte greco-albanese.

SARZANA

Ricorre oggi il ventesimo anniversario del barbaro eccidio di Sarzana, nel quale quindici giovani squadristi fecero olocausto della loro vita nella gloriosa e sanguinosa lotta impegnata contro la febbra comunista.

Lo spaventoso e non isolato episodio ebbe inizio con l'uccisione del fascista Pietro Profiranti, avvenuto nei pressi di Tendola, ad opera di bolscevichi il 15 luglio 1921. Il Fascismo aprì, che giorni dopo, decise di reagire alla provocazione comunista, e si abberò le spedizioni punitive per Monzone. Nel ritorno dalla spedizione in provincia, i fascisti carcerati vennero attaccati a tradimento, presso Santo Stefano, dai comunisti.

Presso il Ministero per gli scambi e per le visite è stato insediato dal Ministro Riccardi il Comitato tecnico che dirigerà il servizio esportazione tessali costituito in seno alla Confederazione fascista degli industriali.

Il Ministro ha illustrato gli scopi che il nuovo sistema si propone di conseguire e cioè una disciplina delle esportazioni dei prodotti: colorati, laneri e delle fibre artificiali più rispondenti ai superiori interessi del Paese nell'attuale congiuntura. Il servizio proposto sarà coordinato dai due enti tecnici (Istituto coloranti e Giuria della lana).

Il Comitato tecnico, composto dei rappresentanti degli industriali coloranti e lanieri, nonché dei commercianti tessali e del quale faranno parte di diritto il presidente dell'Istituto coloranti italiano ed il Commissario della Giuria della lana, sarà presieduto, per designazione del Ministro per gli scambi e per le visite ed in sua rappresentanza, dall'esperto centrale per i servizi delle esportazioni. Il Comitato ha subito dato inizio ai suoi lavori.

Le ispezioni ai mercati predisposte dal Partito

Roma, 21 luglio. In conformità delle disposizioni impartite dal Segretario del Partito nella giornata di ieri l'ispettore Piero Caszotti ha visitato i mercati di Milano per il coordinamento, sul controllo e la disciplina dei prezzi dei generi di largo consumo.

De Marsico parla a Forlì

su "America senza maschera".

Forlì, 21 luglio. Terzi mattina, nel Teatro Esperia, grande sala affollata di cittadini, il Consigliere nazionale Alfredo De Marsico ha parlato sul tema: "America senza maschera". Al termine dell'efficace conversazione, sovente interrotta da applausi, il numeroso uditorio ha improvvisamente applaudito l'oratore con entusiasmo, invocando ripetutamente il Duce.

La morte del generale Saportti

Roma, 21 luglio. È morto il generale di Corpo d'Armata nella riserva Alessandro Saportti, senatore del Regno.

Il tenente di vascello Zanni

affondatore del caccia nemico di cui al comunicato di ieri.

Notizie del Partito

Le operazioni militari dei fascisti di Zara - L'imponente opera di assistenza ai figli del popolo

Nel corso delle operazioni contro la Jugoslavia i fascisti di Zara con a capo il segretario federale, oltre a svolgere attivamente i compiti di assistenza e di mobilitazione civile, di ordine pubblico e di protezione antiaerea, secondo le disposizioni impartite dalle autorità militari, hanno anche partecipato alla occupazione delle isole e del retroterra.

Nel periodo dal 6 novembre al 15 giugno XIX la G.I.L. ha assistito giornalmente con refezione calda 838 mila 829 organizzati, in prevalenza figli di combattenti. La spesa sostenuta, per la parte che ha dato luogo a questi refettori ammonta a lire 52 milioni 612 mila 414 lire.

Il primo incontro internazionale di tennis fra la G.I.L. e la Hitlerjugend, svoltosi a Bari nei giorni 27, 28 e 29 giugno XIX, si è concluso con la vittoria della squadra italiana composta dal segretario federale, il maestro di Club di Milano, Del Bello Rolando di Roma, Cori Renato di Firenze, Sabadini Roberto di Roma, Scribani Rosi Giuliano di Roma.

Presso l'Accademia di musica della G.I.L. al Foro Mussolini si è svolto dal 5 al 20 luglio il primo corso di aggiornamento tecnico per i maestri e i maestri direttori delle fanfare e delle bande federali, dirette dal maestro console generale Blanc, con la collaborazione del maestro Pannali. Al termine del corso il Console generale della G.I.L. ha elogiato il maestro Blanc ed ha impartito ai maestri direttive per un sempre più intenso sviluppo della loro attività nei Comandi Federali.

Serena visita a Roma vari mercati rionali

Roma, 21 luglio. Il segretario del Partito, accompagnato dal segretario federale dell'Orbe, ha visitato ieri, nelle ore di maggior affluenza, alcuni mercati di Roma, rendendosi conto del loro funzionamento e interessandosi della disciplina dei prezzi e del rifornimento dei mercati stessi. (St.)

Dieci borse di studio per orfani di caduti sul lavoro

Roma, 21 luglio. L'Istituto nazionale fascista per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro ha bandito un concorso per l'anno scolastico 1941-42 a dieci borse di studio da 1000 lire ciascuna riservate ad alunni delle scuole secondarie di avviamento professionale, orfani di lavoratori morti per infortunio sul lavoro.

La domanda in carta libera dovrà pervenire entro il 30 settembre alla direzione generale dell'IN.F.A.I.L. (Via Quattro Novembre 144, Roma) dove gli interessati potranno richiedere le relative informazioni.

I migliori ceramisti italiani premiati a Faenza da Piero Gazzotti

Il premio del Duce al faentino Emilio Casadio - Una esposizione speciale verrà allestita a Roma - La visita alle colonie estive della zona

Faenza, 21 luglio. Terzi mattina è giunta a Faenza il consigliere nazionale Piero Gazzotti, presidente della Federazione Artigiani.

Il gerarca accompagnato dal segretario federale si è recato alla Casa del Fascio dove ha ispezionato il Centro di preparazione ai lavori domestici indetto dal Comando Federale; quindi dopo aver visitato la Mostra degli artisti faentini, è passato a Palazzo Manfredi dove ha visitato la Mostra del concorso della ceramica, manifestando il suo compiacimento ed esprimendo il proposito di portare a Roma una sezione del concorso da esporre, per la prima volta, come espressione tipica della manifestazione faentina.

Per incarico del segretario del Partito, Gazzotti ha ispezionato poi, fra entusiastiche acclamazioni al Duce, il centro di preparazione al lavoro, dove ha detto parole di incoraggiamento e di augurio ai giovani.

Da Faenza Piero Gazzotti si è portato a Castel Borghese per visitare la colonia e porre in rassegna i reparti della G.I.L. che hanno acclamato al Duce, quando il segretario del Partito ha parlato al centro di preparazione al lavoro e la colonia oleropica, accolto da ardenti manifestazioni di fede.

Ritornato a Faenza nelle prime ore del pomeriggio, Piero Gazzotti, dopo avere ispezionato la colonia montana di Castel Borghese, si è recato a Palazzo Manfredi dove ha partecipato ai lavori della giuria del III concorso nazionale di ceramica. I lavori si sono conclusi e conclusi col saluto al Duce. Dopo la lettura della relazione ha avuto luogo la proclamazione dei vincitori del nove temi in concorso. Successivamente il consigliere nazionale Gazzotti ha tenuto rapporto agli artigiani faentini, auspicandone i desideri ed immortando le bestie e disposizioni per i lavori futuri.

I premi sono stati distribuiti nell'ordine seguente: Il premio "Città di Faenza", costituito con l'assegnazione del Duce di lire 10 mila, è toccato al lavoro del ceramista Emilio Casadio da Faenza, su scultura di Carlo Corri da Parma. Secondo premio: servizio da tavola completo per 12 persone (esclusa la ceramica rustica). Lo premio al ceramista Anselmo Bucci da Faenza; 2° Giuseppe Mazzoni, da Albissola; Terzo premio: Centro da tavola; 1° Antonio De Val da Napoli; 2° Giuseppe Pombiani da Penne-Pescara. Quarto premio: Vaso; 1° premio: Pietro Melandri; 2° Luigi Motolese, da Napoli. Quinto tema: Piattaforma decorativa. 1° premio: Emilio Casadio da Faenza; 2° Antonio Corbelli, da Faenza; Sesto tema: Piastrelle e rivestimenti ornamentali. 1° premio: Angelo Ungania, da Faenza; 2° Bruno Baruffi, da Pesaro. Settimo tema: Servizio da piccola colazione. Non assegnato il premio; 2° Antonio Corbelli, da Faenza; 3° Antonio De Val da Napoli; 4° Giuseppe Pombiani da Penne-Pescara. Ottavo tema: Libretto. 1° premio: Germano Bellotti, da Faenza; 2° Giulio Cesare Petrelli, da Parma; 3° Eliseo Salino, da Albissola.

Finiti i lavori, Gazzotti ha informato il Consiglio provinciale di aver proposto al segretario del Partito, il quale ha accettato, di poter attuare presso la Chiesa della Massima rurale di Roma, una settimana speciale, dedicata al Concorso Nazionale di Ceramica.

Solenni onoranze funebri alla salma di Arturo Ferrarin

Una corona del Principe di Piemonte e una del Duce

Roma, 21 luglio. All'eroico asso dell'aria, trasvolatore superbo dei cieli, il cui nome è immortabilmente legato all'ormai storico volo Roma-Torino, caduto gloriosamente nell'adempimento del più alto dovere verso la Patria e la sue fortune, sono state rese stamane le estreme onoranze funebri. La bara di Arturo Ferrarin è stata trasportata all'ospedale militare del Celio. Durante tutta la giornata la salma dell'Eroe è stata meta di un ininterrotto pellegrinaggio di autisti.

Uscito il carro dal Celio si è formato il corteo; esso era preceduto da un reparto d'ordine dell'Aeronautica, con la bandiera dell'Arma e la musica. Seguivano i congiunti e la autorità. Con una rappresentanza di camice nero del Gruppo rionale fascista del Celio era, tra gli altri i gagliardisti ed i



La salma dell'asso portata a spalla da ufficiali dell'Aeronautica.

torità, gerarchie, rappresentanze e popolo. Tra le bare era stata deposta, avvolta nel Tricolore, un'opposta steffata, nella cappella dell'ospedale casale, severamente drappizzata a lutto.

Intorno al feretro: avieri in armi. Oltre ai congiunti, erano presenti numerose autorità e personalità. Tra cui il sottosegretario all'Aeronautica, Enrico Colonna, il governatore, il federale dell'Orbe, in rappresentanza anche del federale di Vicenza, nella cui provincia l'Eroe ebbe i natali, una folla rappresentata da ufficiali delle altre Forze Armate ed i rappresentanti delle principali case di costruzioni aeronautiche. Erano altresì presenti vari addetti militari esteri a Roma, fra cui l'addetto aeronautico tedesco e gli addetti navali e militari giapponesi.

Dopo la celebrazione di una messa funebre, officiata dal cappellano del Celio, e l'assoluzione al tumulo, la bara è stata portata a braccia da otto ufficiali superiori dell'Arma Azzurra

labari dei vari Gruppi aziendali delle case costruttrici aeronautiche, quello dei piloti dell'Aeronautica, Veniva poi un compatto stuolo di ufficiali delle Forze Armate. Numerosissime le corone inviate da personalità, amici, estimatori dell'eroico pilota.

Piuttosto grande fu il numero delle corone inviate da personalità, amici, estimatori dell'eroico pilota.

Piuttosto grande fu il numero delle corone inviate da personalità, amici, estimatori dell'eroico pilota.

Commissi tributi brasiliani alla gloriosa memoria dell'asson

Rio de Janeiro, 21 luglio. Tutti i giornali pubblicano commossi necrologi sull'asson dell'Aviazione italiana Arturo Ferrarin, e ne ricordano le audaci imprese. (Stefani).

Il ventennale del Fascio di Lecco celebrato dal ministro Teruzzi

Lecco, 21 luglio. Lecco Industriale e lavoratore ha accolto con una imponente manifestazione di fede patriottica l'eccezionale Teruzzi, qui giunto per la celebrazione del ventennale della fondazione del Fascio leccese. Alla Casa del Fascio il ministro, ricevuto dal Prefetto, dal Federale e dalle autorità, ha rievocato la gloriosa lotta rivoluzionaria iniziata vent'anni addietro con fede mai venuta meno e procedeva quindi allo scoprimento della lapide murata nell'edificio, dove venne costituito il Fascio promulgato leccese.

Successivamente il ministro passava in rivista le organizzazioni del Partito e le rappresentanze delle associazioni dipendenti. Una superba massa di diciannove lavoratori sfilava per le piazze Garibaldi e Mazzini; il federale parlava alle masse dei lavoratori, denunciando la politica di sfruttamento del fascio leccese. Alla Casa del Fascio il ministro, ricevuto dal Prefetto, dal Federale e dalle autorità, ha rievocato la gloriosa lotta rivoluzionaria iniziata vent'anni addietro con fede mai venuta meno e procedeva quindi allo scoprimento della lapide murata nell'edificio, dove venne costituito il Fascio promulgato leccese.

Macabro rinvenimento sulla spiaggia di Sottomarina

Chianiga, 21 luglio. La ricerca ha abbandonato sulla spiaggia di Sottomarina, un cadavere che non ancora in possesso di identità è stato effettuato da alcuni bagnanti. Concludeva quindi, dicendo che avrebbe portato al Duce l'assicurazione che la carnele nera ed il popolo leccese sono al loro posto nella marcia e nella battaglia, fidati nella immancabile vittoria.

Colpito da paralisi cardiaca precipita in un fossato

Chieti, 21 luglio. In contrada Acquaviva del comune di Schiavina d'Abruzzo la vecchia condanna Mariacristina D'Amario di anni 64, mentre attecchiva nella sua stanza, è colpita da una paralisi cardiaca, precipitando nel fosso dove è stato recuperato.

Solenne celebrazione veneziana della festa del Redentore

Venezia, 21 luglio. La festa del Redentore ha avuto come ogni anno solenne celebrazione. È mancata naturalmente la famosissima nottata sul Canalazzo, con luci e canti e con l'inneggiare vivente della folla per i calli e per le piazze. Né, come di consueto, che nell'occasione veniva restato per favorire l'afflusso dei pellegrini al tempio, ma i vaporetto sono bastati a portare all'isola della Giudecca le migliaia di migliaia di pellegrini che si sono avvicendati nella sfilata al tempio.

Il cronista partecipa Piazza ha assistito pontificamente alla Messa Preghiera, alla quale erano presenti, come vuole la tradizione, il podestà ed il presidente della provincia, coi rispettivi vicesindaci.

Nella serata sulla comunità del tempio il vescovo ausiliare ha impartito la Benedizione eucaristica alla città ed al mare.

Terzi alla festa religiosa è seguita la festa profana che è durata fino a notte fonda con una imponente attrazione e dove si contava sino a 50000 non meno di 50 mila persone.

Elogio dei Faraoni

Possiamo oggi ripetere le parole carducciane dell'ode *La guerra*, ... *colà dove mummie dormono inerti i Faraoni*...

parole che furono scritte nel 1897? Un mezzo secolo fa era comprensibile, nel fervore delle idee cosiddette democratiche, caldegiate dalla potente masoneria ed abilmente sfruttate dal giudaismo sovversivo, che il nostro grande Vate nazionale reputasse inuttili i Faraoni del vecchio Egitto, collocandoli nello stesso piano dei feroci, crudeli despoti semitici di Assiria, bave assetate di sangue umano. Erano i tempi in cui si cercava d'insozzare la croce di Gesù Cristo, esaltando Bruto minore, ed in cui nella serie degli imperatori romani si collocavano nell'ombra i non pochi buoni e valorosi, cercando di vilipendere e di abbassare personaggi come Claudio, ed accennando con compiacenza le nequizie di un Nerone, di un Commodo, di un Caracalla.

Inutili i Faraoni? Mi sia lecito di rispondere negativamente a tale domanda. Dal lontanissimo Menes, fondatore della prima dinastia, sino a Psammetico II, che chiude la filadelfica dinastia XXVI, mentre il paese nilotico cade nelle mani dei Persiani, con le parentesi di oscuri periodi di servaggio, attraverso la odiata oppressione semitica degli Hyksos nel sec. XVII e nei primi tempi del sec. XVI a. C., attraverso lo smembramento del paese avvenuto negli anni dei re « fannulloni » della dinastia XX, con la conseguente gravità del gioco prima etiope e poi asiatico, nella lunga serie dei Faraoni si annoverano principi di primo piano. Essi sono come gli esponenti di un mirabile processo di cultura sempre più luminosa, di una emancipazione sempre più recisa dallo stato di vita di brutta materialità verso un anelito spirituale, per cui l'antico Egitto non solo per le sue manifestazioni artistiche, ma per tutto il complesso della civiltà sua rappresenta nel faucoso cammino del genere umano, evolventesi dalla nebbia di millenni e millenni dei primordiali preistorici, qualche cosa che irraggia sulla luce nuova della civiltà egizia che, nella sua scaturita ingenua, ma fervida, come imbevuta di caldi raggi solari, preannunzia la Grecia, preannunzia sopra tutto Roma.

L'Egitto è un dono del Nilo e la verde valle del Nilo assomigliante ad una pianta di papiro con lo stelo (il corso del fiume) e col fiore (il delta) in mezzo alla falda sabbia ed ai brulli monti di granito e di basalto, dai suoi sbocchi nella azzurra distesa del Mediterraneo su si sono alle spumeggianti cataratte scaglionate a sud di Syene, fu la sede di un popolo sacro, operoso e guerriero che, retro da una amministrazione sapiente in tutti i suoi rami, ebbe una moralità, per quei lontani tempi, nobilissima e egual norme di un diritto assai più che embrionale e precorrente l'immortale Diritto di Roma e che, talora, si sollevò dalla superstizione, retaggio di primitivi culti totemistici, nella visione di una elevata omogeneità, abbellita da miti poetici, ove è spesso il battito generoso del cuore, ed ebbe infine, talora, la intuizione di un dio supremo, unico e datore benefico di vita.

Simbologizzano questo popolo i Faraoni, specialmente quelli che appartengono ai tempi della dinastia XII alla XIX, in cifra tonda agli anni che dal 2000 circa vanno al 1200 a. C., cioè ottocento anni, nei quali si inserisce la dura dominazione degli Hyksos (1650-1550 a. C.), cioè dei « re del deserto » piuttosto che « re pastori ».

Ecco i Faraoni della dinastia XII che, cominciando dal primo Amenemhet, adottano un sistema ben congegnato di economia statale con numerosi funzionari capeggiati da due ministri: il direttore del sigillo (*imra asay*) e il grande tesoriere ed il *tati* o primo ministro. Dice un testo geroglifico: « essere *tati* non è una cosa leggera, ma è una cosa di grande responsabilità... consiste nel vigilare affinché ad ognuno spetti il suo diritto... perciò il *tati* non deve mai allontanarsi dalla giustizia, di cui egli conosce le leggi ».

Ecco il liberatore dagli Hyksos, il re Amenemhet I, che inizia la serie dei gloriosi sovrani della dinastia XVIII, sotto cui l'Egitto attinge il culmine della gloria. Tra questi dinasti è una donna, Hatshepsout, una grande regina. Con Tutmosi III (1501-1447) il bastardo di Tutmosi I e marito di Hatshepsout, l'Egitto raggiunge il culmine della sua potenza estendendo il suo comando sino sulla riva sinistra dell'Eufrate.

Che più? Amenofi III, figura cavalleresca che vuol essere sposa Tj, una fanciulla asiatica, non di sangue reale; Amenofi IV che ha come ispiratrice della riforma la sposa Nefertiti, della riforma che vuole ricondurre la religione ad una cristallina purezza, mondia di miti e di idoli, con l'adorazione di un unico dio, elargitore di luce e di vita, il Sole. Infine i grandi Ramsesidi della dinastia XIX, specialmente Ramses II che, dopo il glorioso Seti I, regna per ben sessantasei anni dal 1290 al 1234. Con l'erofismo da lui dimostrato nella battaglia di Kadesh salva l'Egitto da una costellazione di Stati, in modo che egli assicura ai propri sudditi lo splendore di un lungo periodo di pace. È il suggello della grandezza dei Faraoni dell'impero tebano.

Tra Amenemhet I e Ramses II, fioriscono le manifestazioni più alte del popolo egizio, e mentre il mondo gravitante su Creta si allinea nella prima fase della cultura mediterranea a cui certo non si accompagna una adeguata ascesa spirituale, e mentre nella

nostra regione italiana sono tuttora radicati primitivi metodi di vita precistorica, ecco in Egitto assumere vigore un sistema di convivenza sociale nell'ambito di un nazionalismo profondamente sentito, che ci sorprende appieno. Compatta nazione fu l'egiziana ed essa collimò del tutto con uno Stato, che ne fu la genuina espressione. Dapprima, nelle più remote dinastie di Memfi il Faraone, che simboleggia questo Stato unitario, è il sovrano che ha il suo ineluttabile fondamento di potere sulla religione o piuttosto sulla superstizione; da ciò l'innalzamento delle piramidi immani che non erano già la manifestazione di un dispotismo crudele obbligante alla tremenda fatica torrese di miseri, ma erano lo spontaneo dono votivo di un popolo al suo dinasta assunto tra gli dei, quel dono votivo che poteva propiziare pace, benessere all'intera gente egizia.

Ma con la dinastia XI il Faraone, simbolo augusto dello Stato e della Nazione, essendo pur sempre, come prima, il forte e saggio capo sollecito del bene dei suoi sudditi, ha la piena obbedienza di questi perché governa col nome di giuste leggi. Col nome di giuste leggi che sono egualmente osservate dal povero e dal ricco, onde qualsiasi beneficio è assicurato ad ognuno senza distinzione di classe. Egualianza dinanzi alle leggi, egualianza dinanzi alla religione; sia il defunto ricco, sia il defunto povero devono essi rendere conto di quanto hanno operato nella vita dinanzi ad un tribunale divino. Perciò durante la propria vita l'individuo è sottoposto ad un duplice freno che gli inibisce il male e lo perfeziona nella via del bene, il freno della legge umana, che può punire in vita, il freno della legge divina, che può punire in morte. Da ciò l'attività che ogni individuo svolge per il bene non solo del proprio io, ma di tutta la comunità, di tutta la Nazione, da ciò quella tendenza a rendere e a mantenersi pura la propria coscienza con l'attesa sicura di un perfezionamento ulteriore dopo la morte corporale. E tutti gli Egizi sono portati nella loro multiforme attività al servizio dello Stato e lo Stato è impersonato nel Faraone. Non più il rurale è schiavo della gleba, non più l'operaio è soggetto ad un singolo padrone o alla casta sacerdotale, ma il lavoratore, rurale od operaio, è al servizio dello Stato e lo Stato adopererà gli individui senza distinzioni di nascita, ma secondo le varie capacità. Chi ha maggiore abilità, chi ha facilità dell'intelletto più sviluppate è colui che ascende e così invero il re Merikara dice nelle istruzioni al figlio suo: « non fare distinzione tra il figlio di un aobile ed il figlio di un povero; scegli colui che ha capacità maggior ».

I principi delle gerarchie dei valori intellettuali e della coordinazione di tutte le attività umane al progresso dello Stato e perciò della Nazione, furono la causa della grandezza del popolo egizio tra il 2000 ed il 1200 a. C. Tale moto verso un perfezionamento che si risolve in una potenza materiale ed in un affinemento spirituale, era regolato da quella sapiente amministrazione che poteva raffigurarsi come una piramide con al capo supremo in cima, con le varie branche dei funzionari sottostanti ed allargantisi, divise nel nord o Pe e nel sud o Nekheh, dei funzionari suddivisi nei singoli distretti, distribuiti nei singoli centri abitati. Era una amministrazione che fu fissata sin dai tempi della V dinastia e della VI memfite, in modo che da essa erano scaturite norme di diritto privato con contratti di compravendite e di vendite, con testamenti e così via.

Tutto in quelle lontane dinastie era stato come una preparazione di quanto sbocciò poi in sì mirabile modo dopo il 2000 a. C. Ma tutto ciò era il frutto anche di quella assidua disciplina della coscienza individuale, che noi vediamo riflessa nel capitolo 125° del *Libro dei Morti* enumerante in forma negativa i 42 peccati che dovevano essere puniti dai 42 giudici del tribunale ostriaco. Cioè: « io non ho fatto del male, io non ho commesso violenza, io non ho rubato, non ho ucciso a tradimento alcuno, non ho sottratto nulla alle offerte divine, non ho detto menzogna, non ho fatto piangere...: io sono puro, sono puro, sono puro ».

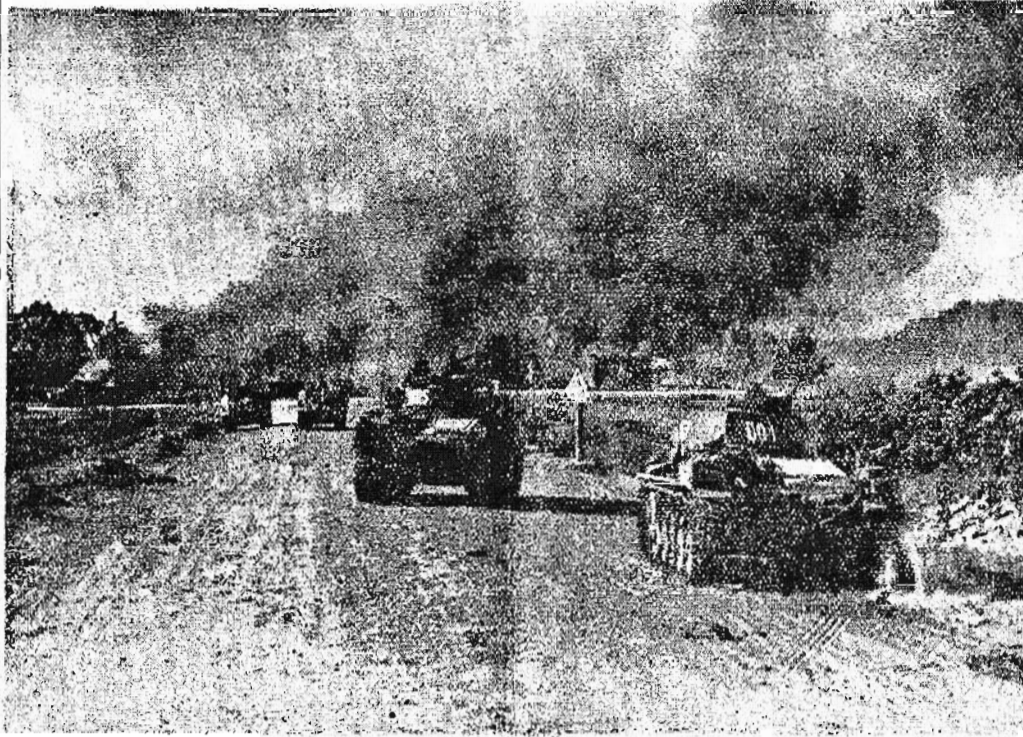
Onore all'Egitto faraonico, al paese che nel mondo antichissimo fu fattore di luminosa civiltà! Tra non molto questo paese sarà redento dal britanno burbanzoso, che si reputa di stirpe eletta e privilegiata, pur con tante tare che lo addeggiano, e che col suo avido mercantilismo non può adeguatamente capire né rispettare quanto i popoli oggi a lui sottostanti hanno potuto arrotare al bene della umanità. Tra non molto la voce di Roma, dopo il corso di tanti e tanti secoli, risuonerà nel tormentato paese nilotico; ma le forze dell'Asse onoreranno nell'Egitto attuale col ricordo sempre vivo, sempre rifiorire dalle mirabili opere d'arte, l'antico Egitto che Roma precedette nella ascesa faticosa della umanità verso una pace santificata, nello sviluppo di una creativa energia, dalla luce della Bontà.

PERICLE DUCATI

Mostra fotografica italiana inaugurata ad Assisig

Dresda, 21 luglio. Nelle sale della biblioteca municipale di Assisig è stata inaugurata la Mostra fotografica italiana, alla presenza di tutte le autorità comunali e del Partito, nonché del console generale d'Italia a Dresda, appositamente recatosi ad Assisig.

Un folto pubblico ha presenziato la cerimonia ed ha quindi visitato le interessanti opere esposte. (Radiosinfonia).



Le forze corazzate germaniche avanzano incessantemente, nei giardini applicati dai russi ai villaggi lo arrestano neppure per un'ora.

INDAGINI FRA LA SCIENZA E L'INDUSTRIA

Metalli

dei quali si parla poco

Il recente sviluppo delle ricerche di materiali metallici e di leghe che potessero soddisfare alle moderne e sempre crescenti esigenze industriali ha contribuito a risuscitare alcuni metalli e a volte faticosa nomenclatura, erano stati relegati fra la rarietà di laboratorio. Rarietà si doveva effettivamente porre perché, scoperti per caso ed estratti in quantità piccolissime, questi metalli avevano potuto appena prestarsi alle indagini scientifiche sulle loro proprietà fisiche e chimiche. Mancavano, si diceva, i minerali adatti per un'economica estrazione; ma si trattava di ben altro: di intuire le prime applicazioni e di voler cercare i minerali che, sotto la spinta del bisogno, finiscono sempre per rivalersi, come infatti si sono rivelati, ai ricercatori più diligenti.

Così è avvenuto per il tantalio che soltanto dopo oltre un secolo dalla sua scoperta (quasi contemporaneamente a quella del niobio, così chiamato dal nome di Niobe figlio di Tantalo), ha cominciato ad entrare nel dominio delle pratiche applicazioni. È vero che i minerali che lo contengono sono poco diffusi e poco concentrati (stante l'oro che per ottenere un solo chilo di tantalio bisogna lavorare dieci tonnellate di roccia), ma, nonostante ciò, le applicazioni vanno di giorno in giorno aumentando.

Una delle caratteristiche del tantalio è quella di poter sostituire in molti casi l'oro e il platino; la quasi assoluta inattuabilità da parte di acidi lo rende prezioso nel campo chimico, dove ad esempio può sostituire il platino nelle capsule da laboratorio, nei crogiuoli industriali e negli elettrodi per speciali processi elettrolitici. Oggi si costruiscono convenientemente filiere di tantalio in sostituzione di quelle in platino e oro per la filatura del rayon, e ciò con vantaggio non solo di prezzo ma di esercizio per la maggiore facilità di pulizia.

Dove poi questo metallo promette di affermarsi più rapidamente è nelle industrie che possono sfruttare l'elevatissimo potere di trasmissione del calore attraverso le pareti metalliche. Infatti un solo metro quadrato di riscaldatore in tantalio può sostituire circa venti metri quadrati di riscaldatore in piombo, e mentre col piombo in presenza di acidi si può lavorare sulle tre o quattro atmosfere al massimo, col tantalio ci si può facilmente spingere fin verso le dieci atmosfere. Anche rispetto al vetro ha un coefficiente di trasmissione termica dieci volte maggiore, e rispetto al grès venti volte maggiore.

Anche nelle moderne industrie delle valvole termovalvole e dei tubi a raggi catodici per televisione od oscillografia, trova impiego il tantalio per la sua preziosa proprietà di non alterarsi alla temperatura del color bianco e di assorbire i gas che nel vuoto così spinto si liberano da altre parti delle valvole e che nuocciono alla loro vita.

Una linea violetta

Vogliamo ora accennare ad un altro giovanissimo ma promettente metallo, l'indio, definito « l'aristocratico ». Avremmo dovuto dire giovanissimo... nel campo delle applicazioni, giacché il suo atto di nascita risale al 1863, quando Ferdinando Reich che andava in cerca del tallio, notò allo spettroscopio una riga inaspettata decisamente spostata verso il violetto. Questo scienziato, che non distingueva i colori perché affetto da daltonismo, invece che sul colore, doveva contare sull'esatta posizione della riga spettrale rivelatrice. Perciò non ancora persuaso di trovarsi in presenza di un nuovo elemento, chiamò in aiuto il Richter, che confermò la scoperta. Dopo infinite difficoltà il Richter riuscì a presentare nel 1867 due campioni della grossazza di una matita all'Accademia francese delle Scienze. Ma chi poteva pensare ad impiegare un metallo che si volatilava allora a circa 4000 dollari all'oncia (qualcosa come ventiseicentomila lire nostre attuali al grammo)? Durante più di cinquant'anni l'indio non rappresentò che un nome, un numero, una linea violetta. Il prezzo caddo nel 1924 a 600 dollari per oncia, valore esclusivamente teorico, giacché il Murray che voleva acquistare dieci grammi, non riuscì a raccogliere nelle varie parti del mondo che un solo grammo. Dieci anni dopo si cominciò a produrre una buona quantità di indio ed ora si è in grado di soddisfare le richieste che cominciano ad aumentare, mentre il prezzo

si è già ridotto al disotto di quello dell'oro.

Quali sono le prospettive che hanno per il futuro industriale della ricerca e allo sfruttamento di minerali di indio? Essa appaiono dalle poche parole che riassumono le proprietà salienti del nuovo metallo: l'indio è inalterabile come l'oro, è più brillante dell'argento ed è più molle del piombo. Legato con oro, palladio, argento, rame, dà una lega resistente e dura, inalterabile e brillantissima. Serve magnificamente per la placcatura di altri metalli cui conferisce le proprietà suddette, o della sua brillantezza e inalterabilità si approfitta nella fabbricazione dei grandi riflettori e degli specchi da telescopio sostituendo all'argento, una lega indio-argento. Molte altre applicazioni dipendono dal bassissimo punto di fusione.

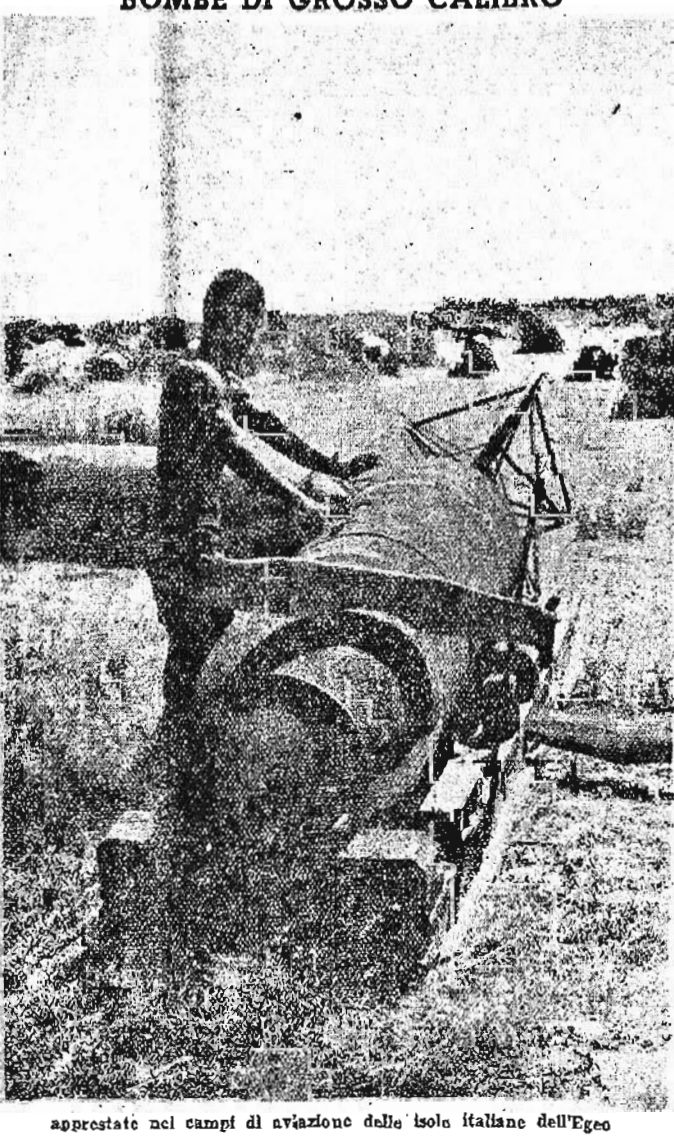
Un metallo poligamo

I metallurgisti conoscono una lega di bismuto-piombo stagno e cadmio che fonde poco al di sotto di cento gradi. Ebbene, aggiungendo dell'indio da quattro metalli di cui sopra si ottiene una sostanza che fonde ad una temperatura di poco superiore a quella del corpo umano. Essa può quindi essere portata allo stato senza a contatto della nostra pelle senza produrre alcun inconveniente ed esser poi lussuosa solidificare. Questa lega però si presta a sostituire vantaggiosamente il gesso nella ripresa di impronte e di maschere con maggior rapidità, castezza e sicurezza; maschere e impronte sono poi facilmente riproducibili col sistema della galvanoplastica.

Un uso che si prospetta molto interessante è quello relativo alle operazioni chirurgiche. Difatti bismuto stagno di lega uno speciale tessuto, questo opportunamente riscaldato sui 45 gradi centigradi, diventa flessibile ed adatto a fasciare perfettamente l'arto operato o fratturato, tenendolo ben in posto per la successiva solidificazione. Quando si desidera togliere la fasciatura basta applicarvi delle bottiglie di acqua calda perché essa rivedenti flessibile e maneggevole.

Un altro interessantissimo metallo è il molibdeno, anch'esso noto da molto tempo, ma applicato su larga scala

BOMBE DI GROSSO CALIBRO



apprestate nei campi di aviazione delle isole italiane dell'Egeo

Stalin Commissario alla Difesa

La misura eccezionale è un nuovo sintomo che Mosca giudica gravissima la situazione militare

Berlino, 21 luglio. Radio-Mosca informa che Stalin è stato nominato commissario del popolo per la difesa ed il maresciallo Tumanenko è stato nominato suo sostituto. I relativi decreti del Soviet Supremo sono firmati da Kalinin. Stalin conserva il posto di presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo. La nomina di Stalin a commissario alla Guerra è giudicata nei circoli berlinesi come un nuovo inequivocabile sintomo della catastrofica situazione militare bolscevica. Si rileva che nello spazio di dieci settimane, lo zar rosso ha accumulato un buon numero di cariche: capo del Partito comunista, presidente del Consiglio dei commissari del popolo, presidente del Supremo Consiglio di Difesa e infine Commissario alla Guerra. In primo piano non restano che Kalinin e Molotov. Ma possiamo essere certi che tra non molto, anche essi saranno eliminati dalla attuale situazione — è detto in un commento ufficiale di Mosca — ricadute che i poteri, sia militari che politici, vengano riuniti nelle mani di un solo uomo, del migliore, del più degno, del più capace.

Insomma si tratta di una dittatura assoluta, con la quale, ad ogni evento, si spera non tanto di arginare il caos provocato dalle vittorie tedesche, quanto di scongiurare il pericolo di un collasso interno, di una rivoluzione, antistaliniana. Ecco perché a Londra e a Washington si ha motivo di compiacimento. Finché c'è un regime stabilizzato un completo sfacelo della Unione sovietica non è possibile, e il patto ant-russo resterà in vigore anche quando il generale del Reich e del suo alleato avranno occupato Mosca e si saranno spinti fino agli Urali.

È lecito prevedere, si osserva a Berlino, che oltre Manica e oltre Atlantico ci si complacerà anche di un'altra decisione di Stalin e cioè dell'invio di commissari politici di questo genere — il morale dei cittadini sovietici ed eventualmente anche di quelli del Paese ospitante. Questi commissari assumeranno le funzioni di propagandisti ufficiali e inoltre i compiti che un tempo svolgevano gli agenti clandestini del Comintern. Con gli agenti di questo genere — il morale dei cittadini sovietici ed eventualmente anche di quelli del Paese ospitante. Questi commissari assumeranno le funzioni di propagandisti ufficiali e inoltre i compiti che un tempo svolgevano gli agenti clandestini del Comintern. Con gli agenti di questo genere — il morale dei cittadini sovietici ed eventualmente anche di quelli del Paese ospitante. Questi commissari assumeranno le funzioni di propagandisti ufficiali e inoltre i compiti che un tempo svolgevano gli agenti clandestini del Comintern.

Intanto dal comunicato germanico di domenica — constata il collaboratore militare del D.N.B. — si può dedurre quanto segue: 1) Nel settore meridionale il nemico si ritira in disordine, inseguito dalle forze tedesco-romene. Un sguardo alla carta geografica permette di rendersi conto della situazione e dei suoi presumibili sviluppi, specialmente all'estremo sud, dove si trova Odessa.

2) Nel settore centrale dove il nemico si è ritirato a Smolensk, lungo la direttrice essenziale, le operazioni procedono attivamente, in altre parole si svolgono vittoriosamente. 3) L'annuncio che in vari punti, dispersi tentativi di truppe tedesche di aprirsi un varco verso il nord, per cui perdite sanguinosissime per il nemico conferma ufficialmente quanto si era lasciato intendere negli ultimi giorni e cioè che si sono formate varie sacche come a Bialystok e a Minsk e che durante la battaglia si è passata dalla fase di accerchiamento a quella di annientamento. L'epilogo è facile a prevedere. Esso sarà di gran lunga più disastroso per i russi di quello della prima battaglia, anche perché Stalin

ha lanciato nella mischia tutte le riserve disponibili. Come è stato detto e ripetuto, la tattica tedesca non mira alla conquista di questo o quel territorio, bensì alla distruzione del potenziale bellico nemico. Una volta raggiunto questo obiettivo, l'occupazione anche di vastissimi territori è questione di giorni.

Sebbene ci si sia preoccupati finora di assestare soltanto colpi mortali alle forze sovietiche, si è potuto estendere l'occupazione a una zona la cui superficie è già oggi uguale a quella che il Reich aveva nel 1938. Una zona dunque, discretamente vasta che tra altre quattro settimane potrebbe benissimo corrispondere alla metà dell'Europa.

Ducecentoventi aerei rossi distrutti dall'Aviazione romana

Buenos Aires, 21 luglio. Il generale Jacobini, Ministro della Guerra, distanziato al monumento all'Aviazione a Buenos Aires, ha pronunciato un discorso affermando che l'Aviazione romana sta scrivendo pagine di gloria.

Prendendo ad esempio i loro camerati tedeschi, i nostri aviatori — ha affermato il Ministro — sono divenuti maestri dello spazio, sorvolando i nostri vecchi territori, aprendo la via alle nostre Armate terrestri. Dal 22 giugno in poi, la nostra aviazione e la nostra difesa contraria hanno abbattuto duecentoventi apparecchi nemici. Ventiduecento vittorie controllate e dieci probabili sono state conseguite dalla 53.a Squadriglia, comandata dal capitano Emilio Georgescu, senza aver subito nessuna perdita.

Il Ministro della Guerra ha citato all'ordine del giorno e decorato numerosi aviatori, dopo aver concluso esprimendo la fiducia che i nostri aviatori, per la loro valerosa impresa dei suoi soldati, che, sotto la guida del Condottiero, generale Antonescu, scrivono ogni nuove pagine di gloria nella storia del popolo romano.

Un messaggio di Dino Alfieri all'asso germanico Moellers

Berlino, 21 luglio. L'ambasciatore d'Italia, Dino Alfieri, ha indirizzato al valoroso tenente colonnello Moellers, in occasione della concessione a quest'ufficiale, da parte del Führer, della massima ricompensa al valore militare, un caloroso telegramma di felicitazioni ed auguri.

Il porto americano di Brooklyn ospedale di navi da guerra inglesi

Stoccolma, 21 luglio. Mandando da Nuova York che in questi ultimi giorni sono arrivate nel porto americano di Brooklyn parecchie navi da guerra britanniche per riparazioni. Tutti i bacini di Brooklyn e di altri porti americani sono occupati da numerose navi britanniche danneggiate di tutte le classi. Numerosi cacciatorpediniere hanno dovuto ancorarsi nelle vicinanze del porto, perché non potevano essere imbanditi. Innumerevoli altri cacciatorpediniere occupati da altre navi in riparazione. Tra le ultime unità da guerra arrivate a Brooklyn si trova, pure una nave da battaglia della classe Re Giorgio per riparazioni.

LIBRI NUOVI

Colombo

Sventata la solita congiura internazionale contro l'italianità dell'origine di Cristoforo Colombo, con la divulgazione dei suoi testamenti nei quali è esplicitamente affermata la nascita in Genova, la polemica si è spostata su un piano più delicato e sottile. Se, cioè, all'italianità fisica del Navigatore corrispondeva altrettanto italiana la culturale altrettanto italiana: in definitiva, il corpo di Colombo può essere italiano, ma lo spirito? Ora, a prescindere dalla ostilità — o capiosità — del dubbio, (secondo il quale un italiano d'origine può agire, in toto, da spagnolo, come fosse tale; o viceversa) se di un italiano si può riconoscere lo stile e il sentimento da mille particolari, capitali o meno della sua figura spirituale, questi è appunto Colombo.

Che scriva in spagnolo (ma scrive anche in italiano); che lo si accusi di aver tolto la sua cultura geografica e cosmografica dalla *Umayya Mundi* del francese Pierre d'Ailly; che si creda aver egli compiuto il suo tirocinio nautico in Portogallo, non cambia proprio nulla — quando anche fosse dato per dimostrato — alla sua figura di italiano scopritore di terre. Se mai proverebbe una universalità che, se è propria del Genio, non può tuttavia distinguere le origini spirituali, quelle fibre misteriose della razza per virtù delle quali l'universalità del Genio è tale solo nelle conseguenze, diremmo tanto per rimpicciolare, ma non necessariamente nelle premesse.

Paolo Revelli (1) non si accontenta, attraverso una sapovosa e rigorosa ricostruzione biografica, di dimostrare una Italianità che, del resto, è evidente nella stessa vita vissuta dal Genovese; ma polemizza con documentate argomentazioni tecniche di una non italianità colombiana.

Un'accurata ricerca (il Revelli curò già una edizione lombarda: *Cristoforo Colombo e la scuola cartografica genovese*) gli dà modo di dimostrare come anche la cultura cosmografica e geografica di Colombo avesse origine italiana e più propriamente genovese. E che, del resto, Colombo attingesse a tutte le fonti possibili dell'epoca fino a formarsi un'idea la più vasta e aperta del tempo sui misteri della Terra, e, se mai, la dimostrazione di un'ansia o di un'intuizione superiori. Tanto è vero, comunque, per dirlo con Paganella, che l'America l'ha scoperta lui. E nessun altro.

Il merito di Paolo Revelli, oltre tutto, è anche quello di aver elucido ed esposto, con aperto e pacato stile, tutti gli orizzonti possibili alla comprensione di questo italiano, grandissimo e infelice in terra straniera, come fu destinato di un gran numero di italiani, che gli altri cercarono di far propri. Senza, per fortuna, riuscirci.

Eugenio di Savoia

Fra i grandi Capitani italiani, che i tempi o la sorte portarono a combattere per lo straniero, Eugenio di Savoia è certamente quegli che non accusa, mai, una inabilità — o l'antico — una origine — venturiera. Il suo gran sangue non è certo estraneo a questo suo modo di far la guerra per gli altri (né sappiamo, e d'altra parte sarebbe cosa una leggera di quasi avere — fino a che punto gli dispiacesse — farla per gli altri; o se avrebbe preferito l'aria per sé o per gli italiani); modo che non trova riscontro in altri Capitani di epoche precedenti o susseguenti li sua.

Trovare, o dimostrare, l'italianità di questo, fra i maggiori di Savoia, è un assunto che Tito Jori (2) è posto con profonda dottrina e con vivissima fede. L'attualità di questo Principe è nel suo non dichiararlo o non sempre capite sommo di una specie di federazione degli Stati d'Europa e se il suo intendimento d'allora, tradisce la situazione del tempo per la forma, rimane tuttavia attuale per la sostanza.

Ora, questa, più che una dimostrazione di italianità è una prova di universalità, straordinariamente rara fra la seconda metà del XVII e la prima metà del XVIII Secolo. Rara soprattutto nella mente di un politico; in quella di un guerriero; e in quella di un dinasta: due qualità e una sorte, che Eugenio di Savoia felicemente fonde nella propria persona. Della universalità del genio di un uomo politico è meno facilmente identificabile l'origine locale: e forse più pericoloso, per i fattori contingenti e talvolta personali che possono confonderla o inibirla. E pertanto è della guerra, nella sua condotta strategica al servizio della politica, nella sua finezza concettuale ed esecutiva che vanno ricercati i vincoli e le propaggini d'italianità di questo Savoia; è nell'origine del suo modo di guerra che bisogna risalire per trovare la linfa, che fa della figura ideale di Eugenio di Savoia, dalla quale il Principe emerse limpido e italiano, quale i tempi, più che le intenzioni, consentivano anche al rampollo di una illustre casata.

Lo Jori è giunto, con quella sua competenza così rara e precisa, a dare questa dimostrazione per esteso e nel particolare. Il suo libro è una miniera di fatti, episodi, documenti di grande interesse. E di piacevole lettura. Ci sembra, insomma, che l'A. stancato con bella e affettuosa baldanza, oltre che con severo criterio di storico, nel fitto del tema, sia brillantemente riuscito per lo meno in una messa a punto della figura ideale di Eugenio di Savoia, dalla quale il Principe emerse limpido e italiano, quale i tempi, più che le intenzioni, consentivano anche al rampollo di una illustre casata.

U. M.
(1) Paolo Revelli: « Colombo ». Collana di biografia diretta da Luigi Federzoni, E.T.E.T. Torino, L. 22.
(2) Tito Jori: « Eugenio di Savoia ». Id. Id. L. 22.

Ezio Garibaldi a Venezia consegna i gagliardotti ai Gruppi d'azione nizzarda

Venezia, 21 luglio. Il generale Ezio Garibaldi ha pro-

Le visite di Lal ai centri agricoli baresi

Barl, 21 luglio. Il presidente della Confederazione fa-

Sellani ispeziona a Forlì il campo dei graduati della G.I.L.

Forlì, 21 luglio. Il vicecomandante della G.I.L. Orfeo

Il consigliere nazionale Gardini visita le colonie esilivane

Fiesi, 21 luglio. Il consigliere nazionale Dino Gardini

Si è svolto a Trento il concorso per aeromodelli

Trento, 21 luglio. Con la partecipazione delle rappresen-

Il movimento demografico nel mese di luglio

Roma, 21 luglio. Il supplemento ordinario alla Gazzetta

Un corso di cultura leopardiana indetto dal Centro di Recanati

Recanati, 21 luglio. Il Centro nazionale di studi leopardiani

Orti di guerra inaugurati a Firenze

Firenze, 21 luglio. Ieri mattina è stato inaugurato a Firenze

Orzi alla radio

PRIMO PROGRAMMA: 12.30: Radio Sociale. 13.15: Musica per orchestra. 17.15: Concerto del Quartetto Boreo.

BOLOGNA

Il terzo Luglio Musicale inaugurato allo Sferisterio con la «Tosca»

Significative adesioni del Ministro della Cultura Popolare e del Segretario del Partito - Il Segretario Generale dell'O.N.D. si compiace per il grande successo dello spettacolo e per la perfetta organizzazione della stagione lirica



L'imponente pubblico di ieri sera al Teatro dello Sferisterio per la prima di «Tosca»

Dato e immediatamente concesso che, in pieno luglio 1941, per i lettori dei giornali siano giuranti anni che la Tosca è scoperta, cardo logico affer-

do. Meritano di essere ricordati la curata regia di Messina; messinsena, costumi, luci ecc. ecc. Dedico una segnalazione a parte al M. G. Giuseppe Baroni che ha fatto splendidamente da capitano opera e ha comandato con chiarezza di ordini e sicurezza di effetti l'intero spettacolo.

Demolite la parte che guarda il Giardino pubblico, e ridotta a zona di verde, lavori del Caserone» saranno rivolti a costruire una nuova Caserma e a sistemare uno dei lati per l'abitazione delle famiglie rinate.

Ieri sera, allo Sferisterio, con la Tosca, Puccini ha aperto il III Luglio musicale bolognese. Con straordinario successo: applausi serotini ad ogni scena, un teatro e un pubblico che non hanno mai avuto un spettacolo di pubblica in un teatro.

Le prenotazioni per la prima della Trinità che, come è noto, avrà luogo domani sera, martedì, ore 21, sono già a buon punto. Esse si ricevono all'Ufficio del Luglio Musicale in piazza del Nettuno (Volto) e, per le riduzioni dopolavoristiche, presso il Dopolavoro provinciale.

Gare di caccia a Silla di Poletta. Domenica 27, organizzata dalla Sezione provinciale cacciatori, avranno luogo a Silla di Poletta Termini, gare di caccia per cani da ferma.

Vita della X Legio

Ratifica federale di nomine nei comandi di Fascio e B.I.L. rionati

Su proposta dei rispettivi Comandi Gli di Fascio e di Campio Ronale Fascista di Sesto Molino, ha ratificato le seguenti nomine:

CORRIERE IMOLESSE

Il piccone risonatore sul "Caserone".

Abbiamo già accennato al vasto e continuo ritmo di restauri e di sovranità che si sta compiendo nella nostra città. Per quanto ci si debba limitare a un numero di notizie, è impossibile non menzionare alcune delle più assolute indispensabilità, (attività al

Bollettino demografico

Table with 2 columns: NATI, MORTI, MATRIMONI. Data for 18 Luglio 1941-XIX: NATI 16, MORTI 4, MATRIMONI 1.

ALBO DELLA GLORIA

Sottotenente Giovanni Patuelli

Il sottotenente di Artiglieria rag. Giovanni Patuelli, nato a Castelbolognese nel marzo 1911, è gloriosamente caduto sul fronte greco il 21 aprile scorso.

Carrista Rino Romagnoli

Il giovane fascista Rino Romagnoli apparteneva alla Gioventù Italiana del Littorio di Milano.

I ministri bulgari Popov e Filov di passaggio dalla stazione

Provenienti da Filme, sono stati di passaggio, stanotte, alle ore 2, dalla stazione centrale.

Una raccapricciante sciagura

Bimba schiacciata da un montacarico

La bambina è morta dopo una straziante agonia. Ieri sera una raccapricciante sciagura è avvenuta nello stabile di via Portanova 6 secondo.

Verso le ore 20, per cause non ancora accertate, e in modo inspiegabile, la piccola Jana Cusani di anni 2 e mezzo, rimaseva schiacciata da un montacarico.

Ciclista che investe una ragazza senza curarsi della malcapitata

(Ma ci fu chi la vendicò) Una coppia in gita domenicale, di ritorno da un pomeriggio campestre, ieri transitava a piedi lungo la via Portetana, all'altezza del Chiostro.

Della coppia faceva parte ventiseienne, di anni 13, l'eterna studentessa Stefania Mori, abitante in via S. Stefano 13. Urata dal ciclista ella cadeva in malo modo a terra riportando una vusta ferita al ginocchio.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Varietà

MANZONI - Grande Com. Paolo Vagno. Sch. «Dolce inganno». Franco Tosi. NOVERGHISSIMO - Solo una notte John. Reles, Margaret Sullivan, Ger. Stahl.

Il nuoto nella G. I. L.

Nardi si afferma

nella eliminazione della Coppa Scaroni. Il 21 è iniziato ieri nei vari comuni il nuoto sportivo per la Coppa Scaroni, riservata ai nuotatori della G.I.L. Un fatto successo ha attirato all'eliminazione scolaria, svoltasi in mattinata alla piscina scoperta del Littorale, Diciotto nuotatori hanno partecipato alla prova del m. 100 stile libero fornendo la classifica seguente: 1. Nardi Sergio (1'10" e mezzo); 2. Saccini (Paolotti) in 1'12" e mezzo; 3. Cavonaghi (Paolotti) in 1'14" e mezzo; 4. Marangoni (Giordani); 5. Erasti (Paolotti); 6. Gianni (Paolotti); 7. Colliva (Paolotti); 8. Rimondi (Paolotti); 9. Mazzetti (Paolotti); 10. Maitotti (Nannini).

Il completone della X Legio

Nel pomeriggio di ieri alla piscina scoperta del Littorale si sono svolti i completone federali di nuoto e nuoto di fondo. I nuotatori della X Legio sono stati gli organizzati che hanno preso parte alle varie prove. Tra i vincitori va segnalato il nuotatore bolognese della X Legio Nardi che nella mattinata aveva vinto la eliminazione della «Scaroni». Egli ha abbattuto nel 100 stile libero il record stabilito da Nardi stesso con il tempo di 1'10" e mezzo e un decimo a 1'10". Inoltre, questa «rivincita» del nuoto bolognese è stata avvalorata dal fatto che Nardi ha battuto il record stabilito da Nardi stesso con il tempo di 1'10" e mezzo e un decimo a 1'10".

Concerto di musica sacra

a S. Michele in Bosco. Un magnifico pubblico stipava ieri il tempio di S. Michele in Bosco dove si è svolto l'annunciato concerto per comporre. Erano pure presenti numerosi feriti di guerra, che sono stati assai festeggiati.

Borse di studio dell'I.N.F.A.I.L.

L'Istituto Nazionale Fascista Informa che ha indetto per il prossimo anno scolastico 1941-1942 un concorso annuale per la concessione delle borse di studio «Cesare Ferrero» di Cambiano da lire mille ciascuna, istituito dall'I.N.F.A.I.L. presso gli Istituti di Studi Superiori di Roma, di cui sono stati nominati per il prossimo anno scolastico 1941-1942 i seguenti nomi: 1. Nardi Sergio (1'10" e mezzo); 2. Saccini (Paolotti) in 1'12" e mezzo; 3. Cavonaghi (Paolotti) in 1'14" e mezzo; 4. Marangoni (Giordani); 5. Erasti (Paolotti); 6. Gianni (Paolotti); 7. Colliva (Paolotti); 8. Rimondi (Paolotti); 9. Mazzetti (Paolotti); 10. Maitotti (Nannini).

Turno serale delle farmacie

Da oggi lunedì, a tutta domenica 27 luglio sono di turno serale le seguenti Farmacie: Arcovergo, Via Isole 20; Corso, Via Portanova 2; Croce Bianca, Via S. Maria Nuova 2; Croce Bianca, Via S. Maria Nuova 2; Croce Bianca, Via S. Maria Nuova 2.

Stato Civile

Donnae del 18 Luglio 1941-XIX. NATI: Scaglia Miroslava, Mazzoni Adriana, Pandolfi Luciano, Carli Guido, Zucchi Carlo, Franchi Mulas Vito, Frattoni Leo, Rossi Maria Ros, Basili Ferdinando, Chiarini Marinella, Bergonzoni Maria Angela, Zanetti Adelina, Borghi Roberto, Vici Antonio, Carli Renato, Pelloni Alessandro, Totale 16.

NOTE DI CRONACA

Da Maria Magri - Fiorista

Via Indipendenza N. 63, Tel. 28071. Lillium di Firenze, Ghidoli Piacaraj, Gelsomini, Gardenia.

BOLOGNA PER UN SUO GRANDE FIGLIO

Folla di popolo alla tomba di Marconi nel quarto annuale della morte

Il quarto anniversario della morte di Guglielmo Marconi, che la nostra città si onora di annoverare tra i suoi figli più gloriosi, è stato ieri ricordato in Certosa, nella chiesa di S. Maria della Pace, dalla tomba dell'illustre scienziato. Il popolo, con spontaneo e commovente meno ricordo, si è unito alla vecchia celebrazione, alla quale avevano partecipato tutte le Autorità cittadine. Alla messa in suffragio celebrata dal canonico Augusto Bassella delegato arcivescovile, hanno presenziato il Vice Prefetto Maitotti per l'Eccellenza il Prefetto Salerno, un rappresentante del Fascio, il Colonello del Reale Carabinieri, il Capitano della Guardia di Pubblica Sicurezza, il Capitano della Polizia Municipale, il Capitano della Polizia Provinciale, il Capitano della Polizia Municipale, il Capitano della Polizia Provinciale, il Capitano della Polizia Municipale, il Capitano della Polizia Provinciale.

L'origine domestica della prodigiosa scoperta

Ripetiamo Guglielmo Marconi era per forza d'abitudine — quando egli aveva già raggiunto l'ardua vittoria che circondò e contornò a circondare la sua eccezionale personalità di un alone quasi di leggenda — per una scoperta che donò alla famiglia umana e che impresso alle discipline e, soprattutto, alla tecnica, una nuova creazione marconiana un ritmo gigantesco di progresso.

Successo della mattinata della canzone organizzata dal Dopolavoro del Credito

La seconda volta che il Dopolavoro del Credito o delle Assicurazioni si fa organizzare un indovino radiotelegrafico che evidentemente è molto gradito dal pubblico. Si tratta di matinate musicali in cui vengono eseguite, con un numero di gruppi di giovani, una parte di canzoni popolari, con l'interpretazione di musicisti e cantanti professionisti.

La passione per la fisica

Stante la delicata complessione fisica del piccolo Guglielmo, che assai risentiva della rigida stagione invernale, la passione per la fisica si trasferì dapprima a Firenze, dove Marconi frequentò l'Istituto Cavallero e iniziò i suoi studi che continuò a Livorno. Colà si era successivamente stabilito con i suoi familiari ed aveva anche appreso le prime nozioni di fisica dal Bossi, suo primo maestro. Ma lasciamo a questo punto la parola al Nostro.

Il severo controllore

Il giorno 3 ottobre 1894, da quel locale, che conobbero le delusioni e le tenaci riprese del giovinetto inventore, un campanello, situato al piano terreno del laboratorio, aveva posto a nudo la batteria, il filo. Pochi giorni dopo un tasto telegrafico, sempre manovrato nella stanza dei bagni, sprigionò, in forma di debole impercettibile ronzio dal punto di contatto, una scintilla, che Morse, in una misteriosa scintilla, posta sul prato dinanzi alla villa. Testimoniò del «miracolo» volle essere il padre stesso di Guglielmo. Lottò egli ancora un poco con la sua mentalità di vecchio agricoltore pratico — ma fu disposto ai miracoli, volle che l'esperienza fosse più volte ripetuta, e solo dopo che fu ben sicuro della impossibilità di qualunque «trucco», si dichiarò vinto. Erizzo dalla vittoria, furono le prime cinque mila lire che mise a disposizione del figlio per gli sviluppi del suo «miracolo».

Monte di Bolognese - Pagni che saranno

Monte di Bolognese - Pagni che saranno organizzati in un numero di anni dal 1941 al 1945. Effetti: preziosi, sino alla polizza N. 16.200. Effetti non preziosi, sino alla polizza N. 10.900.

